IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 26 luglio 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 26 luglio 1915 — N. 48.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Un programma? Per iscriverlo o per attuarlo? Di solito, quelli che si scrivono non si attuano, e viceversa! Comunque se ne sono scritti — da governi, uomini politici, pubblicisti — più di quanti non se ne siano attuati. Sicchè, non foss'altro che per giustizia distributiva e per equità, converrebbe, dopo tutto, aumentare, piuttosto il numero di questi, con il proposito, anzichè di quelli con la parola.

***

Presentare, nelle sue varie manifestazioni, con precisa e concisa cronaca della città e della Provincia, la vita di Salerno e del Salernitano, a quanti, residenti o lontani, s' interessano alle cose nostre, con amore di figli; discutere, nei loro varii aspetti, i problemi che attengono a rappresentanze, istituzioni, ufficii, perchè le prime sian sincere e fattive, le seconde conseguano meglio le loro finalità, gli ultimi servano alle incombenze lor proprie, e tutto concorra a retta funzione, a graduale miglioria, a certo perfezionamento: ecco il nostro proposito.

***

E basterebbe — anzi basta. Sol che, quasi non s'intende una cronaca locale avulsa dal complesso degli avvenimenti generali che si svolgono intensi e molteplici e che, se sono riportati e criticati con dovizia di particolari e larghezza di vedute nei fogli quotidiani delle metropoli, debbono, almeno nelle note più recenti e nei tratti più salienti esser materia di informazione immediata, nei modesti giornali dei minori centri, che, oltre che cronisti, possono essere pronti corrieri avanzati.

***

E tale sarà questo bollettino senza pretese: precedendo, come corriere avanzato, per l'ora della sua uscita in città, i giornali pubblicati nella sera a Roma o nella notte a Napoli e dando, come diretta espressione cittadina e provinciale, organismo alla cronaca e alle corrispondenze, che, sui grandi giornali, diventano spesso soverchiamente laconiche, monche o manchevoli.

***

E' proprio del giornale il compito che si attribuisce, con movimento di flusso e riflusso all'arte: rispecchia la vita e crea la vita. Riceve, cioè, dalla realtà note vive che, modificando gli elementi costitutivi dei giudizii, offrono contenuto a nuove idee; e proietta, nel tempo stesso, sulla realtà la luce delle idee poco innanzi fermate e acquisite.

E noi rispecchieremo la vita, con la cronaca, per crear la vita — o, meglio, per essere più proprii e modesti, per informar la vita — con la critica feconda onde sorgono, fattive, le idee.

***

La vecchia e vieta politica (la vogliamo chiamare ancora così?) da caffè o da farmacia non è per noi e per la nostra mentalità; nè — ci auguriamo — per la maggioranza dei nostri lettori. Essa — armeggìo di gesticolanti al buio e nel vuoto — è sorpassata, superata. E noi siamo non con il tramonto ma con l'alba.

Bollettino della Guerra

Nostri idroplani bombardano la stazione di Riva - Ogni tentativo di attacco nemico è respinto - La nostra azione sul Carso continua vittoriosa.

COMANDO SUPREMO

25 luglio 1915.

Nel pomeriggio del 23 due nostri idroplani volarono su Riva lanciando diciotto granate sulla stazione ferroviaria con ottimi risultati. L'artiglieria nemica fece fuoco sui nostri velivoli senza arrecare loro alcun danno.

In Carnia nella notte sul 25 forze nemiche attaccarono le nostre posizioni di Sella di Sandogna, ma furono prontamente respinte.

Nella zona del Monte Nero l'avversario tentò ieri di arrestare la nostra offensiva, attaccando tre volte con accanimento le posizioni da noi conquistate sulla cresta di Luznica. Fu ricacciato con gravi perdite.

Sul Carso l'azione continua a svolgersi in modo a noi favorevole.

CADORNA

18.000 prigionieri austriaci in Italia

Si assicura che al 17 luglio i prigionieri austriaci internati in Italia o degenti nei nostri ospedali ammontavano, prima della battaglia del Carso, a circa dodicimila.

A questa cifra occorre aggiungere adesso circa seimila nuovi prigionieri, fatti dalle nostre valorose truppe nei primi quattro giorni della battaglia per la conquista di Gorizia.

Risulterebbe che gl' italiani prigionieri in Austria non erano, al giorno 17, neppure un migliaio.

S. M. la Regina visita i feriti

BOLOGNA 25.

Stamane la Regina visitò gli ospedali militari di via Molazzo, interessandosi allo stato dei feriti e portando loro il conforto della sua augusta presenza.

Lungo la strada la Regina, subito riconosciuta, fu fatta segno alle dimostrazioni entusiastiche della folla.

Verso le undici S. M. rientrò all'Hotel Baglioni, dinanzi al quale sostava una folla commossa e riverente.

La Regina e la principessa Jolanda si presentarono due volte al balcone dell'albergo, dove sventolava la bandiera. Tra le acclamazioni entusiastiche della folla la Regina baciò il tricolore.

S. M. la Regina Elena al capezzale dei feriti

BOLOGNA 25.

Nel pomeriggio S. M. la Regina, accompagnata dalle dame della Croce Rossa è uscita alle ore 16 dall'albergo Baglioni in automobile, fatta segno a una calorosa dimostrazione da parte della folla stazionante nei pressi dell'albergo e che al suo apparire agitò fazzoletti e cappelli gridando VIVA LA NOSTRA REGINA.

La Regina si recò all'istituto ortopedico San Michele in Bosco, ricevutavi dal direttore Piuppi e dai medici assistenti.

Poi si recò all'ospedale Gozzavini fuori porta san Vitale, pure accoltavi dal dirigente colonnello Neviani e da ufficiali della Croce Rossa. Dappertutto la Regina fu oggetto delle acclamazioni entusiastiche da parte delle popolazioni raccoltesi al suo passaggio.

La Regina si trattenne lungamente presso i letti dei feriti per i quali ebbe affabili parole di conforto.

Alle ore 19,25 la Regina partì per Roma.

I nostri emigrati tornano a migliaia per combattere l'Austria.

GENOVA, 25 luglio

Ieri sera è giunto il piroscafo « Stampalia » con 1200 connazionali. Tra essi notammo il capitano Alfredo Marinelli, già aiutante di campo di Peppino Garibaldi, di ritorno dal Messico. Portava con sè la magnifica spada e la pistola che gli abitanti di Juarez hanno offerto in omaggio a Peppino per riconoscenza della guerra combattuta colà. Il Marinelli fu anche aiutante di campo del generale Villa, col grado di tenente colonnello. Diede le dimissioni, ma poscia gli insorti misero una taglia a beneficio di colui che avesse consegnato la testa del Marinelli.

Col transatlantico « Cavour » sono arrivati nella serata 1500 connazionali. Sono tutti partiti dalla stazione Principe dopo di aver improvvisato una grande dimostrazione patriottica.

Le missioni militari dei paesi alleati si congratulano col Comando Supremo

UDINE 24.

Quando si conosceranno i particolari della battaglia che da quattro giorni si va combattendo sull' Isonzo il popolo italiano dovrà sertirsi orgoglioso. Questi particolari non si possono dare ora e non è possibile comunicare al pubblico ciò che si apprende nei centri dove le notizie giungono a mano a mano e a mano a mano si apprendono nuovi successi e nuovi episodi di valore straordinario.

La battaglia preparata con oculata sapienza è stata fin dal principio impegnata con un impeto e con uno spirito offensivo violentissimo. L'artiglieria prepara il terreno alla fanteria e la sostiene con precisione mirabile. Ciò che fa la fanteria supera ogni più alta aspettazione. I battaglioni si gettano nella lotta con uno slancio, con un accanimento irrefrenabile.

Ciò spiega il gran numero dei prigionieri che si fanno. La ristrettezza del terreno impedisce le larghe manovre e gli accerchiamenti con cui in altre battaglie si possono raccogliere larghi contingenti di prigionieri. E' la rapidità fulminea con cui la nostra fanteria piomba sulle trincee nemiche che sbaraglia gli avversarii e li fa cadere in nostre mani.

Sono interi reparti che si catturano così e lo dimostra il notevole numero di ufficiali presi, numero esattamente proporzionato a quello dei soldati.

A prezzo di quali atti di valore si raggiungono questi risultati è difficile immaginare.

E' significante però che fino dai primi giorni dell' azione le missioni militari degli eserciti alleati che assistono alla battaglia hanno espresso la più alta ammirazione per il contegno delle nostre truppe. Particolarmente gradito è riuscito un atto della missione giapponose che ha voluto congratularsi con il comando supremo insistendo particolarmente sull'inaudito valore della fanteria italiana.

Estensione della zona di guerra

Con recente decreto reale, emesso dalla sede del comando supremo dell'esercito, sono stati dichiarati in istato di guerra i territori delle provincie di Cremona e di Piacenza e la parte del territorio della provincia di Rovigo non ancora posta in istato di guerra.

Il patriottismo dei nostri ferrovieri

ROMA 25.

Il personale delle ferrovie di Stato, allo scopo di concorrere per le famiglie bisognose dei richiamati alle armi e pro crocerossa, con sottoscrizione iniziata lo scorso giugno si impegnò di versare l'uno per cento della paga durante tutta la durata della guerra. Le adesioni finora raccolte assicurano un contributo superiore alle centomila lire al mese. Il personale delle ferrovie di Stato partecipò pure al prestito nazionale sottoscrivendo oltre un milione di lire.

Sul fronte montenegrino

CETTIGNE 25.

Il nemico lanciò il 22 sulle nostre posizioni fra Grabovo e Grab 250 granate senza produrre danni. La nostra artiglieria controbattè efficacemente le posizioni nemiche,

La morte dell'on. Villa

TORINO, 24.

Stamane alle 21, è morto l'On. Senatore Tommaso Villa.

Era nato a Mondovi nel 1830. Conseguita la laurea in legge all'università di Torino, era entrato nello studio di Angelo Brofferio. Fu tra i più grandi avvocati d'Italia; difese, fra gli altri, Giuseppe Luciani che aveva fatto assassinare R. Sonzogno. Entrò alla Camera nel 1865 e sedette a sinistra. Memorabile, fra i suoi discorsi, fu quello pronunciato dopo l'arresto di Garibaldi nel 67.

Durante la 19ª legislatura tenne l'alto ufficio di presidente della Camera. Fu ministro dell'interno nel gabinetto Cairoli dal luglio al novembre 1879 e poi ministro di grazia e giustizia nello stesso ministero fino al maggio 1881.

Propose sempre leggi e riforme intonate a sani concetti liberali. Rimase alla Camera fino alla 21ª legislatura; quindi — dopo una sfortunata lotta elettorale, nella quale rimase in minoranza dinanzi a un socialista — fu nominato senatore. La sua attività politica era ormai quasi spenta; negli ultimi anni non si occupò d'altro che della organizzazione della grande esposizione di Torino, della quale era presidente.

Fu uomo di acuta intelligenza, di molto tatto politico, di ardente patriottismo e di grande probità personale.

Di tanto in tanto

La donna in guerra

Ogni giorno le cronache di guerra registrano i nomi, esteri o nazionali, di donne valorose, di patriottiche giovanette, che, sotto mentite spoglie, combattono a fianco dei loro fratelli d' armi, dando mirabili prove di valore e di eroismo, di resistenza e di audacia, finchè, scoverte, non sono gentilmente premurate dal competente Comando a sloggiare ed a riprendere la propria missione nella vita.

Ed è vano che queste novelle Giovanne D' Arco, queste redivive Amazzoni dagli occhi fiammeggianti, dimostrino la propria attitudine alla carica, il proprio slancio nell' avanzata, un magnifico ed impressionante furore bellico negli attacchi: il competente Comando si addimostra ognora inflessibile, ed inesorabilmente fa accompagnare, sotto buona scorta, fuori dalla linea del fuoco, le generose eroine.....

Eppure io non so riscontrare nessun fenomeno strano nelle donne che scanso di dedicarsi amorosamente alla cura dei malati e dei feriti, di lenire le ansie ed i lutti delle famiglie dei richiamati, di consacrare tutta la propria vibrante umanità all'opera vigile degli innumeri Comitati di preparazione civile, di as-

sistenza pubblica, di informazioni, insorgono, armate, contro il nemico feroce le cui atrocità perdurano tragiche nella memoria.

Ricordiamo che nella vita normale, scevra di preoccupazioni guerresche, ogni giorno son donne che cadono, tagliate a pezzi, crivellate di palle, buttate a fiume, pugnalate, rasoiate — carne da macello, carne da sterminio, carne da vittima — ostie di propiziazione alla inflessibile sanguinaria altissima divinità: la Passione.

Ed è perciò che, quando per un attimo si pensi all'incessante accrescere di questa macabra coorte, si deve pur concludere che, entro il fragile involucro muliebre, è un' anima adamantina e cosciente e valorosa, nella sua limpida consapevolezza.

Nessun soldato sotto il fuoco del nemico, nessuno minatore entro le tenebre dell'abisso, nessuno scienziato dinanzi all'impensato dei crogiuoli, è esposto alla morte, in ogni tempo ed in ogni guisa, come la donna che, tenue e bianca, passa per la via, profondendo attorno a sè la luce dei suoi sorrisi e la tentazione della sua bellezza.

Nè ella lo ignora. Ella sa che la Vita da Lei esige tutti i sacrifizii e tutte le dedizioni: anche l'estremo olocausto della sua giovinezza.

Ella non esita e non cura: spavalda se scettica, fatalista se credente, ella aspetterà dal caso o da Dio la soluzione dell'enigma che l'attende al sommo del suo arduo cammino.

Ed ella serenamente accetta e va....

Ella cadrà, forse.....

E perchè non potrebbe cadere per vendicare il massacro di tanti padri inermi, degli sposi, dei fratelli, il martirio di tante fanciulle?

Sotto la divisa del soldato la sua anima è salda, il suo cuore è fermo, perfette le sue membra, bello il suo viso....

Perchè, a differenza delle suffragettes, *tutte, dico tutte, le donne che tentano, la fortuna delle armi—da la* Pulcelle d'Orlèans *alla serba* Sofia Govanovitch *alla russa signorina Tylfscinin, decorata dallo Zar, ed alla italianissima signorina da Ferrario —sono belle, superbamente belle, belle e pure, come Clorinda.*

❀❀❀

In Germania si teme il nostro sbarco ai Dardanelli.

ZURIGO, 25 luglio.

Le " Munchener Neuesten Nachrichten „ parlano di una campagna sistematicamente organizzata dalla stampa italiana contro la Turchia identica a quella condotta contro l'Austria-Ungheria nei primi mesi di quest'anno. Il giornale mette anche in relazione il viaggio del generale Porro con l'azione degli alleati contro i Dardanelli, e scrive velenosamente che l'Italia per compensare l'Inghilterra dell'aiuto finanziario prestatole si trova ora costretta a mandare le truppe in una disperata azione contro gli Stretti.

La " Kreuz Zeitung „ dice che l'Italia comincia la preparazione politica per la guerra contro la Turcbia. La partecipazione dell'Italia alla azione contro gli Stretti deve rendere possibile agli alleati l'invio contro i Dardanelli di importanti rinforzi. Probabilmente l'azione dell'Italia avrà anche lo scopo di influenzare la situazione dei Balcani che in queste ultime settimane ha preso una fisionomia poco favorevole alla Quadruplice.

Tutti gli altri giornali si occupano della questione con grande ampiezza, soltanto non è possibile trasmettere i commenti perchè da due giorni non giungono a Zurigo che pochi giornali berlinesi della sera. Le edizioni del mattino ed il quotidiano di Francoforte e di Colonia non giungono più, forse a motivo degli importanti movimenti militari che attualmente sono in corso in Germania.

Disertore..... o volontario

Il romano Giulio Fredduzzi, chiamato di leva alle armi con la classe del 1885, ben presto piantò in asso il suo reggimento portandosi via le biancherie d'uso personale che gli erano state consegnate in caserma.

Punito per tanto con 2 anni e 6 mesi di carcere non dette più notizie di sè sin dopo la dichiarazione della nostra guerra per il compimento dell' unità d' Italia e per la difesa della libertà e della indipendenza delle nazioni.

Allora — egli dichiara ora con convinzione ai magistrati militari, innanzi ai quali è comparso per il nuovo esame della causa — non c'era proprio nessun bisogno di me e me andai per seguirs all' estero la donna del mio cuore: in questi tempi in cui aneh' io posso faer qualche cosa contro quei maledetti austriaci, eccomi qua. E un po' commosso conclude: ho abbandonato in Francia moglie e due figli perchè, non richiamato, voglto arruolarmi.

La semplice e patriottica autodifesa ottiene il massimo successo. Quel furto, veramente, è un senso... e quella diserzione, che potrebbe essere discutibile, rientra nell' amnistia...

La condanna è revocata: e il forte, robusto, animoso giovanotto partirà volontario.

Provvedimenti militari agli Stati Uniti

Washington 24.

Appena pubblicata la nota diretta alla Germania Wilson chiese ai capi dei dipartimenti della guerra e della marina di presentargli un rapporto circa la difesa nazionale. Indipendentemente dalla discussione attuale Wilson si occupa col concorso dei migliori professionisti e dei principali capi servizio al ministero della guerra e della marina della preparazione di un largo programma navale da sottoporre al congresso.

Wilson desidera vedere la flotta degli Stati Uniti posta su un piede di uguaglianza con la flotta di qualunque altra potenza.

Si propone pure di inserire nel prossimo messaggio un progetto per lo sviluppo e l'organizzazione dell'esercito, onde assicurare l'istruzione militare conforme alle tradizioni politiche nazionali.

1200 annegati a Chicago - I particolari.

CHICAGO, 25.

Parecchie centinaia di impiegati della compagnia Western e Lectrie ed i loro amici trovavansi a bordo del vapore Eastland per fare una giornata di escursione sul Michigan. Il loro peso fece a poco a poco inclinare la nave spingendola verso la metà del fiume. I fanali si ruppero e l'Eastland piegata sul fianco andò alla deriva. Grande numero di passeggieri che si aggrapparono alla nave furono salvati; ma alcune centinaia perirono. L'Eastland avea a bordo almeno 2500 persone, e non aveva accettato i ritardatari, che furono costretti prendere posto a bordo di altri vapori.

CHICAGO 25.

Il numero degli annegati del piroscafo Eastland ammontano a 1200.

500 cadaveri, furono già raccolti, la maggior parte donne fanciull. I testimoni attribuiscono la catastrofe alla quantità dei passeggeri ammassati da un solo lato del piroscafo. Le autorità ordinarono l'arresto del capitano e degli altri ufficiali.

CHICAGO, 25.

La catastrofe avvenuta ad Eastland, ove un battello di piacere si è capovolto, è paragonabile a quella del teatro Irocois del 30 dicembre 1903. Sono avvenute scene terribili. Sono stati finora estratti dall' acqua 500 morti, la maggior parte donne e fanciulli.

Le eroiche imprese dei sottomarini tedeschi

LONDRA 24.

La barca da pesca *Star of Peace* fu affondata da un sottomarino tedesco al largo delle isole Crkney. L'equipaggio è sbarcato a Stronnes.

La Guerra Europea

Sul fronte occidentale

Nulla di nuovo

PARIGI, 24. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Nulla da segnalare, eccetto un'azione di artiglieria attorno a Souchez, qualche granata contro Soissons e contro Ems, ed un violento bombardamento del Bois le Petre.

Notevole successo nei Vosgi

PARIGI, 25. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Notte senza incidenti, salvo alcune azioni di artiglieria in Artois, attorno a Souchez fra l'Aine e l'Oise, sull'altipiano di Quennevieres, e nel Bois le Pretre, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da viva fucileria, ma senza scontri di fanteria.

Nei Vosgi, nel Pan de Sapt, abbiamo riportato un nuovo successo. Ci siamo impadroniti iersera di organizzazioni difensive tedesche e potentissime, che si ostendevano tra la collina di Fontenelle (Quota 677) e il villaggio. Abbiamo fatto oltre 100 prigionieri non feriti appartenti a 4 diversi battaglioni ed una compagnia di mitragliatrici.

Il calcolo del materiale preso non ha potuto ancora essere fatto.

Sul fronte orientale

I tedeschi non riescono a passare il Narew

PIETROGRADO 25.

(Comunicato del grande Stato Maggiore).

Nella regione Mtai il 23 vi fu nessun combattimento. Più a sud, sulla fronte Ianiszhi Szawli-Rossieny il nemico continua ad avanzare in direzione est.

Sulla fronte del Narew respingemmo la notte del 23 con successo un attacco nemico sulla riva sinistra della Pissa, malgrado esso impiegasse granate e gas asfissianti. Il nemico fa sforzi estremi per forzare il Narew.

Nella sezione Goiany-futusk il 23 infuriò un combattimento accanito.

Sulla Vistola nessun cambiamento importante.

Respingemmo alcuni attacchi nemici contro Novogeorgeiersk Ivangord.

Tra la Vistola e il Bug il 23 in direzione di Lublino vi fu un intenso fuoco di cannoni col tentativo del nemico di avanzare in direzione di Belzice.

Sulla fronte Conel-voislarice vi furono combattimenti accaniti. Le nostre truppe il 23 fecero con successo numerosi contrattacchi, durante i quali riuscirono parecchie volte a giungere sulle posizioni delle artiglierie nemiche, ma non poterono trasportare a causa delle condizioni dei combattimenti i cannoni abbandonati dal nemico.

Nella regione Droubiochoff il nemico concentrò forze considerevoli, che riuscirono, dopo il combattimento, ad estendersi un poco verso nord.

Sul Bug, nella regione Sochal, i combattimenti continuarono il 23 sull'antica fronte. Si constatò l'avvicinarsi di nuove truppe tedesche.

Le industrie sgombrano da Riga

PIETROGRADO, 24.

In seguito alla prossimità del teatro della guerra e alle difficoltà risultanti pel trasporto del carbone e delle materie prime per le officine e fabbriche, i depositi di Briga saranno trasferiti nelle provincie interne. Il governo ha accordato ai fabbricanti e ai proprietari il trasporto gratuito di tutto il loro *stoc* di materia prima e degli articoli fabbricati, nonchè dei loro operai.

Nei Dardanelli

LONDRA, 24. (Comunicato ufficiale). Nei Dardanelli, nel settore sud, alle 3 pom. di ieri i turchi attaccarono le trincee settentrionali del nostro fianco sinistro. Il bombardamento fu violento contro le trincee avanzate, e col favore di tale cannoneggiamento un piccolo distaccamento si lanciò all'attacco della testa dei nostri fossati. Due nostre mitragliatrici aprirono immediatamente il fuoco e i supestiti fuggirono lasciando 49 morti di fronte ai nostri trincera, menti, e probabilmente ne lasciarono di più altrove. in seguito all'efficace tiro delle nostre granate. Tutto questo episodio si svolse in 20 minuti.

SUL MARE

Il Breslau danneggiato

Un sottomarino affondato

ATENE 25.

Mandano da Costantinopoli che l'incrociatore *Breslau* fu silurato sul mar Nero e rientrò a Costantinopoli avendo sotto la linea di immersione una falla di sei metri di altezza e 3 metri di larghezza.

Un sottomarino tedesco affondò a Tchekmedyie.

Il comunicato tedesco

BASILEA 25.

Come al solito il comunicato ufficiale di Berlino del giorno 24 non segnala sul fronte occidentale che insuccessi francesi, e sul fronte orientale l'avanzata vittoriosa degli alleati.

Secondo questo comunicato i tedeschi avrebbero messo in rotta il 5° esercito nostro, prese di assalto le fortezze di Rozzan ed Uitueh, passato il Nareva con importanti effettivi, aggiungendo la cattura di altri 1700 prigionieri.

Il comunicato austriaco

BASILEA 25.

Gli austriaci, come i tedeschi, non annunziano che vittorie.

Il comunicato ufficiale del 24 segnala il successo dell'Arciduca Giuseppe Ferdinando che sulla Vistola e la Bilitza avrebbe spinto indietro di 40 chilometri il nemico, facendo 11500 prigionieri.

Viene pure annunziato il passaggio sulla riva orientale del Bug.

Dalla Provincia

Per l'ufficio del Registro

Buccino, 24.

Il nuovo titolare dell' ufficio del registro ha creduto limitare l' orario della vendita degli effetti bollati dalle 10 alle 13.

Questa limitazione produce degli inconvenienti. Ier l'altro, per esempio, alcuni cittadini di Galdo, venuti a Buccino per certe operazioni catastali, non potendo avere dei fogli bollati che occorrevano dovettero pernottare a Buccino.

Sarebbe utile che si ovviasse allo sconcio.

I nostri modesti eroi

Altavilla Silentina 24.

E' caduto eroicamente in Libia il bersagliere Vincenzo Mangone, soldato richiamato ed ammogliato con figli.

Anche Germano Cennamo, soldato richiamato ed ammogliato, è caduto nella battaglia della Varna al di là dell' Isonzo.

Altri soldati di questo paese sono feriti, e noi speriamo poterli presto riabbracciare, perchè siamo sicuri sarà loro concessa una breve licenza di convalescenza, che permetta loro rinfrancarsi nelle aure native, e tornare al fronte, come tutti essi desideravano, rinfrancati e ricchi di nuove energie.

Alle famiglie dei caduti intanto le nostre più vive condoglianze. Sia il loro dolore lenito dal pensiero che i loro cari han dato la vita per la grandezza e la gloria della patria.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

Una medaglia al valore.

Con soddisfazione apprendiamo che il soldato Giuseppe Andreolo da Castelcivita è stato premiato con medaglia d'argento al valor militare motu proprio da S. M. il Re. Ecco come è giustificata nel bollettino ufficiale del Ministero della guerra la giusta ricompensa.

« Giuseppe Andreolo de Castel Civita (Salerno) 125 fanteria. La sera del 16 giugno andò all'assalto alla baionetta di una posizione fortificata nemica assieme a tutta la compagnia. La notte, coi soldati della compagnia rimasti incolumi e con parecchi del reggimento, rimase a presiedere la posizione conquistata. Combattè valorosamente quasi tutta la notte per respingere gl'insistenti contrattacchi nemici e verso le ore 3 e mezzo del giorno 17, mentre faceva fuoco, ebbe troncata netta la mano destra e rimase ferita alla coscia sinistra da uno « strapnels » (16 17 giugno 1915).

Il capitano Radice all'ospedale militare di Cava dei Tirreni.

Reduce dal fronte è giunto all'ospedale militare di Cava dei Tirreni il capitano del...., fanteria, sig. Radice.

Il valoroso, che sul campo della gloria e dell'onore, pugnando contro l'odiato nemico, ha riportate quattro ferite, ora è in convalescenza.

Saluti dal fronte.

Il collega Manlio Casaburi in una lettero, che ci è giunta in questo momento dal fronte, ci incarica di salutare tutti gli amici di Salerno.

Chiamate alle armi.

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per mobilitazione;

a) i militari di prima categoria in congedo illimitato, della classe 1888, ascritti ai granatieri, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari di prima e di seconda categoria in congedo illimitato, della classe 1887, ascritti alla fanteria di linea ed agli alpini, di tutti i distretti del Regno;

c) i militari di prima e di seconda categoria in congedo illimitato, della classe 1885, ascritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai distretti di Cagliari e di Sassari:

d) i militari di prima e di seconda categoria in congedo illimitato, della classe 1885, ascritti ai bersaglieri, di tutti i distretti del Regno:

e) i militari di prima categoria in congedo illimitato, della classe 1884, ascritti all'artiglieria da campagna ed all'artiglieria pesante campale, di tutti i distretti del Regno:

f) i militari di prima e di seconda categoria in congedo illimitato, della classe 1886, ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza, di tutti i distretti del Regno;

g) i militari di prima e di seconda categoria in congedo illimitato, della classe 1885, ascritti agli zappatori del genio ed ai pontieri del genio (eccettuati i lagunari), di tutti i distretti del Regno:

h) i militari di prima categoria in congedo illimitato, della classe 1886, ascritti ai telegrafisti del genio: di tutti i distretti del Regno:

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 31 luglio 1915.

Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta Provinciale Amministrativa, sotto la presidenza del comm. Spirito, si riunirà mercoledì prossimo.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Ieri mattina un drappello dei Giovani Esploratori cittadini preceduto dalla fanfaretta dell'Orfanotrofio Umberto I, allestita con vero intelletto d'amore dall'infaticabile Commissario cav. dott. Cesare Pace, si recò, come di consueto a Piazza d'Armi per le consuete esercitazioni.

— In agosto il Reparto cittadino, dopo di avere espletate le prove delle quali daremo il risultato, si recherà al Campo ad Eboli.

— Dietro invito della sezione Vesuviana, il sottotenente Raffaele Fiorentino, aiutante maggiore, in rappresentanza del Commissario avv. Anacleto Bellelli, si è recato a visitare l'accampamento degli Esploratori al Parco Reale di Portici. Era accompagnato dal caposquadra scelto Filippo Quagliariello e dal caposquadra designato Gennaro Testa.

Un doveroso augurio.

Oggi ricorre l'onomastico della gentile consorte del nostro Guido Vestuti: Signora Anna Manzi Vestuti.

Ai tanti augurii che le perverranno, aggiungiamo i nostri deferenti di ammiratori delle sue belle virtù di menta e di cuore.

Il trasloco del Commissario cav. Ciancaglini.

Il commissario di P. S. cav. Ciancaglini con recente decreto è stato traslocato nell'importante residenza di Aquila con l'assegno di una speciale indennità mensile, il che non solo qualifica la importanza della sede e della missione affidatagli, ma equivale ad una vera promozione.

Dopo due anni di permanenza a Salerno il cav. Ciancaglini parte lasciando nell'anima di tutti un simpatico ricordo come funzionario solertissimo e come galantuomo.

Moltissimi segnalati servigi ha reso alla nostra città ed il recente processo di associazione a delinquere, che tra giorni si discuterà, è la prova del modo zelante con cui ha retto il locale ufficio di p. s.

Al funzionario valoroso, che ha raggiunto il suo sogno, ritornando nel suo forte Abbruzzo, l'accompagni il nostro fraterno saluto, con l'augurio di vederlo presto ascendere ai più alti gradi della carriera.

Il delegato Vasile a Bari.

Anche il delegato Vasile dopo sei anni di permanenza a Salerno è stato traslocato alla questura di Bari.

Un reduce da Sagrado.

E' tornato l'altra sera a Salerno il professore Silvio Sernicola, ferito da una pallottola di srapnel alla gamba sinistra alla battaglia di Sagrado.

Al giovane e simpatico ufficiale auguri di sollecita e completa guarigione.

La causa Provincia-Pecorelli.

La famosa causa fra il comm. Pecorelli e la Provincia di Salerno, che si è trascinata per tanti anni e che finalmente ebbe la sentenza innanzi al Tribunale di Vallo della Lucania, sentenza confermata in Corte di Appello, ha avuto ieri il suo epilogo in Corte di Cassazione. Anche l'alto consesso ha dato ragione alla Provincia di Salerno, come già precedentemente aveva fatto il Tribunale e la Corte di Appello.

Hanno difesa la Provincia in tutti gli stadii del giudizio l'on. Scialoia e il cav. Francesco De Vito. Il comm. Pecorelli è stato difeso dall'on. Lucci.

Il salvataggio di ieri ai bagni del Risorgimento.

Ieri verso mezzogiorno, mentre molta folla era sui bagni del Risorgimento al porto, si udirono delle alte grida invocanti soccorso.

La signorina Amoroso, che si era un poco allontanata dalla spiaggia, era per annegare.

Due marinai subito si slanciarono in mare e dopo non poche fatiche la trasportarono sulla spiaggia.

Accorse sollecitamente il dottore cav. Avenia che con le sue cure fece rinvenire la signorina.

Contravvenzione al Corso pubblico.

Alle ore 19 di ieri sera, al corso Vittorio Emanuele, gli agenti di città elevarono verbale di contravvenzione a carico di Schiavone Raffaele, di Antonio, vetturino da nolo, da Salerno, perchè faceva correre il suo cavallo a corsa veloce, mettendo a repentaglio la vita dei passanti.

Per il vicolo Barbuti.

Abbiamo ricevuti moltissimi reclami circa lo stato indecente del vicolo Barbuti.

Noi li giriamo al comandante delle guardie municipali per una più assidua sorveglianza.

Perchè non estendere a questo vicolo il servizio di disinfezione?

IN PLATEA

Luciani.

Compagnia di operette Martinez: Questa sera: *La Mascotte.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo della malavita

Protagonisti: Giovanni Bracciale ('o barbiere), Giovanni Ventura (Tittignola), Michelangelo Santucci ('o figlio 'e Barbarella), Vincenzo Ventura (Sivicchiocca), Alberto Sorrentino 'o figlie d''a pacchiana), Saverio Ventura (cacciocchiò), Mirabile Alberto ('o capillaro), Luisa Bianchi (patanella).

Annunziammo già che il 29 luglio comincerà innanzi alla seconda sezione del nostro tribunale, presieduto dal cav. Paganelli, il cosidetto processo della malavita.

Sarà bene ricordare il fatto che diede lo spunto al processo, in attesa del dibattimento.

Il protagonista

Nel 1912, in una sera di ottobre al Corso Garibaldi per vecchi rancori vennero a diverbio tal Giovanni Bracciale detto o *barbiere* e un cavese tale Alfonso D'Elia.

Dopo un vivo scambio di cattive parole i due si spararono alcuni colpi di rivoltella e in questo dichiaramento il Bracciale rimase ferito al fianco sinistro.

Arrestati, i due furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di mancato omicidio.

Il processo che appasionò molto la nostra città dove i due imputati erano notissimi, ebbe termine con una lieve condanna per entrambi gl'imputati perchè i giurati esclusero la volontà omicida.

Il D'Elia fu difeso dagli avvocati Parisi e Palumbo e il Bracciale dagli avvocati Cilento e Guido Vestuti.

Ecco quanto risulta dal dettagliato rapporto fatto dall'autorità di p. s.

Uscito dal carcere il Bracciale per i primi giorni si ritirò a vita silenziosa, perchè dalla lontana America, dove era vissuto per un lungo periodo di tempo, riceveva del danaro da una sua amica molto nota a Salerno, ma in seguito l'amante, venuta a conoscenza che il suo Giovanni non menava vita molto regolare, sospese l'invio di fondi.

Il Bracciale a questa inaspettata decisione della sua bella lontana montò su tutte le furie ed invece di darsi ad onesto e stabile lavoro, essendo un abile parucchiere, pensò di trarre profitto dalla reputazione che godeva negli ambienti equivoci.

Si associò ad altre sette persone ed incominciò ad organizzare una banda cammoristica.

Si distribuirono le cariche e tutti i componenti s'inchinavano ai voleri del duce.

Il teatro della gesta criminose

Da tutto cio che avveniva di losco nella nostra città i tristi eroi traevano guadagno.

Ma il teatro delle loro gesta criminose erano le case da thè, dove le padrone, come esse stesse hanno dichiarate alla p. s., dovevano sborsare *la tangente* ai richiedenti, dietro imposizioni, intimidazioni e minaccie.

Chi sa quante volte queste povere vittime avrebbero voluto parlare: ma la paura delle sfregio, faceva loro sopportare con rassegnazione tutte le più inaudite sofferenze.

E le estorsioni si seguivano con un crescendo impressionante e il guadagno aumentava.

Alla salita S. Andrea N. 8, da anni esiste una casa di piacere dove tra le sei pigionanti era una tale Brigida Gorghi di anni 23, una bruna simpaticissima dai grandi occhi irrequieti e dai capelli nerissimi.

Questa sventurata, dopo tutta una storia di patimenti e di dolori, era capitata in quella casa, dove veniva molto corteggiata per la sua bellezza.

Dopo un certo tempo la Gorghi passò in un'altra casa sita in via SS. Apostoli N. 3.

L'incontro fatale

Fioriva il bel maggio salernitano quando una sera, la Gorghi di ritorno da una scampagnata, s'imbattè in un giovane piuttosto simpatico, che la volle accompagnare alla sua abitazione.

Era un tale Vincenzo Ventura detto *'o si vichiocca.*

Dalla prima sera il Ventura cominciò a circuire di una corte assidua la Gorghi, che si dette a lui con l'entusiasmo dei suoi vent'anni.

Non passò molto tempo e l'amante si rivelò quello che era.

Egli non era solo l'innamorato di quella sventurata, pretendeva esserne il dominatore.

E da quel giorno cominciò una vita di dolori.

L'estrema risoluzione

Questo stato di cose non doveva più continuare, la Gorghi ne era stufa ed un giorno fece chiaramente intendere al Ventura che voleva essere lasciata in pace.

L'inaspettata e cosaggiosa risoluzione della ragazza fece fremere di sdegno il Ventura, che minacciò di sfregiarla.

La sera stessa la questura arrestò il Ventura, ma dopo un'ora lo rilasciò, perchè l'autorità di p. s. intendeva assicurare alla giustizia tutti i componenti della banda.

Le decisioni della Società

Il Ventura, riunitosi con i suoi compagni, raccontò tutto quello che era successo, e chiese l'intervento di essi in questa faccenda.

Ne faceva una quistione personale, perchè era stato offeso nella sua dignità di *uomo positivo.*

L'onorata società vagliò le ragioni del compagno e decise che due di essi si dovevano recare dalla padrona della Gorghi, ed imporle, che nel termine di giorni quattro doveva allontanare dalla *pensione* la ribelle peccatrice.

La sentenza fu subito eseguita e i due si presentarono e parteciparono alla padrona le decisioni del tribunale supremo.

La denunzia

A quest'ultima pretesa la padrona non volle accondiscendere e invece di allontanare la sua pensionante denunziò ogni cosa alla questura.

Dopo questa prima denunzia ne piovvero altre e l'autorità di p. s., accertate le responsabilità arrestò tutti, compreso Luisa Bianchi, amante ufficiale del Bracciale.

Essa era conosciutissima col nomignolo di *Patanella.*

Questo processo durerà parecchie udienze, per i molti testimoni che si dovranno escutere.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati cav. Parisi, cav. Cilento e Guido Vestuti.

Le parti lese sono rappresentate dagli avvocati cav. Tallarico, cav. Murino e cav. Messina.

STATO CIVILE

24 e 25 luglio 1915

Nati

Rubino Catello, di Giuseppe, Di Filippo Eva, di Virgilio, D'Ambro Carmela, di Antonio, Bassano Giovanni, di Ernesto, Cuciniello Antonio, di Matteo, Calenda Ubaldo, di Antonio, Piragino Pasquale, di Ernesto, Coppola Anna, di Antonino, Boccia Isaia, di Giovanni e Ricciardi Maddalena, di Francesco.

Matrimonii

Sorrentino Giuseppe e Pierro Carmela, Natella Giuseppe e Albina Colonnese, Rocco Saverio e Manzo Lucia.

Pubblicazioni

Pioggia Valentino e De Sio Lucia, De Angelis Vincenzo e Di Filippo Gemma, D'Alessio Matteo e Cipriano Maria.

Morti

Collina Annunziato, di Matteo, di anni 35, Emanuele Lambiase, di Emanuele, di anni 20, Marino d'Uva, fu Luigi, di anni 85, Anna Ruotolo, di Antonio, di mesi 15 e Franco Giustina, fu Pietro, di anni 53.

Ultim'ora

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 25. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Il giorno 22 nella regione costiera vi furono scaramuccie di esploratori. Nella zona di Monch nuove battaglie furono impegnate nelle regioni di Chopuhruw e Mobiamento.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Fortunato — Gerente responsabile

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Francesco Greco - SALERNO**

ESAURIMENTO NERVOSO ✳ DEBOLEZZA IN GENERALE

ZAOS

Gli infermi che da altre cure non avevano ottenuto effetto, hanno ritrovata la vita usandolo

Lo ZAOS ed il parere di Antonio Cardarelli

« Ho sperimentato lo ZAOS del Farmac. Francesco Greco da Salerno e posso **attestare** che è un **buon** ricostituente ad usarsi nelle malattie esaurienti». **A. Cardarelli**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. **10** Per adulti, centes. **10**

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. **Telefono 51**

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico. l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi; nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA

Pillole Lassative Greco

indicatissime nell'emorrodi

Uso — Una o due pillole prese alla sera determinano un'azione blanda e benefica.

Laboratorio chimico-Farmaceutico F. Greco
SALERNO

Prezzo L. **0,70** la scatola

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Gold Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 27 luglio 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Martedì 27 luglio 1915 — N. 49.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Bollettino della Guerra

Si avanza sempre sul basso Isonzo, ed all'ala sinistra - Il monte dei sei Busi è più volte conquistato e perduto - 1600 prigionieri restano nelle nostre mani.

COMANDO SUPREMO

26 luglio 1915.

Ieri sul basso Isonzo, dopo la consueta efficacissima preparazione fatta col fuoco di artiglieria, le nostre fanterie avanzarono risolutamente, riuscendo a compiere sensibili progressi.

All'ala sinistra (ovest) venne conquistata una vasta estensione di terreno boschivo, da noi designato col nome di Bosco del Cappuccio.

Al centro furono espugnati alcuni trinceramenti a difesa della sella di S. Martino del Carso.

All'ala destra il monte dei sei Busi fu più volte conquistato e perduto, restando in gran parte in nostro possesso.

La lotta si svolse dovunque accanita, specialmente nei boschi ove il nemico si era fortemente trincerato e donde dovette essere snidato alla baionetta.

L'avversario fece anche uso di bombe e granate producenti gas asfissianti, dai quali le nostre truppe si protessero con maschere.

Alla fine della giornata circa 1600 prigionieri, fra i quali 30 ufficiali erano nelle nostre mani.

Sulla rimanente fronte non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza.

CADORNA

La lotta sull'Isonzo
in un telegramma da Lubiana

GINEVRA, 25.

Mandano da Lubiana alla "Tribune de Gènève„ in data di ieri:

"Le batterie italiane bombardano con violenza le posizioni nemiche di Gorizia. Questo bombardamento è il più intenso di tutti quelli verificatesi su questo fronte.

Gli austriaci rispondono assai debolmente. Il 22, nel pomeriggio, essi hanno dovuto cedere terreno e hanno lasciato numerosi morti e feriti sul loro cammino.

Su tutto l'altipiano del Carso la sanguinosa battaglia continua. Le perdite austriache del 22 luglio devono essere estremamente sensibili per il fatto che migliaia di feriti sono stati evacuati su diverse località dietro il fronte dell'Isonzo„.

Il trionfo della nostra artiglieria

L'avanzata sul Carso si può ben definire il trionfo dell'artiglieria italiana: trionfo dei tiratori e trionfo dei nostri cannoni e delle nostre mitragliatrici;

Un successo notevole è quello dei rifornimenti delle munizioni: l'opera provvidenziale ha funzionato con una rapidità e una precisione che hanno sorpassato ogni aspettativa.

Peccato che la censura non permetta la trasmissione di particolari. I comunicati del generale Cadorna sarebbero altrimenti confortati da mille notizie, da mille dettagli che dimostrerebbero come spesso la verità ufficiale è al di sotto della verita vera.

Interpellati i soldati di una divisione per la scelta di cento uomini che volessero esporsi ai rischi del collocamento e del funzionamento dei tubi esplodenti sotto le trincee nemiche, si è dovuto procedere al sorteggio fra millecentoundici uomini che si sono contemporaneamente ed entusiasticamente offerti.

Pochi i tornati — fra i cento sorteggiati — ma come l'opera necessaria e pericolosa fu eseguita mirabilmente, senza un tentennamento, sotto il fuoco infernale del nemico vanamente trincerato dietro i grossissimi reticolati di ferro ritenuti probabilmente insormontabili!.

La marcia in avanti subisce — dopo il successo della grande e aspra battaglia dei cinque giorni — una breve sosta, resa necessaria dalle opere di rafforzamento nelle importanti posizioni conquistate.

La parentesi breve è anche giustificata dalla opportunità di dar sollecita sepoltura alle vittime della tremenda zuffa: col caldo che fa non va trascurata la diligenza in questa opera penosa e necessaria.

Le perdite del nemico, secondo affermano gli ultimi prigionieri qui giunti, sono rilevantissime: furono specialmente grandi nella controffensiva generale tentata vanamente il 23.

L'avanzata, è superfluo dirlo, è costata notevoli sacrifizi anche a noi. E hanno dato alla patria, per questa prima rilevante vittoria, generoso contributo di vita non solo i soldati di tutte le armi, ma anche gli ufficiali subalterni e superiori, che hanno gareggiato fra loro e con i soldati in ardimento degno di vera gloria.

Stamane domenica sul campo è stata celebrata in forma solenne una sacra cerimonia.

La morte del generale Cantore sul campo

ROMA 26.

Si annuncia ufficialmente la morte avvenuta sul campo del generale Antonio Cantore.

VERONA, 26.

Il Consiglio comunale di Ala deliberò di murare il nome a Piazza San Giovanni intitolandola al nome del liberatore della cittá generale Antonio Cantorc. Le autorità e le notabilità invitate consacrarono una breve cerimonia alla esecuzione della solenne deliberazione municipale.

Le operazioni contro Pelagosa
Azioni coordinate delle navi francesi ed italiane

ROMA 26.

Le operazioni navali contro la costa nemica, contemporanee a quelle comunicate oggi dall'agenzia Havas da Tolone, ebbero per obbiettivo di togliere al nemico il mezzo di valersi delle isole più avanzate verso la nostra sponda, dalle quali più agevolmente potevano essere sorvegliati i movimenti delle nostre navi, o rappresentavano stazioni di rifornimento di siluranti o di aeroplani più prossimi a noi.

Sin dall'inizio delle ostilità Pelagosa era stata più volte bombardata, ma, ciò nonostante, continuava a rimanere in comunicazione ottica con la costa dalmata, cosicchè fu necessario occuparla definitivamente e scovare e far prigionieri, dopo minuziose ricerche, gli uomini che la presidiavano e che si tenevano nascosti nelle numerose e profonde anfrattuosità e grotte dell'isola.

L'occupazione venne compiuta di notte tempo, e con grande celerità, dai nostri cacciatorpedinieri e navi siluranti, perchè fu necessario provvedere gli sbarchi non solo di tutto quanto occorreva per una efficace difesa. ma anche per ogni necessità della vita.

I tentativi successivamente fatti dal nemico contro la nostra occupazione non hanno sortito effetto e l'isola, importante per la sua posizione strategica è in nostro potere.

Contemporaneamente una squadriglia di cacciatorpedinieri francesi, scortata ed assistita da un nostro incrociatore leggiero, veniva incaricgto di agire contro la costu, tagliando il cavo subacqueo telegrafico, e distruggendo le stazioni di rifornimento per sommergibili ed aeroplani, che si sapevano essere in quell'isola.

L'operazione, la quale presentava difficoltà non lievi, militari e marinaresche, fu compiuta dai cacciatorpedinieri francesi con molta accortezza ed ardimento, specialmente il "Magon„ ed il "Bisson„ si distinsero nel compito di tagliare il gavo telegrafico e distruggere le stazioni di rifornimento.

Un manipolo di marinai di quest'ultimo, sbarcato a terra, fu fatto segno a intenso fuoco di fucileria dal nemico, ma, sostenuto e protetto dai tiri del "Margon„ ebbe a lamentare solo la perdita di un uomo.

La Guerra Europea

Brillante azione di una torpediniera francese

TOLONE 26.

Un ordine del giorno del comandante della prima divisione di torpediniere e sottomarini della prima armata navale del Mediterraneo annunzia che la torpediniera Bisson riuscì a compiere una brillante operazione, distruggendo la stazione di rifornimento per sottomarini ed areoplani austriaci nell'Isola Lagosta, di cui tagliò il cavo telegrafico.

Parecchi austriaci rimasero uccisi.

I francesi ebbero un marinaio ucciso che fu solennemente inumato a Brindisi.

I francesi consolidano le loro posizioni e fanno nuovi prigionieri.

PARIGI, 26. (Comunicato del 25, pre 23).

In Artois e fra l'Oise e l'Aisne azioni abituali d'artiglieria.

Sulla riva nord dell'Aisne, nella regione di Troyon, come pure in Champagne, sul fronte Pherths Bèausejour, la lotta di mine è continuata con nostro vantaggio.

Nella Veuvre meridionale cannoneggiamento intermittente.

Nei Vosgi, le nostre truppe hanno organizzato, malgrado il bombardamento, le posizioni conquistate ieri al Pan de Sapt.

Il numero dei prigionieri ammonta a undici ufficiali e 826 uomini, dei quali 70 soltanto feriti. Numerosi cavaveri sono rimasti nelle trincee.

Da parte nostra non avevamo impegnati che due battaglioni di un reggimento di fanteria di linea.

Sei mitragliatrici sono già state trovate nelle trincee conquistate.

Granate a mano da trincea a trincea

PARIGI 26.

(Comunicato delle ore 23).

Si segnalano durante la notte soltanto azioni di artiglieria tra Aixnoulette e Souchez e nella regione di Soissons.

Lotta a colpi di granata da trincea a trincea nel bosco di Ailly e bombardamento dell'Artmansvlerkopf.

Nostri aviatori lanciarono granate da 90 e frecce sulla stazione militare di Mandillois a nord di Montfauchon.

La Grecia si è annessa territori epiroti?

ZURIGO, 25.

Secondo la « Kriegs Zeitung » di Berlino sarebbe comparso nell'« Agence » di Atene un comunicato ufficiale annunziante l'annessione da parte della Grecia di alcuni territorii epiroti.

L'ex ministro Zografos sarebbe stato nominato governatore dei territori annessi.

Gli eserciti degli alleati sono arrestati con gravi perdite nella loro avanzata.

PIETROGRADO 25.

(Comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo).

Nella regione di Mitau nessun cambiamento essenziale.

Sulle strade di Chavli e Rossieny il nemico continua a progredire nella direzione di Ponievese, nella cui regione, nonchè sul fiume Venta, il giorno 25 sono stati impegnati combattimenti.

Sulla fronte del Narew il nemico, durante la notte ed al mattino del 24, pronunziò una serie di accaniti attacchi lungo la riva orientale della Pissa, nella regione di Servatka, dove non realizzò alcun successo e subì grosse perdite.

Nel settore tra Ostrolenka e Rojany abbiamo respinto anche ostinati tentativi nemici di passare il Narew in alcuni punti.

Nel settore Rojany-Poultousk, il nemico riuscì il giorno 23 a far passare una parte delle sue forze sulla riva siuistra del fiume stesso e cerca di consolidarvisi.

Sulla riva sinistra della Vistola il nemico pronunziò il 24 sterili attacchi nella direzione di Piassetchno.

Tra la Vistola ed il Bug il nemico, obbligato dai nostri contrattacchi ad arrestarsi, non ha pronunziato che un'offensiva nella regione di Groubekoff, dove, nella note del 24 ed il giorno seguente. le nostre truppe respingevano attacchi nemici sulla fronte Voislavitze-Gorodlo.

Sul Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dnjester nessuna azione, eccetto sulla linea del villaggio di Bobrotvor, dove si svolse un sanguinoso combattimento locale. Il tentativo nemico di consolidarsi sulla destra del Bug è fallito.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 26.

(Comunicato del giorno 23).

Nella regione del litorale fuoco di fucileria con un'azione riuscita dei nostri esploratori.

In direzione di Olty nella regione di Teva fuoco di fucileria.

In direzione di Mouch i turchi, avendo avuti rinforzi, pronunciarono un'offensiva sul fronte Kop Tzelbaky.

Sul resto del fronte nessuna azione.

Il comunicato Tedesco.

BASILEA, 26. (Berlino 25, comunicato ufficiale).

« Fronte occidentale »: Sul margine orientale delle Argonne abbiamo fatto saltare un Blockhaus presso Launois a sud di Pan de Sapt. I francesi si sono installati in una piccola parte delle nostre trincee di prima linea. La fortezza di Dunkerque è stata bombardata.

« Fronte orientale » L'esercito del generale Von Buelow ha dato combattimento alle retroguardie nemiche. Abbiamo fatto ieri altri 6000 prigionieri durante gli attacchi sulla Sesia a sud di Kowno e nella regione di Dembovo a 10 kilometri a nord di Suwalki.

Le trincee russe sono state conquistate ed abbiamo passato il Narew su tutto il fronte da Ostrolenko fino a Poulovask.

A sudest di Poultowask le nostre truppe si avvicinano al Rug. A sudovest di questa fortezza, nonostante le resistenze tenaci del nemico abbiamo raggiunto la linea Nastelsk-Gozovo. Ad ovest di Bobonia abbiamo prese parecchie posizioni del nemico. A sud di Varsavia sono state prese d'assalto le località di Custanow-Lbiskeiaz Garzowe.

« Fronte sud orientale »: La situazione delle truppe tedesche è immutata.

Il comunicato Austriaco

BASILEA 26.

(Vienna 25, comunicato ufficiale).

La giornata di ieri è stata relativamente calma. Presso Ivangorod le nostre truppe hanno respinto alcuni deboli attacchi dell'avversario. A sud di Crilowe un tentativo dei russi di passare il Bugg è fallito. In complesso la situazione è immutata.

Il nuovo presidente del Cile

Santiago del Cile 26.

Juan Louis Sanfuetes fu eletto a maggioranza presidente della Repubblica.

Il Parlamento si riunirà il giorno 31 per confermare l'elezione.

SOLIDARIETÀ... senza aggettivi

Quando la nostra guerra, la buona guerra, parve imminente, nelle principali città d'Italia cominciò subito, fervente, entusiasta, quel lavoro di organizzazione e di preparazione civile, che l'esperienza degli altri popoli, che ci avevano preceduto sui campi di battaglia, aveva dimostrato non meno indispensabile della preparazione bellica.

Ed anche Salerno si mosse: un po' tardi, un po' lenta, perchè l' ambiente era tale che fino all'ultimo si dubitò...

Ma, grazie alla iniziativa di una giovane associazione, che riassume nel nome un programma, quello della redenzione delle nostre terre, che l'aquila grifagna ancora dilania, si cercò di guadagnare il tempo perduto.

Il 4 marzo venne pubblicato il primo appello alla cittadinanza, il 7 aprile già il *Comitato di Preparazione Civile,* costituitosi, funzionava nei suoi varii servizii e veniva iniziato un corso di infermiere.

Indipendentemente dal *Comitato*, lodevolmente, anche il Comune volle fare qualche cosa, e fece molto e bene, istituendo (tra l'altro) due corsi scolastici straordinarii, completi, per i figliuoli dei richiamati non agiati, con letture amene, passeggiate, canto, lavoro manuale, lavori donneschi, e *refezione*, mentre gli asili infantili, egregiamente guidati dalle suore di carità, con provvedimenti delle rispettive amministrazioni restavano aperti in continuità, ricevendo anche i bambini, figli di richiamati, pur non iscritti.

Dopo ciò pareva che le migliori energie, tutte le energie della città, dovessero raggrupparsi intorno al *Comitato*, e portarvi il loro contributo di opere, di consigli, di quattrini, e segnalare ogni nuovo bisogno, e consigliare l'apprestamento di nuovi mezzi.

E' avvenuto questo? Francamente no. Nè tutti hanno risposto all'appello, nè tutti quelli che hanno risposto han dato tutto quello che potevano.

Per di più, il 20 corrente, ecco venir fuori un altro comitato, che si intitola *cattolico*, di soccorso per i figliuoli dei richiamati, il quale si propone *di integrare l'opera, benefica ed altamente lodevole, di altri comitati cittadini,* provvedendo di istruzione, educazione e *refezione* i figliuoli dei richiamati alle armi. Ed il manifesto che ne annunzia la costituzione, sotto gli auspici di S. E. monsignor arcivescovo, porta nomi autorevolissimi, di gentiluomini, che hanno già dato prova, tutti, di interessarsi delle cose cittadine, disimpegnando con zelo onorevoli pubblici uffici, e spendendovi senza risparmio l'opera loro.

E una domanda viene, subito, spontanea, sulle labbra; una domanda che non vuole e non attende risposta: perchè, quegli egregi, hanno voluto *distinguersi* dal *Comitato, di organizzazione civile,* al quale avrebbero certo, con la loro adesione, portato l' ausilio poderoso della loro attività?

Per integrare che cosa? L'opera del *Comitato civile,* che non si era ancora occupato di scuole, o l'opera del Comune, il quale, con mezzi già coordinati e predisposti, *aveva provveduto a quei medesimi bambini, e con le stesse forme?*

Non è *integrazione,* dunque, ma piuttosto *differenziazione*, dannosa, perchè ogni differenziazione divide, quando invece si dovrebbe essere tutti uniti, e, nella specie, la differenziazione è incomprensibile.

E' incomprensibile, perchè si riduce al predicato *cattolico* apposto al *comitato*. Che vuol dire? Che il comitato è composto di cattolici, e che perciò ci tenevano ad appartarsi *dagli altri?* Faremmo gratuita ingiuria alle persone dei suoi componenti solo pensandolo. Che il Comitato vuol provvedere solo ai figliuoli dei cattolici? Sarebbe anticristiano, e non vi è traccia di questa limitazione nel manifesto. Ed allora *cattolico* perchè?

Ma che cosa si direbbe se venissero costituendosi comitati di confessione ebraica, protestante, luterana e via di seguito? Ed è questa l'auspicata fusione di tutte le coscienze e di tutte le energie, nell' adempimento del comune dovere?

Se davvero si voleva apportare il proprio contributo, integrando l' opera degli altri, sarebbe bastato fornire questi altri, che già erano al lavoro — nella specie il Comune — di maggiori mezzi, con private offerte, raccolte magari da apposito comitato.

Si è dunque errato, se non nelle intenzioni, nella forma.

D'altra parte è impressione diffusa che il *Comitato di preparazione civile* sia stato costituito e si muova in un ambiente troppo ristretto, e perciò non ha potuto nè potrà, finchè resta così, utilizzare tutte le forze cittadine.

Difetto di procedura questo, lo diciamo subito a scanso di equivoci, e non partito preso; chè sarebbe davvero calunnioso affermare una cosa simile; ma è così.

La *Trento e Trieste* prese la iniziativa, ed è suo merito esclusivo, e fece bene, ed il Comitato doveva essere quale fu: era l'avanguardia, posto di onore non ambito da tutti.

Scoppiata la guerra, era il grosso, erano le falangi, che dovevano mobilitarsi, anche nolenti, e questo andava oltre le forze di una privata associazione, per quanto volenterosa e fattiva.

E doveva, il Comitato, rivolgersi al capo dell'amministrazione cittadina, od al capo della provincia — secondo la visione più o meno larga del campo della sua azione — rassegnare il mandato, per libera elezione assuntosi, ed invitarlo *ad integrare col concorso doveroso di tutti* quella che era stata una iniziativa generosa di pochi.

Ecco tutto il pensier nostro, obbiettivamente, che risponde, ne siamo sicuri, a quello della maggioranza dei cittadini.

Difetto di procedura ripetiamo, e non di merito, ed è per questo che crediamo si possa ancora correggere.

Prenda il Sindaco, persona rispettabilissima e superiore ad ogni pettegolezzo, accetta e benvisa in tutti i campi, la iniziativa di riunire nel suo gabinetto tutti i componenti dei diversi Comitati, e tutti quelli che, senza esser membri di alcun comitato, egli creda potersi rendere, comunque, utili, e li inviti a costituire l' *unico Comitato,* quello che deve essere lo *Stato maggiore civile* dell' esercito cittadino, nel quale tutti sono iscritti come militi, e nel seno di esso si raggruppino e si differenziino, con le diverse attitudini, i compiti diversi, coordinando e distribuendo il lavoro comune.

Questo *deve tentarsi,* ad ogni costo, per il buon nome della città, per la buona riuscita dell'impresa, ardua, lunga, difficile — nella quale non un solo sforzo deve andar perduto.

H

Cronachette bianche

Cronachette bianche.

E saranno bianche, cosi, ceme cirri di nuvolette vaganti pel nostro bel cielo di turchesi, come alucce di libellule, come i vostri languidi sorrisi, come le vostre tenere speranze, come le vostre illusioni, come i vostri sogni, queste note mondane, o mie vaghe, o mie buone lettrici, o abbonate di oggi, di ieri, di domani, cui la sottoscritta porge l'ossequio devoto.

E saranno fatte di albe rosee, di tramonti di fuoco, di sussurri di ondine, di voci notturne, queste note, tutte a voi dedicate, ove cercherò di fermare i vostri pensieri, di tradurre i vostri sentimenti, di accogliere i vostri sospiri.

Renderete voi meno arduo il mio compito? Troverò ogni tanto, su questo tavolo di redazione, un vostro bigliettino, con un desiderio da appagare? Mi degnerete del vostro compatimento?

Il cuore mi sussurra di si, per cui tranquillo imprendo a percorrere la mia via, serena, smemorata, fidente.

Il santo della settimana.

Sant' Anna:

Augurii alle signore: Anna Fiorentino, Anna di Gilio, Anna Vestuti, Anna Giordano Barbato, Anna Simeone Mazzola, Anna Marra; ed alle signorine: Anna Rinaldo, Anna Ferrara, Anna Nunziante, Anna Parisi di Gregorio, Anna Scaramella, Anna Avallone di Andrea, Anna Grasso.

Ai giovani sposi

avv. Settimio Molilio e Giuseppina Lanzalone del cav. Giovanni, in viaggio di nozze, anche i nostri fervidi augurii di ogni bene.

Mam'zelle Nitouche

Uno dei nostri morti gloriosi

Eroe tra gli eroi del nostro glorioso .... fanteria cadeva sulle contese colline del Carso il mattino del 3 corr. il sottotenente di complemento avv. Amedeo d'Aniello.

Questo giovane, cui arrideva tutto un avvenire di trionfi e di agiatezza, ha sacrificato i suoi promettenti 27 anni sull'altare della Patria, combattendo con slancio e portando i suoi valorosi soldati alla conquista di una insidiosa trincea nemica. Quando il suo plotone si accingeva a consolidare la posizione conquistata, una palla nemica colpiva mortalmente l' eroico sottotenente Venturelli, compagno dilettissimo del D'Aniello, che subito accorse in aiuto, e, mentre compiva questa alta opera di umanità fraterna, il piombo nemico colpiva anche lui. Al fratello dottor Carlo, ufficiale medico dell' istesso reggimento, accorso in aiuto e per raccoglierne l' ultimo bacio, il colonnello Sacconi, ammirato e commosso per tante prove di coraggio date da questi due suoi ufficiali, che amava come figli, diceva: Dottore, il suo strazio per il caso raro di avere assistito alla morte del proprio fratello sul campo di battaglia troverà unico conforto nella mia solenne attestazione: « Le due più gloriose e belle morti del mio battaglione sono state quelle di suo fratello Amedeo e Venturelli, ed io li piango con voi! »



Sottotenente avv. Amedeo d'Aniello caduto sull'altipiano Carsico il 3 luglio 1915

L'avv. Amedeo D'Aniello era nato a Serre il 21 marzo 1888 ed apparteneva a distinta ed agiata famiglia del luogo. Fu educato con saldi e rigidi principii di onestà e di attaccamento al proprio dovere, e questa educazione ha dato brillante risultato sul campo dell' onore e del sacrifizio per la Patria.

Aveva percorso brillantemente gli studi classici nel nostro Liceo Tasso. Conseguita la laurea in giurisprudenza ed il diploma del corso di preparazione alla carriera diplomatica e consolare, s' era dedicato intieramente alla redenzione morale ed economica del Comune di Serre. Assunse l'appalto della locale esattoria e tesoreria comunale, e portava avanti quest'azienda, accompagnato dalla gratitudine e dalla stima illimitata della cittadinanza, sapendo mitigare l'asprezza dei tributi con la tolleranza e bontà dei modi. Istituì la Cassa Agraria, e questa benemerita istituzione in breve divenne fiorente, arrecando grandi benefici al suo paese. Aveva creato l'impianto elettrico in paese, con trasformazione dell' energia in opere industriali, che recheranno grande e tangibile benessere al suo piccolo comune.

Questo giovane, che in pochi anni aveva fatto tanto bene, e che si prometteva di farne ancora con altre istituzioni, col sacrifizio delle sue energie, della sua cultura e del proprio patrimonio, è caduto sulla breccia del lavoro, tra il rimpianto unanime del paese e di quanti lo conobbero.

Non v'è cittadino di Serre, specie gli umili, che non piangessero con la famiglia tanta sventura: Il consiglio comunale di Serre interpetrando il pensiero della cittadinanza, nella seduta del 15 corr. ne tenne solenne e commossa commemorazione. Parlarono sentitamente di lui con belle parole i consiglieri Zito e D'Aloia, specie quest' ultimo, che era al caro estinto stretto da vincoli di fraterna amicizia sino dall'infanzia. Su proposta del consigliere Zito fu votato all' unanimità di sospendere la seduta in segno di lutto, di esporre per 8 giorni la bandiera abbrunata al Municipio e di apporre a cura dell' Amministrazione alla casa ove nacque l' illustre estinto una lapide che ne ricordasse la vita e la virtù. Amedeo D'Aniello, tu sei caduto quale hai vissuto la tua giovane, rigogliosa esistenza!

L'affetto della tua famiglia curerà che le opere da te create ed iniziate siano continuate e portate a termine dal fratello dottor Carlo, che te ha raccolto l'ultimo addio alla vita che ti arrideva!

La cittadinanza di Serre apprenderà dalle tue virtù e dal tuo esempio a modellarsi su altri costumi, e compirà la redenzione economica che tu sognavi ed avevi preparata. Il tuo giovane e purissimo sangue versato feconderà l' opera tua e preparerà destini migliori alla Patria!

×

La famiglia D' Aniello non potendo ringraziare singolarmente quanti hanno partecipato al suo immenso dolore per l' eroica morte dell' avv. Amedeo D'Aniello, compie, a nostro mezzo, questo triste dovere.

Serre 23 luglio 1915.

La capacità giuridica ai comitati di assistenza civile.

Il decreto luogotenenziale 25 luglio 1915, contenente le norme pel riconoscimento della capacità giuridica dei comitati di assistenza civile durante la guerra dispone:

Art. 1 — Con decreto del prefetto può essere riconosciuta ai comitati e associazioni per l'assistenza civile durante la guerra la capacità di compiere tutti i negozii giuridici necessari per il raggiungimento del loro fine, e di stare in giudizio per le azioni, che ne conseguono. Nel concedere tale decreto, il prefetto, con giudizio insindacabile, esaminerà la opportunità dello scopo, i mezzi proposti per conseguirlo e le garanzie di diritto e di fatto che i comitati suddetti presentano. La concessione di capacità può essere limitata alla sola facoltà di stare in giudizio per ottenere l' adempimento delle obbligazioni assunte verso il comitato dagli oblatori. Quando il comitato abbia formato un proprio statuto esso dovrà pure essere sottoposto all'approvazione prefettizia. In ogni caso, il decreto dovrà indicare il modo con cui il comitato è validamente rappresentato.

Art. 2. — Le erogazioni e le obbligazioni assunte in forma generica ai fini di assistenza civile si intendono fatte a favore del comitato del luogo di residenza del donante e dell'offerente.

Art. 3. — La rappresentanza dei comitati riconosciuti, a norma dello articolo 1, godono del beneficio del gratuito patrocinio nelle cause attive e passive, nelle quali sono interessati.

Gli atti e i documenti che i comitati esibiscono in giudizio sono esenti da qualsiasi diritto di registro e bollo.

Art. 4. — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Per la censura

Una circolare del Presidente del Consiglio

ROMA 26.

Il Presidente del Consiglio ha diramato agli uffici di censura sulla stampa una circolare con la quale, ad evitare dannosi sviamenti dell'opinione pubblica, si dispone che la censura sia esercitata con più vigile cura, in modo che non si ripeta la divulgazione di notizie militari inesatte e l'uso di titoli esagerati, e la deformazione ed amplificazione del quadro della nostra azione militare, il cui semplice e genuino racconto è già sufficiente titolo di gloria per l'esercito.

La circolare, rilevando che questo sistema giornalistico non giova alla tranquillità dello spirito pubblico, ed ha prestato il fianco a commenti e smentite dei nemici, conclude invocando dagli ufficii competenti la maggiore severità nella censura nelle notizie militari, fidente che la stampa italiana, nel suo patriottismo, saprà comprendere e rispettare tali decisioni.

CRONACA

Al Consiglio Provinciale.

Icri, sotto la presidenza del Comm. Mauro si è riunito il Consiglio Provinciale.

Il presidente del Consiglio ed i consiglieri Canale, Lembo, Tanga-Clavelli, Palumbo, Cioffi, Iannicelli e l'illustre capo della Provincia commemorarono con vibranti, patriottici discorsi i nostri morti in guerra.

Il Presidente del Consiglio ed i consiglieri Canale, Petti e Tanga-Clavelli commemmoravano il comm. de Santi, Procuratore generale di Cassazione, ed il consiglieri Tanga-Clavelli commemorò il compianto Filomeno Pellegrini.

Si approvarono in seguito tutti i deliberati presi di urgenza dalla Deputazione provinciale, compresi quelli riflettenti l'esercizio provvisorio del Bilancio per l'anno 1915, sospendendosi di provvedere sul servizio uscieri dell'Archivio provinciale di Stato.

Venne preso nota del decreto luogotenenziale sul bilancio 1915 votandosi un ordine del giorno col quale, accettando le modifiche proposte dal ministero. si deliberò di insistere sullo stanziamento di lire 50000 per l' Istituto Tecnico, e dell'altro di lire 8000 per i delegati presso la Giuuta del Catasto.

A relazione del presidente della Deputazione cav. Lempo, espresso parere di respingersi il ricorso del Comune di Caposele per la rettifica del proprio confine meridionale a danno dei comuni di Castelnuovo di Conza e Laviano, essendo dimostrato il dritto della Provincia di Salerno all'attuale confine.

Per i provvedimenti riflettenti la persona del Rettore dell'Orfantrofio si deliberò, a porte chiuse, di dare ampio mandato alla Deputazione Provinciale.

Identico provvedimento venne adottato per le modifiche allo Statuto ed al regolamento organico dello stesso istituto.

Sull' interrogazione presentata dal consigliere Petti sull'esercizio della Tramvia Salerno-Valle dei Pompei venne approvato l'ordine del giorno proposto dall'interrogante.

Venne anche deliberato di provvedere alla riparazione di alcune strade del Circondario di Vallo della Lucania, oggetto della interrogazione presentata dal consigliere Mazzei.

Vennero rinviati i seguenti affari:

I provvedimenti da chiedere al Governo in seguito alla perdita delle sorgenti del Sele — Le modifiche al Regolamento della Cassa di Risparmio — I provvedimenti sulle liti Olivieri, Giannoni e Giuliano e sulle transazioni Gorgo e Prota-Giffoni — La proposta di variazioni al bilancio per il sussidio al tratto di strada che attraversa l'abitato di Cava dei Tirreni — L'istanza del Sindaco di Amignano per la ricostruzione di una condotta lurida — Il progetto di sistemazione di un tratto della strada Salerno Cagnano — Lo stanziamento del concorso nella spesa di piantagioni lungo lo stradale di Pontecagnano-Faiano — Il sussidio chiesto per la funicolare Amalfi-Ravello — Le modifiche all'organico dell'ufficio tecnico — L'interpellanza Vestnti circa i locali delle Scuole Tecniche — L'interrogazione Capobianco sull'attuale sede della R. Scuola Normale — L' interpellanza Ricciardi sul funzionamento dell'ufficio tecnico — La proposta Cioffi di affrettare i lavori del Ponte Molinello.

Ostruzionismo tramviario

Affermazioni di dritti — Negazione di doveri

La cittadinanza ricorderà l'ultimo sciopero tramviario, durato dal 7 aprile al 25 maggio. Il personale era impaziente, tra l'altro, di scontare anticipatamente i vantaggi economici che gli sarebbero derivati dall' applicazione della famosa legge sull' « equo trattamento ».

Invano si predicò la calma, si cercò di persuadere i soliti agitatori che nulla avrebbero perduto, che occorreva aspettare il regolamento, perchè la legge potesse essere *equamente* applicata. No, urgeva a tutti un gruzzoletto, subito, e si finì col concedere a tutti un anticipo.

Ora, con decreto ministeriale del 10 giugno, sono finalmente state approvate le norme per il personale, che ha veramente per esse ottenuto un miglioramento economico immediato e sensibile, e, come si prevedeva, con effetto retroattivo.

Il nuovo onere per la Società ascende a circa quarantacinquemila lire; ma la nuova direzione —il direttore sig. Cassan non ha preso possesso dell'ufficio che il primo giugno — animata da sentimenti di equità e di giustizia, ha dato corso immediato all' applicazione del regolamento, concedendo al personale tutti i miglioramenti regolamentari.

E fin qui tutto bene, ed i signori tramvieri hanno approvato.

Se non che....

Se non che, il nuovo regolamento non parlava solo dei nuovi oneri della società, e dei nuovi dritti dei tramvieri: vi era anche qualche onere, qualche dovere per i signori tramvieri: i turni di servizio.

I tramvieri hanno trovato ingiustissimo, illegalissimo, che un regolamento, oltre a migliorare le loro condizioni economiche, si occupasse anche di migliorare il servizio nello interesse del pubblico.

Ed hanno iniziato un indecente, esasperante ostruzionismo.

Si gremiscono le piattaforme? Ed a chi si lagna, un tranviere, ieri, rispose: arrangiatevi, a noi che interessa? Aspetta, un disgraziato, presso una fermata facoltativa che passi, finalmente, un carrozzone?

Ed il tram passa, finalmente, ma velocissimo, infischiandosi degli appelli disperati.

Ma insomma, a che gioco vogliono giocare i signori tramvieri? ma credono davvero di poter tutto osare per la esperimentata cedevolezza della direzione e delle autorità? Il pubblico crediamo non sia troppo maneggevole, e tanto più che sa che i tramvieri, in genere sono dei buoni e bravi lavoratori, hanno il solo torto di lasciarsi manodurre da qualche anarcoide, al quale il sol di luglio ha dato troppo al cervello.

Ma per i colpi di sole vi sono le doccie.

La commissione provinciale per l'assegnazione dei sussidii.

Come i lettori sanno il nostro consiglio provinciale votò centomila lire per le famiglie dei richiamati e nominò una commissione per la distribuzione di esse. Questa Commissione si è riunita oggi sotto la Presidenza del comm. Mauro per la prima volta ed ha cominciato i lavori, stabilendo le norme di massima da seguire per l'equo assegnamento dei sussidii.

Raffaele Venafra torna ferito dal fronte.

Ieri mattina, accompagnato dai genitori è giunto il soldato Raffaele Venafra, intelligente e solerte impiegato della sede cittadina del *Credito Provinciale*, che intrepidamente ha combattuto nel glorioso..... Fanteria. Egli è ferito piuttosto gravemente alla gamba sinistra, ed è stato provvisoriamente assegnato allo Ospedale militare di Cava dei Tirreni.

Al carissimo amico giunga il compiacimento vivo per il suo valore e gli augurii di prossima e completa guarigione.

Il Cancelliere Feo.

Da una lettera pervenutaci stamane apprendiamo con sincero compiacimento che il nostro amico Gaetano Feo, aggiunto di cancelleria di questo Tribunale soldato nel... fanteria è rimasto ferito non gravemente nella lotta per la conquista dell'altipiano carsico.

A lui giunga il nostro saluto e l'augurio di pronta guarigione.

Monsignor d'Alessio è partito per il fronte.

Ieri mattina, monsignor Ernesto Maria D'Alessio, canonico del nostro Duomo, è partito per il fronte vestito della divisa di semplice soldato.

Alla stazione erano andati ad ossequiarlo parenti, sacerdoti e canonici della metropolitana.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

A titolo di encomio incominciamo da oggi la pubblicazione dei nomi dei « Giovani Esploratori » con i relativi punti di merito loro assegnati. Il giovane che conquista mille punti di merito concorre alla medaglia istituita dalla Fondazione Carnegie.

Guglielmi Roberto, 200; Marano Antono, 170; Petrilli Oscar, 170; Bellini Giuseppe, 150, Avigliano Vincenzo, 150; Alfinito Michele, 140; Vairo Alfredo, 125; Scalfati Mario, 110; Mattia Giacomo, 110; Ciancaglini Renato, 100; Ciancaglini Gastone, 100; De Crescenzio Mario e De Crescenzio Nicola, 100; Fava Cesare, 100; Schiavo Mario, 100; Targon Mario, 100; Vestuti Cosimo, 100.

Continueremo la graduatoria giorno per giorno.

Mancanza di tatto.

L'altro ieri, nel palazzo comunale, si svolse una scena pietosa. Un impiegato aveva fatto chiamare una donna del popolo per annunziarle che suo marito, che era richiamato ed al fronte, era morto in uno degli ultimi scontri. E la notizia le diede, così, senza alcuna preparazione. La povera donna svenne, dopo una scena di pianti, e dovette, da alcuni pietosi accorsi, essere trasportata a casa in vettura.

E' il metodo adottato da Fausto con Marta: il vostro caro sposo è morto..... e vi saluta

Lettere dal campo

La vita delle trincee — Un paesaggio interessante — Una nuova penna brevettata.

Il sottotenente Nicolino Iannone di Enrico, del.... fanteria, scrive al signor Angelo Bonati la seguente interessantissima lettera:

X... 17 luglio 1915.

Carissimo Bonati,

Sei sempre lo stesso, ammetto la tua rabbia verso il comune nemico, ma non vi é bisogno d' incitarmi ad avere odio verso costui, dato che già abbiamo in sì poco tempo conosciuto le vigliaccate che commette (secondo lui sono astuzie!). Basta dirti che l' altro ieri sul nostro fronte fu deciso d'inviare al campo nemico un parlamentare per prendere accordi circa il seppellimento dei cadaveri, e l'accordo fu preso e fissata l'ora di sosta. Ritornato il nostro parlamentare s'inviò il prete con dei soldati della compagnia per questo lavoretto, ma, poverini, appena furono in vista del campo nemico furono presi a fucilate, ed il prete alzatosi la sottana battè di corsa veloce in ritirata. Non posso dirti ove mi trovo, ma ti fo una esatta descrizione dei luoghi: sembrami di essere ad Eboli (sulle nude colline, non alla vetta, a mezza costa) fronte a Nord-Est, mentre alle spalle ho la pianura di Battipaglia, alla mia destra lontano il mare di Agropoli, colla differenza che siamo in territorio nemico al di là dell' Isonzo su colline conquistate col nostro sangue, col nemico a poche centinaia di metri; dietro di me c'è la bella Italia, che ci guarda e che guardiamo, dominandola; a destra il mare e Trieste, che redimeremo.

Ad onor del vero bisogna dire che gli Austriaci avevano ben ragione di tener care qveste posizioni, per le quali hanno speso parecchi milioni per reticolati ed altre difese.

Lungo tutto il confine questi signori si erano divertiti a piantare alla distanza di circa 3 metri, in tripla fila, dei paletti di ferro legati fra loro da fili zincati, di discreto spessore, intorcigliati fra loro in molteplici modi, tanto da non lasciar passare una gallina. Dietro poi ci sono delle trincee ben fatte, a circa 20 metri di distanza, dalle quali quei signori si sono divertiti a tirar su di noi. Ora queste trincee sono in nostro potere, e dei reticolati non esiste più nulla, mentre avanti di noi, ciascuno per il proprio reparto, ha fatto piazzare dei reticolati.

Tu stesso puoi quindi giudicare dei progressi fatti dai nostri dietro questa mia dettagliata descrizione. In questo momento, sono le ore 16, il plotone dorme, ma è pronto a svegliarsi al primo colpo di fucile. Le armi sono nelle feritoie, cariche, prontissime a far fuoco, e ricevere come si conviene gli austriaci.

L'artiglieria nemica ed amica da due ore fa un fuoco d'inferno, ed i proiettili di diverso calibro passano a pochi metri dalle nostre teste; io sono qui in trincea coi miei soldati, seduto su una cassettina per cartucce, di mitragliatrice austriaca, forata in più parti da proiettili, un asse di 15 cm. funge ta tavolo, davanti ho il mio finestrino (feritoia) sopra 2 lamine zincate. Questa è la mia stanza da letto; peccato che non ho il salotto per qualche eventuale ricevimento! Qui avanti t' ho scritto che i miei uomini dormono, ma le vedette sono molto sveglie, e se essi dormono gli è che ogni notte stanno svegli a causa dei « franchi tiratori », delle vere vipere che isolatamente combattono e spiano molestandoci ogni notte.

Come ben vedi scrivo questa volta colla penna, che è formata da una cartuccia austriaca (mia invenzione brevettata S- G. D. G.!) con un calamaio formato da un'ampollina, e con l'inchiostro fatto col lapis copiativo.

Di salute sto bene, solo vesto un po' maluccio, tanto vero che la mia divisa è di color terra, con qualche macchia nera..... sono dei ricordi di quelli che non sono più!.

Si soffre un po' il caldo, ma io al mio finestrino sto molto ventilato. Nessun borghese è ammesso fra noi, ci sono ordini severissimi, perciò mi dispiace non poter vedere pel momento mio padre. Saluti e baci affettuosi

aff.mo *Nicolino*

Ultim'ora

L'anniversario della dichiarazione di guerra a Parigi

PARIGI 26.

La dimostrazione progettata dal governo e dal Parlamento, in occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, avrà luogo il 4 agosto al Senato ed alla Camera.

Le due assemblee, per mezzo dei loro rispettivi presidenti, ed il governo per mezzo del presidente del consiglio, dirigeranno solenni omaggi al valore dell'esercito e riplocameranno la volontà della nazione di mantenere l'unione sacra di tutti i suoi figli, decisi a non indietreggiare davanti a nessun sacrificio per far trionfare definitivamente la causa della Francia, che è quella del diritto, della libertà e della civiltà.

Lo sciopero nelle officine Krupp

PARIGI, 25.

I giornali hanno dall'Olanda queste notizie sull'andamento dello sciopero alle officine Krupp: « Lo sciopero continua. Tremila operai hanno abbandonato il lavoro. Avevano domandato un aumento di salario in ragione dell'aumento del lavoro che era stato loro imposto. Il comandante di Essen ha pubblicato un avviso minacciando gli scioperanti di imprigionarli se non riprendono immediatamente il lavoro. Finora lo sciopero non ha portato un danno sensibile alla fabbricazione delle munizioni ».

Il nuovo ministro della guerra Montenegrino

CETTIGNE 26.

Il generale Ianko Vukowic, presidente del consiglio e ministro della guerra si è dimesso dalla carica di ministro della guerra.

Il Generale Machano Dojovic assume il portafoglio della guerra. Dovendo Vukovik, che conserva la presidenza del consiglio, assentarsi per un periodo indeterminato il ministro delle finanze Risto Pokovik è incaricato temporaneamente di reggere la Presidenza del consiglio.

Il comunicato turco

BASILEA 25.

(Costantinopoli 24; comunicato ufficiale).

Sulla fronte dei Dardanelli, nella notte dal 22 al 23 vi è stato un combattimento intermittente di artiglieria presso Aliburnu. Nel mattino del 23 una contromina, che abbiamo fatto esplodere per distruggere l'effetto di mine nemiche. contro il nostro centro, ha prodotto buoni risultati. Nel pomeriggio, mentre due monitori bombardavano senza successo le nostre posizioni dell'ala sinistra una granata della nostra artiglieria ha raggiunto uno dei monitori che allora si allontanavano.

Presso o Sedulbbar abbiamo respinto dal mattino del 23 un attacco contro alcune delle nostre trincee dell'ala destra. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica che bombardava le nostre trincee.

Le nostre batterie dell'Anatolia hanno disperse le truppe nemiche che costruivano trinceramenti presso Sedulbhar.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

BASILEA, 26.

(Costantinopoli 25, comunicato ufficiale).

Sulla fronte dei Dardanelli, presso Aliburnu, vi è stato un duello a colpi. di mine. Il giorno 24 abbiamo bombardato il punto di sbarco del nemico. Presso Sedulbahr vi e stato un debole fuoco di fucileria. Ad ovest di Hissalinghe, dinanzi alla nostra ala sinistra, ha costretto una batteria nemica di mortai a cumbiar posizione l'ha ridotta al silenzio quando quella ha ripreso il fuoco.

Sulle altre fronti nulla di importante è avvenuto.

L' Ambasciatore di Germania in Turchia a colloquio col Re di Bulgaria

SOFIA 26.

Il barone Von Vagenheim, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, ritornando a Berlino si fermò a Sofia ed ebbe un'udienza dal Re ed un colloquio con Radoslavoff. Vangenheim ripartì per Berlino.

La morte del generale Masi

BOLOGNA 26.

Il deputato, generale Tullio Masi, è morto stamane.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Laboratorio Chimico-Farmaceutico Francesco Greco - SALERNO

ESAURIMENTO NERVOSO ✻ DEBOLEZZA IN GENERALE

ZAOS

Gli infermi che da altre cure non avevano ottenuto effetto, hanno ritrovata la vita usandolo

Lo ZAOS ed il parere di Antonio Cardarelli

«Ho sperimentato lo ZAOS del Farmac. Francesco Greco da Salerno e posso **attestare** che è un **buon** ricostituente ad usarsi nelle malattie esaurienti». **A. Cardarelli**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

2 PURGATIVI PIACEVOLI

Per bambini, centes. 10
Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX

cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini — CENT. 10

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. . Telefono 51

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA

Pillole Lassative Greco

indicatissime nell' emorroidi

Uso — Una o due pillole prese alla sera determinano un' azione blanda e benefica.

Laboratorio chimico-Farmaceutico F. Greco
SALERNO

Prezzo L. 0,70 la scatola

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d' Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico. l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi; nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 28 luglio 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 28 luglio 1915 — N. 50.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Bollettino della Guerra

Si completa e consolida la nostra avanzata conquistando forti posizioni - 3200 prigionieri, con un colonnello e 41 ufficiali, 5 mitragliatrici, due lanciabombe, fucili, munizioni ed altro materiale nelle nostre mani.

COMANDO SUPREMO

27 luglio 1915.

In Valle Daona fu completato il possesso delle alture del versante destro mediante l'occupazione di monte Lavanech e di cima Pissola.

L'artiglieria nemica, da punti dominanti dell'opposto versante, tentò col fuoco di disturbare l'operazione, senza peraltro riuscirvi.

Dopo lunga preparazione fatta colla artiglieria di medio calibro, nella notte sul 26 esso lanciò all'assalto nuclei di fanteria, che, pur appoggiati dal fuoco di numerose mitragliatrici, furono completamente respinti.

Nella zona del Montenero prosegue accanita la lotta, nonostante la nebbia, che impedisce l'efficace concorso delle artiglierie.

Nel settore di Plava le operazioni tendenti all'ampliamento della testa di ponte si svolgono favorevoli.

Sul Carso la battaglia continuò ieri vivacissima lungo tutta la fronte. Le nostre truppe avanzarono con grande slancio ed ardire, riuscendo verso l'ala sinistra a conquistare la fortissima posizione di S. Michele, che domina gran parte dell'altipiano; ma, fatte quivi segno a tiri incrociati e violenti di numerose batterie nemiche di ogni calibro, dovettero ripiegare poco sotto la cresta, dove si sostengono tuttora.

Al centro si progredì verso la sella di S. Martino, espugnando alla baionetta le trincee ed i ridotti che la occupavano.

Verso l'ala destra, sul cadere del giorno, mercè una azione brillante per accordo perfetto tra l'avanzata delle fanterie ed il fuoco dell'artiglieria, fu portata a compimento la conquista della posizione di Monte sei Busi cacciandone palmo a palmo il nemico, che vi si era fortemente trincerato.

Circa 3200 prigionieri, tra i quali un tenente colonnello ed altri 41 ufficiali, 5 mitragliatrici, 2 cannoncini lanciabombe, numerosi fucili, munizioni, viveri e materiale da guerra rappresentano i trofei della sanguinosa giornata.

CADORNA

Le solite eroiche imprese della marina austriaca

Un incrociatore leggero e quattro cacciatorpedinieri austriaci hanno bombardato questa mattina all'alba alcuni punti della ferrovia litoranea Adriatica, fra Senigallia e Pesaro, e qualche proietto fu anche tirato contro le cittá di Fano e di Senigallia.

Quasi contemporaneamente due idrovolanti hanno lanciato bombe sopea Ancona, ma i bombardamenti, tanto dal mare quanto dall'aria, non hanno offeso persone e i danni al materiale sono di cosi lieve entitá, da risultare trascurabili.

Dall'alleanza alla guerra Una conferenza di Fradeletto.

ROMA 26.

Nell'aula massima del Collegio Romano il deputato Fradeletto fece una conferenza dal tema; « Dall'alleanza alla guerra ».

Assistevano il presidente del consiglio Salandra, Borsarelli, Rava, il prosindaco Apolloni, e molte notabilità.

In fine della conferenza, Fradeletto, dopo avere reso un omaggio largo ed incondizionato alla politica di Salandra e Sonnino, chiuse il suo discorso, spesso interrotto da vivissimi applausi, con una calda perorazione, inneggiando ai prodi caduti, allo esercito all'armata, ai futuri vittoriosi destini d'Italia.

L'accenno dei nomi di Sonnino e Barzilai provocò uno scrosciante applauso. Quando l'oratore ricordò il discorso di Salandra, romanamente degno del Campidoglio, una ovazione così lunga salutò Salandra, che questi dovette alzarsi ringraziando.

L'ovazione a Salandra si rinnovò qaando uscì dal salone e si ripetette nel cortile.

Una magnifica manifestazione di arte e di patriottismo.

MILANO 27.

All'Arena di Milano si riunirono stasera in una grandiosa festa di arte e di patriottismo molte migliaia di persone. Il prato il ridotto la platea e gli spalti erano gremiti. Sul pulvinare e davanti al pulvinare avevano preso posto 1500 esecutori circa del concerto verdiano, diretto da Arturo Toscanini. Erano fra essi le più notevoli personalità dell'arte lirica italiana. Il colpo d'occhio che l'Arena presentava alle 11 era meraviglioso. Fuori dell'Arena altre migliaia di persone si addensavano per udire almeno i punti più sonori del concerto e unire la loro acclamazione a quella del pubblico presente all'Arena. Le acclamazioni ebbero uno scoppio meraviglioso di entusiasmo alle popolari sinfonie verdiane ed i due cori fatidici parvero, per la virtù degli interpreti e la commozione del pubblico rievocare e rivevere tutte le giornate gloriose del nostro riscatto nazionale.

L'inno delle nazioni, l'inno di Mameli, musicato pure da Verdi e poco noti, suscitarono immense manifestazioni patriottiche. Il concerto si chiuse con la esecuzione degli inni italiani e di quelli delle nazioni alleate. Quando alle voci degli artisti unironsi, con mirabile slancio, quelle degli spettatori l'emozione s'impadronì di tutti i cuori. Molti piangevano.

La presenza di alcuni feriti aggiunse solennità alla memoranda serata. L'incasso sarà certamente ragguardevole. Stamane aveva già raggiunto cinquantamila lire.

Pacchi postali per il Portogallo

ROMA, 27.

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

A datare dal 28 corrente è ripristinato il servizio dei pacchi postali col Portogallo, le Azorre, con Madera e l'Africa occidentale portoghese, per via Francia.

Per l'acquisto della cittadinanza italiana

ROMA 26.

Il Decreto luogotenenziale 26 luglio 1915 circa la sospensione dell'applicazione dell'art. 3, numero 2 e 3 della legge sulla cittadinanza durante la guerra, dispone:

Art. 1. Durante la presente guerra non è ammesso l'acquisto della cittadinanza italiana a norma dell'art. 3, numero 2 e 3 della legge 13 giugno 1912 numero 555.

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella gazzetta ufficiale.

Un vapore inglese silurato

LONDRA 26.

Il vapore inglese Grangowood, proveniente da Arcangelo diretto a Le Havre è stato affondato da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio è stato salvato.

La Guerra Europea

Bombardamento di Dunkerque - attacchi tedeschi respinti.

PARIGI 27.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

Il bombardamento di Furnes e delle coste di Dunkerque è stato seguito da un tiro di rappresaglia da parte nostra sugli accantonamenti tedeschi di Vestende e di Midlekerque. Cinque bombe lanciate ieri sera da uno aereoplano tedesco a Dunkerque non hanno cagionato alcun danno.

In Artois e nel settore di Sougez cannoneggiamenti e combattimenti a colpi di granate durante la notte. In Argonne due tentativi di attacchi tedeschi sono stati facilmente arrestati. Nei Vosgi siamo riusciti ieri sera ad estendere e consolidare le nostre posizioni sulla cresta di Liungekotfe ed occupare il colle situato tra Linge e Carriere.

Il nemico ha contrattaccato tre volte senza successo.

L'artiglieria tedesca ha bombardato il colle di Schluch.

Il solito cannoneggiamento di Arras

PARIGI 26,

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois il cannonneggiamento diminuisce di intensità. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras.

In Champagne sul fronte Pertesth Beauseyor e nel Vaucunois lotte divise in cui conserviamo il vantaggio.

Violento cannoneggiamento nel Bois le Pretre sulle posizioni che il nemico ha perduto a Pan des Sapht.

I tedeschi si sforzano invano di avanzare.

PIETROGRADO 27, (comunicato dello stato Maggiore).

In direzione di Tuchun verso Clhok l'offensiva intrapresa dal nemico il giorno 24 è stata respinta col concorso delle artiglierie delle navi. Fra la Duina e il Niemen il nemico si è avvicinato il 25 corrente alla fronte Conevieje - Kiedany nelle vicinanze di Kowno.

Sono impegnati combattimenti dal lato sud-occidentale sulla fronte del Narevw. Il nemico continua senza successo ad attaccare le nostre posizioni sul fiume Pissa, presso il villaggio di Servatk. A sud di Rojani, dopo scontri molto accaniti con le truppe tedesche, che avevano attraversato il Narew, le abbiamo ricacciate nella regione della foce del fiume. I nomici sul fiume Crut furono respinti.

Nelle opere avanzate di Novo Georgèvsk si sono impegnati piccoli combattimenti. Sulla sinistra della Vistola gli attacchi nemici, che continuano contro le opere avanzate di Ivangorod sono respinti con successo. Tra la Vistola e il Weprez vi è un duello di artiglieria. Tra la Weprz e il Bug la battaglia continua con grande intensità.

Il giorno 25 il nemico ha pronunziato atttacchi su tutta la fronte ad eccezione della regione posta nelle immediate vicinanze di Weprz.

A nord di Groubechoff il nemico ha pronunziato riusciti contrattaechi, ad eccezione fatta per alcuni villaggi che passano di mano in mano. La fronte è rimasta immutata. Sul Bug, sulla Zlotalipa e sul Dienester nessuno scontro vi è stato.

La morte di James Murray.

OXFORD 27.

B' morto lo scrittore James Murray.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 27.

Nella regione del litorale respingemmo un' offesiva parziale dei turchi contro il nostro fianco destro.

In direzione di Mouch combattimenti sull' alta fronte.

Sul rimanente del fronte nessun altro scontro.

Nei Dardanelli

ATENE 26.

Continua ininterrotamente da tre giorni il bombardamento delle posizioni turche nell' interno dello stretto.

Gli alleati cercano di distruggere le batterie nemiche della costa d'Asia.

Nel mar nero

PIETROGRADO 27.

Nel Mar Nero il giorno 25 le nostre torpediniere hanno distrutto 40 vielieri carichi di carbone, e nella regione carbonifera l' impianto di nuovi pozzi e un ponte sospeso.

Nella valle dell'Eufrate.

LONDRA, 26.

Ai Comuni. Chamberlaine fa la seguente dichiarazione circa la continuazione delle operazioni nella vallata dell'Eufrate fra Sokhesheyukh e Nasiriyeh.

La forze inglesi attaccarono il 24 luglio ed occuparono successivamente le posizioni avanzate e le posizioni principali del nemico, La stessa sera una cannoniera bombardò Nasirie, obbligando i turchi a ritirarsi durante la notte verso nord. Le nostre truppe occuparono la città, la mattina del 25. Dal principio del combattimento catturammo 11 cannoni, 2 mitragliatrici e parecchie centinaia di prigionieri, mentre trovammo circa 500 cadaveri nella posizione principale.

Le nostre perdite valutansi tra 300 e 400 uomini di truppa di ogni grado.

Nell'Africa Equatoriale

PARIGI 27.

Il governatore dell'Africa Equatoriale francese annunzia un nuovo successo delle nostre truppe operanti nella regione orientale del Carmerun. In seguito a brillanti combattimenti una nostra colonna occupò l'importante posto di Lomie, il giorno 25 sgombrato dal nemico in seguito all' ammutinamento e diserzione delle sue truppe. Tutta la regione di Uzzemen, insorta contro i tedeschi, manifesta la sua simpatia per gli alleati. I tedeschi, ritirandosi, devastano ed incendiano i villaggi. Le nostre truppe, spingendosi vigorosamente verso Nschatosten, stabilirono i collegamenti con un' altra colonna francese occupante forti posizioni a nord-nordest fino a Ngangela.

Il comunicato tedesco

BASILEA 26 (Berlino, comunicato ufficiale).

Teatro occidentale: su tutto il fronte nessun avvenimento importante.

Teatro orientale: a nord del Niemen l'esercito del generale won Berow raggiunse la regione Poswol Ponievitz. Sul fronte del Narew le nostre truppe forzarono il passaggio anche al di sopra di Ostrolenga.

Teatro sud orientale: A nord della linea Woiolavice (sud di Cholm) Grubescow, sul Bug, le truppe tedesche, nei combattimenti di questi ultimi giorni continuarono a respingere il nemico verso il nord. La situazione ad ovest della Vistola e quella degli eserciti alleati del generale won Mackensen è immutata.

Nulla dies sine linea

E' incredibile lo sviluppo che certe industrie vanno prendendo in Italia in questo travagliato periodo della guerra: fusioni di istituti, aumenti di capitali, trasformazioni e metamorfosi, promettenti una quantità di bene, e tutto a base di patriottismo e di sacrificii per la più grande Italia.

Il movimento cominciò fin da quando, al soffio infocato che veniva dagli arroventati campi di Europa, cominciarono a fondersi le nevi della nostra neutralità: si accelerò all'indomani della dichiarazione di guerra all' Austria; diventò vorticoso quando la stampa richiamò l'attenzione sulla quantità di desinenze ostrogote che si leggevauo nei nomi dei compo- nenti dei Consigli di Amministrazione.

E mai la cittadinanza italiana fu tanto ambita, specie dai tedeschi, i quali, per legge, possono assumerne quante ne vogliono, e non v'è tedesco che si rispetti che non ne abbia almeno due, come l' uccello di rapina che è nel loro stemma.

Venuta la guerra, e sospeso il conferimento della cittadinanza, che, sotto le ampie ali delle nostre, leggi si poteva conseguire con la massima facilità, ecco diventar tutti svizzeri: la Svizzera, si sa, è neutrale, ha tre lingue, compresa la tedesca, e però le desinenze ostrogote non avrebbe più richiamata l' attenzione.

Ed allora il governo ha provveduto anche a questo, evitando, con apposito decreto luogotenenziale che venissero naturalizzati svizzeri di troppo fresca data.

Ma il cervello teutonico è fertile di invenzioni. Non per niente Kook ha trovato il bacillo. Ed è cominciata la coltura dei bacilli.

Non v' è sano organismo, avranno pensato gli scienziati della Kultur che non abbia i suoi parassiti, i suoi bacilli: sviluppiamoli, dunque, senza importarne altri, visto che le frontiere sono chiuse.

Ed ecco nelle banche, nelle industrie, nelle aziende, ai numerosi *von* sostituiti nomi più plebei forse, ma italianissimi... nelle desinenze.

E' la messa in valore del bacillo, bacillo indigeno, che con l' opportuna *cultura* si sviluppa e prolifica.

E le società von Herr e C. diventano società anonime, i capitali stranieri si trasformano in italiani, con l'opportuna emissione di piccole azioni, anzi di cattive azioni.... già collocate prima di emetterle, i consigli di amministrazione si riempiono di professionisti disoccupati — i bacilli — mai conosciuti come finanzieri od industriali: ed ecco fatto il becco all'oca.

E comincia, o meglio prosegue, l' opera di disgregamento o di dissanguamento, come se nulla vi fosse di mutato sotto il sole, e l' avvelenamento progressivo del nostro organismo nazionale compie la sua opera.

Il *bacillo* fa il suo mestiere; ma lo fa il chimico? — leggi polizia?

Noi non sappiamo ancora se qualche cosa di simile non avvenga pure in un paese di nostra conoscenza; ma sarebbe bene indagare, controllare e colpire, senza aspettare, sempre, il richiamo della pubblica indignazione, che molte volte è cieca, quando non è cieca sconfina, e quando sconfina fa più male che bene.

Cronachette bianche

O buone mammine,

o buone mammine indulgenti, voi, che prima di saldare i cerchi di oro della catena nuziale, amaste il mare con le sue appendici; voi che certamente sapete quali sono i sogni, le speranze e le illusioni delle vostre figliuole, siate con esse misericordi.

Lasciate che esse, dopo di aver per lunghi mesi meditato sulla storia e sulle equazioni, possano godersi — senza il molesto pensiero di un rimprovero, allorchè rientrano in casa più tardi del solito — le aure saline, i baci delle trepide ondine, nonchè quelli di..... Febo; permettete che esse si addormentino nel molle incantamento dei sogni più dolci fra gli amplessi freschi de le glauche acque del mare, custodi severe di tanti segreti, tombe di tante speranze, di tante illusioni sfumate.

Che male c' è?

Ricordate che anche voi foste fanciulle; che anche voi vi illudeste, sognaste, speraste, amaste !...

Che cosa sarebbe la vita per queste buone, per queste soavi, per queste fascinanti fanciulle, per lunghi mesi sorrette da una sola, da una divina speranza: il mare?

Un solo sia quindi, o mammine, avvezze al perdono, il vostro invito, il vostro grido:

A....mare, a....mare, o fanciulle, per una, per due, per tre ore, magari per la eternità !....

Il santo della settimana.

Santa Marta.

Ricorre domani l'onomastico di una bella bimba, cui luce negli occhi l' intelligenza, Marta Bassi, nipote dell'avvocato cav. Antonio Parisi.

A questo vago fiorellino i nostri augurii fervidi.

Il benvenuto

al brillante ufficiale maggiore Bianchi cav. Angelo qui trasferito da Taranto al nostro distretto militare, e gli omaggi vividi alla sua gentile e colta signora ed alla avvenente e soave sua figliuola Bianca.

Una culla.

La casa dei coniugi Alfonso e Giuseppina Porrino, giorni fa è stata allietata dai vagiti di un roseo angioletto cui verrà imposto il nome dell'avo paterno, Pellegrino-Trento.

Alla puerpera ed al neonato, che godono ottima salute, i fervidi augurii nostri.

Mam'zelle Nitouche

Intorno alla Guerra

Centocinquanta notabilità inglesi esprimono la loro ammirazione per l'Italia.

LONDRA 27.

I lordi Bryce, e Balfous, Beieleyche, Roy, sir George Troveyran mister Robert Benzon redassero allo indirizzo della nazione italiana una lettera firmata da oltre cento cinquantanotabilità britanniche tra cui 5 cancellieri di università, 15 Lords Mayor e lords Prewost delle maggiori città brittanniche, 10 membri del l'ordine del merito, l'arcivescovo di Cantobery, letterati pittori, eruditi, scienziati, uomini politici,

La lettera esprime l'ammirazione ed il rispetto per la condotta dell'Italia in in questa crisi suprema della storia del mondo. L'Italia vide durante 9 mesi il nemico infrangere sistematicamente tutti i principi di umanità ed i dritti delle genti e fu testimone di atti inauditi di crudeltà; nondimeno essa non ebbe timore di affrontare le potenze teutoniche nel momento in cui le probabilità di vittoria sembravano allontanate.

La lettera termina dicendo: « Desideriamo che l'Italia eroica del 1915 sappia dalle nostre labbra che proviamo per essa gli sessi sentimenti che i nostri padri nutrirono per l'Italia eroica del risorgimento.

LONDRA 27.

Commentando l'indirizzo delle notabilità britanniche all'Italia il *Daily Telegraph* ricorda gli sforzi fatti dai tedeschi per assicurarsi la neutralità dell'Italia, sforzi che fallirono perchè era assurdo pensare che gli italiani potessero unirsi agli austriaci e perchè sei mesi di guerra avevano fornito le prove che la cooperazione con la Germania era ancora più assurda. La nostra accoglienza all'Italia non fu però meno calorosa, perchè, sino dal principio, riconoscemmo che essa non poteva prendere che questa decisione: essere fedele al suo passato pur sapendo le difficoltà che la circondavano. La Nazione italiana non ha bisogno della assicurazione che non esiste un solo suddito di Re Giorgio che non condivida tutti quei sentimenti di rispetto e di ammirazione che trovano la loro espressione nello indirizzo.

La *Mornig post* dice: Il coraggio e la fedeltà verso gli alleati che l'Italia spiegò al momento della sua entrata in guerra, meritano le sia dato un posto di onore tra le nazioni. Questa guerra può mutare molte cose, ma non potrà che affermare quella affinità naturale tra il popolo italiano e l'inglese che è stata evidente da molti anni. Il ricordo dei pericoli comuni, messi a confronto cogli ideali comuni rivendicati, non potrà che creare vincoli di amicizia ancor più incrollabili tra queste due nazioni.

La risposta turca alle proteste greche

ATENE 26.

La Porta ha testè risposto ufficialmente alla protesta della Grecia contro le persecuzioni di cui sono vittime i greci in Turchia.

La risposta spiega che l'spuls one in massa di migliaia di greci dalle loro case fu semplicemente una misura di ordine militare, presa per garentire la sicurezza dell'Impero o non deve ritenersi come persecuzione dello elemento greco. L'ordine di sgombrare Aivali e Vourla non venne eseguito.

Come prova della sua buonafede la Porta autorizza il console greco di Vourla a ritornare alla sua residenza. Resta a vedersi se la Grecia riterrà con tali spiegazioni chiuso l'incidente.

Nell'anniversario della dichiarazione di guerra — Manifestazioni in Inghilterra.

LONDRA 27.

In occasione dell' anniversario della dichiarazione di guerra si terranno il 4 agosto riunioni in tutte le parti del Regno Unito sotto gli auspici dei municipi, dei consigli generali e delle camere di commercio.

La seguente mozione, approvata da Asquit sarà presentata a queste riunioni.

La riunione dei cittadini in occasione dell' anniversario della dichiarazione di guerra, afferma la propria determinazione inflessibile a proseguire la lotta sino al suo esito vittorioso in favore del mantenimento dell' ideale di libertà e di giustizia comune alla causa sacra degli alleati.

Lo sciopero nelle miniere petrolifere

Newyork 26.

La compagnia Standard Oil respinse i reclami degli scioperanti di Bayonne, promettendo un equo esame della questione entro un periodo di 10 giorni se gli scioperanti riprendessero immediatamente il lavoro. Gli scioperanti vi si rifiutarono.

La risposta inglese alla nota americana

WASHINGTON 27.

E' giunta la risposta britannica alla nota america del 30 marzo. Essa afferma che gli ordini del Consiglio britannico sono conformi al diritto delle genti, quantunque possono costituirne una applicazione nuova.

La risposta aggiunge che è conveniente attendere l' interpetrazione giudiziaria. Cita alcune decisioni della Corte Suprema americana, durante la guerra di secessione per giustificare la condotta britannica. I circoli ufficiali dicono che la risposta è redatta nella maniera più cortese.

Formidabili armamenti americani

Wasington 26.

Nei circoli ufficiali si ritiene che la deliberazione di Wilson di affrettare l'esecuzione del programma militare proviene dalla presente situazione internazionale.

I progetti del dipartimento della guerra tendono allo sviluppo dell'esercito e alla creazione di una riserva di 500,000 uomini.

Il dipartimento della marina chiederà un aumento di 30 sottomarini e probabilmente di 50, oltre parecchi incrociatori da battaglia.

Si crede che il dipartimento della marina chiederà 250,000,000 di dollari e quello della guerra 200,000,000.

Lettere dal campo

Il valoroso nostro concittadino capitano Raffaele Damiani così scrive al padre ing. Rodolfo:

Mio carissimo papà,

il cannone tuona tuona ancora incessantemente: sono oltre 24 ore. Che magnifico spettacolo. Ieri sera le 18 già avevamo fatto più di duemila prigionieri con cannoni e mitragliatrici ed occupate importanti posizioni sulle alture. Che gioia, che contento impresso su tutti i volti. Automobili vanno e vengono, motociclette, biciclette, cavalieri sempre in fretta, senza mai fermarsi latori di ordini ed avvisi. Carri per munizioni vanno al fronte carichi e ritornano subito dopo vuoti. Quante munizioni, quante..... Com'è elevato il morale di tutti. Un vecchietto di 72 anni, napoletano, soldato volontario del..... reggimento di fanteria (un reduce delle patrie battaglie) che era rimasto indietro per non so quale motivo, ha voluto a tutti i costi raggiungere il suo reparto al fronte. Un altro vecchietto di 68 anni anche lui soldato volontario in un reggimento di fanteria, s'è offerto fra quelli che erano destinati a tagliare i reticolati di fil di ferro. Ferito i compagni volevano trasportarlo al posto di soccorso, si rifiutò dicendo: andate, andate voi, e salvatevi: siete ancora giovani potete ancosa rendere dei servizi alla Patria, io voglio morire qua di fronte al nemico. E' stato proposto per medaglia di oro al valore. Anche Nappi Domenico di Marzano è stato proposto per medaglia d'argento. Quanti quanti eroismi e quante scene commoventi.... Io sto benissimo.

Fra qualche giorno spero di andare avanti come i nostri si saranno rafforzati nelle nuove posizioni conquistate.

Con le care sorelle ti bacio e ti abbraccio affettuosamente il tuo amatissimo figlio

Raffaele

Cospicue elargizioni

ROMA 27.

La Società anonima italiana Ansaldo e C. di Genova fece pervenire lire centomila al presidente del Consiglio, che dispose che metà della somma sia passata alla Croce Rossa italiana e l'altra metà sia versata al conto corrente aperto presso la Banca d'Italia per la raccolta delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei richiamati.

L' ing. Adolfo Sebastiani di Roma fece pervenire al presidente del Consiglio lire mille, che dovranno erogarsi a favore delle famiglie dei soldati.

In margine

PATRIA!

Non passi inosservato un episodio di cronaca giudiziaria. Di questi giorni da giudici umani e psicologi si è trovato il mezzo di risparmiare la dura carcere a un giovane, che fuggì dalla caserma per raggiungere all'estero l'amante, e solo quando per la sua grandezza l'Italia fece la radunata di tutti i suoi figli si disciolse dalle catene di amore, e ritornò nella patria mai rinnegata.

Mai rinnegata! Poi che la fuga di lui dalla caserma fu solo l'atto inconsulto del giovane, che intensamente soffre la nostalgia dei dolci baci, delle notti incantate, delle tenere carezze. Quante non dovè piangere lacrime amare, il poveretto, nei grandi freddi stanzoni. ove si accalcavano i camerati, lieti non delle marce sotto la sferza del sole, non delle altre durissime cotidiane fatiche, ma della nuova vita cittadina, che li sottraeva alla vanga e all'aratro.

Benedetti giovanottoni della campagna! Ignorano la profondità degli occhi delle maliarde, che sanno tutte le arti e tutti gl' infingimenti; ignorano le perfidie delle fini sete e dei falsi riccioli, le ebbrezze del biondo champagne e delle tumide labbra. Nulla sanno! Essi amano con ardore selvaggio, soltanto! E conoscono le leggi dell'onore, non i tormenti della gelosia. Lontani, pregustano la gioia del frutto che dovranno mordere; non sono torturatj dal ricordo della gioia già provata!

Ma gli altri! Quelli che precocemente han vissuto nelle città rumorose, ove si ama — per modo di dire — nelle sale avvelenate dai sottili profumi, e si ama silenziosamente, discretamente, quasi nel buio, di ritorno da un teatro allegro o da una cena rumorosa! Come, questi giovani, beniamini della fortuna di amore, piccoli eroi del piacere raffinato, possono vivere la vita della caserma? I più soffrono, e, incapaci d'iniziative deplorevoli, perchè abulici, restano inchiodati nello stanzone freddo, fra i camerati che si divertono; gli altri scappano, vanno lontano, ricominciano la vita di un tempo. E alla donna che seppe avvincerli, ritornano. Ritornano, dimentichi del dovere di figli e di cittadini.

Giovani transfughi volontari! Ma non bolliamoli col marchio della infamia. Nel fondo della loro anima avvelenata dal vizio, è sempre un residuo di bontà. L'acido corrosivo della degenerazione non compie mai interamente la sua opera distruggitrice. Ed ecco come nella ora solenne, i transfughi ritornano. Hanno scordata la famiglia, ma non la Patria! Il sentimento patrio può rassomigliarsi all'istinto di conservazione: si ridesta solo quando urge il bisogno.

E il giovane disertore, appena scoccate l'ora della riscossa, lascia l'amante, ora sua moglie, e due teneri figlioletti, e torna in Italia!

CRONACA

Giunta comunale.

Alle ore 16,30 di lunedì, sotto la presidenza del sindaco comm. Francesco Quagliariello, si riunì la Giunta comunale, occupandosi d'affari d'interna amministrazione e di missioni relative al miglioramento della città.

Tre fratelli al fronte.

Il nostro buon amico Gerardo Cardasco, tanto simpaticamente noto nella nostra città, dove è stato applicato di Prefettura per circa un trentennio, ha tre figliuoli nell'esercito attivo, e tutti e tre hanno fatto onore alla famiglia e bene meritato della patria.

Il primo, Domenico, sergente nell'ormai glorioso ..... fanteria, venne ferito il 39 giugno da un proiettile di fucile al ginocchio sinistro.

Il secondo, Achille, soldato nel reparto sanitario, è anche lui ferito o malato in un'ospedale della zona di guerra che ancora la famiglia non sa quale sia.

Il terzo, Camillo, appena ventenne, caporale allievo sergente, fu ferito in uno degli ultimi scontri alla mano sinistra con frattura dell'anulare.

Agli eroici giovanetti i nostri augurii migliori, ed al padre loro, reduce da una lunga « via crucis » nella zona di guerra per rivederli ed abbracciarli, congratulazioni vivissime.

L'uso della lingua italiana nei telegrammi con la Russia.

ROMA, 27.

Il ministero delle Poste e dei telegrafi comunica:

L'Amministrazione telegrafica russa partecipa di avere riammesso l'uso della lingua italiana nei telegrammi scambiati tra la Russia e l'Italia e le colonie italiane e nei telegrammi da e per l'Italia e le colonie italiane in transito sulle linee telegrafiche russe.

In conseguenza di ciò sono riammessi, con effetto immediato, telegrammi redatti in lingua italiana dall'Italia, Libia, Eritrea e Somalia italiana a destinazione della Russia, Rumania, Bulgaria, Serbia e Montenegro e viceversa, per tutte le vie attualmente ammesse.

Ruolo dei curatori di fallimenti pel triennio 1916-1918.

Il Presidente della Camera di Commercio e Industria, a norma dell'art. 2 del regolamento per la formazione del ruolo dei curatori di fallimenti approvato con decreto ministeriale 10 febbraio 1915, invita gli aspiranti alla iscrizione nel nuovo ruolo pel trienno 1916-1918 a far pervenire alla sede della Camera non più tardi del 31 agosto prossimo, la relativa domanda e i documenti richiesti dall'art. 4 del detto Regolamento, di cui gl' interessanti potranno prendere cognizione nella Segreteria della Camera di Commercio durante le ore di ufficio.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Continuiamo la graduatoria dei punti di merito finora ottenuti dai « Giovani Esploratori » d'Italia, della locale sezione.

Quaranta Luigi, 90; Messina Giuseppe, 90; Cappuccio Mario, 80; Gianota Renato, 80; Gianota Riccardo, 80; Forte Pasquale, 80; Pantaleone Filippo, 70; Mario Avallone, 60; Cilento Costabile. 60; Cuomo Carmine, 60 (Novizio); Faconti Riccardo, 60; Fiore Michele, 60; Martuscelli Guido, 60 (Novizio); Martuscelli Renato; 60 (Novizio); Moscati Alfredo, 60 (Novizio); Quaranta Antonio, 60; Targon Luigi, 60; Taddei Felice, 60; Capone Arturo, 50; Cucci Guido, 50; Pironti Alberto, 55; De Martino Gastone, 50; Moscati Franz, 50 (Novizio); Moscati Filippo, 50 (Novizio); Pierro Oscar, 50; Rizzoni Manlio, 50; Vuolo Roberto, 50; Carucci Pasquale, 50.

— Nelle ultime gare hanno sostenuto gli esami con esito lusinghiero e sono stati autorizzati a fregiarsi all'analogo distintivo:

Per la fotografia:
1. Scalfati, 2. Fava.
Per il ciclismo:
1. De Crescenzo Mario, 2. Mattia Giacomo, 3. Bellini, 4. Vuolo.
Per il podismo:
1. Bellini, 2. Avallone, 3. Mancini.
Per il lancio del laccio:
1. Vairo, 2. Fava, 3. Mancini.
Telegrafisti:
1. Vairo, 2. Lanzara.
Elettricità:
1. Avigliano, 2. Marano, 3. Testa, 4. Martuscelli.

Per misura di P. S.

L'altra sera, nel teatro Luciani, gli agenti di città fermarono per misura di P. S. la peripatetica Olimpia Donadio.

L'indomani, l'ufficio di P. S:, le rilasciò il foglio di via obbligatorio, rimpatriandola.

Vendita di legname.

Il giorno 17 agosto del corrente anno, alle ore 10, in una delle sale della nostra Prefettura, dinanzi al Prefetto o chi per esso, avrà luogo la vendita ad un unico e definitivo esperimento d'asta del legname ricavabile dai castagni del bosco denominato Filo o Baglivo del comune di Sicignano.

Per ulteriori schiarimenti, gl'interessati potranno rivolgersi nelle ore d'ufficio, alla nostra Prefettura.

Commissione di Ricchezza Mobile.

Ieri, in Prefettura, alle ore 14, si riunì la commissione provinciale della ricchezza mobile sui fabbricati, occupandosi di uno svariato ed importante ordine del giorno.

Fruttivendoli in trappola.

In seguito alla preghiera, rivolta da noi all'ufficio d'igiene, riguardante le frutta putride ed acerbe, che si smerciano ogni giorno alla via lungomare, ieri mattina, le guardie municipali Ventura Giovanni e De Falco Sabato dichiararono in contravvenzione Corvano Nicola d'ignoti e Concilio Carmine fu Giovanni, perchè vendevano prugne acerbe danneggiando la salute pubblica.

E' stato proceduto al sequestro di oltre 50 kg. di frutta.

La mano nera a Cava.

Giorni fa, il signor Giacinto Apicella, probo gentiluomo della ridente Cava dei Tirreni, ricevette una lettera con la firma: « La mano nera ».

Nella lettera, si pretendeva un'ingente somma di danaro, la quale doveva essere depositata sotto un sedile del viale Principe Amedeo, presso la stazione ferroviaria in un termine perentorio.

Del fatto venne a conoscenza il delegato di Cava dei Tirreni signor Salvi, il quale coadiuvato dagli agenti di città, addetti alla squadra in borghese, Porrino Alfonso ed Innella Vito, mediante un'attivo appiattamento, l'altra sera, verso le ore 21, riuscirono a trarre in arresto lo sconosciuto,

L'arrestato fu condotto sull'ufficio di P. S. e venne identificato per Ruggiero Giuseppe, di Vincenzo, di anni 18, falegname a tempo perduto, domiciliato in contrada Pianesi, comune di Cava dei Tirreni.

Ora, il Ruggiero trovasi nelle locali carceri a disposizione dell'Autorità competente.

IN PLATEA

Luciani

Compagnia d'operette *Martinez* direzione artistica *Adolfo Righini*. Stasera si rappresenterà: *Gran Via* operetta brillantissima.

STATO CIVILE

26 luglio 1915

Nati

Nappa Raffaele, di Giuseppe; Martino Marianna, di Federico; D'Amato Fiorina, di Giuseppe; Errico Ernesto, di Gaetaao; Farina Eva, di Angelo.

Morti

Vicinanza Antonio, di Reffaele, di mesi 10 e Canale Domenico, di Leopoldo, di anni 2.

La media dei cambi

ROMA 27, ore 20,25.

La media dei cambii accertata il giorno 27 luglio 1915 e valevole per il 28 luglio è la seguente:

Parigi: danaro 110,96; lettera 111,14 — Londra: danaro 29,87; lettera 29,99 — New-York: danaro 6,27; lettera 6,29 — Buenos Aires: danaro 2,50; lettera 2,53 — Svizzera: danaro 116,41; lettera 116,91 — Cambio dell'oro: danaro 110,50; lettera 111.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 28 luglio 1915: Franchi 111,20. Lire St. 29,93 — Franchi Svizzeri 116,66. Dollari 6,28 1[2 — Pesos carta 2,51 1[2. Lire oro 110.75.

Roma 27, ore 18,35.

Cambio per mercoledì 28 luglio 1915 110,75.

LE PROROGHE
dei termini e dei pagamenti

ROMA 26.

Il decreto luogotenenziale in data 25 luglio 1915, contenente le norme per l'esecuzione del precedente decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 num. 739, dispone:

Art. 1. — La domanda per ottenere la proroga doi termini processuali previsti nell'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 num. 739, può essere fatta dalla parte o dal suo procuratore speciale o da un mandatario. La domanda è presentata al giudice singolo, o al capo del collegio avanti al quale si svolga o debba aver luogo il giudizio, e deve contenere l'esposizione dei motivi dipendenti dallo stato di guerra che rendono necessaria la proroga. Il magistrato provvede con decreto non soggetto ad alcun gravame. Il decreto può essere scritto a piedi della domanda.

Art. 2. — Nelle cancellerie degli uffici giudiziari deve tenersi uno speciale registro dei suddetti decreti perchè le persone che vi abbiano interesse possano conoscerne il contenuto. Colui tuttavia che ha conseguita la proroga è tenuto a sopportare le spese degli atti che il suo avversario abbia intrapreso in seguito al decorrimento dei termini ordinari, sempre quando non abbia curato la notificazione del decreto. La notificazione può aver luogo anche mediante lettera raccomandata.

Art. 3 — La domanda per ottenere dilazione ai pagamenti previsti dall'art. 3 del predetto decreto luogotenenziale deve essere proposta con ricorso al presidente del tribunale nella cui giurisdizione ha domicilio il richiedente e trovasi la sede principale della società. Per le domande presentate successivamente alla pubblicazione del presente decreto è competente a provvedere il pretore, sempre quando l'ammontare dei debiti non superi complessivamente le lire 5000.

Art. 4. — Il presidente ed il pretore debbono verificare l'elenco dei creditori presentato dal richiedente ed assicurarsi che esso sia completo. Devon verificare se la notificazione dell'ordinanza di convocazione dei creditori, prescritta dall'art. 4 del predetto decreto luogotenenziale, sia stata fatta a tutti i creditori nei confronti dei quali si chiede la proroga.

Art. 5. — Il prosesso verbale dell'adunanza dei creditori deve indicare il nome e cognome dei creditori compresi e le dichiarazioni di ciascuno di essi intorno alla verità ed entità dei singoli crediti e alla domanda di dilazione: deve pure indicare le proposte fatte dei provvedimenti conservativi e le persone designate come commissari di vigilanza nell'interesse dei creditori.

Art. 6. — La dilazione può essere concessa anche pel pagamento dei crediti aventi ipoteca, pegno od altro privilegio. Non può essere concessa pei crediti dello Stato, delle provincie e dei comuni a causa dei tributi.

Art. 7. — Il presidente e il pretore provvedono sulla domanda di dilazione con ordinanza non soggetta ad alcun gravame. La scelta del commissario di vigilanza deve cadere su di un creditore. Per tale ufficio non è dovuto alcun compenso.

Art. 8—Se la domanda di dilazione sia respinta, il debitore non può proporla se non dopo il decorso di 2 mesi, e sempre quando sieno modificate le condizioni economiche dell'azienda ed offerte più valide garenzie, a norma dell'art. 3 del succitato decreto luogotenenziale del 27 maggio 1905 n. 730.

Art. 9—L'ordinanza del presidente o del pretore, che accorda la dilazione, è notificata a cura del debitore, anche mediante lettera raccomandata. ai creditori che non abbiano assistito all'adunanza. Se il debitore ometta tale adempimento, è tenuto a sopportare le spese degli atti, che il suo creditore abbia fatto in seguito al decorrimento dei termini ordinari, e non può domandare il risarcimento dei danni.

Art. 10. — Il provvedimento che concede la moratoria non è soggetto a pubblicazione. Il cancelliere non può darne visione o rilasciarne copia a chi non dimostri avere un leggittimo interesse, e in seguito ad autorizzazione rilasciata, rispettivamente, dal presidente o dal pretore.

Art. 11. — Il presidente può delegare ad un giudice le attribuzioni conferitegli dal succitato decreto luogotenenziale e dalle presenti disposizioni.

Art. 12. — Il debitore che ha ottenuto la dilazione è obbligato a corrispondere gli interessi, sulle somme non pagate, nella misura legale, salvo che il presidente o il pretore, sentiti i creditori, nell'adunanza di cui all'art. 5, abbia fissato con l'ordinanza una diversa misura.

Art. 13 — Se il commerciante, che chiegga la dilazione pei pagamenti. sia debitore come emittente o accettante di effetti cambiari, il presidente o il pretore può prorogare la scadenza dei medesimi. Gli effetti cambiari i cui termini di scadenza siano stati prorogati, non debbono essere rinnovati e conservano la loro piena efficacia fino alla scadenza del termine prorogato. Il protesto per mancato pagamento, nei casi richiesti dalla legge, deve elevarsi solo alla scadenza di quest'ultimo termine.

Art. 14 — I documenti ed altri mezzi di prova atti a richiamare il giudizio sulla domanda di dilazione possono essere presentati senza le formalità prescritte dalle leggi sul registro e bollo.

Art. 15 — Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella gazzetta ufficiale.

Ultim'ora

La Bulgaria riafferma la libertà di azione

LONDRA, 27.

Il ministro di Bulgaria dichiara non avere nessuna notizia della transazione relativa alla ferrovia tra la Bulgaria e la Turchia. Secondo il trattato di Costantinopoli la Turchia si impegnò di consentire alla Bulgaria l'uso assolutamente libero della ferrovia per una durata di dieci anni; ma, durante gli ultimi tre mesi la Turchia violò spessissimo gli impegni. Sono piuttosto vive discussioni anzicchè trattative quelle che ebbero luogo a questo riguardo tra la Bulgaria e la Turchia, come dimostrò chiaramente il recente decreto della Bulgaria vietante il traffico verso la Turchia.

La Bulgaria non rinuncierà mai alla sua libertà di azione in cambio di concessioni ferroviarie.

Un' altra nave americana affondata

LONDRA 27.

Il Lyoid riceve da Kirwall: Un sottomarino tedesco affondò ieri il vapore americano *Leelanaw*. avente a bordo un carico di lino diretto da Arcangelo a Belfast. Il *Leelanaw* fu affondato dopo uu bombardamento. Il sottomarino lasciò ai marinai il tempo di salvare parte degli effetti e di rifugiarsi nelle scialuppe.

Esso rimorchiò le scialuppe e poi lasciolle per inseguire altre navi-

Il comunicato austriaco.

BASILEA, 27.

(Vienna 27, comunicato ufficiale).

A sud di Socal le nostre truppe si impadronirono di un punto di appoggio assai importante per le nostre teste di ponte della riva orientale del Buch, 1100 prigionieri e due mitragliatricrici sono cadute in nostre mani.

Negli altri settori della fronte la situazione è è immutata.

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00
Un decimo » » » 5,00
Un dodicesimo » » 4.00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Laboratorio Chimico-Farmaceutico Francesco Greco - SALERNO

ESAURIMENTO NERVOSO ✻ DEBOLEZZA IN GENERALE

ZAOS

Gli infermi che da altre cure non avevano ottenuto effetto, hanno ritrovata la vita usandolo

Lo ZAOS ed il parere di Antonio Cardarelli

« Ho sperimentato lo ZAOS del Farmac. Francesco Greco da Salerno e posso **attestare** che è un **buon** ricostituente ad usarsi nelle malattie esaurienti». **A. Cardarelli**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI

Per bambini, centes. 10
Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97 - SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono 51

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico, l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi; nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Il signor Eduardo Salvatores è **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA

Pillole Lassative Greco
indicatissime nell'emorrodi

Uso — Una o due pillole prese alla sera determinano un'azione blanda e benefica.

Laboratorio chimico-Farmaceutico F. Greco
SALERNO

Prezzo L. 0,70 la scatola

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.ZO FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 29 luglio 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Giovedì 29 luglio 1915 N. 51.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

TRINCEE CONQUISTATE IN CARNIA - ALTRI PROGRESSI SUL CARSO

COMANDO SUPREMO

28 luglio 1915

In Carnia l'avversario, col favore della nebbia, tentò un'azione contro le nostre posizioni del « passo del cacciatore » tra Monte Tiadenis e Monte Avanza, ma fu prontamente respinto. Per contro nostri reparti alpini attaccarono alcune trincee nemiche, antistanti alle posizioni di Pal Piccolo, e ne conquistarono la maggior parte.

Sul Carso la giornata di ieri fu impiegata nel rafforzare le importanti posizioni conquistate il giorno innanzi. Tuttavia al centro vennero compiuti altri notevoli progressi, mediante l'espugnazione di talune trincee nemiche, fortemente occupate. La nostra linea di schieramento è stata così meglio rettificata.

Ulteriori accertamenti fanno ascendere a 102 il numero degli ufficiali nemici fatti prigionieri nella giornata del 26.

Sulla rimanente fronte la situazione è rimasta pressochè invariata.

CADORNA

Sulla linea dell'Isonzo

La magnifica, eroica condotta delle nostre truppe, che conquistano palmo a palmo il terreno all'agguerrito nemico, compatte in una disciplina fatta di amore e di fede.

ROMA 28.

L'energica, risoluta, ripresa offensiva, che le nostre incomparabili truppe conducono da più giorni sulla linea dell'Isonzo, e specialmente sull'altipiano del Carso deve essere cagione di fierezza e di orgoglio per la patria.

Nei sanguinosi combattimenti, che hanno segnato costanti progressi, si sono splendidamente riaffermati la grande bravurà dell'artiglieria, l'indomito valore delle fanterie. La costante e intelligente e fraterna collaborazione tra le due armi ha quasi sempre avuto ragione dell'accanita resistenza di un nemico, cui un anno di esperienza guerresca ha dato certamente una grande abilità tattica, se non una infrangibile robustezza morale.

L'impiego dei cannoni pesanti e da campagna, per la preparazione e l'agevolamento dell'assalto delle truppe, non avrebbe potuto dare, anche per concordi testimonianze dei nemici prigionieri, migliori risultati. Gli austriaci, annidati nei dedali delle loro trincee, favoriti dalle posizioni dominanti o boscose, impegnati da ordini tassativi di non ritirarsi a nessun costo, sono stati anzitutto fulminati dal tiro preciso, rapidissimo, abbondante, delle nostre artiglierie, quindi assaliti e scompaginati dall'impeto ripetuto, irresistibile, eroico, delle nostre fanterie.

I prigionieri fatti in grande copia in ogni giornata di combattimento attestarono che il fuoco dei nostri numerosi pezzi fu quasi sempre terribile e micidialissimo. Un ufficiale ungherese dichiarò: " non credevo che con i cannoni da campagna si potesse tirare con tanta rapidità, quasi come le mitragliatrici ". Un altro ufficiale prigioniero disse: " al fuoco dall'artiglieria italiana non si può resistere. Restare sotto quella pioggia di granate significa morire o impazzire ". Infatti, i nostri artiglieri seppero sconvolgere i reticolati e coronare di proiettili le trincee nemiche in modo che queste furono poi ritrovate ricolme di cadaveri, massacrati dall'esplosione, stendere innanzi alle fanterie avanzanti cortine di fuoco, proteggere le truppe dopo conquistate le posizioni avversarie, dai ritorni controffensivi del nemico.

Gli austriaci, sloggiati dalle loro trincee, tentarono varie volte contrattacchi in grandi masse, e con l'ordine perentorio di ricacciarci a qualunque costo oltre l'Isonzo; ma anche in questi casi le artiglierie crearono ampie zone di fuoco, che non consentirono più al nemico nè attacco nè ritirata, e le nostre fanterie, con magnifici assalti alla baionetta, compirono l'opera, annientando interi reparti, e facendo larghe retate di prigionieri.

Alle meravigliose azioni dei bravi cannonieri corrispose pienamente la risoluta offensiva degli eroici fucilieri. Nelle avanzate necessariamente fatte per lo più allo scoperto e sotto il fuoco dei fucili, delle mitragliatrici e dei cannoni, la fanteria italiana diede prova di fulgido valore, prendendo di viva forza, ed a prezzo di sanguinosi sacrifizi, molti ordini di trincee, lottando all'arma bianca entro gli stessi trinceramenti, rimanendo sulle posizioni malgrado lo smascherarsi di nuove batterie avversarie, ricacciando gli impetuosi contrattacchi, sopportando con serenità, fermezza ed abnegazione le non lievi perdite. Anche delle nostre truppe di linea i prigionieri nemici dovettero riconoscere lo indomito valore. Ciò che più li stupì fu l'impeto degli attacchi alla baionetta e l'eroica condotta degli ufficiali, contrastando col metodo tattico degli ufficiali austriaci.

Fu per virtù soprattutto di queste ripetute azioni a fondo della fanteria italiana che grossi reparti nemici, con molti ufficiali, dovettero arrendersi, e che ad ogni passo innanzi della nostra sistematica offensiva, corrisponde generalmente la cattura di molti nemici.

L'importanza dei nostri successi è dimostrata dalla pertinacia con cui il comando austriaco volle contrastare la nostra avanzata e ritoglierci le posizioni conquistate sull'altipiano del Carso. Folte masse di truppe fresche ci furono lanciate contro, nella speranza di spezzare le nostre linee e di ricacciarci dal monte nella valle ed oltre il fiume; ma questi conati finirono con grandi massacri, dovuti specialmente al nostro fuoco di artiglieria, e con la resa di numerosi soldati di ogni razza del policromo impero.

Reparti reduci per lo più dal fronte orientale furono così annientati o decimati e la vigorosa controffensiva, voluta dal comando austriaco a prezzo di qualunque sacrifizio, miseramente fallì.

Innumerevoli furono gli episodi di valore militare.

Ufficiali e soldati attraversarono impavidi raffiche di fuoco, continuarono ad avanzare, quantunque feriti, vollero ritornare sulla linea appena medicati, diedero alla patria l'estremo pensiero, le ultime parole. Nei posti di medicazione, nelle colonne di feriti negli ospedali, non un lamento, non un'imprecazione, ma la più serena compostezza, il più fiero stoicismo.

Commoventi la solidarietà affettuosa tra ufficiali e soldati. Gli ufficiali furono sempre e ovunque in mezzo ai soldati senza risparmiarsi, desiderosi di confortare colla loro presenza, col loro consiglio, e nei momenti più difficili, i proprii dipendenti: i soldati rischiarono o diedero la vita per salvare gli ufficiali feriti o per ricuperarne le salme gloriose.

Quanta differenza tra questa solidarietà fraterna, che è una delle più belle caratteristiche del nostro esercito, ed il regime di terrore col quale è inquadrato l'esercito nemico!!!

Pronto e felice il servizio di rifornimento delle truppe combattenti sulle alture, compiuto attraverso il fiume su passaggi obbligati, e spesso bersagliati dal fuoco nemico. Rapida ed ampia l'assistenza sanitaria, sia sulla linea, sia sulle retrovie. Anche gli ufficiali medici ed i portaferiti divisero bravamente il pericolo con i reparti combattenti o si prodigarono negli ospedali.

Audace e continua l'osservazione aerea, sia coi velivoli sia coi palloni frenati: Ferrea e tenace la resistenza di truppe alle fatiche ed ai disagi.

Le prove fatte dall'esercito italiano nel sistematico e progressivo investimento della fortificatissima linea dell'Isonzo possono ascriversi fra le migliori fatte nella guerra europea.

La soddisfazione espressa da S. M. il Re ai combattenti, la sua costante presenza sulla fronte di battaglia, non possono che suscitare echi di consenso nel cuore degli italiani.

La signorina Maria Abbriani decorata con la medaglia al valore.

ALA 25.

Stamane nel palazzo municipale il comandante della fortezza di Verona consegnava, in forma solenne, alla signorina Maria Abbriani di Besagno (Mori) la medaglia d'argento al valore militare decretatale per la sua eroica condotta, allorchè, in occasione della occupazione di Ala, fu di guida alle truppe italiane per raggiungere una posizione dalla quale poterono avere ragione del nemico.

Alla cerimonia intervennero numerosi ufficiali e rappresentanti dell'autorità ed un pubblico eletto.

Pronunciarono discorsi il commissario civile del distretto, Foschini, il Sindaco Pallaver, il commissario avv. Sartori, ed un assessore dal comune di Mori, patria della decorata.

Il fatto che la drima medaglia al valore' assegnata nella presente campagna ad irredenti, fregi il petto di una giovine donna, conferisce speciale risalto alle ragioni ideali della nostra guerra liberatrice.

23.000 prigionieri austriaci

Prima della battaglia del Carso, i prigionieri austriaci si calcolavano a dodicimila.

Nei primi giorni della battaglia per la conquisia di Gorizia, le nostre valorose truppe fecero altri seimila prigionieri.

Infine gli ultimi due bollettini del generale Cadorna c'informano che erano stati fatti cinquemila nuovi prigionieri, tra cui un tenente colonnello e altri cinquantuno ufficiali.

Sarebbero così in tutto ventitremila prigionieri fatti dall'inizio della guerra.

La vigorosa azione italiana rilevata dalla stampa svizzera

ZURIGO 28.

L'inviato della *Gazzette de Lausanne* rilevando la vigorosa azione italiana nel Carso, nonostante l'enorme difficoltà naturale e le poderose fortificazioni nemiche, e la conquista del monte S. Michele, dice:

Il segreto dei successi riportati dagli italiani in questi attacchi così ardenti sta nella natura del soldato italiano. Questi, sotto l'influenza di circostanze e sotto l'impressione del momento diventa temerario e si espone ai massimi pericoli con insuperabile impeto e disprezzo della morte.

Tuttavia si constatò che le perdite subite durante questi attacchi fulminei sono generalmente meno grandi per l'assalitore, che durante l'attacco si mostra sorridente e più calmo.

Sul fronte occidentale

L'eterno bombardamento di Arras. Importanti posizioni conquistate in Alsazia.

PARIGI 27. (Comunicato ufficiale delle 23).

In Artois, nel settore di Souchez, il cannoneggiamento è stato ripreso con maggiore intensità. La città di Arras è stata per due volte bombardata. Un principio di incendio ha potuto essere rapidamente estinto, un borghese è rimasto ucciso.

Dalla Somme all'Aisne vi è stata l'abituale attività delle due artiglierie, nelle Argonne violento cannoneggiamento.

Su tutta la fronte in Alsazia le nostre truppe hanno oggi compiuto la conquista di posizioni potentissimamente organizzate, che i tedeschi occupavano a 200 metri di altitudine al disopra delle nostre trincee sulle cresta di Lingekopf, Schratzmanne le Barrenkopf, vale a dire sopra un fronte di 2 km. Queste alture dominano la valle principale di Decht, nonchè la grande strada di Notre Dame des Trois Epis.

Abbiamo fatto prigionieri parecchi ufficiali e più di 100 soldati appartenenti a 3 reggimenti diversi.

Un generale tedesco ucciso.

PARIGI, 27.

I prigionieri fatti nelle Argonne dicono che il maggiore generale Von Deppert, comandante la quinta brigata tu ucciso da una granata francese nelle trincee davanti alle alture di La Fontanelle.

Il bombardamento di Soisson

Parigi 28 (Comunicato uff. delle 15).

In Artois a nord di Souchez i tedeschi dopo un forte bombardamento hanno lanciato stanotte contro le nostre posizioni in tre diversi punti parecchi attacchi. Dopo una lotta vivacissima sono stati respinti dalle trincee nelle quali erano riusciti a penetrare, salvo in un punto ove hanno conservato venti metri di una testa di trincea dinanzi al nostro fronte.

Soisson è stata bombardata nella serata di ieri.

In Argonne nella regione di Lafonfaine Aux Charmes il nemico ha pronunziato un tentativo di attacco ma è stato respinto nelle sue trincee dai nostri fuochi di fanteria.

Sul resto del fronte notte di calma.

Nei Dardanelli nulla da segnalare, salvo alcuni leggeri progressi delle nostre truppe alla nostra ala destra ed attività dei nostri aeroplani, che hanno bombardato con successo un nuovo campo di aviazione nemico a nord di Chanau, ed hanno colpito gli hangars ed un deposito di essenza provocando così un considerevole incendio.

Una solenne manifestazione franco-italiana a Parigi.

Parigi 27.

All'Opera Comique ebbe luogo una rappresentazione a beneficio degli artisti danneggiati dalla guerra. Lo spettacolo assunse il carattere di una solenne manifestazione franco-italiana. Al teatro, gremito da una folla elettissima, era presente anche l'ambasciatore italiano Tittoni, che fu accolto da grandi dimostrazioni di simpatia. Venne eseguito l'Inno reale italiano. Fu pure acclamatissimo il maestro Leoncavallo, venuto dall'Italia appositamente per dirigere i Pagliacci. Lo spettacolo si chiuse con la esecuzione del nuovo inno italo-francese musicato da Leoncavallo su versi del Senatore Rivet. L'inno fu accolto con calorosi applausi.

Sul fronte orientale

I tedeschi sono respinti su tutto il fronte dal Niemen al Dniester.

PIETROGRADO 28, (Comunicato dello stato maggiore).

Fra la Dvina e il Niemen nessun cambiamento. Gli scontri di cavalleria e di avanguardia continuano. A sud ovest di Kovno il nemico è stato respinto nella notte del 26 oltre il fiume Yessia.

Sulla fronte del Narew il combattimento del 25 e del 26 si è sviluppato con un accanimento sempre crescente nella sezione del villaggio di Dobrolenka fino alla regione della fortezza di Novo Georgevsk.

L'offensiva nemica sulla sinistra del Narew è stata trattenuta dai nostri energici contrattacchi. Molti villaggi e boschi passano di mano in mano. La battaglia ha raggiunto una grandissima intensità nella foresta ad est di Rojan. La sera del 26 il nemico ha posto in azione qui grandi riserve al disopra di Serotsk.

Sulle due rive del Narew abbiamo operato con successo attacchi, costringendo alcune truppe ad una ritirata disordinata.

Nella regione del villaggio Zeppelin abbiamo fatto prigionieri 700 tedeschi ed abbiamo preso alcune mitragliatrici. Un contrattacco del nemico dal villagio di Kostantinof è stato respinto con l'aiuto di automobili blindate.

Sulla sinistra della Vistola all'alba del 26 abbiamo rigettato con un riuscito attacco alla baionetta il nemico che tentava di avvicinarsi sulla fronte Nadorjine Piaseczno.

Fra la Vistola e il Weprz vi è stato calma. Ad evst del Weprz fino al Bug il combattimento continua.

Nella regione Rakoloupy Maidan-Ostrovski la sera del 26 i tedeschi hanno condotto all'attacco considerevoli forze ed hanno preso parte delle nostre ridotte; ma poi sono stati respinti da un nostro contrattacco.

Gli attacchi tedeschi a nord di Groubechoff continuano a distinguersi per particolare energia, ma noi li respingiamo sempre.

Nella regione del villaggio di Annopol le nostre truppe hanno operato un vivo contrattacco.

Sul Bug violenti combattimenti.

Nella regione Sokal Potourjitza ove il nemico è passato con parte delle sue truppe sulla riva destra.

Fra il Dniester e il Pruth vi sono stati infruttuosi attacchi parziali del nemico.

Nel Caucaso

Pietrogrado 27 (Comunicato dell'esercito del Caucaso del 25):

Nella regione del litorale vi fu un cannoneggiamrnto. Un nostro canotto automobile affondò un bastimento carico di turchi in direzione di Mouch La resistenza nemica continua avendo i turci ricevuto considerevoli rinforzi.

Uno dei nostri valorosi reggimenti di cavalleria caricò impetuosamente e sciabolò due compagnie turche, respingendosi il rimanente sulla riva destra dell'Eufrate. Sul resto del fronte nessun combattimento.

Sulla frontiera Serba

Nisch. 27.

La mattina del 23 areoplani nemici bombardarono alcuni punti di Belgrado senza carattere militare. Sei borghesi furono feriti, danni insignificanti. Un aereoplano serbo inseguì e tagliò la strada ad un reoplano nemico, che precipitò a terra sul Clocavo. Lo stesso giorno, per rappresaglia, due aviatori serbi bombardarono Petrovaradino. Quattro bombe colpirono la fortezza.

NISCH 28. (ufficiale).

Nella notte del 20 al 21 un piccolo distaccamento passò il villaggio di Chaditare, sulla riva sinistra della Drina, e si pose in imboscata attendendo un distaccameuto nemico in ricognizione. Sebbene numericamente superiore il distaccamento nemico fu assalito e messo in fuga. Alcuni soldati nemici furono uccisi, uno fu fatto prigioniero. Malgrado il fuoco nemico il nostro distaccamento ripassò col prigioniero la Drina senza subire perdite. Lo stesso giorno alle 7 del mattino si rilevò che un centinaio di soldati nemici lavoravano a fare una trincea sulla riva sinistra della Sava. I nostri aprirono un fuoco di fucileria su di essi.

I nemici si dispersero ma qualche tempo dopo tornarono di nuovo e furono dispersi dal fuoco della nostra artiglieria. Il nemico tentò rispondere con le sue artiglierie, ma i suoi pezzi furono ridotti al silenzio.

L'intransigenza della Serbia

NISCH 28.

Si è pubblicato all'estero che il senatore Raynal, menbro della commissione degli affari esteri al Senato francese dichiarò, fra l'altro, in un articolo pubblicato nella Suisse Nationale che non vi è nessuna ragione di passare sotto silenzio il fatto che la Serbia da molto tempo consentì a cedere alla Bulgaria i dipartimenti macedoni che il governo bulgaro reclama dopo il trattato del 1912.

Una nota ufficiosa dichiara che mai la Serbia pensò di fare tale concessione.

Due esecuzioni capitali a Sofia.

SOFIA 26.

Due autori dell'attentato al Casino Municipale, condannati a morte dal Consiglio di guerra vennero giustiziati stamane.

Le grandi manovre bulgare smentite.

SOFIA 26.

La notizia di pretese grandi manovre bulgare nella regione di Nevrocop è assolutamente priva di fondamento.

Nel mar nero

PIETROGRADO 28.

Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno bombardato gli edifici dei porti di Samsoun, di Dunie e di Rizze ed hanno distrutto presso le rive dell'Anatolia oltre centocinquanta velieri.

Nel Mar di Marmara

LONDRA 28.

Il *Times* ha da Mitilene che secondo informazioni provenienti da Bukarest. due sottomarini inglesi continuano a molestare la navigazione turca nel Mar di Marmara.

Essl hanno affondato durante la settimana scorsa due barche di munizioni ed entrando nel Corno d'Oro assalirono una controtorpediniera turca ancorata al *Quai*, deteriorandola al punto che fu necessario affondarla.

Il comunicato tedesco

BASILEA 28 (Berlino 27, comunicato ufficiale):

Fronte occidentale: Deboli attacchi francesi con granate a nord di Souchez ed esplosione di mine nello Champagne, nella regione di Le Mesnil, sono rimasti senza risultato.

Abbiamo occupato alcune trincee nemiche nella parte occidentale delle Argonne.

Abbiamo risposto di nuovo al bombardamento di Thiancourt col bombardamento di Port a Mousson.

Nei Vosgi il nemico ha preso possesso ieri sera delle nostre trincee avanzate sul Flingekopf.

A nord di Munster abbiamo costretto un aviatore francese a prendere terra presso Ronco a nordovest di Tourcoing ed un areoplano inglese a prendere terra presso Peronne. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Fronte orientale: Abbiamo respinto un attacco da parte di Metau.

Inseguiamo il nemico in ritirata tra Toswol, a sud di Mitau, ed il Niemen.

Ieri i russi hanno tentato respingere le nostre truppe, che avevano passato il Narew con un attacco vigoroso e concentricó, che partiva dalla linea d'owrowo (ad est di Rozan). Wxsczkow Serok (a sud di Pultusk); ma l'offensiva russa è fallita completamente.

Ad est e al sudest di Rozan le nostre truppe, seguendo l'avversario respinto, hanno progredito verso est. La lotta è ancora accanita sul Pruth a sudest di Pultusk.

Nessuna modificazione si è verificata dinanzi a Nowgerogiewsk ed a Varsavia.

Fronte sudorientale: Non vi è stato nulla di nuovo dinanzi a Ivankorog.

Al nord di Prudieszow abbiamo sloggiato il nemico da varie località.

La situazione delle truppe tedesche del feld maresciallo von Makensen è immutata.

Il comunicato austriaco

BASILEA 28 (Vienna, comunicato ufficiale).

Dopo la presa di Sokal, da parte delle nostre truppe, si combatte a sud ovest di questa città pel possesso di una collina, la quale ha un'importanza speciale pel passaggio del Bug.

Ieri le nestre truppe hanno preso d'assalto questa posizione, dove hanno fatto prigionieri 20 ufficiali e 3000 soldati ed hanno preso 5 mitragliatrici.

I combattimenti a nord di Groubecho progrediscono con successo.

Negli altri luoghi la situazione a nordest è immutata.

Il comunicato turco

BASILEA 28.

(Costantinopoli 27 comunicato ufficiale).

Sul fronte dei Dardanelli vi è stato nella notte dal 25 al 26 e nella giornata del 56 un fuoco intermittente di artiglierie e fanterie ad Ariburnu ed a Sedul Bahr.

Sulle altre fronti non vi è nulla di importante da segnalare.

A PROPOSITO di moratoria

Dopo il decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 che prorogava i termini processuali e dilazionava, in alcuni casi, i pagamenti, un altro decreto del 25 corrente ne stabilisce la procedura.

Non si può negare che i provvedimenti emanati dal governo, per ovviare agli inconvenienti prodotti dalla guerra nel campo economico, mentre dimostrano il suo costante, doveroso interessamento, rispondano, nella gran maggioranza dei casi perfettamente al fine.

Ma, appunto per questo, non rispondono a tutti i casi, e specialmente a quelli che forse sarebbero i più meritevoli di considerazione: anche nella legislazione di guerra, pur troppo, i cenci vanno all'aria.

Il disagio economico nella classe dei commercianti, e non di tutte le cafegorie, si riduce a questo: che il commerciante, mentre vede ridotti i suoi affari, *deve* pagare alla scadenza, mentre la clientela *non può* o lo fa stentatamente. Di qui uno sbilancio tra l'entrata e la spesa: disagiò temporaneo, che può venir meno da un momento all'altro, per ovviare al quale una moratoria vera e propria appare eccessiva.

Vero è che la procedura è sfrondata, ridotta al puro necessario, ma è sempre una procedura laboriosa, con tutte le garenzie di una procedura di concordato, che, se può giovare ad una grande azienda spaventa i piccoli e li allontana dal rimedio.

Più che di decreti questo stato di cose richiede l'amorevole assistenza *del credito*; anzichè stringere i cordoni della borsa tutti gli istituti bancarii dovrebbero allargarli — con le debite cautele ed a ragion veduta — e non rifuggire dai riporti e dalla concessione di nuovi fidi, quando avessero accertato che il richiedente si trova nella necessità di vedere giorno per giorno crescere le sue immobilizzazioni nelle mani della clientela.

E' il metodo inglese. La banca inglese soccorre volentieri con l'allargamento del credito il cliente momentaneamente imbarazzato per l'arresto delle riscossioni.

Si esibiscono i propri libri alla Banca, non al Tribunale od alla turba dei creditori, tramutati dal panico in arpie fameliche, e, dato il meraviglioso servizio di informazioni, in pochi giorni l'istituto è in grado di valutare la *consistenza* del cliente:

Ed allora o la posizione è *solida*, ed il credito non viene nè lesinato nè rimandato *da commissione a commissione*, o è viceversa, ed allora si va senz'altro alla liquidazione e la piazza è sbarazzata dell'organismo malato.

Non è precisamente questo il criterio adottato da molti dei numerosi istituti che lavorano a Salerno, alcuni dei quali si son proposti, fin dai primi allarmi, il non lodevole compito di stringere la loro clientela alla gola col rigore delle riscossioni, la restrizione dei fidi, la negazione inesorabile di nuove aperture di crediti.

Una banca in liquidazione non potrebbe agire diversamente.

E noi ci verremo occupando, man mano che ne avremo l'occasione da fatti specifici, dei criteri generali che la funzione bancaria viene adottando in Italia, con speciale riferimento agli istituti nostri locali, perchè sono questi che più da vicino toccano la nostra vita economica, e possono contribuire, col loro atteggiamento, alla più facile soluzione della crisi, od aggravarla preparando un disastro.

H

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

I.

La bagnante — Non è un tipo unico. Vi è la bagnante timida, la posatrice, la sognatrice, la sentimentale, la civettuola, l'eterna cercatrice di marito, quella che ama per *sport*, l'annoiata, quella che preferisce un casotto di legno ad una alcova dorata..., la compiacente, quella che ama mostrare quanto le altre anelano celare, quella che fa i bagni di salute, e la cafona.

A volere enumerare le diverse qualità di bagnanti non basterebbero le quindici colonne di questo giornale.

Certo è che esse passano tutte quante sotto i nostri sguardi, cosi come una rassegna di moda su la bianca tela di un cinematografo.

La bagnante timida è quasi un tipo raro. Essa lascia il tempo che trova e viceversa trova tutti gli uomini che finge di voler lasciare.

Nel caso specifico la bagnante timida è mezza si e mezza no. E' e non è una posatrice.

La vedete scendere guardinga ne le azzurre acque del mare, in ampio costume da bagno, che magari nasconde anche i suoi piedi. E chi non sa che il bagnante quando si incontra in questo tipo speciale, la sorveglia, la scruta, la segue dovunque, cercando di scovrire magari col pensiero un lembo della sua carne?

Bisogna diffidare di costei poichè tutto ciò che in lei sembra virtù è arte pura che non fa una grinza e talvolta non uno ma parecchi pesciolini restano attaccati al suo amo.

Domando un po: Con la guerra che imperversa, coi tempi che corrono, dove è più la donna veramente timida?

Basta che tutti per qualche giorno fingano di non accorgersi di lei per vederla ad un tratto eambiar parere e.., costume!...

Nel prossimo autunno

due anime fatte per intendersi, dopo lunga e trepida attesa, pronunzieranno il dolce monosillabo che di due forma un cuore solo.

Ed intendo parlare della virtuosa ed avvenente signorina Angelina Nania Fettarappa, che andrà sposa al rigido educatore, al gentiluomo perfetto e compito, Prof. Berardino Altieri, cui, insieme alla prescelta, auguriamo, fervidamente, il più folgorante avvenire.

Cordialmente,

a Matteo Cilento, giovane anima di artista, ardito esploratore, gli augurii più fervidi di rapida e completa guarigione.

Congratulazioni

sincere al valoroso giovane Matteo Medici di Errico, che, dopo splendidi esami sostenuti a Venezia, dopo due mesi di corso accelerato è stato nominato Capostazione Eliografista con nove punti su dieci.

Che gli arrida il futuro.

Mam'zelle Nitouche

Di tanto in tanto

Sul mare, pei cieli e nei Sei Busi

Mentre le oceanine pallide cantano, in fondo al mare, alle gloriose vittime dell'« Amalfi » e del « Garibaldi » le delizie dell'amore senza domani, mentre la nostra flotta compie quotidianamente ignorati ma prodigiosi eroismi in quel dedalo di scogli che forma il baluardo avanzato dell'altra riva dell'Amarissimo, i non degeneri discendenti di Tegethof, su agili scafi, atti alla pirateria ed all'imboscata, a tutto vapore eludendo la vigilanza della sconfinatissima costa, escono dai loro covi e con un coraggio che Tartarino di Tarascona avrebbe facilmente superato, si dilettano di lanciare infuocati per quanto innocui proietti su Ortona — per disprezzo all' ex Eccel. lenza Tedeschi — e su Pesaro per vituperio a Pietro Mascagni.

Non v'è, a nostro modesto avviso, cranio men che mediocre che non comprenda l'obiettivo, anzi gli obiettivi potentissimi presi di mira dai cannoni di S. M. I. e R.

Colui che grida all'infamia per l'ignominia di bombardamenti su città aperte, pacifiche ed indifese, dice cosa inesatta e, certo, nella valutazione dei fattori concorrenti, non tiene presente il secolo in cui viviamo, che arte e politica intreccia bellamente in ogni fenomeno sociale.

S. E. Tedeschi tenne infatti a battesimo quel famoso e sorpassato protocollo del rinnovo della Triplice del quale i nostri artiglieri si riservarono il gradito compito di dimostrarne tutta la caducità.

E Pietro Mascagni celebrò, or non è guari sulle maggiori scene intermondiali quella mirabilissima « Parisina » che, scritta da Gabriele d'Annunzio, non po-

teva non decretare un trionfo completo alla nostra latinità ed alla nostra italianità.

Rappresaglia quindi politica ed artistica per la quale fremeranno di indignazione, sotto la terra sepolcrale, financo la mortale spoglia di Ottone Bismark e di Riccardo Wagner.

Ma di converso l'Imaginifico dopo di aver gittato dai balconi della Città eterna le parole della nostra redenzione — semenza vibrante di fede e di slancio — gitta in un canto il plettro, ed il coturno e cinto il sodo petto di giaco, gitta sull'arsenale di Trieste bombe irresistibili dall'alto di un aereoplano, magnifico nello svergolamento delle ali, diritto nella securezza del timone, il cui rèmeggio bronzeo è volo invitto per la nova aquila Romana, libratasi, corrusca di gloria, dagli sfavillanti spalti del Campidoglio.

Che dobbiamo aggiungere?

La nostra offensiva continua gagliarda: le truppe di Cadorna avanzano quotidianamente ed irresistibilmente, mietendo allori, allargando con epica gesta lo sterminato fronte e facendo infiniti prigionieri, un pò per parte: di recente 3200 sul « Monte dei sei busi ».

Oltre cinquecentotrenta prigionieri per ogni.... buso! *Dei....* busi *grandiosi, come ognun vede! L'ombra del Generale Radetski non deve certo esultare soddisfatta.*

***

CRONACA

La collaborazione del pubblico

A proposito del nostro articolo « **Solidarietà senza aggettivi** » *riceviamo dal signor Carlo Califano, e pubblichiamo, il seguente scritto, pronti a dare sempre ospitalità a quanto ci possa venire dal pubblico, e che abbia per oggetto gli interessi generali del paese:*

Dolorosa constatazione

Credo che in nessuna città, in nessun borgo d'Italia, sia avvenuto quello che si verifica in Salerno per la Preparazione Civile.

Di chi la colpa, a chi la responsabilità di questo miserevole stato di cose?

Nell'ultima tornata consiliare, del 20 corrente, interpellai l'on. Sindaco sulla mancanza, in Salerno, d'un unico Comitato Civile, sotto l'egida delle Autorità civili e governative, che regolasse la importantissima funzione assegnata a detti comitati.

Il Sindaco rispose: *Tutto si è tentato, d'accordo ed anche per iniziativa del Prefetto, ma dolorosamente debbo dire che, con tutta la buona volontà, non si è riuscito a fondere tutte le energie locali per questa opera altamente civile.*

Risposi deplorando vivamente che in una città come Salerno, le bizze personali, e le beghe dei partiti locali, siano superiori al patriottismo che ogni italiano deve sentire in questo momento e che il piccolo e meschino risentimento personale sopravviva — oggi che tutti hanno sacrificato sull'altare della Patria, ogni idealità ed ogni culto — per ostacolare ed intralciare un'opera di doverosa umanità.

Di chi la colpa? Ma!

Non intento cercare le responsabilità degli uomini, ma rilevo la dolorosa constatazione d'un fatto che non depone bene per la nostra Salerno.

E' doveroso dunque far conoscere al pubblico a chi si deve questo stato di cose. Il Prefetto, il Sindaco debbono metter fine a tanto miserevole spettacolo, di un patriottismo fatto a traverso le lenti affumicate dei partiti locali, e quello che più addolora, è che si vuol dare la propria tinta ad ogni azione.

L'articolo apparso sul " Quotidiano " di oggi 27, " solidarietà senza aggettivi " mi ha spinto a scrivere queste righe, con l'augurio che si faccia cessare, da chi ne ha il diritto ed il dovere, questo disgregamento delittuoso d'ogni energia, che toglie alle famiglie dei nostri soldati la possibilità di avere un congruo e pronto sussidio, nei momenti del bisogno, perchè, senza un'indirizzo unico, la cittadinanza non risponde — o mal risponde — agli appelli dei diversi Comitati gialli, neri, rossi ecc.

E' per il buon nome di Salerno: è per lo spirito di patriottismo che deve animare ogni nostra azione: è per il bene dei nostri eroi, che offrono, con entusiasmo, la vita alla Patria (alla quale molti non si sentono di sacrificare nemmeno la vanità personale) che questa dolorosa odissea dei comitati deve cessare. Il Sindaco ha il dovere di tagliar corto al dilagare di questa torbida fiumana, col dichiarare costituito il Comitato Ufficiale, chiamandovi a far parte uomini di tutti i partiti, accentrare in esso tutte le iniziative locali, per dare sincero affidamento al popolo che le famiglie dei soldati sono, nei limiti possibili, aiutate, sorrette.

Ed il Comm. Quagliariello, beneamato primo Cittadino di Salerno, si darà a quest'opera santa, senza guardare in faccia a persone, amante solo, del fine supremo che si propone, cioè: l'assistenza alle famiglie dei soldati, e per il buon nome di Salerno.

Carlo Califano

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Continuiamo la graduateria dei punti di merito:

Lanzara Alfredo 90, Centola Giuseppe 40, Conforti Gerardo 40, Martuscelli Silvio 40, Iorio Giuseppe 40, Martorano Natale 40, Messine Enrico 40, Vietri Domenico 40, De Falco 35, Cesario Gaetano 30, D'Amato Giuseppe 30, D'Agostino Matteo 30, Di Stefano Odoardo 40, De Marco Aurelio 30, Marrtuscelli Alfredo 30 (novizio), Priore Roberto 30, Santoro Guglielmo 30, Spadafora Renato 30, Zarra Raffaele 30, Capone Vincenzo 25 (novizio), Galdi Giovanni 25, Iannicelli Raffaele 25, Rizzoni Walter 25 (novizio), Pastore Gaetano 25 (novizio).

Una borsetta smarrita.

Ieri mattina, al corso Garibaldi e propriamente nei pressi del negozio del signor Matteo Forte, l'ufficiale postale Pizzolorusso Matteo rinvenne una borsetta di cuoio, contenente un fazzoletto con bordo nero, un temperino, gingilli per la testa e lire 2,60.

La borsetta fu consegnata all'ufficio di P. S., dove gl'interessati potranno rivolgersi pel ritiro.

Contravvenzione.

Alle ore 10,30 di ieri, gli agenti di città dichiararono in contravvenzione Goffredo D'Andrea, da Salerno perchè al largo S. Petrillo, da circa un anno gestiva un'osteria senza avere la debita licenza dell'Auterità di P. S.

Per violenza privata e minacce.

Da parecchio tempo non correvano buoni rapporti tra il pregiudicato Soriano Gaetano, di anni 63 e Portorini Luisa entrambi da Palmi e domiciliati nella nostra città. Ieri, il Soriano attaccò briga con la Portorini a passati a via di fatti, la Portorini rimaneva vittima di violenze private e minacce.

In seguito a formale denunzia, il delegato sig. Vecchione faceva trarre in arresto il Soriano, il quale venne rinchiuso nelle nostre carceri per rispondere dell'anzidetto reato.

Fruttivendoli in trappola.

Ieri, nelle prime ore del mattino, le guardie municipali Portanova Costantino e Ventura Giovanni, addette alla sorveglianza dei venditori ambulanti, elevarono verbale di contravvenzione a carico di Concilio Carmine, fu Giovanni e Pulvano Nicola, d'ignoti, perchè il primo svendeva fichi putrefatte ed il secondo smerciava prugne acerbe, causando serii inconvenienti alla salute pubblica.

Gli agenti procedettero al sequestro di 10 Kg. di fichi e oltre 49 Kg. di prugne.

STATO CIVILE

27 luglio 1915

Nati

Della Rocca Ernesto, di Emilio, Tufano Anna, di Alfonso; Avallone Carmela, di Felice e Maresca Carmela, di Vincenzo.

Morti

Pisani Ciro, fu Nicola, di anni 8, Ragone Gesualdo, fu Andrea, di anni 80; Vitolo Anna, di Nicola, di giorni 25.

IN PLATEA

Luciani

Compagnia d'operette *Adolfo Martinez*, direzione artistica *Alfonso Righini*.

Questa serra: Gran serata d'onore del cav, *Adolfo Martinez*.

Si rappresenterà:

Le grandi manovre, brillantissima operetta in 3 atti.

Italia

Continua la seria dei grandi spettacoli cinematografici.

Stasera: *Il documento* ,Dramma patriottico in 3 lunghe parti della Savoia films.

Intorno alla Guerra

La sottoscrizione al prestito nazionale nei comuni redenti.

ROMA 28.

Altra significativa manifestazione di solidarietà nazionale e di fervore patriottico hanno offerto i territori occupati nella regione dell'Isonzo con la loro partecipazione al prestito nazionale.

Sebbene la sottoscrizione, per la mancanza di sedi bancarie od altri organi autorizzati ad assumerle, presentasse gravi difficoltà materiali, e l'iniziativa del comune di Cervignano fosse presa soltanto negli ultimi giorni, il risultato superò le aspettative malgrado le infelici condizioni del paese, asausto dalla lunga guerra, dai rigori dagli internamenti e dalle requisizioni dell'Austria.

Furono sottoscritte lire 214,200, di cui 145,700 nel distretto di Cervignano e lire 68,500 in quello di Cormons. Vanno particolarmente rilevate le sottoscrizioni di lire 25,005 dell'Amministrazione comunale di Grado e lire 10,000 del comune di Cervignano.

Le somme sottoscritte, specie dai piccoli proprietari agricoli, sarebbero state ben notevoli se si fossero potute accettare dalle banche i buoni di cassa e gli assegni emessi nel periodo della guerra dal governo cessato, specie per le enormi requisizioni di bestiame fatte dall'esercito austroungarico negli ultimi tempi. Questi buoni di cassa e assegni venivano offerti dai detentori a qualunque prezzo con evidente dimostrazione della loro sfiducia verso la solidità del passato regime.

I comuni redenti per le famiglie dei richiamati

ROMA 28.

La rappresentanza comunale di Stere (nel Trentino) nella seduta del 14 corrente, e quella di Darzo e di Radrone, nella stessa regione, nella seduta del 12 corrente, hanno deliberato i contributi di lire 1000 la prima e di lire 200 ciascuna delle altre due a favore delle famiglie dei soldati italiani richiamati sotto le armi.

Attesa la poca floridità delle condizioni finanziarie dei tre comuni, il contributo ha un alto significato morale, molto più in quanto, come si legge nei verbali, esso venne deliberato come prova dei sentimenti italiani delle popolazioni, per esprimere in modo tangibile al Regio governo la gratitudine per la distribuzione dei soccorsi in natura e dei sussidi alle famiglie dei soldati del luogo, richiamati dall'Austria.

Le somme sono state versate al comitato di Bagolino che è il più prossimo.

L'organizzazione civile nei paesi occupati

ROMA 28.

Rianimate ormai nei territori occupati le libere iniziative commerciali, con l'utile partecipazione di esercenti anche dalle contermini provincie del Regno, si è rilevata la opportunità di prevenire e reprimere eventuali abusi che nei prezzi dei generi di prima necessità fossero tentati a danno dei consumatori. Con una dettagliata istruzione il Comando Supremo ha testè, disciplinato l'applicazione del calmiere per gli articoli di prima necessità, adattando le norme vigenti in proposito nella legislazione austriaca alle condizioni particolari dei paesi e del momento. La competenza a fissare i prezzi massimi, riservata dal regolamento industriale austriaco all'autorità politica provinciale, e spettante, secondo l'ordinamento provvisorio dei servizi civili nei territori occupati, al segretariato generale, fu delegata ai commissari civili dei singoli distretti, che furono autorizzati ad intervenire d'ufficio anche senza le previe proposte dei comuni richieste dalla legge austriaca, ed astraendo nel presente momento eccezionale da pareri di camere di commercio e di consorzi di esercenti.

I commissari civili sono stati invitati a conciliare la tutela dei consumatori contro ingiusti truffamenti con l'equo interesse degli esercenti, la cui iniziativa va entro limiti onesti stimolata nell'interesse stesso dell'approvigionamento dei mercati.

Furono impartite anche altre disposizioni di polizia, da applicarsi dagli organi comunali, così pur dove sia per essere venuta a mancare la necessità siano cercate e limitate le distribuzioni di viveri da parte dei magazzini militari.

Le popolazioni risentono anche in questo riguardo della vita materiale i benefici dell'occupazione italiana, che rende possibile il traffico di generi alimentari di buona qualità in abbondanza e a prezzi non più praticati durante il passato regime da molti mesi, e sono frequenti le pubbliche e private manifestazioni di riconoscenza per l'opera anche in questo campo prestata dall'esercito e dall'amministrazione civile che si va da per tutto restaurando.

Lettere dal campo

Il soldato Camillo Amatucci del ...-. fanteria, scrive al padre Giovanni, capo treno nelle ferrovie di Stato:

. . . . . 20—7—915

Carissimo padre,

Fo seguito alle mie ultime cartoline coll'assicurarvi la mia buona salute come son sicuro di voi tutti. Quello che posso dirvi io mi trovo ancora trincerato in montagna sostenendo ancora combattimenti. Spero che tutto vada bene perchè fra non molto avremo il cambio e potrò fare allora un poco di vita comoda, così poter trovare anche a Vincenzino. Vorrei raccontarvi, ma vi basta immaginare cos'è guerra, distruzione di tutto.

Oramai mi sono abituato a questo frastuono di cannoni, fucili, insomma sempre fuoco, che non mi fa neesuna impressione più. Solo mi avvilisco quando vedo qualche compagno ferito, solo allora mi dispiace. Di nemici se ne distruggono a migliaia, e di prigionieri se ne fanno il doppio in ogni avanzata, si arrendono a schiere quando si dà l'assalto dicendo che hanno fame, e noi li soccorriamo! E' la nostra civiltà che non fa numerare parecchie altre vittime, ed è perciò che Iddio ci deve aiutare perchè noi non combattiamo per offesa al debole, noi non vogliamo mettere a sacco e al fuoco la roba altrui, ma le terre d'Italia son fatte per noi, Iddio ce l'ha date, i nostri vecchi le han fatte libere dal giogo straniero, e quindi noi dobbiamo conquistarle, e liberarle dallo stranièro. Perciò Iddio ci deve proteggere e salvarci, così poter rendere l'Italia tutia libera e grande. Per quanto brutta vita ho fatto e faccio sto benissimo e così spero sempre. La guerra non potrà durare molto, e così non fare più distruzione.

. . . . . .

Non ho altro che assicurarvi per ora ottima salute, e non vi allarmate se la posta fa qualche piccolo ritardo di due mesi!

Saluti alla famiglia Magnanimo, Vildacci, D. Peppino a tutti insomma, e a voi tutti bacioni cari.

Abbracciandovi benedite sempre vostro figlio

A. Camillo

Ultim'ora

L'artiglieria italiana

ZURIGO 28.

Mandano da Berlino:

Il "Lokalanzeiger„ riceve da Gorizia che continua la violenta lotta di artiglieria ed ininterrotti attacchi di fanteria.

Gli attacchi sono compiuti dagli italiani con tenacia ed altissimo valore.

L'artiglieria italiana fa cadere letteralmente una pioggia di granate sul suolo roccioso, ciò che causa tra gli austriaci anche molti feriti da scheggie di pietra.

Da parte austriaca richiedesi un grandissimo sforzo per tenere testa a questa superiorità.

La media dei cambi

ROMA 28, ore 21,05.

La media dei cambii accertata il giorno 28 luglio 1915 e valevole per il 29 luglio è la seguente:

Parigi: danaro 111,40; lettera 111,97 — Londra: danaro 29,98; lettera 30,13 — New-York: danaro 6,29; lettera 6,35 — Buenos Aires: danaro 2,55; lettera 2,60 — Svizzera: danaro 116,94; lettera 117,60 — Cambio dell'oro: danaro 110,70; lettera 111,20.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 29 luglio 1915: Franchi 111,68 1|2. Lire St. 30,05 1|2 — Franchi Svizzeri 117,27. Dollari 6,32 — Pesos carta 2,57 1|2. Lire oro 110.95.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Laboratorio Chimico-Farmaceutico Francesco Greco - SALERNO

ESAURIMENTO NERVOSO ✻ DEBOLEZZA IN GENERALE

ZAOS

Gli infermi che da altre cure non avevano ottenuto effetto, hanno ritrovata la vita usandolo

Lo ZAOS ed il parere di Antonio Cardarelli

« Ho sperimentato lo ZAOS del Farmac. Francesco Greco da Salerno e posso **attestare** che è un **buon** ricostituente ad usarsi nelle malattie esaurienti». **A. Cardarelli**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini CENT. 10

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono 51

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico. l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi; nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA

. Pillole Lassative Greco

indicatissime nell' emorrodi

Uso — Una o due pillole prese alla sera determinano un' azione blanda e benefica.

Laboratorio chimico-Farmaceutico F. Greco
SALERNO

Prezzo L. 0,70 la scatola

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 30 luglio 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 30 luglio 1915 — N. 52.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Un altro forte distrutto — Grandi forze austriache prendono l'offensiva ma sono respinte - 1485 nuovi prigionieri.

COMANDO SUPREMO

29 luglio 1915.

In valle Cordevole l'offensiva ha compiuto notevoli progressi. Le nostre truppe rioccuparono il costone che dal colle di Lana scende sulla borgata detta Pieve di Livinallongo.

In valle Padola, il nemico avanzò in forze lungo la rotabile; ma fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

In Carnia è continuata l'azione delle nostre artiglierie contro le opere di sbarramento nemiche. Un'altra cupula del forte Hensel venne sfondata.

Nel Carso, nella mattinata di ieri, l'avversario spiegava grandi forze e, appoggiandole con violento fuoco di artiglieria, tentava avanzare con l'evidente scopo di ricacciarci dalle posizioni da noi conquistate nei giorni precedenti. L'energia ed il valore delle nostre truppe mandarono completamente a vuoto il tentativo, e l'avversario dovette ripiegare, dopo avere sofferto perdite assai gravi.

Da dichiarazioni dei prigionieri risultò che il contrattacco era stato eseguito da truppe fresche testè giunte sul luogo della azione. Tra esse si trovava almeno un reggimento di Landeschutzen (Alpini), che rimase quasi interamente distrutto.

La nostra avanzata continua lentamente.

Nelle azioni dei giorni 27 e 28 vennero complessivamente fatti 1485 prigionieri dei quali 27 ufficiali.

CADORNA

Infamie austriache

ROMA 29.

I metodi di guerra austriaci risultano anche da questo episodio: mentre verso la fine dell'azione in una delle giornate di battaglia sulla linea dell'Isonzo una colonna di nostri feriti discendeva la collina per prendere posto nei camions della sanità un aeroplano nemico si abbassò a circa 300 metri sopra i feriti aprendo contro di essi un vivo fuoco di mitragliatrici. Gli aviatori austriaci indugiarono a lungo nella cavalleresca bisogna, volteggiando sui nostri feriti e continuando a sparare. Fortunatamente i danni alle persone furono irrilevanti.

Dai feriti e dai nostri sanitari si levò un coro di proteste contro l'atto sleale ed inumano. E' da escludere che gli aviatori austriaci non avessero visto che si trattava di feriti perchè da 300 metri di altezza erano indubbiamente visibili le barele, le fasciature, ed i segnali della Croce Rossa.

In ricorrenza della morte di Re Umberto

Roma 29.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto si celebrò stamani al Pantheon una messa bassa. Alle ore 7,50 giunse il duca di Genova col duca di Oporto ricevuto dal ministro Grippo; alle ore 8 giunse la Regina Madre e poscia la Regina Elena, ossequiate dal Duca di Genova e dal duca di Oporto e dalle autorità. Terminata la messa monsignor Beccaria benedì la tomba racchiudente le due salme. Le Regine si trattennero quindi dinanzi alle tombe.

Alle ore 8,30 le Regine e i duchi lasciarono il Pantheon per le rispettive residenze. Le Regine furono salutate rispettosamente al loro passaggio.

ROMA 29.

Ieri verso le ore 10 si recarono al Pantheon il rappresentante della deputazione provinciale, la rappresentanza del comune di Roma con a capo il prosindaco Apalloni. Firmaronsi i registri sulle tombe dei due Re. Innanzi alla tomba di Re Umberto era stata deposta una splendida corona di alloro con la scritta: Margherita, Vittorio, Elena.

Corone inviarono il comune, la provincia, il ministero della pubblica istruzione, l'università, gli impiegati della real casa, le dame della regina madre ecct.

L'anniversario della morte di Re Umberto a Verona, Monza, Bologna.

VERONA 29.

Per l'anniversario della morte del Re Umberto nella chiesetta di S. Giovanni della Paglia a Villafranca prossima alla località dello storico quadrato è stata celebrata stamane una messa funebre.

Erano presenti il Prefetto Comm. Zoccoletti il Conte Campostrini presidente del Consiglio provinciale il Marchese Canossa per la deputazione provinciale il Generale Moriani il Cav. Fantoni Sindaco di Villafranca e associazioni e molto popolo.

Dopo la cerimonia gli intervenuti, formato un corteo, si sono recati al monumento che ricorda il glorioso fatto d'armi ove hanno pronunziato discorsi il Cav. Fantoni e il Conte Campostrini vivamente acclamati.

Vennero inviati telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina Madre.

MONZA 29.

Per l'anniversario della morte del Re, Umberto l'associazione monarchica ha pubblicato un manifesto commemorativo. Nella cappella espiatoria stamane Mons. Bignami ha celebrato una messa funebre. Hanno assistito le autorità civili e militari tra cui il Sottoprefetto Marri il Colonnello Caroselli gli Ufficiali del presidio ed il personale della casa reale. Furono deposte nella cripta della cappella corone di fiori inviati dall'associazione monarchica e da altri. E' stato celebrato un ufficio funebre per cura delle signore di Monza. Erano presenti le autorità civili e militari l'on. deputato Nava il Consigliere provinciale Pennati alcuni consiglieri comunali e numerosa folla.

La cappella rimane aperta al pubblico tutta la giornata.

Stasera la croce d'alabastro del monumento sarà illuminata.

BOLOGNA, 29.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di re Umberto le bandiere esposte fin dal principio della guerra agli edifici pubblici e privati furono abbrunate. L'associazione liberale monarchica pubblicò un manifesto commemorativo nel quale dicesi che che il ricordo del prode Umberto Primo, combattente contro l'Austria nel quadrato di Custoza si accompagna oggi con l'eroica figura di Vittorio Emmauele Terzo guidante imperterrito al fuoco un esercito impareggiabile, combattente contro l'Austria per l'ultima redenzione d'Italia, erigentesi più salda e devota alla dinastia di Savoia in questo momento supremo per la grandezza e la gloria italiana.

La perdita di un sottomarino francese

PARIGI 29.

Il *Petit Journal* scrive: Il Quartiere generale turco annunziò ieri l'affondamento del sottomarino francese *Mariotte*, aggiungendo che 31 uomini dell'equipaggio si troverebbero prigionieri. Il Ministero della marina non ricevette alcuna notizia di questo genere.

PARIGI 29.

Un cominicato del Ministero della marina annuncia che la squadra francese nei Dardanelli è senza notizie dirette del sottomarino francese *Mariotte*, entrato nello stretto la mattina del 26 per operare nel Marmara. Telegrammi turchi dicono che il *Mariotte* fu affondato e 31 uomini, tra ufficiali e marinai dell'equipaggio furono fatti prigionieri.

I nostri morti gloriosi



Sottotenente Ettore Ricco
caduto sull'altipiano Carsico il 19 luglio 1915.

La nostra guerra, la guerra bella ed atroce, auspicata dai nostri poeti, voluta dai nostri maggiori uomini, combattuta da un nemico sleale con tutte le perfidie, ha voluto la sua prima vittima salernitana, il sottotenente Ettore Ricco di Gennaro, il giovane pieno di iniziativa ed attività che tutta la cittadinanza conosceva ed amava.

Nato nel 1879 in una famiglia di lavoratori, Ettore Ricco aveva saputo farsi uno stato creando un'industria: quella dei trasporti.

Associato prima al Cantalamessa avevano poi, assieme all'Amaturo, coordinando le loro energie fondata quella « Società meridionale dei trasporti » che colmava davvero, a Salerno, una lacuna, provvedendo degnamente ad uno dei servizii più indispensabili per lo sviluppo della vita industriale.

Direttore tecnico della Società che lavora oggi anche per conto dello Stato, avrebbe potuto sollecitare l'esonerazione dal servizio militare: ma, richiamato il 23 maggio ultimo col suo grado di sottotenente di complemento, non volle avvantaggiarsi della sua posizione privilegiata, e partì per la frontiera.

E cadde il 19 luglio, in quella battaglia, aspra ed accanita, il comunicato ufficiale annunziava *ripreso con rinnovata energia*; in quel pomeriggio stesso nel quale il nostro esercito glorioso faceva duemila prigionieri, fra i quali 30 ufficiali, e prendeva al nemico sei mitragliatrici, millecinquecento fucili e gran quantità di munizioni.

Ahimè, al povero Ricco mancò la gioia del trionfo, al quale, col sacrificio della vita aveva pure contribuito!

Sia la sua vita, troppo breve, di esempio ai nostri giovani, ai nostri soldati, modello in pace ed in guerra.

Il compianto nostro concittadino ebbe in grado supremo le caratteristiche migliori dalla razza: la bontà laboriosa, il coraggio disciplinato ed eroico.

E' di questi fiori recisi che la più grande Italia va componendo il suo serto di gloria.

E noi ne sentiremo nell'aria il profumo, lungo tempo dopo che saranno scomparsi, e la loro imagine permarrà indelebile nelle menti e nei cuori.

Atroce, oggi, è il dolore della famiglia, ed umano; ma verrà pur giorno che, attutito il dolore, sarà dolce il ricordo, e conforto supremo poter dire: anche uno dei nostri vi perdette la vita.

Sul fronte occidentale

Nulla di nuovo dal mare ai Vosgi

PARIGI 28, (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Durante la giornata nessun incidente sulla fronte dal mare ai Vosgi.

In Alsazia abbiamo occupato due Blockhause del nemico ad est del Liugekopf.

Gravi perdite tedesche

PARIGI 29.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois il bombardamento consueto durante la notte. Nel settore di Souchez qualche combattimento a colpi di granate e petardi.

In Argonne lotte di bombe e torpedini, nelle regioni di Bagatelle e Courte Chause, presso Saint Hubert come pure nel bosco di Balancourt.

Abbiamo fatto saltare con una mina parecchi posti tedeschi.

Nei Vosgi al Pingkopf, nelle posizioni conquistate il 28 c.rr. abbiamo constatato la presenza di 200 cadaveri tedeschi e trovato 2 mitragliatrici, 200 fucili e grande quantità di munizioni e di equipaggiamenti.

Le truppe tedesche hanno lasciato sul terreno a Barrenkopf oltre 400 cadaveri. Il numero esatto dei prigionieri tedeschi fatti durante gli ultimi combattimenti del 27 e 28 è di 201.

Un aereoplano tedesco abbattuto

Un aereoplano tedesco, volando su Mitau, cadde da grande altezza. Due aviatori rimasero carbonizzati.

Un areoplano incendiato

PARIGI 28.

Un areoplano, che operava una discesa sul campo di Isle Les Molineaux, si è incendiato a trecento metri di altezza ed è caduto sfracellandosi sul suolo.

Il « Figaro » dice che l'areoplano era montato dall'aviatore Benoist e da un passeggero.

Una esplosione in un hangar

Londra 29.

Una esplosione che si suppone causata da una fuga di gas si verificó stamane nello hangar di dirigibili Wormwood Scrubbs nel distretto di Londra. Vi furono tre morti ed una ventina di feriti.

LONDRA 29. (ufficiale).

Nella esplosione avvenuta nell'hangar dei dirigibili di Wormwood Scrubbs due meccanici rimasero uccisi e nove feriti, dei quali alcuni gravemente. L'Hangar subì lievi danni.

La proroga del Parlamento inglese.

LONDRA 29.

Alla Camera dei Comuni il primo Ministro Asquit propone la proroga al 14 settembre e pronuncia il seguente discorso.

« Il Parlamento compì un importantissimo lavoro dopo la Pentecoste, fu votato il prestito di guerra e forse esso molto contribuì a convincere il mondo e specialmente i nostri alleat che siamo decisi a consacrare tutte le nostre risorse per proseguire la guerra fino al risultato vittorioso.

Esaminando poscia la situazione generale Asquit soggiunse: L'ultima volta che mi rivolsi al Parlamento dissi che la guerra almeno ancora per qualche tempo costituirà una lotta di resistenza.

Saremmo veramente ingrati o indifferenti se non riconoscessimo i valorosi sforzi che fanno attualmente i nostri alleati Russi *(applausi prolungati)* per arrestare l'ondata nemica invadente e mantenere l'integrità delle loro posizioni; credo che non vi fu negli annali militari un più magnifico esempio di costanza di disciplina e di iniziativa, al tempo stesso collettiva e individuale di quello che diede l'esercito russo durante le ultime settimane.

I nostri nuovi alleati italiani *(applausi prolungati)*, riconosciamolo con la più grande soddisfazione e a loro onore, con l'aiuto di una tattica accuratamente preparata guadagnano costantemente terreno e proseguono l'avan-

zata verso un obbiettivo che confidiamo sarà fra poco raggiunta (*vivi applausi*).

In Francia non credo vi fu mai in nessun momento dal principio della guerra un periodo in cui i due eserciti furono uniti da sentimenti fraterni e da spirito di cameratismo piú completi di quanto lo sono attualmente, e in cui essi ebbero maggior fiducia nella vittoria (non ne predirò esattamente il momento o la stagione perchè sarebbe vano) che sarà finalmente il loro premio.

Quanto alle operazioni nei Dardanelli che noi intraprendemmo di concerto colla Francia chiedo non si insista troppo troppo perchè io faccia una dichiarazione precisa. Posso oggi soltanto ripetere ciò che dissi l'ultima volta e cioè che la nostra fiducia nel risultato delle operazioni non è affatto scossa (*applausi*).

Nella prossima settimana si compirà un anno da che la guerra fu dichiarata e mai fu possibile osservare nella storia dell'umanità una trasformazione più completa e potrei quasi dire più miracolosa di quella del nostro paese, non del suo spirito ma delle sue manifestazioni esteriori di quella che è avvenuta durante i dodici ultimi mesi.

In quanto alla nostra flotta ho bisogno di aggiungere soltanto questo, che se essa si trovava forte al principio della guerra essa si trova oggi ancora più forte (*applausi*). La libertà dei mari è dovuta alla potenza ed alla sua attività, pur assai discreta, poichè tutta questa minaccia dei sottomarini, per quanto grave possa apparire, non può infliggere perdite fatali od anche sostanziali al commercio della Britannia e diminuire i nostri approvigionamenti di viveri e materie prime (*applausi*).

Un combattimento glorioso fu finora rifiutato alla nostra flotta, ma non dobbiamo meno esprimere la nostra riconoscenza ed il debito di gratitudine che abbiamo contratto perchè sappiamo che è per la sua instancabile vigilanza che il paese può oggi ridere di ogni minaccia d'invasione e siamo fino ad un punto, sconosciuto per ogni altro belligerante, al riparo delle devastazioni e dei pericoli della guerra. Fummo sempre una grande potenza navale ma vogliamo ora anche esser tale per la posizione del nostro esercito.

La camera dei comuni presenta oggi uno spettacolo non veduto da secoli per il numero di deputati che hanno indossato l'uniforme militare.

Non vi è una sola famiglia qui rappresentata che non abbia figli o fratelli combattenti. Io sono lieto di poter dire che l'attuale seclutamento non è diminuito un sol momento durante gli ultimi 12 mesi. e le ultime cifre sono fra le migliori che siano state registrate da parecchio tempo (applausi).

Passiamo alla nostra industria. Lloyd George, con l'aiuto di personalità tecniche e autorevoli ha organizzato già la produzione di tutto quello che è necessario per la continuazione della guerra, su una base che non era mai stata presa in considerazione da noi, ma che, ho la soddisfazione di poterlo affermare, sarà assolutamente adeguata a tutti i nostri bisogni. Però noi non ci riteniamo soddisfatti pensando di avere adempiuto al nostro dovere nazionale con lo invio di una fiumana incessante di reclute, necessarie all'esercito o alle industrie che si occupano della fabbricazione di munizioni. Il dovere del paese è non soltanto di mantenere la libertà dei mari e di inviare un gran numero di soldati sui campi di battaglia, ma anche di anticipare fino ad un certo punto il denaro necessario per la condotta della guerra.

Asquith conclude: « se io paragono la nostra posizione odierna con quella di un anno fa mi posso permettere di dire che non si è mai calunniato maggiormente il nostro popolo qui e al di là dei mari che con l'affermazione che esso non abbia saputo elevarsi all'altezza di queste straordinarie circostanze; ma se vi è una calunnia più grande è quella secondo cui i nostri alleati non hanno pienamente apprezzato il nostro contributo al trionfo ultimo della causa comune. Il Parlamento ed il paese inaugurano il secondo anno di guerra con le stesse condizioni di spirito.

Non forniamo armi ai pusillanimi e soprattutto ai maldicenti, le quali disanimano i nostri alleati ed incoraggiano i nostri nemici. Che Parlamento e paese conservino lo stesso spirito di risoluteza che ci ha inspirato durante 12 mesi che ci permetterà di perseverare nella lotta fino al suo esito trionfale.

La quistione delle munizioni al parlamento inglese

Londra 29.

Alla camera dei comunl Lloyd George esponendo l'opera del nuovo ministero delle munizioni ha detto: 16 fabbriche nazionali di munizioni sono state impiantate in diversi punti del territorio; esse permetteranno di accrescere enormemente la produzione delle granate. Inoltre, in seguito alle conferenze avvenute tra Lloyd George ed il segretario di stato francese per le munizioni dell'Inghilterra, i quali si sono comunicati reciprocamente gli ammaestramenti tratti dall'esperienza della campagna attuale in materia di munizionamento, è stato deciso di mettere ad esecuzione un nuovo vastissimo programma, che esigerà per parecchi mesi che si mettano largamente a contributo dei lavoratori e degli ingegneri. Per fronteggiare questo compito gigantesco occorrerà istituire immediatamente 10 grandi fabbriche nazionali supplementari, di cui la direzione ed il personale dipenderanno dal governo. Si trarrà profitto dall'esperienza acquistata dalle fabbriche esistenti ed a questo scopo le nuove fabbriche saranno probabilmente impiantate nelle vicinanze di quelle che già esistono. Lloyd George conta che questi nuovi stabilimenti possano essere pronti tra alcune settimane o al più tardi tra qualche mese. Così, egli ha concluso, i nostri eserciti avranno un equipaggiamento tale che gli eserciti meglio forniti del mondo non hanno mai avuto.

L'Inghilterra occupa Mitilene.

ATENE 29.

L'Inghilterra comunicò ufficialmente alla Grecia la decisione di occupare provvisoriamente Mitilene per ragioni esclusivamente militari, simili a quelle che determinarono l'occupazione di Lemnos. La nota inglese è amichevole ed assicura che saranno rispettati i diritti sovrani della Grecia. Si sgombrerà l'isola appena scompariranno le ragioni dell'occupazione.

Sul fronte orientale

La formidabile resistenza dei russi 1500 prigionieri tedeschi

PIETROGRADO 29, (Comunicato dello stato maggiore).

Ad ovest e a sud della Mikava combattimenti di avanguardie sono stati a noi favoreyoli. Il nemico, avanzando da Poneviege il 26 corr. è stato fermato dalle nostre retroguardie presso il villaggio di Soubotch, dove il fuoco della nostra artiglieria gli ha inflitte gravi perdite.

Sulla fronte del Narew vi è stato un violento fuoco di artiglieria.

Presso Novogrod il nemico continua i tentativi per traversare il fiume.

Presso la foce della Chekva il 27 il nemico è riuscito ad impadronirsi di una parte delle nostre trincee della riva sinistra del fiume, ma, contrattaccato, è stato respinto al di là del fiume.

Sulla destra del Narew, il nemico ha preso l'offensiva contro le nostre truppe, che hanno operato un contrattacco a nord di Serotzk.

Presso il villaggio Boudbobremskia abbiamo respinto 6 attacchi nemici.

Sulla sinistra della Vistola e tra il fiume e verso la Weprz non vi sono stati mutamenti importanti. Tra il Weprz e il Bug, nella notte dal 26 al 27, è continuato un combattimento molto accanito nella regione del villaggio Rakooloupy Maydan Ostrowisky.

Avendo respinto 3 attacchi tenaci del nemico contro le colline a nord di Maydan Ostrowisky, le nostre truppe hanno preso l'offensiva impadronendosi di questo villaggio ed hanno fatto 1500 prigionieri.

In direzione di Grubechoff il nemico continua a pronunziare attacchi ostinati a nord del villaggio di Spepkanovyc. Abbiamo respinto tre furiosi tentativi del nemico di rompere il nostro fronte e gli abbiamo inflitto gravi perdite. A sud di Sokal abbiamo pronunziato con successo un'offensiva contro forze nemiche che avevano traversato il fiume presso Poutouryitza.

Al mattino del 27 le nostre truppe si sono precipitate sulle colline della posizione nemica ed hanno fatto molti prigionieri. Il nemico ha lanciato nuove forze per contrattaccare. Il combattimento continua accanito.

Sul Bug Superiore e sul corso superiore della Zlota Lipa vi è stato un violento fuoco di artiglieria e deboli distaccamenti hanno tentato di avanzare.

Il nuovo Presidente del Consiglio.

PIETROGRADO 29.

Il sottosegretario di Stato membro del consiglio dell'Impero, Koulomsine, è stato nominato presidente del consiglio dell'Impero.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 29.

Nella regione del litorale fuoco di artiglieria e fucileria.

Le nostre avanguardie compirono azioni riuscite.

In direzione di Olty e nella regione di Akha cannoneggiamento e fuoco di fucileria. In direzione di Mouch i turchi concentrarono forze importanti. In conseguenza le nostre truppe sospesero il loro movimento verso ovest e concentraronsi su posizioni designate. Sul rimanente fronte non si segnalano combattimenti.

Munizioni per i turchi attraverso la Rumania.

BUKAREST, 29.

I giornali smentiscono categoricamente il passaggio di munizioni per la Turchia attraverso la Rumania. Dicono che un controllo vigoroso impedisce qualsiasi transito delle munizioni stesse.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28.

(Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidente. A nord ovest di Souchez alcuni punti delle nostre posizioni essendo rimasti in mano ai francesi in precedenti combattimenti furono presi di assalto dalle truppe della Slesia e prendemmo 4 mitragliatrici.

Nei Vosgi violenti combattimenti sulla linea Lincekopf Barrenkotf.

Attacchi francesi furono respinti dalla nostra offensiva dopo un corpo a corpo di parecchie ore. Le trincee che perdemmo ieri l'altro furono riprese, eccetto una piccola parte.

Fronte orientale: Fra Mitau e il Niemen facemmo prigionieri ieri circa mille russi dispersi.

A est e sudest di Rozan il nostro attacco progredisce e prendemmo Goworowo.

Al nord di Serok dalle due parti del Narew e al sud di Nasielsk i russi continuarono i contrattacchi che fallirono.

Il nemico lasciò nelle nostre mani in questa regione, nonchè presso Rozan, 2500 prigionieri e sette mitragliatrici. Dinanzi a Varsavia ad ovest di Bronie prendemmo di assalto le località Pihunovh.

Hanno luogo combattimenti nella regione sud-ovest di Gorak e al Varaia.

Fronte sud orientale: Le truppe tedesche mantengonsi generalmente immutate.

Il comunicato Austriaco

Basilea 29.

Vienna 28, comunicato ufficiale.

La situazione sulla fronte russa è immutata. Il nemico ha intrapreso tra la Vistola e il Bug e verso Sokal una serie di violenti ma inutili contrattacchi. Ad ovest di Ivanrod un attacco nemico è fallito sotto il nostro fnoco.

Per la solidarietà... senza aggettivi

Il Comitato di preparazione civile ci comunica, e noi di buon grado pubblichiamo, non senza rilevare e constatare ancora una volta che certi inconvenienti si verificano spesso perchè il pubblico *non è tenuto al corrente.* Se tutto si sapesse in tempo! L'opinione pubblica è sempre un gran correttivo. Ma diamo la parola al Comitato:

Per un alto sentimento del dovere, allo scopo di non accendere polemiche inopportune, questo Comitato non raccolse varii accenni pubblicistici, benchè degni di riguardo per gentilezza di forma, in ordine alla sua costituzione e funzionamento.

Ma ora che un consigtiere comunale ha dato pubblica notizia di una sua interrogazione in argomento, e della risposta ottenuta nell'adunanza consiliare lo stesso dovere prescrive la necessità di una pubblica dichiarazione.

Il Comitato fu costituito in una riunione del 28 marzo, dopo un'apposita conferenza illustrativa, per la quale la promotrice sezione cittadina della "Trento e Trieste „ aveva fatto larghissimo invito, con anima di *concordia senza restrizioni.*

Da quel giorno esso lavorò assiduamente alla propaganda ed alla preparazione di servizii per il caso di guerra, svolgendo inoltre un alacre e fruttuoso corso teorico-pratico per dame infermiere. Così, quando la giusta guerra fu dichiarata era pronta all'azione di soccorso, e in pochi giorni avviò la raccolta delle richieste, delle informazioni, dei fondi.

Sino a tal punto, cioè per oltre due mesi, nessun rilievo di critica o suggerimento di meglio. Solo quando il lavoro di preparazione era finito, e cominciato, inoltrato anzi, quello di esecuzione, venne a palesarsi un vago desiderio di riforma, non per modifica d'indirizzo o di metodo, ma solo per aggregazione di altri cittadini; e, *verso la metà di giugno*, acquistò corpo in autorevole raccomandazione.

Il Comitato ubbidì sollecito al suo ideale, pregando il sig Sindaco di aggiungergli altri volenterosi cittadini. E scrisse ai dieci proposti del Sindaco la seguente lettera, che spiega i suoi propositi e sentimenti;

" Questo Comitato di preparazione civile, — che fu costituito in comizio del 28 marzo ultimo, indetto e presieduto dalla sezione locale della " Trento e Trieste „, e che nel carattere apolitico intende a concorde azione cittadina per l'adempimento dell'alto dovere civile e nazionale, — ha voluto associarsi altri cospicui cittadini, tra quelli che non intervennero alla suddetta riunione.

" E perciò, in suo nome, sulla richiesta indicazione del sig. Sindaco, prego V. S. di *partecipare ai lavori*, cui esso attende nella sua sede, presso la Società degli Impiegati, per l'assistenza alle famiglie bisognose dei soldati e per la corrispondente raccolta dei fondi.

" V. S. e gli altri nove dal Sindaco proposti *sono anche aggregati al Consiglio di presidenza generale* „.

(Il Consiglio, ora di 11 componenti sarebbe quindi risultato di 21).

Ma i nuovi eletti posero a condizione del loro intervento *la ricostituzione del comitato sotto altra presidenza.*

La quale proposta, ufficiosamente, fu ritenuta non accettabile, perchè menava, certo fuor delle intenzioni, piuttosto che al *desiderato ampliamento* ad una *trasformazione ingiuriosa.*

Il Comitato così deliberò unanime, nella coscienza di quel primissimo tra i dritti e i doveri degli uomini e delle organizzazioni civilli, che è il rispetto alla propria dignità; deliberò sicuro di sè e del giudizio di ogni persona equanime.

Ed ha continuato per la sua via, serenamente, oggettivamente. La prova dei fatti (corre già il quinto mese di vita) è in perfetta corrispondenza del suo programma. Inteso a concordia cittadina per l'adempimento del dovere nazionale, esso fu ed è e sarà fuori e sopra le divergenze di opinioni e di fedi.

Non è però un campo chiuso, ma fraternamente accoglie e accoglierà nel suo seno tutte le energie, di qualunque partito o credenza, che vogliano partecipare ai suoi lavori.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

II.

La posatrice — E' quasi simile alla sognatrice. Voi la scorgete su la rotonda balneare con un libro tra le mani immersa ne la lettura o con una candida pezzuola intenta a ricamare.

In verità essa non legge e se legge davvero non comprende quello che è scritto nel libro, come non ricama per davvero.

Essa invece sogna ad occhi aperti, misura con lo sguardo tutti quelli che passano innanzi a lei e come su di una lastra fotografica si imprime una immagine così nel suo pensiero si imprimono le fisonomie di coloro che il suo sguardo scruta di traverso.

Assume delle pose languide e sentimentali; socchiude ogni tanto gli occhi; guarda come trasognata i barbagli di lame che il sole mette sulle acque increspate del mare; si ferma nella contemplazione di una nuvo'etta bianca veleggiante pel cielo e, come stanca, come vinta da emozione, col libro chiuso su le ginocchia, pare che ricada assopita ne la dolcezza di un sogno bianco e seduttore.

La posatrice su le rotonde balneari e conosciuta da tutti come un'essere che aspira al tutto e al nulla. Guai a chi si lascia prendere fra le fitte maglie della sua rete, chi cerca unire il suo al destino di lei.

Certe catene una volta saldate non possono infrangersi per cui si resta obbligati a trascinarle per tutta la vita.

Tutto è falso in lei: lo sguardo, il sorriso, la parola, la promessa, il bacio, e, sembra strano anche lo sbadiglio.

I suoi languori? Per carità non vi seducano. Essi sono come un filtro possente: inebbriano e poi danno la morte.

Rotonde Balneari.

Animatissima ogni giorno quella al « *Risorgiuento* », col gran *comfort* di musica canzonette.

Fra le assidue: Le signore Wenner, Scalfati, Amendola, Iorio, Zito, Sinno, Ciancaglini, Parisi Gregorio, signora Maggiore Bianchi, signora Maggiore Sorrentino, Stratico, Di Salvo, Falcone, Alì Alfonso, signora Maggiore, Medina, Martuscelli Matteo, Bellavigna, Grimaldi, Cioffi Barbato, Cioffi Pellegrino, Galdo Ruggiero, D'Arienzo, signora colonello Venafra. Alfinito Ferdinando, e le signorine: generale Porpora, Postiglione, Parisi, Amendola, Cioffi, Bianchi, Sorrentino, Di Salvo, Ali, Martuscelli, Bellavigna, Galdi, d'Arienzo, Venafra, Vestuti, Ricciardi da Eboli.

Un pensiero.

Patria non è solamente il lembo di terra che ci ha veduti nascere:

Patria é il mondo di memorie superbe, o tristi, o sante, di affetti forti e gentili, in cui ci è dato di vivere collo spirito dei padri nostri e per cui ci è orgoglio di portarne il nome.

Frodi postali.

Assidua — Indirizzate le lettere:

Mam'zelle Nitouche — Tipografia Spadafora, Salerno.

Gardenia — Non siamo di accordo.

Quaado ad una fanciulla manca il sentimento del pudore essa non potrà essere nè una buona madre nè una buona sposa.

La musa italo-argentina

e il patriottismo dei nostri emigrati

Riceviamo dal soldato di artiglieria Raffaele Russo, emigrato in Argentina dalla tenera età di un anno, e rientrato adesso in patria per assolvere il suo dovere di soldato, la seguente poesia, che diamo nel suo testo spagnuolo, riservandoci di pubblicarne nel prossimo numero la traduzione.

Chieti 23 de Julio de 1915.

Al Distinguido Senor Director
del « Quotidiano »
Salerno

Distinguido Senor:

El que suscribe saluda á Ud atentamente y tiene el alto honor de remitir una poesia, para que se digne publicarla en su « Quotidiano » escrita en la lengua Castellana, que es la unica que poseo por ser la que le deto mi instruccion y por allarme en la República Argentina, ciudad y Capital Buenos Aires, desde la temprana edad de un ano, en que mis padres abandonaron su tierra natal Italiana y se dirigieron á aquellas tierras, que hoy guarda un sin fin de tesoro amado, y donde se hallan aquellos caros que esperan dia por dia la victoria de Italia.....

Io siendo hijo della Probincia de Salerno dedico en pruetà de carino, esta poesia, la que solo sucierra el amor hacia su amada y el amor hacia su patria.

En espera de que sera aceptada queda.

S. S.
Raffaele Russo

¡ ADIOS !

¡ Adios, Buenos Aires bello !
¡ Adios Padres y amigos !
Vuestro recuerdo con migo,
En todas partes estarà...

¡ Adios, Lola de mi vida !
Amor de mis amores,
Hoy te remito estás flores
Que tu alma guardará...

He alejé de ti, amada mia,
Con el alma destrozada,
I ofrecí á mi patria Amada
Mi alma y mi corazón.

Truzé el Oceano Atlántico,
A mi Italia amada allé
Itiernamente le hablé
De mi amor y mi aspiración.

Le dije: ! Oh patria mia !
Al grito que distes de guerra,
Abandoné a quella tierra,
Que encierra todo mi amor.

¡ I pronto á tu llamado
Sobre la « Mafalda » embarqué
I á mi querida « Lola » dejé
Con làgrimas de dolor!...

Corri á empunar un arma,
Para ci á Trento y Trieste,
Buscar alli la muerte,
A mis hermanos liberar...

Más si la parca me rechaza,
A Buenos Aires volveré,
I de Italia en versos te traeré
El Triunfo caro de su Ideal!

Rafael Russo
Soldado del 34° Regimiento di artiglieria camp. 3.ª batt.

Lettere dal campo

Il sottotenente Alberto Alì, figlio del carissimo amico nostro Alfredo, capo-ufficio nelle R. poste, scrive la seguente cartolina al signor Enzo de Melio.

E' interessantissima.

X., 24 luglio 1915.

Caro Enzo,

Ebbi la tua lettera ieri sera in trincea, quando era già buio. Riuscii appena a leggere il tuo nome sulla parte posteriore della busta, e poi dovetti rassegnarmi a rimandare a stamane la lettura della lettera. Tutta la notte abbiamo combattuto, respingendo vittoriosamente il nemico; all' alba, finito il combattimento, ho aperto la tua lettera..... Qui si vive in uno stato d' incoscienza completa: non si contano più i giorni, non sappiamo che sia riposo: è un continuo sparare e stare all'erta: non si parla che del nemico, non si pensa che al nemico.

Ieri ho parlato con un ufficiale austriaco prigioniero, che aveva disertato. Egli, concordemente ad altri prigionieri, assicurava il prossimo tramonto dell'impero di Cecco Becco. Speriamo che sia cosi, e subito!

Ora ci troviamo all'assalto di alcune colline ottimamente fortificate; ben presto, però, con l'aiuto dell'artiglieria, esse saranno nostre. Ti ringrazio degli augurii fattimi, e spero di poterti raccontare le gesta gloriose dei nostri soldati: essi sono semplicemente meravigliosi!

Ti abbraccia e ti bacia il tuo

Alberto Alì

CRONACA

Per l' anniversario della morte di Umberto I.

Ricorrendo ieri l' anniversario della morte del Re Buono, il circolo Umberto I ha commemorato degnamente il compianto Re, ed ha fatto deporre una corona verde sulla lapide che è murata sulla facciata del palazzo della Prefettura.

Al cav. Ciancaglini.

Da ogni parte pervengono al cav. Ciancaglini manifestazioni affettuose in questi giorni in cui si accinge a lasciare la residenza di Salerno per l'altra più importante di Aquila degli Abruzzi, alla quale il governo, dopo il terremoto, destina i funzionarii migliori.

Fra le lettere inviategli, pubblichiamo quella del nostro amico tenente Donato Vestuti perchè essa in felice sintesi riproduce la figura del commissario dott. Ciancaglini.

Lucca 28 luglio 1915

Carissimo cavaliere,

Da una nota di cronaca del *Quotidiano* apprendo che Voi, al più presto, lascerete Salerno, che vi è così cara e nella quale avete saputo crearvi tante amicizie e tanta simpatia.

Io voglio, anche di lontano, dirvi in quest'ora di malinconia il mio sentimento, voglio scrivervi ciò che ho sempre pensato di voi, da che ho imparato a conoscervi ed a volervi bene.

Foste sempre tanto buono con me, con noi tutti, voleste essere il consigliere e l'amico, il compagno di svago ed anche un po' il compagno nello studio dei problemi cittadini ai quali noi giornalisti c'interessavamo.

Ed apprendemmo tante cose da voi, che ci parlaste con l' esempio della vostra vita di probità e di lavoro, che ci indicaste le opere buone col fuoco del vostro entusiasmo, che sapeste sollevarci lo spirito quando questo era vicino a smarrirsi.

La vostra vita e la vostra fortuna muovono per altre vie.

E sia; facciamo tacere il nostro egoismo di amici ed auguriamo a voi il bene che meritate, ogni felicità familiare, una sicura, magnifica carriera professionale.

In tutte le città avete lasciato un gradito ricordo, una schiera di amici, sarà così anche per noi, che vi seguiremo con affetto, che gioiremo delle vostre gioie, che vi conserveremo, immutata, la nostra amicizia, fatta di sincerità e di devozione.

Che altro posso dirvi?

C'è bisogno che l'affetto si rivesta di parole per esser compreso?

C'è bisogno che io ripeta una verità che già conoscete?

Io spero di rivedervi presto e di essere sempre fra i vostri amici più cari ed affettuosi.

Con un abbraccio credetemi

Donato

La morte del tenente Ugo Adinolfi.

Combattendo eroicamente a..... è caduto alla testa dei suoi soldati che egli conduceva alla vittoria, il nostro concittadino Ugo Adinolfi del fu cav. Gaetano, tenente del .... fanteria.

Alla madre signora Teresa Avellino vedova Adinolfi, ai fratelli avv. Matteo, dott. Giulio e Mario, Adele ed Anna giunga la nostra viva parola di cordoglio. Il loro dolore però è mitigato dall'orgoglio di aver l' eroico congiunto data la vita per la grandezza della patria.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Abbiamo nei numeri scorsi pubblicato, a titolo di lode, la graduatoria dei punti di merito ottenuti dai giovani esploratori della sezione cittadina, omettendo, pel momento, l' inserzione dei nomi di quegli « scouts » che o per poca disciplina, o per poca assiduità non hanno bene meritato dell'Istituzione.

Pubblicheremo in seguito anche i provvedimenti che si prenderanno a carico degli esploratori che non fanno il proprio dovere sia in ordine allo studio e sia per la condotta: tra i primi doveri gli esploratori hanno quelli di essere studiosi e diligenti, rispettosi dei proprii genitori e superiori, gentili con tutti: la loro scuola deve essere di modello, di esempio e di incitamento agli altri.

— Possono frattanto fregiarsi del distintivo di « Guida » i seguenti esploratori che hanno sostenuto con successo le prove analoghe:

Marano Antonio, Vestuti Cosimo, Testa Gennaro, Ciancaglini Renato, Schiavo Mario, Mattia Giacomo, Targon Mario.

La media dei cambi

ROMA 29, ore 20.

La media dei cambii accertata il giorno 29 luglio 1915 e valevole per il 30 luglio è la seguente:

Parigi: danaro 112,25; lettera 112,83 — Londra: danaro 30,19; lettera 30,35 — New-York: danaro 6,34; lettera 6,41 — Buenos Aires: danaro 2,60; lettera 2,65 — Svizzera: danaro 118,12; lettera 118,75 — Cambio dell'oro: danaro 110,94; lettera 111,56.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 30 luglio 1915: Franchi 112,54. — Lire St. 30,27 — Franchi Svizzeri 118,43 1[2. — Dollari 6,37 1[2 Pesos carta 2,62 1[2. Lire oro 111.25.

Roma 29, ore 18,40.

Cambio per domani 30 luglio 1915 111,25.

IL PROCESSO DELLA MALAVITA

La prima udienza - A porte chiuse - Il dibattimento è rinviato.

Grande animazione, ieri mattina, per via Giovanni Nicotera.

Il famoso processo della mala vita aveva fatto accorrere moltissima folla che si pigiava fin al portone del palazzo di Giustizia.

Alle ore 1o,30 giungono gli imputati in fila indiana ed alla testa marcia Giovanni Bracciale (*o barbiere*) il capo della banda. Egli cammina con passo svelto e veste un abito *bleu* e cappello chiaro. Lo seguono Giovanni Ventura (*Tittignola*), Michelangelo Santucci (*o figlio e Barbarella*), Vincenzo Ventura (o sivichiocca), Umberto Sorrentino (*o figlio da pacchiana*), Saverio Ventura (*Chiocchio*), Mirabile Alberto (*o capillaro*), Avallone Emiddio (*fasolillo*) Zagaria Raffaele, Fontanella Vincenzo e Luisa Bianchi (*patanella*), l'amante ufficiale del Bracciale, che indossa una freschissima camicetta bianca ed una gonna grigia.

All'apparire degli imputati, i parenti di essi, che fin dalle prime ore stazionavano presso il portone del tribunale si volevano avvicinare; ma i carabinieri in numero di quindici vietano qualunque contatto.

Il delegato Adinolfi, che in questo processo si è molto distinto, precedentemente aveva provveduto allo sgombero delle aule, in modo che quando sono giunti gli arrestati tutte le sale erano deserte. Essi hanno preso posto nella prima sezione, che per l'occasione funziona da seconda, in due file. Accanto siede Luisa Bianchi che ha il volto sorridente.

Man mano giungono le parti lese. Alle 11 1[4 arriva Brigida Gorghi la protagonista del processo che è fatta segno a tutti gli sguardi. Essa cammina con disinvoltura e frettolosamente.

Passa ancora una mezz'ora e alle dodici don Alfonso annunzia il tribunale, che è composto dal presidente cav. Augusto Del Franco, giudici: Donadio Francesco e Lelio Rossi, p. m. Augusto Ferrara.

Anche gli avvocati difensori e quelli della parte civile sono al completo. Per la difesa siedono il cav. Antonio Parisi, il cav. Adolfo Cilento, l' avv. Ernesto Spagnuolo, l'avv. Guido Vestuti, il cav. Matteo Rossi e l'avv. Domenico De Vivo per la p. c. l'avv. cav. Tallarico, il cav. Messina e l'avv. Murino.

Il Presidente, interpellati gli imputati se tutti sono provvisti di avvocati, risulta che la Bianchi non ha difensore ed il presidente provvede con la nomina di ufficio nella persona dell'avv. De Vivo.

Dopo di che si fa la chiamata dei testimoni, del carico ne mancano sette e del discarico due.

Il p. m. chiede che i testimoni mancanti siano ricitati previa condanna a 50 lire di multa.

Il presidente, di accordo con le parti, rimanda la decisione alla fine dell' udienza.

Dopo ha la parola il p. m. che chiede che vengano riuniti al processo principale contro Giovanni Bracciale ed altri imputati di associazione a delinquere e violenze privati, anche quello contro Ventura Giovanni e Bracciale Giovanni, imputati di lesione in danno di Consiglio Pasquale e l'altro di Ventura Giovanni, Ventura Vincenzo e Puglia Vincenzo, imputati di danneggiamento in danno di Sofia Chirico.

L'avvocato Guido Vestuti si oppone e chiede che il processo in cui è implicato il Puglia sia separato dagli altri.

Il Tribunale accoglie la richiesta del P. M. ed ordina la riunione dei processi.

Esaurito l'incidente il presidente dispone che tutti i testimoni vengano chiusi nella seconda sezione e le parti lese in un'altra camera.

Il P. M. a questo punto chiede che il dibattimento prosegua a porte chiuse.

Gli avvocati delle parti non si oppongono e il presidente ordina al comandante della forza pubblica di sfollare l'aula che è gremita di centinaia di persone e dietro invito cortese del cav. Del Franco anche il sottoscritto esce.

Che cosa è successo dopo?

Certo gli avvocati hanno respirato meglio con l'aula completamente libera, dato il caldo asfissiante di questi giorni.

Dal corridoio si sentiva la voce dell'avvocato Vestuti, del cav. Cilento e del cav. Tallarico, e certamente altri incidenti si susseguivono?

Dopo circa un'ora il tribunale si ritira.

Che cosa era accaduto.

L'avvocato Rossi e l'avvocato Spagnuolo, per i loro clienti Zagaria e Avallone si erano opposti alla costruzione di p. c. della Carmela Minucci, sostenendo che i loro raccomandati di nulla dovevano rispondere in danno dalla Minuccia medesima.

L'avvocato Vestuti ed il cav. Cilento chiedono il rinvio degli atti all'istituttore, il quale dovrebbe contestare a Giovanni Bracciale quelle imputazioni che non gli sono state finora contestate, e più specialmente quelle in danno della Minuccia.

Il cav. Tallarico e l'avvocato Murino si sono opposti, ma il tribunale, dopo più di un'ora, constatato che effettivamente era mancata nel periodo istruttorio la contestazione al Bracciale degli addebbiti fattigli dalla Minucci, ha disposto il rinvio degli atti all' istruttore.

E così.... a rivederci fra un paio di mesi.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00

Laboratorio Chimico-Farmaceutico Francesco Greco - SALERNO

ESAURIMENTO NERVOSO ✳ DEBOLEZZA IN GENERALE

ZAOS

Gli infermi che da altre cure non avevano ottenuto effetto, hanno ritrovata la vita usandolo

Lo ZAOS ed il parere di Antonio Cardarelli

« Ho sperimentato lo ZAOS del Farmac. Francesco Greco da Salerno e posso **attestare** che è un **buon** ricostituente ad usarsi nelle malattie esaurienti». **A. Cardarelli**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono 51

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi; nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA

Pillole Lassative Greco

indicatissime nell'emorrodi

Uso — Una o due pillole prese alla sera determinano un'azione blanda e benefica.

Laboratorio chimico-Farmaceutico F. Greco
SALERNO

Prezzo L. **0,70** la scatola

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 31 luglio 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 31 luglio 1915 — N. 53.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Continua sebbene contrastata la nostra avanzata su tutti i punti del fronte. Gli austriaci tentano varie azioni di sorpresa e l'incendio di un bosco ma non riescano.

COMANDO SUPREMO

30 luglio 1915

Nella regione del Tirolo trentino sono segnalate azioni di piccoli reparti con esito a noi favorevole, a Pregasina sulla sponda occidentale del lago di Garda e a nord di Marco in valle dell'Adige.

In Cadore la sera del 27 corrente il nemico attaccò con fanteria a mitragliatrici le nostre posizioni allo sbocco del vallone di Travenanzesin val Boite. Fu respinto con perdite.

In valle San Pellegrino il giorno 28 altro riparto nemico tentò un'azione di sorpresa contro la occupazione di Costabella. Le nostre truppe lasciarono avvicinare l'avversario sino a un centinaio di metri dalle trincee, indi, con fuoco improvviso, lo ricacciarono, prendendo anche alcuni prigionieri.

In val Sella nostri riparti alpini occuparono con qualche contrasto gli speroni che dalla dorsale del versante sinistro della valle scendono verso Lusnitz.

Sul Carso il nemico, dopo l'insuccesso del giorno 28, si limitò nella giornata di ieri a contrastare la nostra avanzata senza peraltro riuscire ad arrestarla.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucilerie dell'avversario furono da noi espugnati ancora nuovi tratti di trincee.

Nella notte sul 29 pattuglie avversarie tentarono anche incendiare il bosco del Cappuccio, nel quale siamo stabilmente trincerati; ma l'attiva vigilanza delle nostre guardie sventò il tentativo.

Sebbene nella giornata di ieri non abbiano avuto luogo importanti combattimenti, pure alcuni nuovi prigionieri, cioè 4 ufficiali e centoventi soldati sono caduti nelle nostre mani e sono stati raccolti sul campo 638 fucili, 18 casse di munizioni ed altri materiali da guerra.

CADORNA

Gli austriaci bombardano Pelagosa e tentano invano riprenderne possesso, sbarcando nell'isola.

ROMA 30.

Il capo dello stato maggiore della Marina comunica:

Il nemico ha tentato ieri mattina di riprendere possesso dell'isola di Pelagosa bombardandola dal mare con due incrociatori leggieri, e sei cacciatorpediniere, mentre un reparto di marinai sbarcava nell'isola.

Gli assalitori vennero respinti con perdite ed alcuni furono costretti a raggiungere a nuoto le loro torpediniere.

Noi avemmo due feriti.

THAON DI REVEL

Era in tutti viva la riconoscenza per le autorità svizzere da cui durante il viaggio sul territorio svizzero sono stati fatti segno alle cure le più premurose. Il treno comprendera anche una vettura della Croce Rossa svizzera, sulla quale erano stati collocati donne e bambini malati o sofferenti.

Al Panteon - Fiori sulle tombe dei nostri re

ROMA, 29.

Alle ore 17 formossi in piazza Venezia un corteo popolare per recarsi a deporre corone sulle tombe di re Vittorio Emanuele e di re Umberto.

Vi parteciparono con bandiere moltissime associazioni civili e militari, ricreatori, istituti scolastici e le associazioni Trento Trieste e Garibaldini.

Il Corteo si mise in moto al suono della marcia reale fra gli applausi. Per il Corso, via Colonna, via in Aquiro, via degli Orfani il corteo giunse a piazza del Pantheon, ove sostava molta folla.

Il presidente del comizio dei veterani e moltissimi veterani ricevettero il corteo nel pronao del tempio. Terminata la sfilata presero la parola i consiglieri comunali Grandi e Gislimberti, che commemorarono brevemente Re Umberto, rilevando il significato della partecipazione al corteo delle bandiere delle città irrendente. Conclusero inviando un saluto al re ed ai soldati combattenti per la conquista delle nostre amate terre, ancora disgiunte dalla madre comune. Parlò pure il presidente della fratellanza militare Umberto I promotrice della cerimonia.

850 profughi triestini a Milano.

MILANO 30.

Questa notte, verso le 24, è arrivato un altro treno di profughi. Era una massa di 850 persone quasi tutte provenienti da Trieste e, naturalmente, nella grandissima maggioranza, donne, vecchi ragazzi, e bambini. Erano partiti martedì da Leibnitz ove si trovavano concentrati da una decina di giorni. I rimpatriati di questa notte sono stati ricoverati nei locali della « Umanitaria », dell'Opera Pia Bonomelli e nelle scuole comunali di Porta Nuova.

Sul fronte occidentale

Giornata calma-Batteria tedesca distrutta

PARIGI 29 (Comunicato uff. delle ore 28).

La giornata è passata abbastanza calma.

Dal mare ai Vosgi l'attività della artiglieria è stata più notevole nel settore di Souchez, attorno a Arras ed a Soissons, nelle Argonne, Marietherese e davanti a Fey Nhaje.

Siamo riusciti ad occupare un nuovo gruppo di case a sudovest di Launois-Alcune granate sono state tirate contro Saint Diè e contro Taine.

Alle Barrennekopf i tedeschi hanno tentato di riprendere le posizioni di cui ci eravamo impadroniti, ma il violentissimo attacco che essi hanno fatto è stato respinto e tutti i nostri guadagni sono stati mantenuti.

Una batteria tedesca che secondava l'attacco è stata presa sotto il nostro fuoco e distrutta.

Nessun commercio col nemico

PARIGI 29.

Al Senato si discute il progetto relativo al divieto delle relazioni di ordine economico cogli austro-tedeschi. Il Guardasigilli dichiara che ritiene di assoluta necessità proibire qualunque commercio col nemico anche per il tramite delle colonie. La guerra deve farsi tanto energicamente sul campo economico quanto su quello militare. Il progetto è stato approvato ad unanimità.

Lotta accanita nei Vosgi

Bombe e granate sul resto del fronte

PARIGI 30.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois, presso Souchez e nel Labirinto, lotta durante tutta la notte a colpi di granate e di petardi da trincea a trincea.

Fra l'Oise e l'Aisne, sull'altipiano di Quennevières, attività continua di artiglieria e lancio di bombe fra Boureuilles, Vauquois e il Bosco di Malancourt. Le esplosioni di mine del nemico non hanno prodotto alcun danno.

Nel Bois le Pretre un teniativo di attacco alla Croix des Carmes è stato facilmente sespinto.

Un aeroplano nemico ha lanciato su Nancy quattro bombe che non hanno causato nè vittime nè danni.

Nei Vosgi, a Barrenkopf, la lotta ha continuato fino a mezzanotte con grande accanimento. Un nuovo contrattacco è stato respinto. I nostri tiri di sbarramenti hanno fatto subire al nemico gravi perdite.

Esplosioni di mine

LONDRA 30.

(Comunicato del maresciallo French).

I tedeschi, fecero esplodere tre mine nella regione Sainteloie e presso Givenchi.

Noi facemmo scoppiare il 26 scorso a nord di Zvarteleen una mina che distrusse 20 yards di baluardi tedeschi e abbattemmo un Taube presso Zinlebeke.

Sul fronte orientale

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 30.

Nella regione del litorale forti elementi di ricognizioni turche tentarono passare le nostre posizioni di guardia, ma furono respinte dal nostro fuoco.

In direzione di Olty vi fu fuoco di fucileria.

Sul rimanente fronte nessuna azione.

I tedeschi tentano invano progredire

Perdite enormi e numerosi prigionieri.

PIETROGRADO 30.

(Comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo).

Fra la Dvina e il Miemen nessun combattimento essenziale.

Sulla fronte del Narew, ove gli accaniti combattimenti continuano, la linea generale della fronte stessa non ha subìto variazione.

Il 28 corrente, il nemico ha avuto gravi perdite durante un tentativo della sua artiglieria per consolidarsi sulla sinistra del Narew nella regione della foce del fiume Schkva.

Nella regione di Rojane il nemico con importante forza ha cercato di progredire fra il Narew e il fiume Nojema. Il suo tentativo è fallito.

Sul Pruth violento fuoco di artiglieria, In direzione di Serotzk il combattimento sulle due rive del Narew ha presentato affermative di offensive e difensive.

Sulla sinistra della Vistola abbiamo respinto le avanguardie nemiche in direzione Gura Calmaria Gojtzj.

Fra la Vistola e il Weprez, calma.

Fra il Weprez ed il Bug il nemico ha subìto il 26 enormi perdite presso il villaggio di Maidanostrovski e a nord di Broubchoff, ove sulla fronte Teruatine Annopolle abbiamo respinto in tutta la giornata ininterrotti ed impetuosi attacchi del nemico.

Il 28 le truppe del nemico non pronunziarono che attacchi locali su Maibanostrovski, nonchè ad est di Vojelavitze e presso il villaggio di Foullakovitze.

Sul Bug, a monte di Sokal, abbiamo respinto due attacchi austriaci.

Presso Camienca circa 6 reggimenti austriaci passarono successivamente il Bug e riuscirono ad impadronirsi in parte delle nostre trincee. Nondimeno il 28 fecero un tentativo di progredire più lungi, ma furono respinti in disordine con un nostro contrattacco.

In questa azione facemmo durante la giornata presso Sokal e Camienca 1500 prigionieri circa.

Grave sconfitta turca in Mesopotamia, migliaia di morti e prigionieri.

LONDRA 30. (Comunicato ufficiale).

In Mesopotamia, dopo il fatto di armi avvenuto in vicinanza di Nasiruich il giorno 24 i turchi, messi in rotta, si ritirarono oltre 25 miglia a nord. Essi ebbero 2500 fra morti, feriti e prigionieri. Questi ultimi ascendono a 41 ufficiali e 690 soldati, 200 dei quali feriti. Ci impadronimmo di un cannone di quaranta librei, dodici cannoni da campagna, due da montagna, due mitragliatrici, mille proiettili di artiglieria, trecentomila cartucce, oltre a materie esplosive, bombe ed altro materiale di artiglieria.

Le perdite britanniche ascendono a 564 uomini, di cui 9 ufficiali uccisi e 27 feriti.

Smentite russe ai comunicati tedeschi.

Pietrogrado 29.

Un comunicato tedesco annunziò la presa delle piazze forti di Pultusk e Rojane. Mai la città di Pultusk nè la borgata di Rojane furono punti fortificati.

SUL MARE

Sottomarini inglesi sutla costa del Jutland

COPENAGHEN 29.

Un sottomarino, probabilmente inglese, silurò ieri il vapore da pesca armato tedesco *von Verenbergal* a nord ed in prossimità della costa occidentale del Jutland.

L'equipaggio si è salvato, eccetto tre uomiui che sono annegati.

I comunicati tedeschi

Basilea 30 (Berlino comunicato ufficiale).

In Fiandra—*Fronte occidentale*. La nostra artiglieria ha affondato col suo fuoco un pontone situato sul canale di Furnes. Sul canale era installato un pezzo di artiglieria pesante navale.

Ad ovest di Souchez un attacco francese è stato respinto.

A Giverchy in Argonne e a Vaquois abbiamo fatto saltare mine con successo.

Le esplosioni provocate dai francesi in Champagne non hanno avuto alcun risultato.

Fronte orientale. A nord del Diemen la situazione è invariata. A nord est di Suvvalkj, dalle due parti della ferrovia, che conduce ad Olita le nostre truppe hanno occupato una parte delle posizioni nemiche ed hanno fatto 2910 prigionieri, ed hanno preso due mitragliatrici.

Ieri e stanotte i russi hanuo rinnovato i toro attacchi contro la nostra fronte a sud del Narew che sono falliti come tutti gli altri attacchi, con gravi perdite pel nemico. Ad ovest Dinovo Georgevsk, sulla riva sud della Vistola una mezza compagnia tedesca ha catturato per sorpresa 128 russi.

Nella regione a sud ovest di Goria Kalwarja i russi hanno tentato nella

notte dal 27 al 28 di avanzarsi verso ovest. Essi sono stati ieri attaccati e respinti.

Fronte sud orientale. La situazione delle truppe tedesche è invariata.

Il comunicato austriaco

Basilea 30 (Vienna, comunicato ufficiale).

Sulla frontiera tra la Bucovina e la Bessarabia le truppe della Landwehr croata e della Landsturm ungherese hanno attaccato una posizione russa fortemente organizzata. Il nemico, completamente sorpreso, è fuggito dopo una sanguinosa lotta corpo a corpo, lasciando 170 morti nelle trincee abbandonate.

Ad est di Camionca Strumillow le nostre truppe hanno fatto prigioniero un tenente colonnello 7 altri ufficiali e 500 soldati.

Presso Sokal nuovi e violenti attacchi nemici sono stati respinti.

Il comunicato turco

BASILEA 30.

(Costantinopoli = comunicato ufficiale).

Sulla fronte del Caucaso i nostri ripetuti attacchi hanno respinto verso est, con perdite, forze russe che avevano tentato, con l'aiuto di bande, di gettarsi a tergo della nostra ala destra per allargare il campo di combattimento.

Il 25 sulla collina di Grebodo abbiamo respinto la retroguardia di queste truppe ancora piú verso oriente e ci siamo impadroniti di più di 300 prigionieri, fra cui 7 ufficiali e un cannone, grande quantità di munizioni e numerose armi. Durante la fuga il nemico, per errore, impegnò un combattimento snll'ala destra con i suoi rinforzi che sopraggiungevano. La nostra artiglieria lo bombardò allora e gli inflisse nuove grandi perdite. Esso fuggì in disordine.

Sulla fronte dei Dardanelli il giorno 27 vi è stato un fuoco intermittente di artiglieria e fanteria dalle due parti.

Il 27 alcune torpediniere nemiche bombardarono le regioni della costa presso Kerevizdera e la nostra ala sinistra a Sedulbar, ma la nostra artihlieria colpì una torpediniera: le altre si ritirarono.

Di palo in frasca

Odor di selvatico

Il prof. Bertillon ha studiato e documentato scientificamente, nell'abbondante materiale fornito dalla guerra sotto forma di prigionieri, quello che già era noto: lo speciale odore di razza che tramandano i tedeschi.

Tutti i popoli, o meglio tutte le razze, hanno uno speciale, caratteristico odore espresso dalla cute. Vi è qualche popolo orientale che odora — deliziosamente— di violetta di Parma; ma vi son popoli non precisamente, nè troppo, profumati.

Quando questo speciale odore diventa troppo forte, un'odore quasi belluino, cambia nome, un nome scientificamente difficile, ma in volgare molto facile e comprensivo, diventa puzzo, così, senza altro.

I tedeschi, e fra essi in maggior grado i prussiani, si trovano in questo caso, e pare che il fenomeno sia endemico, perchè la selvaggina proveniente dalle foreste del Brandeburgo ne è affetta.

Sul mercato di Parigi, per esempio, dove la selvaggina è così ricercata e fa prezzo, una lepre tedesca è quotata pochi soldi, perchè quasi è immangiabile, per il caratteristico odore che tramanda e nemmeno i cani ne vogliono sapere.

Il prof. Bertillon ha approfondito le sue ricerche nelle sale dove sono curati i prigionieri tedeschi feriti e nei campi di concentramento, ed ha trovato che tutti, proprio tutti, *odorano.* Si sapeva del resto che anche il Kaiser odora in grado acutissimo — egli è primo in tutto — tanto da aver bisogno nei suoi viaggi di uno speciale gabinetto di *toilette,* fornito di ricchissimo armamentario, che deve essere apprestato apposta per lui, e, dopo la sua partenza distrutto, perchè nessuno possa audacemente ficcarvi il naso (è il caso!).

Fin qui si può, magari turandosi le nari, sorridere. Ma lo strano è che tutto ciò che vien di Germania ha uno speciale odore, un colorito speciale. Per esempio i suoi diplomatici.

Ricordate Buelow? Il Principe di Buelow? Il 420 della diplomazia tedesca? Bene. Non voglio rifarvene la storia; ma dovete convenire che l'opera sua aveva uno speciale odore, un colorito speciale, nè l'uno nè l'altro di cose pulite.

O che forse non riconoscete subito l'odor della razza? E il diplomatico socialista Sudekum aveva forse un odore diverso da von Buelow?

E il cattolico Erzberger non tramandava lo stesso profumo dei primi due? E i metodi Hohenloe a Costantinopoli, e quelli won Wagheneim a Sofia *sentono* forse diversamente?

Che se occorresse ancora annusare qualcuno, ecco qua il barone Schenk-profumato come un salumaio, che cominciò la sua carriera come ipnotizzatore — venghino, signori, chi vuol sapere la buona ventura — ed è finito ambasciatore ad Atene.

Gli stessi metodi profumati di von Buelow, di Erzberger, di Sudekum ecc..., solo che quando l'*odore* cominciò ad appestare, dopo la corte, dove era accreditato, i circoli politici, le redazioni dei giornali, le vie ed i ritrovi della Capitale, la gente cominciò a turarsi il naso ed a protestare che un luridume simile fosse spazzato via.

La direttiva della politica greca, per il signor Schenk, era *une affaire de gros sous.* Lo diceva pubblicamente, ed ora lo scrive.

Meravigliato dalla levata di scudi, il *profumico* Schenk protesta che non ha fatto altro che *inserire a pagamento nei giornali alcuni bollettini di guerra* (redatti *ad usum delphini*) *ed alcuni articoli scritti da lui* (da pigliarsi naturalmente con le molle) „.

E il buon Schenk non si accorge che tutto ciò puzza maledettamente di caprino, come tutto il resto!

Ma già, chi è che sente il proprio odore?

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

III.

La cercatrice di marito — E' un tipo nervoso. Ogni anno che passa è un colpo di pugnale che raggiunge le sue carni avide di carezze e di baci. Essa è quasi perfetta in tutto: ne le tolette che sa scegliere affasciuanti e seduttrici, ne lo sguardo che lancia, nel sorriso che fa passare su le sue labbra.

Fa il bagno per modo dire, pur tuttavia resta alla spiaggia quasi l'intera giornata. Smette il costume da bagno per indossare l'accappatoio, fra le pieghe del quale costringe per lunghe ore il suo corpo, che porta in giro di cabina in cabina e talvolta fin su la rotonda.

E' la donna di tutti ma spesso finisce coll'essere la moglie di nessuno.

Tutti la guardano, le corrono dietro, ma nessuno la prende, nessuno osa dirle la dolce parola attesa con ansia e trepidazione, perchè tutti comprendono che questa donna cerca il marito per essere più libera nei suoi amori.

Ha delle pose caratteristiche e non è mai bella. Con tutto ciò l'arte della sua toletta consiste nel mettere in mostra le sue evidenze che fremono, le sue sinuosità che palpitano.

Prodiga di sorrisi e di strette di mano, è prodiga anche, ne la penombra di un salottino, dietro una tenda, di baci. Essa crede così di avvincere qualche gonzo al suo carro.

Durante l'inverno uno è il suo sogno: un giro di boston; durante l'està unica è la sua aspirazione: la spiaggia.

Ed è la che essa crede, essa spera di trovarlo un tocco di marito, sia pure un cafone, sia pure un uomo cui gli anni han reso debole, purchè col portafoglio rigonfio.

Non cercate di trovarvi nei panni di costei quando finita la stagione balneare non le è piovuto dal cielo un marito: vi trovereste semplicemente nei panni di una idrofoba.

Il " Risorgimento „.

Ancora il nome di qualche signora e di qualche signorina:

Signora Sciaraffia, Alfano Grimaldi, Alfano Latour, Volpe Arturo e signorina, Lionelli e signorina, Vestuti Manzo, Nuvoloni Lamonaco De Donato e signorina, Conforti Pasquale, Petrillo e signorina, Avenia, Bosco, Mattina e signorina, Iannicelli e signorina, Alfinito, Santoro Vincenzo e signorina Maria, signorina De Felice, Sabetti, Vitagliano.

Con ritardo

ad una cara e dolce fanciulla, Anna Cioffi, per la festa del suo nome, augurii fervidi di roseo avvenire.

Il benvenuto

all'amico carissimo avv. Nino Sernicola, che da Sarsina, patria di Plauto, viene per qualche settimana a ritemil suo spirito nelle dolci aure naiive.

Nozze.

Irma mi scrive da Nocera Inferiore.

Il giorno due agosto la gentile e colta fanciulla Sofia Malinconico del Prof. Altonso andrà sposa al simpatico giovane Francesco Verrone.

Ricchi doni e fiori in quantità saranno offerti alla vaga sposina, cui porgiamo fervidi augurii insieme al prescelto dal suo cuore, anticipatamente.

Frodi postali.

G. S. Salerno Se è vero quanto tu dici. scrivi di proprio pugno quanto desideri ed il tuo desiderio sarà appagato. Saluti. *Lilla*

Mam'nzelle Nitouche

Di tanto in tanto

Solidarietà.....

(Parole in libertà).

Il dibattito è aperto.

Il Quotidiano *ha funzionato da salterello nella polveriera. E l'incendio è dirampato.*

Carlo Califano ha detto la sua parola. Il Comitato di Preparazione Civile ha diramato il suo comunicato ufficiale.

Tra breve saranno divulgati gli altri. E scendendo (si scende sempre più) dal generale al particolare, quando la discussione sarà più accesa, il cavaliere Tizio domanderà la parola per fatto personale ed il signor Mevio, per l'identico motivo, crederà utile, necessario ed imprescindibile, espettorare munero due colonne di bodoniano allo scopo di dimostrare il proprio patriottismo, l'onestà indiscussa dei proprii sentimenti, la fiera e rettilinea coscienza inspiratrice di tutti i suoi atti di vita, eccetera eccetera...

Finchè... mentre procede brillantemente il fuoco di fila delle botte e delle risposte, delle accuse e delle discolpe, delle deduzioni e delle controdeduzioni e tutto lo stinto sciàmito delle frasi fatte e delle imagini conveuute proprie alle logomachie, mentre dalle parole si sta per passare a vie di fatto e giá si sferra qualche pugno e vola qualche schiaffo, con relativo intervento del « Pronto soccorso » *e delle dame infermiere; mentre la lotta titanica iniziata dal nostro esercito e dalla nostra armata prosegue vittoriosa per la conquista di tutti i rami strappati al ceppo materno, che formeranno la reliquia memore del nostro futuro; mentre tutti i centri — grandi e piccoli (da Milano a Romagnano al Monte) — gareggiano, con generosi slanci, nel lenire le sventure, Salerno, offrirà ancora il commoventissimo spettacolo di dilaniarsi in quisquilie ed in pettegolezzi, con poco giubilo della nostra dignità e con niente gaudio delle famiglie dei richiamati, dei caduti per la patria, degli orfani, dei mutilati, dei derelitti, dei postulanti e, sia detto con sopportazione, di quei pacifici cittadini — e sono i più — desiderosi di offrire il proprio contributo — morale ed economico — e di vederlo saggiamente amministrato senza divisioni di parte o di partiti, senza scissioni, senza preoccupazioni.*

Francamente non era questo lo scopo cui tendeva il « Quotidiano », *che aveva lanciato solo la semplice e modesta proposta di un raggruppamento di tutte le forze sparse, designando la prima autorità del paese — abbiamo detto il Sindaco — come la più adatta, la più autorevole (dappertutto si é fatto così) a raccoglierle e guidarle sulla via maestra del bene.*

Si tronchino quindi le discussioni e gli indugi, e si operi subito: questo era lo scopo nobilissimo del « Quotidiano », *questa la mira cui quotidianamente agogna ogni ben formato cuore che trascende le consuete finalità di parte per attingere le alte vette della solidarietà senza aggettivi.*

Altrimenti, come dice l'adagio: i somari, senza offesa, si azzuffano ed i barili vanno in frantumi.

Si tenga presente che i barili, in questo caso, sono le vedove, gli orfani, le famiglie dei richiamati.

Non dobbiamo aggiungere altro.

Per ora.

* * *

Lettere dal campo

Il sottotenente Francesco Turco scrive allo zio comm. Cosimo Vestuti la seguente cartolina, dalla quale si rileva non solo l'eroismo dello scrivente, ma l'ardore col quale combattono tutti i soldati salernitani.

. . . . . *11 luglio*

Caro zio Cosimo

Non ho scritto fino adesso perchè impegnato in aspro combattimento. Tutti i soldati di Salerno si sono fatto onore. Saprete particolari da meravigliare. Anche io ho fatto il mio dovere. Sono stato proposto per la medaglia al valore, essendo rimasto solo, per la morte degli altri ufficiali della compagnia, ad assumere il comando della compagnia, che riuscì a conquistava una trincea. Tutti mi hanno fatto festa, il maggiore mi ha abbracciato e baciato.

Francesco Turco

Manlio Casaburi, così scrive dal fronte al cugino Enzo Farina:

25 luglio 1915.

Carissimo Vincenzo,

— *I soldati d' Italia sono meravigliosi* — mi diceva ieri un tenente austriaco di fanteria, fatto ieri l'altro prigioniero dai nostri a Podgora. Ed infatti siamo meravigliosi davvero, ripeto io lasciando da parte la modestia, specie per la serenità e per l'allegria con cui sopportiamo i disagi della guerra. Una cosa ci guasta la festa ed è l'acqua, la quale viene spesso giù abbondantemente forse perchè il fuoco non ci asciughi troppo. Non ti posso dire — nel breve spazio di una cartolina — della meravigliosa bellezza di queste contrade: te ne parlerò in altra mia. Era proprio un peccato che queste regioni fossero ancora rimaste a gemere sotto il bastone austriaco, ma sono convinto che questa guerra darà loro pace e benessere e metterà i pazzi in condizione di non poter nuocere, con la loro opera criminosa, alla civiltà del mondo e alla tranquillità di milioni di famiglie.

Affettuosissimamente

tuo

Manlio

Preghiamo vivamente i corrispondenti e gli amici di dirigere articoli, corrispondenze e lettere, in generale, esclusivamente **alla Direzione del QUOTIDIANO, Via Torquato Tasso N. 1, Salerno.**

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . .	L.	1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	»	1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. .	»	2,00 »
In quarta pagina:		
Tutta la pagina . .	»	50,00
Mezza pagina . . .	»	30,00
Un quarto della pagina	»	15,50
Un sesto » »	»	12,00
Un ottavo » »	»	8,00
Un decimo » »	»	5,00
Un dodicesimo »	»	4.00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi.

Intorno alla Guerra

Una omelia di Sua Santità

« *Ai popoli ora belligeranti ed ai loro capi* ».

Allorchè fummo chiamati, quantunque immeritevoli, a succedere sul trono apostolico al mitissimo pontefice Pio X, a cui il dolore per la lotta fratricida, poco prima accesasi in Europa, aveva abbreviata la santa e benefica vita, sentimmo noi pure, nel volgere il trepido sguardo verso gli insanguinati campi di battaglia, lo strazio di un padre, che vede la sua casa devastata e resa deserta dal furioso uragano. E pensando con inesprimibile cordoglio ai giovani figli nostri, i quali venivano, a migliaia, falciati dalla morte, accogliemmo nel cuore, dilatato dalla carità di Cristo, tutto lo schianto delle madri e delle spose vedovate innanzi tempo e tutto il pianto inconsolabile dei fnnciulli troppo presto orbati della guida paterna, Nell' animo nostro, partecipe dall'affannosa trepidazione d' innumerevoli famiglie e ben compreso degli imperiosi doveri impostici dalla sublime missione di pace e di amore, che in giorni sì tristi ci era affidata, noi concepimmo tosto il fermo proposito di consacrare ogni nostra attività ed ogni nostro potere a riconciliasi i popoli combattenti; ne facemmo, anzi, solenne promessa al Divin Salvatore, che volle a prezzo del suo sangue rendere tutti gli uomini fratelli.

E di pace e di amore furono le prime parole, che alle Nazioni ed ai loro reggitori dirigemmo come supremo pastore delle anime. Ma il nostro consiglio, affettuoso ed insistente qual di padre e di amico, rimase inascoltato ! Si accrebbe in noi il dolore, non si affievolì il proposito; proseguimmo perciò a volcerci fiduciosi all'Onnipotente, che ha in mano le menti ed i cuori così dei sudditi come dei re, invocando da lui la cessazione dell'immane flagello. Alla fervida ed umile nostra preghiera volemmo associati tutti i fedeli, e, a renderla più efficace, procurammo altresì che fosse accompagnata da opere di cristiana penitenza. Ma oggi, nel triste anniversario dello scoppio del tremendo conflitto, più caldo esce dal nostro cuore il voto che cessi presto la guerra, più alto il paterno grido di pace. Possa questo grido, vincendo il pauroso fragore delle armi, giungere sino ai popoli ora in guerra ed ai loro capi, inclinando gli altri a più miti e sereni consigli !

Nel nome santo di Dio, nel nome del celeste uostro Padre e Signore, per il sangue benedetto di Gesù, prezzo dello umano riscatto, scongiuriamo voi, che la Divina Provvidenza ha posto al governo delle nazioni belligeranti, a porre termine finalmente a questa orrenda carneficina, che omai da un anno disonora l'Europa. E' sangue fraterno quello che si versa su la terra e nei mari! Le più belle regioni dell'Europa, di questo giardino del mondo, sono seminate di cadaveri e di ruine: dove poc'anzi ferveva l' industre opera delle officine ed il fecondo lavoro dei campi, ora tuona spaventoso il cannone e nella sua furia demolitrice non risparmia villaggi, nè città, ma semina dovunque e strage e morte. Voi portate innanzi a Dio ed innanzi agli uomini la tremenda responsabilità della pace e della guerra; ascoltate la nostra preghiera, la paterna voce del vicario dell'eterno e supremo giudice, al quale dovrete render conto così delle pubbliche imprese, come dei privati atti vostri.

Le copiose ricchezze, delle quali Iddio creatore ha fornito le terre a voi soggette, vi consentono la continuazione della lotta; ma a qual prezzo? Rispondano le migliaia di giovani vite, che si spendono ogni giorno sui campi di battaglia; rispondano le rovine di tante città e villaggi e di tanti monumenti dovuti alla pietà ed al genio degli avi. E quelle lagrime amare versate nel segreto delle domestiche pareti o ai piedi dei supplicati altari, non ripetono anch' esse che è grande, troppo grande il prezzo della diuturna lotta ?

Nè si dica che l' immane conflitto non può comporsi senza la violenza delle armi. Depongasi il mutuo proposito di distruzione: riflettasi che le nazioni non muoiono: umiliate ed oppresse, portano frementi il giogo loro imposto, preparando la riscossa e trasmettendo di generazione in generazione un triste retaggio di odio e di vendetta.

Perchè fin da ora non ponderare con serena coscienza i diritti e le giuste aspirazioni dei popoli ? Perchè non iniziare con animo volenteroso uno scambio, diretto o indiretto, di vedute allo scopo di tener conto nella misura del possibile di quei diritti di quelle aspirazioni e giungere così a por termine all' immane lotta, come è avvenuto in altre simili circostanze ? Benedetto colui, che primo alzerà il ramo di olivo e stenderà al nemico la destra offrendo ragionevoli condizioni di pace.

L'equilibrio del mondo e la prospera e sicura tranquillità delle nazioni riposa su la mutua benevolenza e sul rispetto degli altri diritti e dell'altrui dignità assai più che su moltitudine di armati e su formidabile cinta di fortezze.

E' questo il grido di pace, che più alto erompe in questo tristo giorno dall'animo nostro; e noi invitiamo quanti sono gli amici della pace del mondo a darci la mano per affrettare il termine della guerra, che oramai da un anno ha cambiato l'Europa in un vasto campo di battaglia. Faccia Gesù misericordioso per l' intercessione dell'addolorata sua Madre, che spunti alfine, dopo si orribile procella, la placida e radiosa alba di pace, immagine del suo volto divino! Risuonino presto gli inni di riconoscenza all'Altissimo, Datore di ogni bene, per l'avvenuta riconciliazioni degli Stati; tornino i popoli affratellati dall'amore, alle pacifiche gare degli studi, delle arti e delle industrie e, ristabilito l' impero del diritto, risolvano di affidare d'ora in poi la soluzione delle proprie divergenze non più al filo della spada, sibbene alle ragioni dell'equità e della giustizia, studiate con la dovuta calma e ponderazione. Sarà questa la loro più bella e gloriosa conquista !

Nella cara fiducia che di così desiderabili frutti l'albero delle pace torni presto a rallegrare il mondo, impartiamo l'apostolica benedizione a quanti formano il mistico gregge a noi affidato ed anche per coloro, che non appartengono ancora alla chiesa romana, preghiamo il Signore di stringerli a noi con vincoli di perfetta carità.

Roma, dal Vaticano il 28 luglio 1915.

BENEDICTUS XV.

Gli Stati Uniti presentano i conti.

Wasington 29.

Appena ricevuto il rapporto del console degli Stati Uniti, il Segretario di Stato Lasing cominciò la preparazione della nota alla Germania per richiedere il pagamento di una indennità per la distruzione del vapore Leclanaw, effettuata violando il trattato del 1828.

La morte del senatore Campo

PALERMO.

E' morto il senatore Francesco Campo.

Le elezioni al Consiglio superiore delle Belle Arti.

ROMA 29.

Alle elezioni degli artisti per la nomina del loro rappresentante in seno alla terza sezione del consiglio superiore delle antichità e belle arti sono intervenuti quasi duemila votanti, numero assai ragguardevole se si considera il momento eccezionale e l'agitazione fatta per rimandare le elezioni stesse. I designati dalla votazione sono stati l'architetto Adolfo Coppedè con voti 626, lo scultore Armando Zocchi con voti 472, e il pittore Marco Calderini con voti 421. Dopo di loro hanno ottenuto maggior numero di voti l'architetto Gaetano Moretti (426), il pittore Vincenzo Volpe (328) e lo scultore Arturo Dazzi (247). Tale risultato rappresenta la somma dei voti delle seguenti sedi: Bergamo, Carrara. Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia, Genova, Perugia, Ravenna, Siena, Urbino; manca soltanto Bergamo ma non può cambiare i risultati contando solo 11 elettori iscritti.

CRONACA

Giunta comunale.

Ieri, alle ore 16,30, sotto la presidenza del sindaco comm. Francesco Quagliariello, fu tenuta una riunione della giunta comunale che si intrattenne su di un' importante ordine del giorno e sulla approvazione di alcuni affari d'interna amministrazione.

Per un premio di lire 5000.

Riceviamo e pubblichiamo:

Allo scopo di scovrire le oscure insidie che vengono tese alla Marina nostra forse colla delittuosa cooperazione di indegni connazionali, la sezione milanese della Lega Navale Italiana si è prefisso il pratico ed utilissimo scopo di rimunerare, con un premio di lire 5000, chi abbia provocato, in modo concreto, la scaperta di basi di appoggio e di rifornimento di sommergibili nemici, nei nostri mari.

L'iniziativa, gradita a S. E. il Ministro della Marina, può essere disimpegnata con sorprendente efficacia da parte dei cittadini, specie nella stagione estiva quando le spiaggie sono frequentate da essi, i quali perchè borghesi, non destano sospetti a chi può rendersi autore di così delittuoso atto verso la nazione.

Questa Sezione, quindi, prega i suoi socii e non socii a manifestare i loro fondati dubbi alle Autorità o rappresentanti di essa.

Lega Navale Italiana
Sezione di Salerno

Un nostro concittadino.

Il valoroso e giovanissimo sottotenente Alberto Alì, di cui ieri pubblicammo una interessante lettera il giorno 26 volgente, alla presa del Monto S. Michele, restò ferito al braccio destro.

All'ospedale di Pisa, ove trovasi ricoverato gli giungano gli augurii di completa e rapida guarigione.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Sono autorizzati a fregiarsi dell' analogo distintivo i seguenti esploratori.

Tiro a segno.

Taddei Felice, Vairo Alfredo, Martuscelli Renato, Ciancaglini Renato, Pironti Alberto, Scalfati, Mancini Guido, Pantaleone Filippo, De Crescenzo Mario.

Cucinieri.

Marano Antonio, Bellini Giuseppe, Avigliano Vincenzo, Testa Gennaro, Vuolo Roberto, Cappuccio Mario, Guglielmi Roberto, Scalfati Mario, Martuscelli Silvio, Ciancaglini Renato, Petrillo Oscar, Mattia Giacomo, Vestuti Cosimo, Schiavo Mario, Cilento Costabile, Rizzoni Manlio, Alfredino Moscati, Vairo Alfredo, Messina I, Messina II, Martorano Natale, Carucci, D'Amato, Gianota II.

Come si muore.

Ieri notte, alla stazione ferroviaria, verso le ore 2 mentre il macchinista Licato Carmelo approntava la macchina per la formazione del diretto 102, stramazzò perantemente al suolo.

Alle grida del disgraziato, ancorsero Vincenzo Avallone, fuochista e De Cesare Luigi, manovale, i quali lo trasportarono all'ospedale Ruggi, dove il sanitario di guardia ne costatò la morte.

Sul corpo del povero Licato dal medico non fu riscontrato nessuna contusione, ciò che fa supporre che egli sia morto per paralisi cardiaca.

Ma da alcuni però si è fatta un' altra ipotesi, che cioè il Licato fosse stato investito da una locomotiva in manovra.

In tutti i modi stamane l'autopsia farà la luce completa.

Il Licato che lascia moglie e figli godeva molta stima fra i compagni, i quali stamattina parteciperanno numerosi alle esequie.

Contravvezione.

Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, il caporale delle guardie municipali Antonio Vuolo dichiarò in contravvenzione Sodano Matteo, di Michele, di anni 18, girovago, perchè smerciava cocomeri immaturi. I cocomeri forono sequestrati.

COMUNICATO

Il sig. Salvatore Manzo e famiglia, sentitamente ringrazia tutti coloro, che, gentilmente, s'interessarono delle condizioni di suo figlio Francesco, sergente nel ..... fanteria, ferito all'avanzata del 18 corrente.

IN PLATEA

Luciani.

Questa sera debutterà la nota artista *Elvira Donnarumma*, la fine interpetre della canzonetta napoletana.

Ripresa di Marietta Gaudiosi col *Matrimonio di don Felice*

STATO CIVILE

28 luglio 1915

Negativo

29 luglio 1915

Nati

Silvio Amedeo, d'ignoti, Avallone Anna di Natale, Altieri Fernando di Orlando, De Martino Matteo di Carmine.

Morti

Greco Alessandro di Michele di anni 1, Coppola Emilia fu Giovanni di anni 50, Gargano Anna fu Giuseppe di anni 14, Martino Giuseppe fu Matteo, di anni 61, Serritiello Gioconda, di Luigi di mesi 10 e Romeo Antonio fu Gesuele di anni 80.

MOVIMENTO del PORTO

dal 27 al 30 luglio 1915

Arrivi

Francesco Paolo, da Palermo; *Lucia* da Siculiana; *Giovannina*, da Trapani; *S. Francesco di Paola*, da Napoli; *Corriere di Salerno*, da Amalfi; *Plata*, da Genova; *Papà Fortunato*, da Torre del Greco; *S. Nicola*, da Amalfi; *Nuovo S. Vincenzo*, da Amalfi; *S. Anna*, da Torre del Greco; *La Clorinda*, da Acciarola; *Corriere di Salerno*, da Amalfi;

Partenze

Corriere di Salerno, per Amalfi; *Porto del Cielo*, per Amalfi; *Maria delle Grazie*, per Messina; *Nuovo S. Francesco*, per Napoli; *S. Francesco di Paola*, per Agnone; *Plata*, per Palermo; *S. Gioacchino*, per Napoli; *S. Francesco*, per Baia; *Corriere di Salerno*, per Amalfi.

La media dei cambi

ROMA 30, ore 20.

La media dei cambii accertata il giorno 30 luglio 1915 e valevole per il 31 luglio è la seguente:

Parigi: danaro 112,41; lettera 112,99 — Londra: danaro 30,40; lettera 30,54 — New-York: danaro 6,36; lettera 6,42 — Buenos Aires: danaro 2,60; lettera 2,65 — Svizzera: danaro 118,50; lettera 119,06 — Cambio dell'oro: danaro 111,40; lettera 112.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell' art. 39 del Codice di Commercio del 30 luglio 1915 : Franchi 112,70. — Lire St. 30,47 — Franchi Svizzeri 118,78. — Dollari 6,39 Pesos carta 2,42 1[2. Lire oro 111.70.

Roma 30, ore 18,40.

Cambio per domani 31 luglio 1915 111,70.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Pillole Lassative GRECO

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

Laboratorio Chimico-Farmaceutico Francesco Greco - SALERNO

ESAURIMENTO NERVOSO ✻ DEBOLEZZA IN GENERALE

ZAOS

Gli infermi che da altre cure non avevano ottenuto effetto, hanno ritrovata la vita usandolo

Lo ZAOS ed il parere di Antonio Cardarelli

« Ho sperimentato lo ZAOS del Farmac. Francesco Greco da Salerno e posso **attestare** che è un **buon** ricostituente ad usarsi nelle malattie esaurienti». **A. Cardarelli**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI

Per bambini, centes. 10
Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. **Telefono 51**

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi; nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

GUARIGIONE DELLA STITICHEZZA

Pillole Lassative Greco

indicatissime nell'emorrodi

Uso — Una o due pillole prese alla sera determinano un'azione blanda e benefica.

Laboratorio chimico-Farmaceutico F. Greco
SALERNO

Prezzo L. **0,70** la scatola

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 1 agosto 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Domenica 1 agosto 1915 N. 54.

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Ripetuti e vigorosi attacchi del nemico sono respinti e perde nuove linee di trincee – Trecentoquarantaquattro prigionieri, armi e munizioni restano nelle nostre mani.

COMANDO SUPREMO

31 luglio 1915.

Nella Alta Valle Camonica il nemico ha rinnovato nella notte sul 30 l'incursione già fallitagli il 15 luglio contro le nostre posizioni presso il rifugio Garibaldi. L'energica azione dei posti avanzati fu sufficiente a ricacciarlo.

Nella medesima notte, in Carnia, nuclei nemici tentarono due volte l'attacco del monte Preikofel, ma furono entrambe le volte prontamente respinti.

Nella giornata poi le nostre fanterie, validamente appoggiate dalle artiglierie, e iniziarono nella zona del Pal Piccolo una ardita offensiva che portò alla conquista di una forte linea di trincee Austriache. Il nemico subì perdite assai rilevanti e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Tuttavia nella sera, ricevuto rinforzi, esso contrattaccò verso la colletta di Pal Piccolo, ma fu ancora respinto con gravi perdite.

Sull'Isonzo le operazioni per l'ampliamento della testa di ponte di Plava si svolgono con successo. Distrutti estesi tratti di reticolati la nostra occupazione si è allargata a sud est, lungo le falde del Monte KuK e nei pressi di Zagora.

Nel Carso l'avanzata delle nostre truppe va ora urtando contro una seconda forte linea di difesa preparata dal nemico ad oriente di quella da noi testè superata.

Ieri, dopo efficace preparazione col fuoco di artiglieria, fu iniziato l'attacco della nuova linea. Vennero compiuti sensibili progressi, specialmente al centro, ove le nostre truppe conquistarono alcuni trinceramenti e presero trecentotrentaquattro prigionieri, dei quali 15 ufficiali, tre mitragliatrici, molti fucili e munizioni da guerra.

CADORNA

La versione Austriaca sull'attacco di Pelagosa

ROMA 31.

In Austria il fallito attacco all'isoletta di Pelagosa è stato definito una ricognizione per la quale gravi perdite sarebbero state inflitte al nostro personale di presidio e tra questo il comandante ed altri ufficiali. Sta di fatto però che già si è ricevuto il rapporto dell'operazione firmato dal comandante, nel quale è detto che noi abbiamo avuto soltanto due feriti non ufficiali; é poi quasi burlesco battezzare quale ricognizione di una piccola isoletta, che apparteneva prima al nemico, un attacco compiuto da dieci unità navali con sbarco di forze numericamente non inferiori a quelle nostre di presidio.

Come fu silurata l' « Amalfi »

Il racconto di un superstite

Un marinaio superstite dell' « Amalfi » racconta i seguenti particolari sulla tragica scena dell'affondamento.

« *Mentre stavo al pezzo sperando che qualche nave austriaca si presentasse, vide emergere dal pelo delle acque il periscopio di un sottomarino. Ebbi la sensazione della gravità della cosa; subito dopo si scorse il siluro lanciato a meno di mille metri. Il comandante, che per primo aveva visto il pericolo, conservò tutto il suo magnifico sangue freddo e, senza il minimo turbamento, rimase al ponte di comando.*

Quando l'urto avvenne, allora solo il comandante lanciò il grido « tutti a poppa! ». Vi giuro che nessuno ebbe paura. Tutti erano votati alla morte. Facemmo in un attimo la nostra febbrile toilette e passammo sotto la passerella a poppa. Il comandante si convinse che niente c' era più da tentare e ordinò di calarci in mare. Ognuno di noi, col massimo sangue freddo, cominciò a lasciarsi scivolare lungo il babordo: un movimento falso ci avrebbe fatti cadere presso le eliche, le quali continuavano a girare vorticosamente perchè le macchine non erano state colpite dal siluro nè il comandante volle che fossero fermate per evitare che formandosi il vortice intorno alla nave l'equipaggio perisse. Solo quando il movimento delle eliche aveva portato i marinai naufraghi molto lontano dalla nave, il comandante dette ordine di fermar le macchine e soltanto allora il personale delle stesse tornò a rivedere la luce. L'Amalfi *proseguì ancora per un centinaio di metri per la forza d'abrivo, poi si lerò gigantesco sulla prora e sprofondò nel mare* ».

LA GUERRA VISSUTA

Quel che racconta un reduce

A S. Michele di Serino è giunto per alcuni giorni di convalescenza il baldo giovane Raffaele Sarno, delle R. Guardia di Finanza.

Egli racconta che si trovava a Tolmezzo, località un po' lontana dal teatro della guerra dove si viveva una vita di presidio.

Avevamo rossore — egli dice — di rimanere ancora oltre, mentre i nostri compagni esponevano con la gioia nel cuore la loro vita per la nostra cara patria. Il comandante del nostro battaglione, accortosi di questa nostra impazienza, in una visita fatta dal generale..... fece istanza, perchè si conducessero al duro cimento anche i baldi finanzieri, non secondi ad alcuno altro soldato. Dopo molti giorni, finalmente, fummo accontentati.

Partimmo da Tolmezzo e facemmo moltissimi chilometri con zaini bene aflardellati in una sola tappa! Fermammo a piè del Monte Croce, in attesa di batterci col vigliacco nemico. Non si tardò, infatti, giacchè una staffetta veniva a chiedere di portare aiuto ad un altro battaglione, anche di guardie di finanza, che si batteva eroicamente. Fu una gioia inaudita. Ad un cenno furono tutti pronti e subito ad intraprendere l'ascesa del monte C.

Avuto conoscenza di ciò il nemico, incominciò una fitta scarica di fucileria con innumerevoli colpi di artiglieria, che faceva scoppiare giù nella vallata, per impedire l'avanzata del soccorso. Noi, imperterriti, procedemmo, scaricando anche noi i fucili, i cui colpi, come avanzammo, ci accorgevamo che andavano al segno, decimando le file nemiche. Ad un punto fu comandato d'innastare la baionetta. Ci siamo, finalmente! esclammo, e non curanti dei sibili delle palle che fischiavano, procedevamo con più ardore. Io, allora che avanzavo col mio bravo fucile, al quale erano rimaste altre sei cartucce, volli prendere la posizione dell' attacco alla baionetta, per trovarmi pronto, ma mi accorsi che lo anulare della mano sinistra non chiudeva la canna del fucile, e molto sangue ne scorreva: solo allora mi accorsi che ero stato ferito, avendo una palla asportato metà della falangetta di detto dito.

Con tutto ciò avrei voluto proseguire, ma mi rendevo un ingombro inutile, giacchè non potevo agire, e così mi fermai con grande rammarico. Feci la prima medicazione da me stesso e poi mi recai con ogni precauzione al posto di medicamento.

E dico con precauzione, perchè anche al ritorno si correva il rischio di buscarsi qualche scheggia di «scrapenell». Fui condotto all'ospedale ed ora aspetto con ansia la guarigione per vendicarmi. Ad onor del vero, devo dire che la RR. GG. di finanza si batte eroicamente e gareggia con gli alpini ed i bersaglieri.

I nostri morti gloriosi

Ieri giunse la notizia della morte del Sergente maggiore Luigi Taglianetti addetto al.... fanteria. Al profondo dolore della famiglia ci uniamo fraternamente. Nè pianto nè lagrime per onorare il prode, ma dolore mesto e sincero adornato dai fiori più belli del nostro affetto: fiori a fasci, fiori a profussione, fiori candidi di gloria e fiori raggiunti di vittoria. Non parati di lutto, ma ornamenti di bandiere e di orifiamme, non salmi lugubri ma inni di gloria; di quella gloria cui il prode si è così bellamente reso degno.

Luigi Taglianetti cadeva eroicamente nei pressi delle trincee nemiche ove si era recato, di notte, alla testa di un drappello di valorosi per tagliare i reticolati ed aprire così il varvo alle nostre truppe.

Compiuta la delicata missione era intento al ritorno, col cuore gonfio di gioia, quando fu raggiunto dal piombo nemico che lo freddò all' istante.

Si spense da eroe accogliendo il bacio sacro della Patria.

Egli, non nuovo agli ardui cimenti, per aver partecipato a moltissimi combattimenti nella guerra libica, era sempre il primo ad accorrere ove più incalzava la mischia. Il suo sangue giovanile ha bagnato le nostre terre dell'Isonzo ed ha scritto così, a caratteri indelebili, una bellissima pagina di storia per le sua famiglia e per questo ridente paese della valle del Sele che ebbe la fortuna di dargli i natali.

Egli che, sacrificando la vita per la Patria, ha dato sì bello esempio ai nostri giovani dev'essere da noi eternato ai posteri con la forza del nostro affetto.

Ed è perciò che nel manifestare il nostro cordoglio alla famiglia e nel volgere a lui incessantemente il nostro memore pensiero, invitiamo l'Autorità Comunale ad onorare degnamente il prode figlio di Contursi.

Tutti gli onori a lui.

Viva l'Italia.

Contursi, 30 luglio 1915.

S. Cernera

Austriaci prigionieri ad Alessandria

ALESSANDRIA 31.

Provenienti da Milano, stamane alle ore 10,30 sono giunti alla nostra stazione ferroviaria 250 militi austriaci prigionieri catturati nei pressi di Gorizia.

Tra essi si notavano due ufficiali, il restante era composto di soldati, tra i quali parecchi disertori triestini e appartenenti per la maggior parte alle armi di fanteria di linea e di artiglieria da campagna. La loro salute è ottima. Sono tutti dei giovanotti dai 25 ai 30 anni.

La colonna di prigionieri fiancheggiata dai nostri soldati venne tradotta in cittadella passando per la strada di circonvallazione. Un pubblico numerosissimo assisteva al loro passaggio.

Fraternità italo-francese

un banchetto al maestro Leoncavallo

PARIGI 30.

Numerose personalità, fra cui l' ambasciatore d' Italia on. Tittoni, e il sottosegretario di Stato per le Belle Arti, Dalimier, hanno assistito ad una colazione offerta dall' « Opera fraterna degli artisti » al maestro Leoncavallo, venuto a dirigere una rappresentazione dei Pagliacci *a beneficio della Società degli amici dell'arte.*

Dalimier ha salutato Leoncavallo. L'onorevole Tittoni ha evocato gli artisti, che, dietro il bastione dei nostri soldati, proseguono i loro sforzi per dare al mondo ritmi di pace, dopo la vittoria degli alleati.

Sul fronte occidentale

Guerra di menzogne su tutta la linea.

ROMA, 30.

L'ambasciata francese comunica:

I Tedeschi persistono a svisare coi loro comunicati le informazioni più o meno ufficiali, che diffondono nella stampa la fisonomia delle diverse azioni impegnate in Francia. E' bene ristabilire la semplice verità.

I Tedeschi continuano a presentare come terminata la lotta nell'Artois, mentre l' artiglieria non cessa dalle due parti di mostrare la massima attività, e mentre attorno a Souchez, dove le trincee nemiche son distanti appena 20 metri, essi sono ogni notte bombardati con granate dalla nostra fanteria, che inflige loro perdite importanti e conserva una marcata superiorità.

Nella Champagne, malgrado la loro affermazione, i tedeschi non conquistarono alcuna posizione nella lotta di mine impegnata su questo terreno.

Anche nelle Argonne non fecero alcun progresso e tutti i loro attacchi furono respinti.

Nel Boislepretre perdono un'intera linea di trincee.

In Lorena essi trasformarono in attacco respinto una semplice ricognizione di debole effettivo diretta contro la loro posizione.

Nei Vosgi cercarono dissimulare i successi francesi del Candesapt, dove essi lasciarono 800 prigionieri, e sulla cresta Lingekapf Barrencòpf che togliemmo loro malgrado la forza della difesa ed i pendii scoscesi che dovemmo superare. I 2600 cadaveri francesi, di cui parlarono in questa occasione, non esisteranno mai che nella loro immaginazione.

Finalmente gli aereoplani francesi, che i tedeschi designano come distrutti, presero invece terra senza incidenti nelle nostre linee e le bombe lanciate su Duncherque non cagionarono alcun danno. Insomma, malgrado le vanterie tedesche, i francesi conservarono su tutto il fronte una superiorità incontestabile.

Numerosi e fortunati bombardamenti aerei

PARIGI 30.

(Comunicato Ufficiale delle ore 23).

Non si segnala in tutta la giornata alcun combattimento di fanteria sulla nostra fronte.

L'azione dell' artiglieria è stata abbastanza violenta nel Belgio.

Attorno a Saint George, a Steenstraete, sull' altipiano di Quennevieres in Champagne, e nella regione di Auberive sur Suitte nell'Argonne occidentali la lotta a colpi di bombe è stata accompagnata da una parte e dall'altra da un vigoroso cannoneggiamento, specialmente verso Saint Hubert.

Sulla Mosa e la Mosella l' attività dell' artiglieria si è concentrata nella regione di Mormare e nel Bois le Pretre.

Durante la giornata del 29 i nostri aviatori hanno bombardato: 1. la strada ferrata Ypres-Roulers e le alture di Paschendaele; 2. i bivacchi tedeschi nella regione di Longueval ad ovest di Combles; 3. le organizzazioni tedesche sulla collina di Brimont presso Reims; 4. la stazione militare di Chatel en Argonne; 5. la stazione di Bourtheocurt in Lorena.

Nella notte del 29 al 30 uno dei nostri aviatori ha bombardato l'officina che fabbrica gas asfissianti a Gornach in Alsazia. Oggi una squadriglia ha bombardato la stazione di Fribourg; un'altra squadriglia di 10 aereoplani del campo trincerato di Parigi ha lanciato 44 granate sulla stazione di Chauny; una squadra di 45 apparecchi è partita stamane avendo per ob-

biettivo le officine petroliere di Pechelbronn. Tra Haguenau e Wissembourg il cielo nuvoloso e la fitta nebbia non hanno permesso che a parte dei velivoli di raggiungere lo scopo. Sono state lanciate sulle officine di Pechelbronn e sulle loro dipendenze 103 granate, 6 ne sono state lanciate sulla stazione di Detwiller psesso Phalsburg e sei sugli Hangars di aviazione di Piacalsburg. Tutti gli aereoplani sono ritornati al loro campo di partenza.

Azioni di aeroplani.

PARIGI 31. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Aeroplani tedeschi hanno bombardato stamane Saint Paul sul mer, ove non è segnalato alcun danno, e Gravelines, ove un bambino è rimasto ucciso.

In Artois, intorno a Souchez, e nel Labirinto fucileria e cannoneggiamento intermittente durante la notte, senza scontri di fanteria.

In Argonne, all'incrocio delle strade Servon-Bagatelle-Layon de Binarville, esplosione di una mina tedesca, seguita da una lotta abbastanza vivace, durante la quale siamo riusciti ad occupare una escavazione prodotta da mina.

Alcune bombe sono state lanciate, da aereoplani nemici, su Danzy con danni materiali insignificanti. Uno degli apparecchi nemici, colpito dalla nostra artiglieria è stato costretto nel ritorno a prendere terra fra le linee francesi e quelle tedesche. Gli aviatori hanno potuto fuggire, l'aereoplano è stato condotto in prossimità delle nostre trincee.

Il colle di Schlucht è stato bombardato.

Sul fronte inglese

LONDRA 31 (comunicato ufficiale del maresciallo French).

I tedeschi bombardarono le nostre trincee a nord e sud di Hooghe e assalirono il punto e, gettando liquidi infiammanti, riuscirono a penetrare nella nostra linea su un fronte di 500 yards. Il conbattimento continua.

La morte di un generale tedesco

AMSTERDAM 31.

Il telegrafo annuncia che il generale von Vos comandante del corpo delle guardie è morto a Metz in seguito a ferite riportate combattendo.

Sul fronte orientale

I russi si preparano ad abbandonare Varsavia e la linea della Vistola

PIETROGRADO 30.

L'*Invalido russo,* organo del ministero della guerra, scrive: Per mantenere Varsavia con la linea della Vistola e le fortezze da lungo tempo smantellate, trascuriamo numerosi vantaggi per il nostro fronte principale. Questo stato di cose non può durare, e si richiede che venga modificato, specialmente con lo abbandono di Varsavia e della linea della Vistola.

Bisogna inoltre guadagnare tempo, per completare il munizionamento del nostro esercito. Bisogna, con la nostra ritirata, costringere il nemico ad estendere le sue comunicazioni ed a fare grandi sforzi per garantirne la sicurezza e stancare il nemico stesso con combattimenti di retroguardia e contrattacchi.

La faticosa avanzata tedesca

Pietrogrado 31. (Comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo):

Tra il Niemen e la Dvina hanno avuto luogo il 29 combattimenti di avanguardia a sud di Baousk.

Sulla sinistra della Moucha, nella regione al di là del Niemen, il nemico ha rinnovato nella notte del 29 gli attacchi a nord ovest di Suvalki, presso il villaggio di Klemoreyzy.

Nella regione di Kovno le avanguardie nemiche dal sud-ovest si sono avvicinate alle opere avanzate della fortezza.

Sul Narew vi è stato principalmente duello di artiglieria. Sul medesimo fronte, fra il villaggio di Kamenka, sul Narew, e la ferrovia, abbiamo premuto i tedeschi.

Sulla destra del Narew, a nord di Sorotzko, abbiamo respinto con successo parecchi attacchi nemici.

Sulla Vistola, ai due lati dell'affluente Tradomka, il nemico ha fatto passare in alcuni luoghi, per mezzo di pontoni, le sue avanguardie sulla riva destra del fiume, ed ha tentato di gettare ponti: le nostre truppe attaccano i distaccamenti nemici che hanno attraversato il fiume. L'artiglieria pesante ha demolito un ponte. Il nemico ha pronunciato un attacco con grandi masse sulle due rive del Weprz.

Nel settore Klimoil Piaski il nemico è stato respinto con gravi perdite; ma lungo la riva sinistra del Weprz esso è riuscito, dopo un accanito combattimento, ad avanzare nel settore con una divisione e ad impadronirsi del villaggio di Kravaniki e quindi, a monte di questo punto, a passare sulla riva destra del Weprz.

Tra il Weprz e il Bug abbiamo respinto il giorno 29 tutti gli attacchi ostinati del nemico.

Sul Bug, nella regione di Soxal, abbiamo sloggiato il nemico da due linee di trincee ed abbiamo fatto 1000 prigionieri e preso 4 mitragliatrici.

Presso Kamenka abbiamo respinto con successo un attacco austriaco.

Il comunicato tedesco

BASILEA 31 (Berlino 30, comunicato ufficiale).

Teatro occidentale. Presso Perthes nella Champagne i due avversari hanno fatto esplodere mine; abbiamo in questo modo distrutto una trincea sul fianco francese a nord ovest di Perthes.

Nel Bois Le Pretre un attacco francese dai due lati della Croix des Carmes è fallito dinanzi ai nostri ostacoli, sotto il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria.

Nei Vosgi il nemico ha attaccato di nuovo ieri nel pomeriggio le linee Lingekpf e Barrenkopf. Si combatte ancora con dei corpo a corpo per il possesso di questa posizione.

Due aviatori inglesi hanno dovuto discendere sul mare presso la costa e sono stati fatti prigionieri.

Teatro orientale. La situazione generale è immutata.

Teatro sud orientale. Si combatte sulla riva orientale della Pilica; abbiamo fatto finora 800 prigionieri e preso 5 mitragliatrici. Ieri le truppe alleate, agli ordini del generale Von Machesen ripresa l'offensiva. Ad ovest del Weprz le truppe tedesche hanno rotto la posizione russa; esse sono giunte nella sera sulla linea Piaski-Biskupice e sulla ferrovia ad est di questo settore.

Questo successo e l'avanzata delle truppe austro-ungariche-tedesche immediatamente ad est della Vistola, della guardia prussiano verso Krupe (a nord est di Krasnostaw) e di altre truppe tedesche nella regione di Woislabice, hanno scosso la fronte russa fra la Vistola e il Bug.

Stamani i russi sgombravano le loro posizioni su tutta la linea. Essi tengono ancora soltanto a nord di Grubieszow.

Il comunicato austriaco

BASILEA 31 (Vienna 30, comunicato ufficiale).

Dopo una sosta di parecchi giorni gli alleati hanno ripreso l'attacco su tutta la fronte tra la Vistola ed il Bug.

Ad ovest della Weprezz, fino nella regione di Chmiel le posizioni nemiche furono rotte su di una larghezza di fronte di più di 25 chilometri. Il 17.° corpo austroungarico si è impadronito dopo 5 assalti successivi delle posizioni russe sulla linea Kiaschi-Biscurice e la strada ferrata ad est.

Gli eserciti alleati sono penetrati pure nelle linee nemiche presso Kovalo Belypo a nord est di Krasnost Erw Woislavice.

Stamane i russi hanno cominciato la ritirata su tutta la fronte. Ritirandosi essi distruggono tutte le abitazioni e bruciano le messi. Il nostro inseguimento continua.

A nord ovest di Ivangorod dai due lati della foce della Gradomha abbiamo in combattimenti tenaci forzato al mattino del 18 in parecchi punti il passaggio della Vistola.

Sul Bug superiore abbiamo ritirato la fronte sud est di qualche centinaio di metri e respinto gli attacchi nemici.

Nel rimanente la situazione nella Galizia occidentale è immutata.

Gli austro-tedeschi a Lublino.

BASILEA 31)Vienna, comunicato ufficiale).

La nostra cavalleria entrò nel pomeriggio a Lublino.

Il comunicato turco

BASILEA 31 (Costantinopoli 30, comunicato ufficiale).

Sulla fronte del Caucaso l'inseguimento del nemico alla nostra ala destra continua.

Sulla fronte dei Dardanelli il 29 vi è stato dalle due parti fuoco di artiglieria e di fanteria ora debole ed ora violento. La nostra artiglieria ha bombardato presso Ariburnu un aeroplano nemico obbligandolo a ritirarsi, ed ha suscitato un incendio seguìto da esplosione dietro le trincee nemiche, presso Sedulbar.

Le nostre batterie nell'Anatolia hanno bombardato truppe nemiche nella regione di Tekmurnu.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 31.

Nella regione del litorale fuoco di fucileria in direzione di Olty. Nostri esploratori attaccarono i posti turchi nella gola Guily Bakdad ed uccisero numerosi nemici alla baionetta.

Sul resto del fronte la situazione è invariata.

SUL MARE

Un altro piroscafo affondato

LONDRA, 11.

Il Lloyd annunzia che il piroscafo Iberian della compagnia Leyaland fu affondato da un sottomarino. L'Iberian fu dapprima bombardato poi silurato ed affondato.

Vi sono sette morti e 61 superstiti.

Nel mar nero

Pietrogrado 30.

Sul mar Nero le nostre torpediniere hanno sostenuto un duello con le batterie nemiche presso la città di Chili nelle vicinanze del Bosforo ed hanno distrutto, nella regione carbonifera, un grande vapore carico di carbone.

Ipse locutus est

Indice di una mentalità che non sopravviverà alla guerra: così riassume un giornale romano le sue impressioni sulla Omelia di Benedetto XV.

E l'impressione può rispondere a verità; ma *la mentalità* non basta a spiegare l'atteggiamento assunto dal Vaticano nella conflagrazione europea, se non è integrata con un errore di apprezzamento e di valutazione: apprezzamento dei valori morali che sono in conflitto, valutazione della propria efficienza nel mondo.

La lettera papale è redatta in uno stile così remissivo, vi spira un'aria di tanta umiltà, che la preoccupazione di scansare attriti, di non ledere interessi, di rispettare posizioni acquisite, traspare da ogni periodo, da ogni frase.

Accenti veramente cristiani trova Sua Santità per deplovare gli orrori della guerra, per evocare il dolore delle vedove e degli orfani; ma la commozione non fa spremere dal suo cuore di uomo e di Papa altro che *consigli affettuosi ed insistenti qual di padre e di amico.*

Troppo poco, Santità, ci permettiamo di osservare, rispettosamente.

Ah, non così, non con quel tono, parlò il Suo predecessore, quando si trovò di fronte la prepotenza di Arrigo! non col tono di padre e di amico parlò allora, al lupo, il Pastore!

Nè si dica che altre armi non avesse a sua disposizione Benedetto XV che l'umiltà e la persuazione e la preghiera.

Immensa è ancora la forza morale che si sprigiona dalla Cattedra di Pietro, ed influente nel mondo; ed è un errore di valutazione, nel quale spesso cadono i cattolici, credere che sia scaduta e lamentare, come soventi fanno, che non più le pecorelle seguano fidenti la voce del pastore. Oh, no! Gli è che questa forza morale è troppo spesso malamente spesa, in piccole e temporali cose, e questa voce è troppo spesso fioca, quando alta e squillante dovrebbe echeggiare in difesa di tutto un patrimonio di Civiltà.

Il Papa, se è Papa, non discute, giudica; non prega, ammonisce; non perora, condanna!

Una aggressione inaudita si è compiuta in Europa a danno di un nobile popolo: un malvagio, orrendo attentato alla indipendenza economica e politica delle nazioni si va svolgendo, ed il Capo della cristianità non ha saputo trovare che deboli e generici accenti di protesta, circondati da mille riserve, subordinati ad inutili indagini, conditi di umili preghiere.

Ah, non così avrebbe parlato Papa Ildebrando! Non così parlò Cristo ai mercatanti che profanavano il tempio!

Che spera Sua Santità?

Crede davvero che al riguardoso suo appello i belligeranti si apprestino *a ponderare con serena coscienza i dritti e le giuste aspirazioni dei popoli?* E che siano disposti *a tener conto di quei dritti e di quelle aspirazioni?*

Le nazioni non muoiono. riconosce nel suo alto intelletto Benedetto XV, *ed umiliate ed oppresse portano frementi il giogo loro imposto, preparando la riscossa e trasmettendo di generazione in generazioae un triste retaggio di odio e di vendetta;* e noi gli siamo riconoscenti di queste parole, che certo suonano mònito altissimo a chi *le nazioni vuole,* invece, appunto umiliare ed opprimere.

Ma perchè al giudizio non segue la sentenza e la meritata sanzione? Che cosa è che suggella la condanna sulle labbra auguste? Non forse l'umanità tutta quanta ha già inciso il suo giudizio incancellabile nelle pagine della storia?

Pronunzii Sua Santità questo giudizio, faccia suo quello che tutti i popoli civili han pronunziato, e che già è impresso nel suo cuore e traspare dalle sue parole. Ed avrà fatto per la causa della pace e per l'avvenire dei popoli, quello che non riuscirebbe a fare se avesse milioni di baionette da gettare nel conflitto per deciderlo, e che certamente non faranno le preghière, le esortazioni e le note diplomatiche.

H

Cronachette bianche

Psicologia balneare

VI

Enzo mi scrive

Cara Nitouche — Mi permetto, così, in confidenza, di presentarti un altro tipo per la tua simpaticissima rubrica. Tu vai studiando giorno per giorno, gli atteggiamenti diversi della bagnante e ne ritrai una psicologia varia e divertente.

Il nuovo *tipo* è la signora che *protesta*, l'affido alle tue *amorevoli cure* perchè me la *cucini a dovero* — **Tuo Enzo.**

— *La protestante?* Caro Enzo, tu lo sai meglio di me. E' un tipo di bagnante che cerca con ogni mezzo di innalzarsi sulle rovine degli altri, comprendendo le sue.... *rovine!*...

Difatti, mescola insieme 1000 grammi di isterismo, 500 di nervi, 700 di iracondia, 300 di perversità, 1500 di invidia, 2000 di maldicenza ed otterrai la.... *protestante*, la quale, sempre a corto di argomenti, pur di poter tagliare i panni al prossimo, pur di provocare degli scandali, razzola dovunque, lieta di poter protestare anche per gli altri.

Per lo più è una donna, che, varcata la primavera della vita, è per giungere a sera. L'arte sua consiste nel cercare di attrarre l'attenzione su sè, quindi si serve della *protesta* come di una *reclamee.*

Pur tuttavia resta inascoltata giacchè la sintonia che suona è come il famoso cavallo di ritorno.

La miglior punizione?

Lasciala cantare come la cicala.

A furia di cantare le corde vocali si spezzano e la nota finisce in un gemto.

Bisogna guardarsene però, perchè, talvolta,

il suo veleno lascia traccie profonde e la sua invidia penetra come un colpo di spillo nella carne.

Rallegramenti.

vivissimi, cordiali a quel chiaro gentiluomo e lavoratore instancabile che risponde al nome del sig. Federico Testa, il quale, di questi giorni, nell'Ateneo Napoletano, dalla Commissione presieduta dal prof. Ogliarolo e composta dai prof. Piutti e Marfori sostenne brillantemente l'esperimento voluto dall' art. 31 della Legge 22 maggio 1913 N. 468 riscuotendo l'approvazione col massimo dei punti e con la lode che la Commissione gli tributò per la perizia ed il sapere onde sviluppò egregiamente le non facili tesi sorteggiate.

Al « Risorgimento ».

Ancora qualche signora:

Annarumma e signorina, De Roberto, Vietri, Vicinanza e signorina, Conforti, Serao e signorine, Alfano, Farina, Guariglia, Cilento, Caterina, Scaramella, Tortorella Pagliara, Carfagna, Garzia di Cava, Adinolfi Vignola Eboli, Macinante e signorine: signorine Sergio, Manzi, Cimmino.

I fiori.

Io ne ho visti dei belli, dei smaglianti, dei superbi, degli avvincenti, nell'elegante negozio di floricultura di Amedeo Esposito, che, reduce dall' America ha ripreso a gestire, come per lo passato, inappuntabilmente, il suo negozio accanto al *Bar Medici*.

Chi fra voi, o belle signore, o vaghe fanciulle, non ama i fiori?

E chi amandoli non corre a farne acquisto pressó il cosi cortese Amedeo Esposito?

Un pensiero.

— La donna è l'onda.

— La purezza può esistere senza il candore, non il candore senza la purezza. *Carmen Sylva.*

Mam'nzelle Nitouche

Intorno alla Guerra

Pel rifornimento della carne all'Esercito

Bisognava innanzi tutto togliere di mezzo gli ingordi speculatori, gli incettatori poco scrupolosi, per far sì che il prezzo della carne dovesse ritornare sulla « *media normale* » e che, se margine di guadagno ci fosse stato, questo andasse ad esclusivo e solo vantaggio del diretto produttore, con risentita economia dello Stato.

E a ciò provvide il decreto luogotenenziale dell'11 luglio 1915, il quale dettò le norme da seguirsi d'ora in avanti per l'incetta dei bovini per l'esercito senza bisogno di speculatori, senza necessità di « *parchi buoi* » coi quali si lamentavano continui inconvenienti, coll'ampia facoltà agli allevatori di esibire qualsiasi categoria di animali, basta che i soggetti offerti siano sani, in buon stato di nutrizione e del peso non minore di 350 Kg.

Per la Provincia di Salerno la Commissione Provinciale, la quale fa capo ad una Commissione Principale del Corpo d'Armata di Napoli e questa alla Commissione Centrale, sedente in Roma il che regola tutto l'immane lavoro di precettazione e di acquisto, è formata dai signori: Cav. Capitano Eduardo Iaccarino — Presidonte — Prof. Dott. Cav. Andrea Cravino e Prof. Dott. Cav. Rainero Malagodi, rappresentante degli interessi agricoli — Filiberto Moscati e Campione, rappresentanti la Camera di Commercio di Salerno, ne è Segretario il tenente Rota.

La Gommissione ha già iniziato i suoi lavori e per la settimana ventura le precettazioni si faranno nei Comuni di Salerno (lunedì 2 agosto) — Pontecagnano (martedi 3) — Montecorvino Rovella (mercoledì 4) — Eboli (venerdì 6) — Battipaglia (Sabato 7).

Per norma degli allevatori, riportiamo il manifesto che oggi stesso viene affisso — a mezzo dei RR. Carabinieri —e in tutti i Comuni della Provincia.

Quando in un Comune non si avesse con la libera offerta degli allevatori, tanto bestiame che basti a formare il quantitativo stabilito dalla Commissione provinciale, questa, assistita dall' Autorità comunale e dall'arma dei Reali Carabinieri, visiterà le stalle, le masserie, i pascoli per scegliere il bestiame occorrente prelevandolo da ogni agricoltore o allevatore che ancora non abbia dato il suo contributo con vendita diretta alla Commissione.

Il bestiame scelto e marcato dalle Commissioni provinciali, resta sino a contrario avviso a disposizione dell'Amministrazione militare e non potrà essere usato che per bisogni agricoli e ceduto soltanto ad altro agricoltore con l' obbligo della dichiarazione al Sindaco e alla Commissione provinciale, entro 3 giorni.

E' fatto obbligo di portarlo al luogo indicato quando la Commissione crederà di fissarne la consegna.

Non accettando il detentore il prezzo offertogli dalla Commissione, è in facoltà della medesima di requisirlo fissando in tal caso il prezzo con l'intervento di un perito scelto dalla Commissione stessa tra quelli preventivamente indicati dalla Camera di Commercio, a tenore dell'articolo 10 del decreto.

I detentori di bestiame che occultino bovini alla scelta della Commissione provinciale sono puniti con l' ammenda da lire cinquanta a lire mille analogamente all'art. 14 del decreto legge 22 aprile 1915 n. 506.

Sarà immediatamente denunziato all' Autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso chiunque ostacoli i lavori delle Commissioni anche protestando nel privato interesse ordini o disposizioni inesistenti o inesatti.

Ad evitare ogni dolorosa sorpresa, gli agricoltori, allevatori o possessori di bestiame bovino evitino di contrattare con privati incettatori e si rivolgano invece fiduciosi alle Commissioni provinciali, compitò delle quali è di conciliare, per quanto possibile, le supreme necessità dell'esercito operante con i bisogni dell'agricoltura che si vuole sorreggere, anzichè deprimere maggiormente.

Napoli, 28 luglio 1915.

Il Pres. della Commiss. di Corpo d'Armata
Vece

CRONACA

Per le somme destinate alle famiglie dei militari morti o feriti in guerra.

S. E. il Presidente del Consiglio ha diretto ai Prefetti e Sottoprefetti la seguente circolare telegrafica:

« Affinchè la commissione per la erogazione delle somme offerte a favore « delle famiglie bisognose dei militari « morti e dei feriti nella guerra contro « l'Austria, istituita con mio decreto del « 22 giugno 1915 possa adempiere al « pietoso mandato affidatole con la maggiore possibile larghezza, occorre provvedere perchè i fondi offerti all' uopo « dalla pubblica beneficenza affluiscano « ad un solo centro per essere posti a « sua disposizione. A tale scopo prego « i Sigg. Prefetti e Sottoprefetti di voler « curare che i comitati locali ai quali « siano affluite somme destinate esplicitamente dagli oblatori alle famiglie « dei militari morti e feriti in guerra « sieno invitati a versarli integralmente « alle locali sedi della banca d'Italia per « essere poi erogate con uniformità d'indirizzo dalla predetta Commissione « centrale. Per i Comuni ove non sono « stabilite le succursali del detto istituto « le offerte potranno essere versate ai « locali uffici postali i quali si regoleranno secondo le istruzioni che già « furono loro impartite dal Ministero « delle Poste e Telegrafi ».

Comitato di preparazione civile.

Rileviamo da un resoconto finanziario che non ci è stato comunicato le seguenti cifre.

L' introito mensile assicurato è di lire 3600, con le quali si è provveduto sino ad oggi all' attribuzione di 282 sussidi per l'ammontare di lire 3239,50 ed alle spese di ufficio e riscossione,

Resta ancora a provedere ad altre 368 domande rinviate e 150 nuove, per un totale cioè di 518, con nuovi fondi che si spera mettere assieme col concorso degli istituti bancarî cittadini che ancora non hanno deliberato in proposito, o con i contributi di nuovi generosi oblatori.

A questo bisogna aggiungere le ulteriori domande di sussidio che perverranno al Comitato a seguito della chiamata della classe del 1886 e di diverse categorie di altre 5 classi.

Come si vede la situazione non è rosea; ma è sperabile che la coscienza cittadina si risvegli, e chi può contribuisca nell'opera doverosa senza troppo lesinare.

I funzionari al cav. Ciancaglini.

Tutti i funzionarii e tutti gl'impiegati dell'ufficio provinciale di p. s. hanno voluto prendere commiato dal loro capo, cav, Ciancaglini, con un banchettò cordialissimo offerto l'altra sera nel restaurant S. Teresa.

La riunione si protrasse fino alla mezzanotte, e riuscì una bella ed affettuosa manifestazione pel commissario partente.

Allo *champagne* parlarono il delegato dott. Scatola e l'archivista Pucci compiancendosi della fiducia che ripone il Governo nel commissario dott. Ciancaglini, mettendolo a capo della pubblica sicurezza nella provincia di Aquila, che ha bisogno, dopo l'opera distruggitrice della natura, di energica assistenza.

Il cav. Ciancaglini, vivamente festeggiato, rispose belle parole di ringraziamento.

L'inaugurazione dell'acqua dell'Ausino a Cava dei Tirreni.

Stamane alle dieci in piazza Municipio sarà inaugurato il nuovo acquedotto dell'Ausino.

Per l'occassione verrà anche scoperta una lapide al Senatore Atenolfi.

Domani daremo il resoconto della simpatica festa.

Commissione per l'incetta bovini del Corpo d'Armata Territoriale di Napoli

Per opportuna norma dei detentori di bestiame bovino, si riassumono le principali disposizioni del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1053, che stabilì una organizzazione per l'incetta metodica di animali bovini pel territorio nazionale durante la guerra.

In ogni capoluogo di provincia funzionano una o più commissioni composte di un Presidente ufficiale superiore, di un rappresentante degli interessi agricoli e di un delegato della Camera di Commercio e di un ufficiale subalterno Segretario.

Queste commissioni ripartiscono per ogni comune il quantitativo di bestiame bovino da incettare, si recano sopraluogo per riconoscerlo e marcarlo e al momento opportuno, lo acquistano.

Ogni possessore di bestiame bovino il quale voglia offrirlo in vendita alla Commissione provinciale ne dia subito avviso scritto al Sindaco del comune ed anche — ove lo creda necessario — alla Commissione provinciale indirizzando lettera chiara ed esplicita al capo-luogo della Provincia.

Si accettano tutti i capi bovini siano maschi (castrati o non) siano femmine (senza figlio) purchè di *peso vivo* superiore ai 350 chilogrammi (ossia di circa 175 kg. di carne) e purchè sani e di buono stato di nutrizione.

Il prezzo viene stabilito all' atto della consegna e calcolato a ragione di ogni quintale di peso vivo mediante la pesatura effettiva dell' animale dopo 12 ore di digiuno o con opportuno diffalco.

Le Commissioni provinciali pagheranno prezzi equi e tali da lasciare soddisfatti gli allevatori. Il pagamento sarà fatto o in contanti o con buoni esigibili presso i distretti, uffici registri, uffici postali.

La consegna degli animali dovrà essere effettuata in luogo e tempo da stabilirsi e che verrà comunicato in precedenza. Dovrà il possessore del bestiame portarlo al luogo indicato, munito di corde e, se bestiame brado indomito, dovrà assisterlo sin che sia caricato nei vagoni ferroviari.

Arrestato per mancato omicidio.

Da diverso tempo persistevano vecchi rancori fra Salzano Guarino, e Landi Fiore, pregiudicati, entrambi da Nocera Inferiore.

Il giorno 12 dello scorso luglio, i due rivali s'incontrarono in una bettola ed insieme con altri della stessa risma si posèro a giuocare. I due messeri, per motivi di giuoco, attaccarono un vivace alterco. Dalle parole trascesero a vie di fatto ed il Salzano, cavata di tasca una rivoltella, esplodeva due colpi contro il Landi, riportando quest' ultimo una lesione al fianco destro, giudicata pericolosa di vita. Il Landi, compiuto il suo atto da spavaldo, si diede alla latitanza.

Dopo attivissime indagini espletate dal locale ufficio di P. S. l'altra mattina, al Corso Garibaldi e precisamente nei pubblici giardini l'agente sceito di città Porrino Alfonso riusci a rintracciarlo, dichiarandolo in arresto.

Il Salzano era vigilato speciale e per conseguenza, oltre al mancato omicidio, deve rispondere anche di trasgressione alla vigilanza speciale e porto d'arma.

La donnina allegra e l' ex guardia di finanza:

Celestino Cocola, l'ex guardia di finanza, ritorna agli onori della cronaca e questa volta è responsabile non di falsificazione in atto pubblico, ma di estorsione in danno della peripatetica Rosaria Criscuolo.

Da quasi due mesi Rosaria strinse relazione col Cocola e i due ingenui colombi menarono vita contenta.

Mentre tutto procedeva bene ieri è scoppiato un dissidio tra i due amanti, causato dall' improvviso arrivo di un altro pretendente della Criscuolo, un soldato di artiglieria, che fino ad ieri mattina era al Cocola sconosciuto.

Scoppiato il dissidio pare che il Cocola avesse annuito ad allontanarsi per dar posto al più anziano previo pagamento di lire trenta.

La Criscuolo si è ribellata alle pretese del Cocola ed è corsa in questura a denunziarlo.

Ieri sera stessa il Cocola è stato arrestato dal delegato Adinolfi.

Contravvenzione al foglio di via.

L'altra notte, gli agenti di città trassero in arresto la odalisca Avallone Angela, di Raffaele, di anni 18, da Fratte di Salerno, perchè si rendeva passibile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

L'Avallone fu inviata al carcere.

Furto.

Ieri mattina, al corso Garibaldi, l' agente notturno Martucciello Andrea sorprese Vusti Vincenzo, d' ignoti, di anni 18, da Salerno, che rubava alcuni melloni in compagnia di D'Antonio Matteo, di Angelo.

I cocomeri venivano sottratti da un carretto transitante condotto da uno sconosciuto.

Il Vusti fu dichiarato in arresto e fu tradotto alle carceri.

La refurtiva fu sequestrata.

IN PLATEA

Luciani

Ieri sera il debutto di Elvira Donnarumma, come si prevedeva, fu coronato da un successo completo ed entusiastico.

La diva della canzonetta fu evocata più volte al proscenio e molti furono i bis che dovette concedere.

Fra giorni si annunzia il debutto della compagnia drammatica « Marchesini ».

STATO CIVILE

Nati

30 e 31 luglio 1915

Giampinelli Vincenzo, di Ernesto, nato morto e Ragone Raffaele, di Luigi.

Matrimonii

Rocco Pasquale e Cocozza Clara; Bucciarelli Giuseppe e Petrosino Chiara.

Morti

Siano Luigi, fu Pietro, di anni 84; Cervone Armando, di Leopoldo, di giorni 16; Campanella Anna, di Silvio, di anni 1; Popolo Carmela, di Francesco, di anni 1; Principe Maria, fu Aniello, di anni 69 e Siano Filomena, di Francesco, di mesi 6.

La media dei cambi

ROMA 31, ore 20,25.

La media dei cambii accertata il giorno 31 luglio 1915 e valevole per il 2 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 112,04; lettera 112,58 — Londra: danaro 30,37; lettera 30,50 — New-York: danaro 6,36; lettera 6,42 — Buenos Aires: danaro 2,60; lettera 2,63 — Svizzera: danaro 118,24; lettera 118,82 — Cambio dell'oro: danaro 111,30; lettera 111,80.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell' art. 39 del Codice di Commercio del 2 agosto 1915: Franchi 112,31. — Lire St. 30,43 1|2 — Franchi Svizzeri 118,53. — Dollari 6,39 Pesos carta 2,61 1|2. Lire oro 111.55.

Roma 31, ore 19,15.

Cambio per lunedì 2 agosto 1915 111,55.

Per la settimana 111,15.

Ultim'ora

Crisi ministeriale al Giappone

TOKIO 30.

L'accusa di corruzione portata contro il Visconte Oura, ministro dell' interno in occasione del periodo elettorale produsse una viva impressione nei circoli politici.

L'accusa ebbe per conseguenza le dimissioni dell'intero gabinetto.

La crisi cominciò ieri con le dimissioni di Oura, che furono seguite da lunghe riunioni del gabinetto e infine dalle dimissioni di tutti i ministri.

Oggi il presidente del consiglio Okuma presentò le dimissioni del gabinetto, che furono accettate. Gli ex ministri si riuniranno probabilmente domani per deliberare sui consigli da dare all'Imperatore. Frattanto l'inchiesta sulla corruzione si estende.

2800 case distrutte da un incendio a Costantinopoli.

SALONICCO 31.

Si riceve la notizia che un grande incendio scoppiò lunedì a Costantinopoli distruggendo 2800 case.

Il palazzo del parlamento si sarebbe incendiato.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. **Telefono 51**

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.ZO FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 2 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 2 agosto 1915 — N. 55.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Ripetuti, insistenti attacchi nemici respinti - Trincee prese alla baionetta - 348 prigionieri.

COMANDO SUPREMO

1 agosto 1915

In valle S. Pellegrino (Avisio) il giorno 30 il nemico rinnovò con maggiori forze l'attacco già fallitogli il giorno 28, contro la nostra occupazione di Costabella. Nonostante l'appoggio di artiglieria, appostata sul vicino colle Ombert, le colonne nemiche furono anche questa volta completamente respinte.

Più a settentrione, nella zona di Livinallongo (alto Cordevole) riparti di fanteria nemica tentarono, nella sera del 29, di occupare di sorpresa le cime di Pescoi e del Sasso di Mezzodì. Le nostre truppe riuscirono a sbandarli.

In Carnia il giorno 30 un'ardita operazione, intesa a scacciare il nemico da Forcella Cianalot e dal Pizzo orientale (alto Dogna) ebbe felice esito, mercè l'armonica combinazione dell'attacco frontale diretto da Franuda, per le pendici dei due pizzi contro la Forcella, con l'azione diversiva di una colonna che da Forcella di Bielica accennava verso Losnitze, in fondo di Val Folla.

Le nostre fanterie si impadronirono con grande slancio delle trincee della Forcella, scacciandone l'avversario alla baionetta, e prendendogli 107 prigionieri, tra i quali ben sette ufficiali.

Al buon esito dell'impresa contribuì anche l'azione precisa delle nostre batterie pesanti, che sconvolsero le trincee nemiche e indi, con tiri allungati, interdissero l'accorrere di rinforzi.

Sul Carso, nella notte del 31, il nemico pronunciò un vigoroso attacco verso la nostra ala destra nella zona di Monte sei busi, ma fu ricacciato con gravi perdite.

Una grossa colonna in marcia da Duino verso Doberdò, riconosciuta dai nostri osservatori, venne fatta segno a fuoco efficacissimo delle artiglierie pesanti e dispersa, con evidenti gravissime perdite.

Nella giornata continuò la nostra offensiva.

Lungo la fronte furono espugnate altre trincee e presi 348 prigionieri, dei quali 14 ufficiali.

CADORNA

Il trattamento fatto in Italia a 17000 prigionieri austriaci

ROMA 1.

I prigionieri austrungarici fatti dall'esercito italiano, specialmente nell'accanita lotta sull'Isonzo e per il possesso dell'altipiano del Carso, si trovano riuniti in fortezze e in campi di concentrazione e sono ottimamente trattati.

I prigionieri, che appartengono a tutte le nazionalità della monarchia, e fra i quali abbondano gli ungheresi, sono complessivamente 17000, di cui 380 ufficiali. Essi si affermano soddisfatti di avere finalmente posto tregua alle loro sofferenze, troppo lungamerte durate, e si lodano molto del trattamento loro fatto dagli italiani. I prigionieri, che ricevono lo stesso abbondante vitto degli italiani, sono accantonati o attendati e sono stati forniti di coperte, di biancheria e di vestiario. Si è pensato anche alla loro igiene mediante disinfezioni.

I prigionieri son ripartiti in unità e sottoposti per la disciplina ai loro stessi graduati, sotto la sorveglianza però degli ufficiali e sottufficiali italiani, i quali non permettono siano fatti segno ai mali trattamenti in uso nell'esercito austrungarico, pur mantenendo fra essi una perfetta disciplina.

Gli ufficiali prigionieri sono convenientemente alloggiati, hanno lo stesso trattamento degli ufficiali italiani, e non possono che lodarsi delle forme cortesi e cavalleresche che si adoperano verso di loro.

Dopo qualche giorno di riposo i prigionieri si trovano in ottime condizioni di salute e di morale, anche per avere finalmente posto un termine alla peregrinazione nelle varie fronti della guerra, ai pericoli ed ai disagi della lunga e sanguinosissima campagna, ai non buoni trattamenti dei loro ufficiali.

Il contegno dei prigionieri è disciplinatissimo e rispettoso verso gli ufficiali e soldati italiani, cui ricorrono assai volentieri, quando credono doversi lagnare di mali trattamenti o di ingiustizie da parte dei loro graduati. I prigionieri riconoscono in coro che le descrizioni loro fatte dagli ufficiali nelle atrocità e delle sevizie in cui sarebbero incorsi, se fossero caduti delle mani degli italiani, erano false, e riconoscono altresì che con la prigionia è migliorata la loro sorte.

Due bersaglieri avvelenati

Mandano al « Messaggero, dalla » frontiera:

Ieri il comando della divisione.... ha distribuito fra gli ufficiali un ordine di servizio perchè raccomandino ai sol. dati di non sollecitare offerte di bibite da parte di persone sconosciute.

La circolare è stata suggerita da un episodio assai triste. Due bersaglieri ciclisti che avevano portato degli ordini a un battuglione di avanguardia, attraversando le viè di S. Pietro, ed essendo stanchi ed assetati, fecero sosta dinanzi a una casina linda e graziosa, poco distante dall'abitato civico. Alla finestra del primo piano era affacciata una giovane donna, che accolse col più lieto e amichevole sorriso i due soldati d'Italia. Incoraggiati, essi le chiesero da bere.

— Scusate, sapete, abbiamo corso tanto e siamo così assetati!...,

La porta si aprì e la gentile damigella corse incontro ai bersaglieri con brocca e bicchieri.

— E' vino della nostra vigna; beve tene alla salute dell'Italia!

— Alla vostra salute! — esclamarono i due giovanotti, contenti più della buona grazia della sampietrina che del vino di sapor acre e punto gradevole. E, bevuto e ringraziato ch'ebbero, via di corsa verso il quartier generale. Se non che poco dopo vennero assaliti da dolori acutissimi e a stento poterono trascinarsi fino a un posto di soccorso, ove, raccontata la avveutura, ebbero ogni necessaria cura, antivenefica, poi che subito sorse il dubbio dell'avvelenamento.

Il comando ordinò l'arresto dell'avvelenatrice; ma la casina fu trovata vuota. Ell'era fuggita, coi suoi, dopo aver servito infamemente la causa del nemico. E certo non tornerà più nel paese che le ha dato i natali. Le sia ben triste il perpetuo esilio!

Aviatori austriaci internati a Potenza

POTENZA, 31.

Oggi, col treno delle ore 11 sono arrivati da Foggia i due ufficiali aviatori austriaci che bombardarono Barletta.

Un consiglio di ministri a Vienna

ZURIGO 1.

Un consiglio di ministri si è tenuto a Vienna martedì e mercoledì.

Le riunioni si protrassero parecchie ore.

Sul fronte occidentale

Le difficoltà della guerra moderna. Lotta frontale. Cannoni contro cannoni.

PARIGI 1. (Ufficiale).

La lotta sul fronte occidentale ha assunto da sei mesi un carattere signora sconosciuto in una guerra di nazioni; dal mare del nord alla Svizzera i due eserciti avversari sono immobilizzati in una linea di trincee continua, nella quale sono state utilizzate tutte le risorse della fortificazione (corazzatura e casematte in cemento) e dell'armamento (mitragliatrici e cannoni di ogni portata).

Il terreno, ricosciuto per metro quadrato pei tiri dell'artiglieria, non può essere tenuto, salvo che con opere sotterranee; le mitragliatrici di appoggio spazzano la fronte delle trincee. Non possono esservi che attacchi di fronte poichè nessuno dei due avversari presta il suo fianco all'altro. Ogni manovra è impossibile in queste condizioni e l'attacco esige per l'artiglieria un impiego di munizioni considerevoli, e per le truppe d'assalto uno sforzo morale e fisico senza esempio.

Una tale impresa non può riuscire se le difese nemiche non sono state quasi annientate dall'artiglieria. Occorre dunque lanciare su uno spazio ristretto migliaia di granate. Quando la fanteria esce dalle trincee se una o due mitragliatrici nemiche rimangono ancora in azione, se l'artiglieria dell'avversario giunge ad eseguire dei tiri di sbarramento, la fanteria traversa una vera zona di morte.

Infine, una volta presa la trincea, bisogna metterla in condizioni da potervisi mantenere, e ciò sotto il bombardamento di una artiglieria che conosce ammirabilmente le posizioni. Si comprende che in queste condizioni i grandi attacchi di viva forza non possono succedersi in modo continuo. La loro preparazione richiede un tempo considerevole; bisogna preparare il terreno d'attacco, scavando corridoi e gallerie parallele, eseguire una serie di ricognizioni con aeroplani, studiare il terreno con una lunga osservazione al periscopio, per conoscere con assoluta esattezza le posizioni nemiche.

D'altra parte le esigenze del consumo delle munizioni e le perdite che tali attacchi impongono ne limitano necessariamente la durata ed il numero.

Sensibili perdite tedesche- Azioni di aereoplani

PARIGI, 1. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois, attorno a Souchez, alcuni tentativi di attacchi tedeschi con granate sono stati respinti.

In Alsazia verso la metà della notte, il nemico ha attaccato senza successo le nostre posizioni di Schratzmaennelle e Heikchackerkof, ed ha subite perdite sensibili.

Sul resto del fronte nessun incidente da segnalare durante la notte. Durante la giornata del 31 i nostri aereoplani hanno lanciate 30 granate sul campo di aviazione di Alheim presso Morhange e 6 granate su dì un treno militare.

I tedeschi lanciano bombe su Dunkerque, i francesi su Friburgo

PARIGI 31.

(Comunicato ufficiale ore 23).

Giornata senza combattimenti di fanteria. Alcune bombe sono state lanciate da aeroplani su Dunkerque. I danni sono insignificanti.

In Artois ed Angres e ad Arras vi è stata l'abituale attività dell'artiglieria. Un pezzo di lunga portata ha lanciata su Compiegne nove granate. Non si segnalano che danni di materiali. Un principio d'incendio è stato rapidamente estinto.

Nell'Argonne, nella regione di Fantaine Aux Carmes e al Four de Paris il bombardamento di trincee da una parte e dall'altra prosegue in modo quasi continuo.

Nel Bois Le Prêtre vivissimo cannoneggiamento.

Nei Vosgi il nemico ha bombardato le nostre posizioni sulla collina 627 alla Fontenelle e al villaggio di Metzeral.

Stamane alle sette i nostri aeroplani hanno bombardato la stazione e le offine di Aviatik di Friburg in Breislau ed uno di essi ha dovuto nel viaggio di ritorno atterrare entro le linee nemiche a causa di un guasto al motore.

L'anniversario della guerra a Parigi

PARIGI, 1.

I giornali dedicano edizioni speciali allo anniversario della dichiarazione di guerra. Riassumendo l'opera e gli sforzi compiuti concludono esprimendo la certezza che gli alleati vittoriosi imporranno una pace che garantisca la libertà dei popoli ed assicuri il trionfo della civiltà sulla forza brutale.

Un messaggio di Grey nel primo anniversario della guerra

NEW JORK 1.

I giornali pubblicano il seguente messaggio di Grey in occasione della fine primo anno di guerra.

Le ragioni che indussero la Granbrettagna a dichiarare la guerra e l'ideale per cui essa combatte, furono frequentemente esposte e sono pienamente comprese in America. Non ho dunque alcun bisogno di enunciarle oggi nuovamente.

Con intera fiducia mi rimetto al giudizio del popolo americano per quanto riguarda il modo onde la guerra è condotta, per la giustizia o l'ingiustizia delle cause che la provocarono. Il Regno Unito e tutto l'Impero, nonchè i loro valorosi alleati non furono mai più decisi di quello che sono oggi a continuare la guerra fino alla felice soluzione, ovvero fino alla pace onorevole e duratura, basata sulla libertà e non su un militarismo schiacciante.

Sul fronte orientale

L'anniversario della dichiarazione di guerra in Russia.

PIETROGRADO, 1.

Tutti i giornali dedicano articoli intorno all'anniversario della dichiarazione di guerra prendendo come epigrafe le parole della Czar al palazzo di inverno del primo agosto 1914:

« Io dichiaro qui solennemente che non concorrerò alla pace finchè l'ultimo soldato nemico non avrà lasciato il nostro paese ».

Nel suo articolo scritto in russo, francese, inglese, serbo, italiano, giapponese, la *Gazzetta della Borsa* dice: Noi apprezziamo altamente l'appoggio eroico dei nostri alleati, che attaccano unanimamente il nemico comune da tutte le parti ». La *Gazzetta della borsa* ed altri giornali dicono che tutta la Russia non ha che un solo sentimento, quello della fiducia incrollabile nella vittoria finale.

Un proclama dello Czar

PIETROGRADO, 1.

In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, lo Czar diresse alle truppe di terra e di mare un ordine del giorno in cui dicè che « malgrado i loro sforzi, che hanno ricoperto

le bandiere di nuova gloria, il nemico non fu ancora schiacciato. Tuttavia le truppe non devono perdere coraggio di fronte ai nuovi sacrifici ed alle nuove prove, necessarie per rendere alla Russia i benefici della vita pacifica. Dio, soggiunge lo Czar, impose alla patria prove penose; ma ogni volta il paese ne uscì con maggior forza e con nuova potenza. Ho fede incrollabile e ferma speranza nell'esito favorevole della lotta. Invoco la benedizione di Dio sull'esercito e sulla Russia. »

Vaiuolo e colera in Galizia

ZURIGO 1.

I deputati di Leopoli chiesero al governo di prendere immediati provvedimenti contro la diffusione del colera e della vaioloide ed altre epidemie, che desolano la Galizia, ove gli orrori della situazione superano qualunque descrizione. I rapporti ufficiali segnalano in questa provincia 689 casi vaiuolo tra il 18 ed il 24 luglio.

I russi respingono i tedeschi e ripiegano indisturbati sulla nuova fronte

PIETROGRADO 31.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Tra la Dvina ed il Niemen, nella notte del 30 e nel mattino dello stesso giorno, i tedeschi hanno pronunciato sterili attacchi su Baousk.

Più a sud, sul fronte Costantino Crintchine Subothe Transchkounj, abbiamo respinto avanguardie nemiche.

Ad ovest di Cownola la sera del 29, con vigorosi attacchi alla baionetta, abbiamo sloggiato il nemico da parecchie posizioni che esso ci aveva tolto al mattino.

Sul Narew il nemico continuava il giorno 30, con forze poco importanti, i suoi tentativi di passare sulla riva sinistra del fiume.

Presso la foce delio Schkvae e ad est di Rojane esso pronunciavà attacchi locali nella regione dei villaggi di Jabine e Rembischeh. Abbiamo però mantenuto l'antica fronte,

Sulla sinisitra della Vistola abbiamo respinto il giorno 30 attacchi nemici a nord ovest di Blone. Le truppe nemiche, che sul fronte Maghnoucheff Kozenitze avevano traversato la Vistola, sono state energicamente attaccate da noi nel corso di detto giorno.

Nel settore della valle della foce della Radomirka abbiamo sloggiato il nemico dai boschi della riva destra e lo abbiamo ricacciato nelle isole e sui banchi della Vistola.

Sul corso superiore della Vistola il nemico si mantiene nella regione della borgata di Matzeevitze.

Tra la Vistola e il Bug le nostre truppe ebbero l'ordine nella notte del 30 di passare nelle posizioni preparate a tergo. Il nemico non ci impedì l'occupazione della nuova fronte, nella quale le nostre truppe si consolidarono il 30 senza combattimenti.

Abbiamo sgomberato la città di Lublino ed il settore della ferrovia tra le stazioni di Nowoaled Nowo Alexandria e Rejovenz.

Sul Bug le nostre truppe continuano a sloggiare il nemico da alcuni settori delle sue posizioni a sud della città di Sokal. Secondo i prigionieri fatti il nemico ha subito quivi gravi perdite durante gli ultimi giorni.

Sulle altre fronti la situazione è immutata..

Disfatte tedesche nella regione di Mitau - Un areoplano abbattuto

PIETROGRADO 1.

Si annunzia che i tedeschi ebbero nella regione di Mitau parecchie disfatte locali e furono respinti a 50 chilometri dalla città.

Il violento cannoneggiamento che la popolazione di Mitau udiva negli ultimi giorni è cessato completamente.

Dagli ultimi dati definitivi risulta che il raccolto del grano è molto superiore quest'anno al precedente.

Presso Ivangorod i russi abbatterono un areoplano tedesco. L'aviatore era un vecchio direttore di una fabbrica di Lodz.

L'imperatore tedesco prende Dio in testimonio che non ha voluta la guerra

LONDRA 1 (da Berlino, via Olanda).

In occasione dell'anniversario dell'inizio della guerra l'imperatore Guglielmo ha diretto al popolo tedesco dal Grande Quartier Generale il seguente manifesto.

Un anno è trascorso da quando fui costretto a chiamare il popolo alle armi. Un'epoca sanguinaria inaudita è giunta per l'Europa e pel mondo. Dinanzi a Dio e dinanzi alla storia giuro che la mia coscienza è netta e che non ho voluto la guerra.

Dopo 10 anni di preparazione le potenze dell'intesa, per le quali la Germania è divenuta troppo potente, hanno creduto venuto il momento di umiliare l'impero, che sosteneva legalmente la sua alleata Austria Ungheria in una causa giusta, o di schiacciarlo sotto forze soverchianti da tutte le parti. Come già ho annunziato, nessuna cupidigia di conquista ci spinse alla guerra.

Nei giorni d'agosto, allorchè tutti gli uomini sani si sono precipitati intorno alla bandiera e le truppe sono partite per la guerra difensiva, tutti i tedeschi del mondo si sono sentiti d'accordo, sull'esempio unanime del Reichstag, che si trattava d'una lotta pel bene più elevato della nazione, per la sua vita, per la sua libertà. Ciò che possiamo attenderci, se il nemico riuscisse a decidere delle sorti del nostro popolo e dell'Europa, si può giudicare dalle sventure della nostra cara provincia della Prussia orientale.

Il sentimento che la lotta ci fu imposta ha cagionato miracoli. I conflitti politici si sono taciuti, gli antichi avversari hanno cominciato a comprenderci e a stimarci, uno spirito di vero camerismo ha regnato nel popolo intero.

Con profonda riconoscenza possiamo dire oggi che Dio fu con noi. Gli eserciti nemici che si vantavano che sarebbero entrati a Berlino dopo qualche mese, sono stati respinti mediante colpi formidabili lontano ad est e ad ovest. Gran numero di campi di battaglia in diversi punti d'Europa e combattimenti navali su coste prossime e lontane dimostrano ciò che possono compiere la collera tedesca, che agisce per la propria difesa e la strategia tedesca.

Nessuna violazione dei diritti e del diritto internazionale da parte dei nostri nemici può scuotere le basi economiche della nostra guerra. Lo Stato, i comuni, le associazioni industriali e commerciali, la scienza, e la tecnica gareggiano nell'alleviare le pene della guerra. Gli abitanti della Germania, rendendosi conto della necessità e delle misure prese pel traffico delle merci, e interamente devoti ai loro fratelli, che combattono sui campi di battagtia, hanno spiegato tutte le energie per respingere il pericolo comune. Con grande riconoscenza la patria ricorda oggi e ricorderà sempre i suoi guerrieri, coloro che con disprezzo della morte offrono al nemico la fronte coraggiosa, colcro che sono feriti, coloro che sono ritornati ammalati, coloro sopratutto che, dopo il combattimento, riposano nel suolo strauiero o in fondo al mare. La patria condivide il dolore delle madri, delle vedove per i loro diletti, che sono morti per la patria.

La forza interna e l'unanime volontà nazionale, animato dallo spirito dei fondatori dell'imperò sono garanzia della vittoria. Le dighe che questi fondatori hanno erette perchè prevedevano la necessità di difendere ancora ciò che aveano guadagnato nel 1870, hanno respinto la più alta marea della storia del mondo.

Dopo le prove senza esempio di valore personale e dell'energia nazionale, nutro viva fiducia che il popolo tedesco, mantenentosi fedelmente nella purificazione che è conseguenza della guerra, continuerà a procedere sulle antiche vie già sperimentate e si inoltrerà con fiducia su nuove vie.

Le grandi prove danno alla nazione un cuore fermo. Agendo eroicamente soffriamo e lavoriamo senza piegare, fino a che giunga la pace, una pace che ci offra le garanzie militari, politiche ed economiche necessarie pel nostro avvenire, una pace che risponda alle condizioni occorrenti per lo sviluppo della nostra energia in patria e sul mare libero. Così usciremo con onore da questa guerra pel diritto e la libertà della Germania, per quanto a lungo essa possa durare, e saremo degni della vittoria di nanzi a Dio, che preghiamo di voler benedire anche in avvenire le nostre armi.

Dal gran quartiere generale 31 luglio 1915.

Guglielmo

Il comunicato tedesco.

BASILEA, 1. (Berlino 31 luglio. Comunicato ufficiale).

Teatro occidentale. Ieri mattina abbiamo preso d'assalto le case del limite occidentale di Hooge ad est di Ypres che erano rimaste ancora in possesso degli inglesi dal momento del nostro attucco del 3 giugno scorso, come pure un punto d'appoggio a sud della strada di Ypres.

Nel pomeriggio e nella notte abbiamo respinto contrattacchi nemici, abbiamo prese 4 mitragliatrici, cinque lanciambombe ed abbiamo fatto alcuni prigionieri inglesi. Numerosi cadaveri nemici si sono trovati nelle trincee, ciò che prova le grosse perdite subìte dall'avversario.

I francesi hanno attaccato di nuovo con granate a mano presso Souchez.

Nei Vosgi i combattimenti ostinati sulla linea Lincekope Evarrenkopf subiscono una sosta. I francesi occupano ancora una parte della posizione di Lingekope; invece Scraetzmaonnel e Darremkote che noi avevamo momentaneamente perdute sono di nuovo in nostro possesso.

Come rappresaglia per il bombardamento Shany Tergniere ed altre località poste dietro il nostro fronte dello Aisne da parte dei francesi abbiamo bombardato la stazione di Compiegne.

Squadriglie di aeroplani francesi gettarono ieri bombe su Pfalzdourge e Saverne a nord di Haguenau. I danni cagionati dagli aviatori sono poco importanti.

Un areoplano francese è stato abbattuto presso Freiburg dalla nostra artiglieria antiaerea.

Teatro orientale. A nordovest di Lomsca sulla ferrovia a nord di Govvorovvo e ad est di Rozan l'offensiva progredisce. Ieri abbiamo fatto prigioniero 1980 russi ed abbiamo preso tre mitragliatrici.

Teatro sud-orientale. Le truppe del colonnello generale Von Wayrsch che sono passate sulla riva destra della Vistola avanzano rapidamente. Contrattacchi fatti dai russi sono falliti compleramente.

L'avversario sembra voler opporre una nuova resistenza alle truppe alleate del generate Mackensen lanciate ad inseguirlo sulla linea Nowo Lexenaia, colline della Vistola. Al nord di Lublino attacchiamo ovunque il nemico.

Il comunicato Austriaco

BASILEA, 1. (Vienna 31 luglio. Comunicato ufficiale).

L'esercito dello Arciduca Giuseppe Ferdinando prese ieri possesso di Lublino. La sua ala destra, inseguendo il nemico, ha passato lo Distra.

Truppe tedesche si sono avanzate a valle del Vetrz e si sono avvicinate a sudovest della città di Chom.

Il nemico ha tentato nuovamente opporre resistenza su diversi punti in posizioni preparate; esso è stato dovunque attaccato.

A nordovest di Iivangorod le truppe tedesche, che si erano avanzate sulla riva orientale della Vistola, hanno respinto violenti attacchi.

I russi hanno subito gravi perdite.

Nella Galizia orientale la situazione rimane immutata.

Lo sgombro di Varsavia nei giornali berlinesi

ZURIGO, 1.

I giornali berlinesi riconoscono che lo sgombero di Varsavia da parte dei russi è un atto volontario.

Il *Local Anzeiger* dice che i russi non sono stati respinti dalle loro posizioni, ma le abbandonano volontariamente, non volendo accettare la battaglia alla quale non sono sufficientemente preparati. Il giornale non crede che si impegnerà un'altra grande battaglia in viciuanza di Varsavia. Vi saranno soltanto combattimenti di retroguardie.

L'occupazione di Lublino magnificata in Austria

VIENNA, 1.

I giornali esaltano come una conquista l'occupazione di Lublino benchè la città sia stata sgomberata dai russi senza combattere. Si dice che Guglielmo si recherà subito a Varsavia promettendovi la ricostituzione del piccolo regno polacco sotto un principe polacco dell'imperò germanico e con unione alla federazione tedesca.

Dopo un anno di guerra o la vittoria o lo sfacelo

FRANCOFORTE, 1.

Una corrispondenza da Vienna alla *Frankfurter Zeitung*, riassumendo i risultati della guerra sulla fronte russa scrive non esservi via di mezzo, gli imperi centrali debbono vincere a qualunque costo, altrimenti sono condannati allo sfacelo.

Penuria di ufficiali

ZURIGO 1.

Per cercare di rimediare alla penuria degli ufficiali le autorità militari di Vienna istituirono un corso di istruzione per gli ex-ufficiali delle ultime classi della landsturm da 43 a 50 anni. Dopo quattro settimane di istruzione si affideranno loro comandi di importanza secondaria.

Vienna si fortifica

Zurigo, 31.

Notizie da Lubiana recano che sono stati ripresi i lavori di fortificazione della città di Vienna, che erano stati sospesi nell'inverno scorso.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 1.

Nelle regioni del litorale fuoco di fucileria.

In direzione di Oltj, presso Alkins pure fuoco di fucileria.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

SUL MARE

L'affondamento dell'Iberian

LONDRA 1.

Fra le vittime del vapore Iberian affondato da un sottomaeino tedesco vi e una donna americana.

Quattro vapori affondati

LONDRA, 1.

Un sottomarino tedesco affondò 4 vapori da pesca di Lowestoft. Gli equipaggi si sono salvati.

L'opinione pubblica e il giornalismo locale

Poichè occorre, sacrifichiamo pure una colonna del nostro modesto giornale, a chiarire la situazione nostra, diciamo del " Quotidiano „ di fronte all'ambiente nel quale siamo nati e nel quale pretendiamo aver dritto di cittadinanza e di vita.

Abituato — il pubblico — alla stampa locale che è stata sempre — absit iniuria — per necessità di cose, l'esponente di un partito, o di gruppo, o di una persona, quando non è stato lo sfogo di un'anima solitaria, si trova — il pubblico — un po' disorientato di fronte all' azione nostra, la quale, per quanto modesta, prescinde, nelle sue finalità, dalle situazioni fatte, dalle idee preconcette, dalle stesse amicizie personali, per quanto carissime.

Ed i nostri redattori, nell'ambito dell'indirizzo del giornale, hanno la più ampia libertà di metodo, convinti, come siamo, che la nota personale non deve mai essere mortificata, se si vuole veramente esaminare le questioni del giorno sotto tutti i punti di vista, e dare ai lettori non i giudizii belli e fatti ma gli elementi che al giudizio devono servire.

E deve sopratutto, e vuole il nostro quotidiano, essere il riflesso della pub-

blica opinione, quella vera, che si può sempre cogliere genuina, da chi la cerca, senza preconcetti, che si riflette, inconsciamente, sullo spirito dello scrittore non prevenuto.

Arduo programma, lo sappiamo, perchè, spesso, quelli che si credono avversarii nostri — chi lo sa perchè — vi troveranno lodi inattese, e gli amici, qualche volta, non precisamente lodi sperticate e senza riserve.

Ed è pretesa stranissima, frutto di cattive abitudini, quella che il giornale, redatto dall' amico, debba essere, per l'amico, un incensiere sempre fumante, e il giornale, redatto dall'avversario, il censore eternamente arcigno.

E che cosa fanno poi, questi amici, per pretendere a un simile trattamento, che le nostre leggi riservano alla sola persona del Re, sacra ed inviolabile? Sono forse infallibili? O hanno dato alla vita del giornale, che disprezzano, un contrlbuto di lavoro, o di simpatia, o di benevolenza? Niente: non lo leggono.

E che ci hanno fatto gli avversarii nostri, quelli che onestamente la pensano diversamente da noi, perchè debbano diventar le vittime di una quotidiana aggressione verbale?

Evvia! Ma siamo in un manicomio?

Pure, sono pochi giorni dalla trasformazione del *Bollettino* nel *Quotidiano*, siamo ai primi passi, e già le vie di Salerno sembrano lastricate di calli: ad ogni passo un' *ahi!*

Che possiamo farci? Non ha, per caso, l'amico Greco, uno specifico da far annunziare, assieme agli altri, nella nostra quarta pagina?

In ogni caso, poichè le strade son fatte per tutti, procederemo oltre senza dimenticare, essendo persone educate, di chiedere, quando occorre, scusa agli amici.

I quali, pensandoci su, se amici sono, non ce ne vorranno.

H.

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

V.

La cafona — Tipo comune nelle stazioni balneari, macchietta tipica dagli atteggiamenti pluriformi, che si riconosce di lontano per la eccentricità dei cappelli e per colori strillanti delle sue tolette. Difatti tra il pappagallo e lei tutti riscontrano una grande affinità, giacchè costei dell'esotico uccello ama i gusti ed i colori.

Di notevole in lei il costume da bagno, che si compendia in un'ampia tunica, che il mare, indiscreto, impertinente e scostumato, solleva a suo piacimento, riconducendo gli spettatori, sia pur per poco. ai tempi, passatemi la parola,..... *pre...evatici*, colla relativa foglia di fico. Quando s'incanaglia a voler mostrare le sue calze, che sanno del gusto del proprio paese, l'originalità della sua posa lascia edificato e talvolta pensoso chi la guarda.

Essa si culla beata nei sogni più dolci quando sente su se gli sguardi dei passanti poichè suppone che ognuno fermisi nella contemplazione della gloria dei colori di cui fa pompa.

In compenso però, diversamente dalla donna dei grandi centri, è un tipo leale e senza infugimenti e direi quasi ingenua, e, nei tempi che corrono, è il tipo ideale della moglie e della donna di casa, che aborre il *boston* e non ama dedicarsi che alla calza ed alla cucina.

Nitouche

Il santo del giorno.

Santo Alfonso dei Liguori.

Al prof. Alfonso Scrnicola, uno dei superstiti nella nostra provincia del comitato patriottico unitario, di cui nel 1866 fu socio promotore, all'uomo dal nobile cuore, al rigido educatore, i nostri auguri.

— E non meno cordiali agli amici nostri: Cav. Alfonso Iannone, sacerdote prof. Alfonso Mauro, prof. Alfonso Giaquinto, sig. Alfonso Alì, sig. Alfonso Quaranta, sig. Alfonso Giuliano, sig. Alfonso Capone, sig. Alfonso Pantalcone, sig. Alfonso Ricciardi dà Eboll, professor Alfonso Malinconico da Nocera Inferiore avvocato Alfonso de Angelis.

Al sottotenente

Alberto Alì, al valoroso nostro concittadino, che dopo quattro giorni di aspro combattimento, per la conquista del monte S. Michele, veniva ferito al braccio destro, oggi che è in mezzo a noi porgiamo gli augurii di rapida guarigione.

Ebbrezza dello spirito.

L'occhio non si stanca, lo spirito resta inebbriato, mentre una dolce gioia prova il palato nel gustare la squisita pasticceria di Alfonso Pantaleone, che lui sa porgere con quella squisita gentilezza così ideale, così decantata.

Ciò che vi ha di più bello, di più buono, di più desiderato è in quelle vetrine: dal *bombon* al liquore più prelibato.

E noi, nel decantare la magnificenza dei suoi prodotti porgiamo a questo gentile commerciante, che fa onore alla nostra città, gli augurii più cordiali per il suo onomastico.

Frodi postali.

Nanà — Appagata la vostra curiosità? Non credo. Ci vuol ben altro. Del resto spero di potervi accontentare.

Agnese — Chi lo dice? La donna può amare chi crede. L' amore non si misura al termometro dell'età. Anche un vecchio può destare una violenta passione nel cuore di una fanciulla.

Uno studente — Presentatevi alla madre. Talvolta lei è più umana del padre.

CRONACA

Nella piazza forte di Brindisi.

Il Comandante militare marittimo della piazza di Brindisi, ha emanata la seguente ordinanza:

1. Chiunque per motivi dl lavoro, industria, commercio o per interessi famigliari o professionali si reca in Brindisi sia per ferrovia, che con i mezzi ordinari, alla pedona, con vettura o automoblli, deye essere munito di un certificato di identità personale, rilasciato dall'Autorità di pubblica sicurezza del luogo di provenienza. Tale certificato dovrà esibirsi al Comando militare, ai tunzionari di P. S. in stazione o agli agenti comandati alle porte della città, che riconosciuto giustificato il motivo possono rilasciare certificato di transito o permanenza a Brindisi per il tempo strettamente necessario.

2. Chiunque si allontana da Brindisi o per ferrovia o con i mezzi ordinari può essere invitato dalle Autorità di P.S. o dagli agenti della forza pubblica a dare schiarimenti sui motivi del suo viaggio e sui documenti che possiede e può essere trattenuto qualora non dia giustificazioni plausibili e sufficienti.

3. Chiunque non appartenendo al Comune vi abbia preso dimora dal 1. giugno 1914 in poi, anche se denunciato all' anagrafe, deve presentarsi nel termine di giorni cinque dalla pubblicazione del presente Decreto alla Sottoprefettura per dimostrare la sua identità personale e per dare affidamento sulla occupazione e sui mezzi di vivere.

4. Non è consentita la presenza nei comuni della Piazzaforte ai girovaghi, mendicanti ed esercenti mestieri ambulanti che non siano persone perfettamente conosciute.

I contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno puniti con le stesse pene comminate dal Bando del Comando Supremo dell'Esercito, salvo sempre le maggiori sanzioni di legge.

Alle stesse pene soggiacciono i proprietari di case o stanze mobiliate che dando alloggio a forestieri non si assicurino che i propri inquilini abbiano adempiuto alle disposizioni di cui sopra.

Le autor.tà Civili e di P. S. e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La censura e la stampa.

Si comunica il seguente telegramma Ufficio Stampa Ministero Interno:

« Diversi giornali pubblicano corrispondenze da Roma con la indicazione vistato. Poichè ciò può aver per effetto di accreditare contenuto tali corrispondenze col visto della censura mentre questa non può nè dev' essere o apparirne in nessun caso responsabile pregasi SS. LL, provvedere perchè inconveniente non si ripeta ».

La preparazione civile.

Il Comitato di preparazione civile ci comunica:

A tutto luglio si sono avute circa 900 domande di sussidio, e ne sono state accolte 282, di cui 171 per la città, con sussidi complessivamente di L. 2009,50, e 111 pei villaggi, con sussidi di L. 1213,50.

Altre 150 domande sono in corso d'istruttoria.

Le 468 non accolte si dividono in *respinte* e *sospese*. Queste ultime appartengono a famiglie già sussidiate dallo Stato per non meno di L. 1,05 al giorno, alle quali si propone il Comitato di assegnare un supplemento, a seconda i maggiori bisogni, dopo aver provveduto a quelle che, per norma di legge, sono escluse dal beneficio del sussidio governativo, quantunque bIsognose, o che ne godono per somma inferiore ad una lira quotidiana.

Tra le offerte versate per una volta e quelle sottoscritte per cinque mesi, giusta l'appello del Comitato, questo può contare sull'entrata mensile di l. 3615,45, a tutto il prossimo ottobre.

Ha fondata speranza di raggiungere L. 4500 mensili, e così provvederà pei 282 sussidi deliberati, ed in corso di pagamento, nonchè per quelli a deliberare sulle 150 domande ora in istruzione e sulle altre domande che potranno venire per nuove chiamate alle armi.

Onde il Comitato è riuscito al suo fine, che è d'*integrare* l'azione benefica dello Stato, *assicurando*, per tutte le famiglie bisognose, un sussidio giornaliero di *almeno una lira*, siano esse legittime o illegittime, e di qualunque classe di soldati.

Ha inoltre concessi panni e biancheria non usati, la cui spesa fu di L. 274, avendo le signore e signorine provveduto alla manifattura: camicie da donna 42, da uomo 7, per fanciulli d'ambo i sessi 118, per neonati 52, corpetti 27, fasce 4, pannilini 10, vestiti da ragazzi infra 12 anni 17, da fanciulle infra 14 anni 61.

Anche per opera della Sezione femminile, che ebbe ed ha collaboratrici varie altre Signore e signorine, ha mandato a S. E. Donna Maria Salandra circa 2000 maschere antiasfissianti, per la cui spesa ebbe concorsi volontari di L. 67 (già pubblicati su questo giornale).

E prossimamente manderà allo stesso indirizzo ventriere e ginocchiere di lana pei soldati, alla cui spesa basteranno offerte volontarie, che hanno raggiunto la somma di L. 457,50. Alle offerte già pubblicate si aggiungono: raccolte dalla Signora Maria Paladino L. 34,85; raccolte dalla Signorina Vittoria Palmesi (secondo elenco) L. 38, di cui 28 sulla Prefettura e 10 sul Credito Provinciale; raccolte dalla Signora Augusta Vitiello (secondo elenco) L. 13, di cui 1o dalla Società anonima industriale e 3 dall'Arciprete Cersosimo; signora Elisabetta Centola L. 5; signora e Signorine Fiorentino L. 5o; Signora Lina Farina vedova Alfani L. 1o.

Fu pure costituito, e funziona nella sede del Comitato, l'*Ufficio Notizie*, il cui utile lavoro s'intensifica ogni giorno più. Esso è in corripondeza con l'autorità militare, con l'uffcio centrale di Bologna e con tutte le Sezioni regionali. Provvede anche, per mezzo di dame Visitatrici, al conforto morale dei feriti.

X

Nono elenco di offerenti, computato nella somma di cui sopra.

Per una sola volta: Cav: Pasquale Cioffi L. 100; Cav. Luigi Barracano L. 50; Comm. Giacomo Cucci L. 20; Michele Zarra 10; Ciro e Giuseppe D'Amico 5.

Mensili.: Impiegati degli uffizi finanziari L. 250; Loggia massonica « Giovanni da Procida » L. 50; Id. « Carlo Pisacane » L. 50; Avv. Sabato Giordano 3; Mons. Arturo Capone 3; Virgilio Di Filippo 3; Prof. Giovanni Liguori 5; Avv. Alessandro Piccolo 3; Filippo Proto 3.

Socialisti al fronte.

Il consigliere provinciale avv. Petti è partito per il fronte.

Socialista nell'anima e propagandista attivissimo, egli ha sentito che doveva, col suo esempio, additare la dritta via ai suoi compagni di fede, ed ha fatto il dover suo.

Le nostre lodi senza riserve, e gli auguri nostri migliori.

Per la partenza del cav. Ciancaglini.

L'altra sera molti amici offrirono al cav, Ciancaglini, commissario di P. S., alla vigilia della partenza per Aquila, nuova residenza assegnatagli, un banchetto di addio alla Birreria Italia.

Erano intervenuti i signori: dottor cav. Nicola Zarra, cav. Giulio Parfirio, avv. Guido Vestuti. Vincenzo Schiavo, Vincenzo Milanesi, avv. Andrea Galdo, dottor Pietro Giordano, Antonio Negri, cav. Nicola Pentagallo, Salvatore Cernera, Alberico Forcellati, prof. Luigi Paolillo, Emilio Salvi, Sabato Macinante, Giuseppe Negri, Umberto Pia, Raffaele Fiorentino.

Allo *champagne* salutarono il partente il signor Macinante, che disse belle parole, e l'avv. Guido Vestuti, che tratteggiò mirabilmente la figura del gentiluomo e del funzionario, ed ebbe lo squisito pensiero di mandare a nome di tutti un saluto anche alla sua gentile signora.

Rispose, veramente commosso, il cav. Ciancaglini, il quale disse di lasciare Salerno con vero dolore, tante erano le simpatie e le amicizie che vi lasciava.

La riunione si sciolse ad ora tarda.

Stamattina poi il cav. Ciancaglini è partito per Aquila col treno delle ore 10,49.

Molti amici erano alla stazione a salutarlo, e molte autorità e fuuzionarii, tra i quali il sindaco della città comm. Quagliariello, il vice prefette cav. Falletti, il capo di gabinetto rag. de Dominicis, l' assessore cav. Rossi, i consiglieri di prefettura cav. Rossi-Marcelli, Straticò e Fulchignoni, il medico provinciale cav. Scalfati, il veterinario provinciale cav. Cardarelli, il colonnello dei carabinieri cav. del Monte, il capitano dei carabinieri cav. Palmese, il giudice istruttore capo cav. de Maio, il procnratore del Re cav. Ronca e tutto l'ufficio di P. S. al completo.

I nostri più vivi auguri all' ottimo funzionario che vede appagati i suoi voti.

Un ferimento per vendetta.

Coppola Filomena, da tutti conosciuta col nomignolo *'A marzanese*, la quale gestisce una casa da thè al vicolo S. Lucia, ritorna alla cronaca cittadina.

L'altra sera, ad ora tarda, nei pressi del vicolo Macelli, Pasquale Negri di Pasquale, di anni 18, per ragioni intime, ferì alla faccia con un colpo di arma da punta e taglio la Coppola.

Apprendiamo che la causale debba attribuirsi a vendetta.

La pubblica sicurezza indaga per l'accertamento dei fatti.

A suo tempo informeremo dettagliatamente i nostri assidui lettori.

Il Negri non è stato arrestato perchè latitante.

Contravvenzione.

Ieri mattina gli agenti municipali Marucci Antonio e Salvatore Forte redassero verbale di contravvenzione a carico del macellaio Farina Alfonso perchè vendeva carne putrefatta.

La carne è stata sequestrata.

Colombi viaggiatori.

La notte sopra ieri, nelle ore piccole, una vettura da nolo stazionava nella via lungo mare, alle spalle della palazzina Tortorella, come in attesa.

Appena il cocchiere si accorgeva di aver richimato l'attenzione di qualche raro nottambulo, dava uno strappo alle redini, e si allontanava di qualche decina di metri, per poi ritornare al punto di partenza.

Ieri mattina si è saputo che probabilmente quella vettura attendeva una giovane coppia, che si è allontanata dalla città senza il permesso dei parenti.

Non essendovi stata denunzia, a quanto ci risulta, tacciamo, per riguardo alle famiglie, i nomi dei protagonisti: una graziosa benestante signorina ed un giovine studente diciannovenne, ricco di belle speranze e di un più bello e luminoso avvenire.

L'epilogo? E' facile prevederlo. Ricerche — ritorno — perdono — intervento del sindaco e del curato — *gâteau de mariage*.

Dalla Provincia

Eroi commemorati

Mercato S. Severino, 30 luglio

Il 28 corrente al Consiglio Comunale vonnero solennemente commemorati il sergente maggiore Giuseppe Morese, richiamato, morto in seguito di gravi ferite, riportate mentre alla testa di un plotone moveva all'assalto di una posizione nemica, ed il soldato Carmine Farina, che moriva gloriosamente in un attacco del giorno 7 corrente.

Parlarono nobilmente il Sindaco avvocato Grimaldi ed il Barone Pietro Negri.

Sono qui in licenza anche molti feriti, tra i quali Raffaele Jemma, proposto per la medaglia di argento ed un premio di lire cento, *per avere sotto il fuoco nemico, per due volte, distrutto con la dinamite un reticolato.*

Una morte gloriosa

Nocera Inferiore 30 luglio

Giunge notizia della morte del capitano signor Gaetano Origlia nostro concittadino, deceduto a seguito di grave ferita riportata in uno degli ultimi combattimenti sull'altipiano Carsico.

COMUNICATO

Il sig. Salvatore Manzo e famiglia, sentitamente ringrazia tutti coloro, che, gentilmente, s'interessarono delle condizioni di suo figlio Francesco, sergente nel ..... fanteria, ferito all'avanzata del 18 corrente.

Preghiamo vivamente i corrispondenti e gli amici di dirigere articoli, corrispondenze e lettere, in generale, esclusivamente **alla Direzione del QUOTIDIANO, Via Torquato Tasso N. 1, Salerno.**

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono 51

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 3 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Martedì 3 agosto 1915 N. 56.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Bombe su Riva — Ripresa dell'artiglieria — Un episodio magnifico — 150 prigionieri — Un reggimento di cacciatori distrutto.

COMANDO SUPREMO

2 agosto 1915.

Nostri idrovolanti la sera del 31 luglio fecero una nuova incursione su Riva, lanciando bombe con ottimi risultati e sfuggendo alle offese di nutrita fucileria dell'avversario.

Nel mattino successivo nostre artiglierie pesanti eseguirono tiri efficaci contro la stazione di Rovereto, ove gli osservatori segnalavano l'arrivo di treni carichi di truppe.

Nelle valli cadorine, cessate le nebbie intense della passata decade fu ripresa, con rinnovata intensità, il tiro di demolizione contro gli sbarramenti dell' alto Cordevole, dell'alto Boite, di Landro e di Sexten.

La lotta in Carnia segna un nuovo brillante episodio per la conquista del monte Medetta a nord est di Cima Questaltra. Il nemico vi si era fortemente annidato e disponeva anche del valido appoggio di vicine batterie. Aspro il terreno della azione, la via di accesso alla vetta rappresentata da un solo ed erto canalone.

Dopo lungo combattimento svoltosi con alterna vicenda, i nostri alpini, appoggiati dai tiri efficaci e precisi di retrostanti artiglierie, riuscirono con grande valore ed ardimento a sloggiare dalla posizione l'avversario. Ricevuti i rinforzi questo pronunciava poi violenti ritorni controffensivi e solo a sera la contrastata vetta rimaneva in nostro saldo possesso.

Anche sul Carso il nemico dopo avere nella notte sul 31, con più azioni dimostrative, cercato di stornare la nostra attenzione, sull'albeggiare irruppecon grandi forze contro la nostra occupazione di Monte sei Busi.

Spezzato col fuoco l'impeto di quell'attacco, le nostre fanterie passarono ad una risoluta controffesa sul fronte e sul fianco dell' avversario, che fu scompigliato e volto in fuga.

Circa 150 prigionieri, dei quali 6 ufficiali, restarono nelle nostre mani. Dalle dichiarazioni di essi risulta che l'attacco era stato condotto con truppe scelte, fra le quali un reggimento di cacciatori dell' Imperatore (Kajserjager), giunto da poco sul luogo dell'azione e che restò quasi completamente distrutto.

CADORNA

S. S. Benedetto XIV ed i paesi redenti

S. S. il Papa Benedetto XIV ha ordinato che le chiese parrocchiali di Avio, Borghetto, Polcante, Sabbionara e Serravalle, che facevano parte del Decanato di Ala, nel Trentino, passino sotto la giurisdizione del vescovado di Verona.

I propositi della Serbia in un discorso del principe ereditario.

NISCH 30, ore 10,35. (Ufficiale).

Il principe ereditario emanò il seguente ordine del giorno; « Quante sanguinose battaglie sono impegnate sulle frontiere di Francia, Belgio, Italia, nonchè sulle pianure di Galizia, Polonia, Russia, è impossibile considerare il nostro compito militare come terminato a lasciare la nostra spada nel fodero. Abbiamo l'obbligo di adempiere al nostro dovere Nazionale verso il Jugoslavismo e il Serbismo fino allo scopo, nonchè al nostro compito di alleato ».

Vittime americane dell'Iberian

LONDRA 2, ore 13,25.

Dalla lista delle perdite cagionate dalla distruzione del piroscafo Iberian, risulta che un americano fu ucciso dai tedeschi e due furono feriti. Di questi uno è pure morto in seguito a ferite riportate.

Sul fronte inglese

LONDRA 2.

Comunicato del maresciallo French.

Riprendemmo porte delle trincee perdute presso Hooghe e respingemmo due attacchi di fanteria nemica.

Sul fronte occidentale

Lotta di artiglieria - azioni di aeroplani.

PARIGI 2 ore 8.

Comunicato ufficiale delle ore 23.

Lotta di artiglieria di media intensità nell'Artois, nella vallata dell'Aisne, più violenta a nord ovest di Reims, nella regione della fattoria Luxonbourg (fra Cairoy e Loivre), nelle Argonne occidentali, nella regione di Lafontaine Aux Charmes e alla collina 213 tra la Mosa e la Mosella.

Nella regione di La Gaie un battaglione tedesco, sorpreso in formazione di assembramento nel villaggio di Vilkoy Sur Troy, è stato sottoposto ad un efficacissimo tiro di parecchie nostre batterie.

Pont A Mousson e il villaggio di Maighieres sono stati bombardati. I danni sono pochi gravi.

Aviatori tedeschi hanno lanciato sull'Altipiano di Malzoville presso Nancy una ventina di bombe, le quali non hanno causato nè perdite nè danni.

Il tesoriere generale Desclaux destituito

PARIGI 2.

Il tesoriere pagatore generale Desclaux è stato degradato stamani alle 7 nel cortile della scuola militare senza incidenti.

La perdita di un sottomarino tedesco

COPENAGHEN 2.

Marinai ritornati da Lubecca segnalano la perdita totale di un sottomarino tedeseo che faceva un viaggio di prova tra Kiel e Donea una settimana fa.

Pescatori tedeschi, che assistettero al tentativo del sottomarino, confermano la notizia e aggiungono che 12 uomini dell'equipaggio annegarono.

Sul fronte orientale

Gli austro tedeschi avanzano preceduti dai gas asfissianti, ma indietreggiano di fronte alle baionette.

PIETROGRADO 1. (Comunicato dello Stato Magg. del generalissimo).

In Curlandia, sul fiume a valle di Baousk, abbiamo dato il 30 e 31 luglio un combattimento accanito alle truppe tedesche.

Dopo numerosi, seri tentativi, il nemico riuscì, a prezzo di gravi perdite, a consolidarsi sulla riva destra del fiume presso la fattoria Jungferbof.

Sulla strada di Consiovege le nostre truppe hanno battuto presso il villagio di Darghischki una colonna tedesca che aveva preso l'offensiva, ed hanno respinto l'avanguardia del nemico nella regione dei Viielaegibiouliany e Tyntagola, facendo parecchie centinaie di prigionieri tedeschi e prendendo mitragliatrici. Le trincee nemiche che sono passate in nostre mani erano piene di cadaveri tedeschi;

Sul fronte del Narew il nemico pronunziava la notte del 31 luglio attacchi sulla riva orientale della Pissa presso il villaggio di Servacta e presso la foce della Schwpa, e riusciva a prendere piede in quest'ultimo settore, sulla sinistra del Narew; ma poi, con l'energico contrattacco alla baionetta, era ricacciato e doveva indietreggiare verso il letto del fiume.

Nella stessa notte il nemico, con forze importanti, sviluppò una offensiva nel settore di Roiano contro la nostra posizione tra il Narew e il fiume Oche, come pure lungo quest'ultimo. Il 31 un combattimento accanitissimo ebbe luogo. Il nemico, facendo largo uso di gas asfissianti, riuscì, dopo numerosi combattimenti ostinati alla baionetta, a progredire. Il nemico riuscì pure ad impadronirsi da principio di una nostra linea di trincee, ma poi, con vigorosi attacchi alla baionetta, respingemmo l'avversario in questo settore verso la sua prima posizione. Il combattimento è stato sanguinosissimo. Il nemico ha subito gravi perdite. Durante i contrattacchi abbiamo fatto un migliaio di prigionieri tedeschi e ci siamo impadroniti di una batteria nemica.

In alcuni settori della fronte del Narew il nemico ha, in questi ultimi giorni, impegnato nei combattimenti truppe fresche, condotte da poco contro di noi.

Sulla riva sinistra della Vistola, sulla fronte Blosadarjine, vi è stato fuoco di fucileria.

Sulla destra della Vistola, nel mattino del 31 luglio, abbiamo dato ai tedeschi, che avevano attraversato il fiume sulla antica fronte Mazzicovitae Pobbilnipso, un combattimento che ha presentato alternative di offensiva e difensiva. Abbiamo respinto l'attacco nemico presso Ghneviascheff nella regione di Ivangorod.

Tra la Vistola ed il Bug il nemico tentò sterilmente il giorno 31 energici attacchi contro le nostre posizioni tra il fiume Iprez e la regione della stazione di Royovtz.

Tra la città di Kolm e il Bug le nostre truppe, sotto la spinta di forze nemiche numericamente superiori hanno ripiegato un po' verso nord dopo un accanito combattimento.

La situazione è immutata sul Bug, sulla Blotaita e sul Dniester.

I comunicati tedeschi

BASILEA 2. (Berlino 1, comunicato ufficiale.).

Fronte occidentale : Un attacco inglese contro la nostra nuova posizione presso Hoogo ò fallito completamente. Attacchi notturni dei nemici a Souchez non hanno avuto maggior successo.

Nei Vosgi il nemico ha attaccato a tarda sera le nostre posizioni del Reichsackolkopf ma è stato respinto. Anche ieri la lotta è stata assai viva.

Sul campo di aviazione inglese di Saintpol, presso Dunquerque, sono state gettate 30 bombe. Uno dei nostri campi di aviazione presso Douvai è stato attaccato invano da una squadriglia nemica. Stamane abbiamo gettato bombe sul campo di aviazione francese presso Nancy ; gli aeroplani nemici, che si erano alzati per difendere il campo, non hanno potuto impedire il nostro attacco.

Su Chaton Salins 6 aviatori tedeschi hanno attaccati 15 aviatori francesi; la lotta è durata 3 quarti d'ora. Essendo poi venuto a partecipare al combattimento una nuova squadra di aviatori nemici i nostri aviatori si sono ritirati senza subire perdite.

Fronte orientale: A nord del Niemen hanno avuto luogocombattimenti locali. Abbiamo fatto nuovi progressi a nordest di Rozan e respinti i contrattacchi nemici.

Fronte nord orientale: Le nostre truppe, che hanno passato la Vistola a nord di Ivangorod hanno respinti violentissimi attacchi nemici. Abbiamo eseguito poi un contrattacco che ci ha resi padroni delle colline presso Godzanozo. Il nemico ha ripreso piede ieri fra il corso superiore della Vistola e il Bug.

Nella stessa giornata le truppe tedesche hanno sloggiato l'avversario dalle sue posizioni presso Kurow, a sud di Loncizana, a sudovest e sud di Kolm e a sudovest di Binionca. Il nemico ha poi continuato la ritirata dai due lati del Bug e sulla fronte tra il Bug e la regione a sud di Lonkzna.

Kolm è stata già oltrepassata nell'inseguimento.

BASILEA.

(Berlino comunicato ufficiale).

Sabato mattina, verso le 6, aviatori nemici hanno fatto nuovamente apparizione su Frieburg in Brisgau.

Il comunicato Austriaco

BASILEA 2.

(Vienna Comunicato ufficiale).

Tra la Vistola e il Bug il combattimento ricominciò ieri con violenza e in numerosi punti i nostri alleati respinsero il nemico a sud ovest di Qubeinka sul Khane a sud di Leczma.

A nord di Lublino le nostre truppe respinsero forti contrattacchi e continuarono poi nell'offensiva.

Verso Kurowuna una divisione tedesca operante in collogamento coll'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando s'impadronì di assalto di due successive linee nemiche.

Reggimenti tedeschi inseguendo truppe nemiche traversarono stamane Chon.

Nella Galizia orientale la situazione è immutata.

A nord est di Ivangorod le truppe tedesche, giunte sulla riva orientale, presero ieri ai russi importanti punti di appoggio.

Nei Dardanelli

BASILEA 2.

Costantinopoli 1, comunicato ufficiale.

Sulla fronte dei Dardanelli non si è verificato alcun avvenimento importante. Il 31 luglio le nostre colonne in ricognizione essendo penetrate presso Sedulbar nelle trincee nemiche hanno preso fucili e munizioni. Uno dei nostri aviatori ha gettato con successo su Tenodo 4 bombe, di cui una ha raggiunto l'obbiettivo cioè il campo nemico di aviazione. Il nostro aviatore è stato inseguito dai nemici senza successo, con fuoco di mitragliatrici.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di notevole.

La festa nazionale svizzera

BERNA 2, ore 10,35.

Il primo agosto è stata celebrata in tutta la Svizzera con dignità e serietà, quali si convenivano alls circostanze attuali la festa nazionale. Il presidente della confederazione Motta si recò nel suo cantone per partecipare alla cerimonia a Bellinzona e pronunziò un patriottico discorso in cui, accennando anche alla situazione internazionale, dichiarò che la conservazione della Svizzera risponde ad una necessità europea. La Svizzera, isola di pensieri pacifici in mezzo al conflitto personifica oggi l'ideale dell'uguaglianza e della fratellanza.

La politica svizzera, disse Motta, può essere soltanto quella della neutralità francamente dichiarata, lealmente osservata. La tutela vigile delle sue frontiere che non è nè può essere diffidenza verso chicchessia, continua a rispondere non soltanto alla necessità nazionale ma ad un chiaro ed imperioso dovere internazionale.

Motta terminò inviando un saluto pieno di rispetto e di umana simpatia a tutti gli eroi che cadono per la loro patria sulla terra, sui mari, nel Belgio, in Polonia, nelle Fiandre, sull'Isonzo, in oriente ed in occidente.

ZURIGO 2, ore 13,30.

La festa nazionale è stata celebrata entusiasticamente in tutto il canton Ticino, particolarmente a Bellinzona deve l'intervento del presidente della confederazione Motta aveva attirata una folla enorme.

Il presidente giunse alle ore 18 ricevuto dalle autorità civili e militari.

La commemorazione della festa nazionale fu tenuta in piazza Indipendenza. La Svizzera è l' unione delle stirpe elvetiche. Accennò alle nazioni amiche, specie all'Italia, che prima, e dopo la sua entrata in guerra confermò, la propria simpatia verso la Svizzera neutrale. Infine pronunziò un discorso Mazzini, vicepresidente del governo ticinese.

LA RIAPERTURA DELLA DUMA

Il presidente del Consiglio annunzia la emancipazione della Polonia - I discorsi dei ministri della guerra e della marina - Sazonoff riassume la situazione politica ed inneggia alla quarta alleata.

La riapertura della sessione

Pietrogrado 1.

La sessione viene aperta con un Ukase imperiale. Presiede Rodzianko. Sono presenti tutti i ministri. Il corpo diplomatico gremisce la sua tribuna. Anche le tribune dei giornalisti e del pubblicô sono affollatissime. Il presidente Rodzianko pronuncia un discorso, in cui dice che più la guerra diventa terribile e più la Russia è penetrata dalla ferma e incrollabile decisione di condurre la lotta fino a buon fine, e perciò chiede la piena unione di tutte le classi e un estremo sviluppo di tutte le facoltà creatrici della nazione.

Parla il Presidente

Il presidente invita i deputati a dire al governo rinnovato come può giungere a ciò. Il presidente saluta il valoroso esercito russo, che respinge vigorosamente e infaticabilmente i furiosi attacchi del nemico, saluta i rappresentanti diplomatici amici e alleati, ai quali tutti i deputati, i ministri e il pubblico fanno calorose ovazioni. Le quali diventano entusiastiche quando l'oratore ringrazia a nome dl tutto il popolo russo il nuovo alleato, il valoroso popolo italiano, e quando parla dei fratelli polacchi, più degli altri sensibili ai colpi di un atroce nemico. Rodzianko termina dicendo che il nostro esercito ci ha dato un brillante esempio di come si debba compiere il dovere verso la Patria. Ora, alla nostra volta, lavoriamo giorno e notte per fornire a questo esercito tutto ciò di cui ha bisogno, cambiando lo spirito ed anche la forma degli organismi amministrativi. Battiamoci fino alla completa rovina del nemico.

La assemblea acclama calorosamente Rodzianko.

Il Presidente del Consiglio

Il presidente del consiglio Goremykine, parlando dopo Rodzianko dice: « Questa guerra terribile richiede enormi e numerosi sacrifici, ed il Governo, che è fermamente risoluto a farli, vi ha convocato per asporvi il vero stato delle cose e concordare con voi i mezzi di vincere il nemico. La guerra ha dimostrato che noi non vi eravamo abbastanza preparati in relazione agli sforzi del menico; dunque, per averne ragione, occorre un completo sviluppo delle forze nazionali. Il governo non sottopporrà al vostro esame se non progetti di legge i quali si riferiscano alla guerra, ed in questa sfera, che è attualmente la più vitale, troverete largo campo alla vostra attività. Non è questo il momento di discorsi o programmi sui miglioramenti che saranno realizzati col vostro concorso; ma io tengo oggi ad accennare anche ad una quistione, quella della Polonia, la quale pure non potrà essere risoluta in tutta la sua pienezza se non dopo la guerra. Però in questi giorni bisogna far sapere al popolo polacco che la sua organizzazione futura è definitivamente decisa dall'appello con cui il generalissimo granduca Nicola, al principio della guerra, dichiarava che il popolo polacco, cavalleresco, nobile, fedele valoroso, merita simpatia e rispetto.

Oggi l'Imperatore mi ha incaricato di dichiararvi che ha ordinato al consiglio dei ministri di elaborare i progetti con cui si accorderà alla Polonia, dopo la guerra, il diritto di organizzare liberamente la sua vita nazionale, sociale ed economica, sulla base della autonomia, sotto lo scettro degli imperatori di Russia. Con i polacchi altre nazionalità della grande, immensa Russia hanno dato prova della loro fedeltà alla madre patria, e la nostra politica interna dovrà essere penetrata da principî di imparzialità e di benevolenza verso tutti i cittadini russi fedeli, senza distinzione di nazionalità, di credenza religiosa, di lingua (applausi).

Uniamoci nello sforzo comune a cui ci chiama il monarca.

Il Governo è convinto che presto o tardi la vittoria sarà nostra (*applausi*), e questa fede è condivisa da tutta la Russia. Siamo uniti in un solo programma, quello della vittoria (*lunghi applausi su tutti i banchi*).

Il Ministro della Guerra

Il nuovo ministro della guerra Polivanoff, accolto da lunghi applausi su tutti i banchi, pronuncia il suo discorso dicendo: « La Russia è in guerra con gli stati, che ha liberati un secolo fa dalle mani di Napoleone. Con preparativi sapienti ed ostinati, dice il ministro, perseguiti da oltre 40 anni, la Germania ha ottenuto infatti risultati che l'hanno posta, dal punto di vista militare, al di sopra degli altri paesi, sopratutto quando impiega le sue ricche risorse tecniche in pieno dispregio delle tradizioni di guerra, che hanno formato fino ad ora il codice militare delle nazioni civili.

Il nemico ha concentrato contro di noi forze eccezionalmente enormi avolgendo successivamente il territorio del distretto militare di Varsavia, la cui cinta strategiva è stata sempre il punto debole della nostra frontiera occidentale.

In queste condizioni forse cederemo al nemico una parte di questa regione, ripiegando su posizioni dalle quale il nostro esercito si preparerà alla ripresa dell'offensiva. E' la fine che corona l'opera. La prova ne fu data nel 1812. Cederemo forse oggi Varsavia, come allora avevamo ceduto Mosca, per assicurare la vittoria finale. Questo sentimento predomina in tutta la Russia come quello di amore e di rispetto per il nostro esercito, a cui dobbiamo la marcia trionfale su Leopoli, in Galizia e Prasycz, dove conquistammo trofei inauditi. (Lunghi calorosi applausi).

Il ministro parla in termici entusiastici degli eserciti alleati.

Ricorda la difesa eroica del Belgio, la brillante battaglia della Marna, ove gli eserciti inglese e francese, combattendo fraternamente, fecero ritirare i tedeschi. Ricorda le azioni memorabili di Ypres ed Arras, nove l'alto comando degli eserciti alleati fece valere le sue insuperabili qualità, descrive le vittorie dei giapponesi, dei serbi, dei montenegrini, mette in evidenza il progresso sapiente dell'esercito italiano, che sta superando difficoltà incredibili (lunghi applausi),

L'oratore dichiara che l'esercito russo ha fatto il suo dovere; ma perchè esso sia vittorioso occorre che senta dietro di sè tutto il paese come un enorme serbatoio che l'alimenta. Il ministro indica i progetti militari che presenterà alla Duma, ed in modo speciale la chiamata della classe 1916 e di alcune categorie della riserva. Constata che grazie al concorso combinato degli sforzi combinati dell'intendenza e del ministero di agricoltura, l'approvigionamento delle truppe avviene senza discontinuità e con risultati assolutamente favorevoli. Mai, in nessuna guerra, il difficile problema dell'approvigionamento di un esescito enorme è stato organizzato come questo. (Applausi).

Il ministro soggiunge che la realtà ha dimostrato che la situazione economica della Russia non è stata affatto scossa dalla guerra, poichè, grazie al buon raccolto, il paese abbonda di ogni specie di provvigioni e potrà sostenere la guerra ancora per anni, apprestando i mezzi tecnici, così copiosi ed inesaurabili presso i tedeschi.

Il ministro insiste sulla necessità di imitare il meglio possibile la Francia e l'Inghilterra, che fanno enormi sforzi per lo sviluppo della produzione delle munizioni da guerra.

Conclude dicendo: voi vedete quale sia il nemico che combattiamo. E' assolutamente necessario, ad ogni costo, che esso sia vinto, altrimenti l'Europa cadrà sotto il giogo teutonico. Con questa intenzione, senza perdere un istante, noi impiegheremo tutte le risorse del paese per lo sviluppo della sua difesa nazionale.

Il ministro della Marina

Dopo il presidente del consiglio, e i ministri degli esteri e della guerra ha preso la parola il ministro della marina, il quale, constatato che le flotte del Baltico e del Mar Nero hanno adempiuto con successo al loro compito, ha accennato poi allo slancio patriottico degli operai addetti alla produzione delle munizioni, slancio che pose fine a scioperi inspirati dall'estero. Il lavoro di queste fabbriche e officine è ora nella sua pienezza. Gli operai fanno miracoli di produttività e di energia, ció che ha permesso alla flotta del Baltico di arricchirsi di nuove unità di combattimento.

Poscia il ministro delle finanze ha dichiarato che la Russia, nonostante le enormi spese della guerra, è riuscita non soltanto a trovare nella ricchezza nazionale le risorse necessarie, ma ha colmato anche il deficit aperto dal divieto di vendita delle bevande alcooliche. Le spese della guerra si elevarono in Russia alla fine del 1915 alla somma di 7242 milioni. Per coprirle il ministero propone una serie di operazioni il cui successo è assicurato, perchè il totale del risparmio nazionale è aumentato di 1800 milioni. Terminando il ministro ha insistito sulla necessità di mantenere il divieto della vendita delle bevande alcooliche anche dopo la guerra, ed ha assicurato che il paese risponderà vigorosamente a tutte le necessità della guerra.

Il discorso di Sazonoff

PIETROGRADO 2.

Ecco il discorso pronunciato alla Duma dal ministro degli affari esteri Sazonoff:

Nell'anniversario del giorno fatale in cui, contrariamente ai nostri sforzi per mantenere la pace, la Germania ci dichiarò la guerra, provocando in tutta l'Europa e fuori di essa una confragazione mai veduta, è necessario gettare un colpo d'occhio retrospettivo, e far la somma degli avvenimenti vissuti nell'anno trascorso in questo periodo. Con l'autorizzazione imperiale vi parlo per la terza volta da questa tribuna.

La situazione politica

Per i miei precedenti discorsi nonchè per la corrispondenza autentica del ministero, siete sufficientemente al corrente dei fatti che condussero al grande urto attuale dei popoli, e sapete che non la Russia nè i suoi alleati sono responsabili delle innumerevoli sventure che accompagnano questa guerra. Così non parlerò di cose già dette. Nel momento presente, di estrema tensione di tutte le forze, quando siamo qui tutti riuniti nel solo scopo di aiutare le nostre eroiche truppe a vincere il nemico, il tempo è prezioso per l'opera intrapresa. Cosi mi limiterò a riassumere la situazione politica attuale, pur tenendo a prevenirvi che, se non troverete una risposta finale alle quistioni che vi preoccupano, voi comprenderete quanto mi sia difficile toccare, oggi, quelle che sono ancora sulla via dei miglioramenti. Pochi cambiamenti si sono prodotti sul terreno dei rapporti internazionali dopo il mio ultimo discorso. La Russia è come prima strettamente legata ai suoi valorosi alleati e l'opera complicata di azione combinata di stati separati è bene organizzata, poichè le forze di ciascuno Stato messe a profitto nel modo migliore per giungere al solo scopo comune, (bravo).

L'azione dell'Italia

La famiglia amica degli alleati si è arricchita di un nuovo partecipante, l'Italia (vivi e lunghi applausi), il cui popolo tende da gran tempo a liberare i fratelli dall'oppressione austriaca. I nomi di Trieste e di Trento furono da lunga data la parola d'ordine dei discendenti di coloro che combatterono per il risorgimento italiano. Il governo dell'on. Salandra, durante i primi mesi di guerra, preparò accuratamente l'entrata in azione, quando venne l'ora si unì alla Russia, alla Francia e all'Inghilterra in nome della realizzazione degli ideali del popolo Italiano. Sono molto lieto dell'occasione di salutare con voi l'Italia alleata.

Se l'esempio dell'Italia fosse stato seguito da altri stati, ciò avrebbe contribuito ad una fine rapida della guerra e alla cessazione della effusione di sangue, avvicinando così l'ora in cui i popoli belligeranti sarebbero in condizione di prendere il pacifico lavoro creatore. Nondimeno l'ora delle supreme risoluzioni non è ancora passata e si può sperare che ne approfitteranno quei neutri che non potranno dare in altro modo una soluzione ai loro problemi nazionali.

La Svezia

In questi ultimi tempi si è molto parlato dello stato d'animo dei nostri vicini del nord, gli svedesi, che si sono tratte conclusioni disperate dalle parole dette dai loro uomini di stato. I nostri amichevoli rapporti colla Svezia e il nostro sincero desiderio di mantenere con essa le migliori relazioni di buon vicinato sono troppo noti perchè io possa aver bisogno di confermarlo. Voci che ci son giunte nello stesso tempo ci hanno reso perfettamente conto degli inevitabili imbarazzi creati per il commercio svedese. I negoziati anglo-svedesi, che si svolgono attualmente a Stokolma, pur rimanendo sul campo degli affari, hanno manifestato dalle due parti una tendenza indubbia a trovare un terreno di intesa, ed auguriamo sinceramente che pervengano prossimamente ad una liete fine.

Gli Stati Uniti

Forme mostruose di guerra sono attuate dalla Germania, la quale non si arresta nè davanti all'avvelenamento in massa dei nostri soldati nè allo sterminio delle donne, dei fanciulli e dei pacifici cittadini. Le grida levate non hanno potuto non far nascere nei paesi neutri sentimenti di giusta ripugnanza. Al di là dell'Oceano vi è un analogo movimento di rivolta. La popolazione degli Stati Uniti, penetrata da sentimenti umanitari, non ha potuto non reagire energicamente contro accidenti simili al terribile affondamento del Lusitania che costò la vita di tanti cittadini. Questo attentato senza esempio per assurda crudeltà è una macchia incancellabile sul nome tedesco.

E' difficile dire se più energiche misure seguiranno la severa risposta del presidente Wilson al governo tedesco; ma è già evidente che l'opinione pubblica americana si è ribellata contro gli atti dei tedeschi, malgrado gli sforzi fatti da questi ultimi per acquistarsi la benevolenza degli Stati Unifi.

Il valore senza esempio, con cui le truppe alleate combattono, attira la nostra unanime ammirazione, (approvazioni, applausi) subendo gravi perdite e forzando ostacoli quasi insormontabili, eretti dalla natura ed anche sapientemente utilizzati dai tedeschi. I nostri valorosi alleati, con incrollabile tenacia, fanno avvicinare per noi il momento augurato quando un legame vicino e diretto sarà stabilitu fra noi e loro. I turchi, fiutando l'uragano che si avvicina, si sfogano con con una crudeltà eccezionale contro i popoli cristiani ancora sotto il loro potere.

Gli Armeni

Gli armeni subiscono inaudite persecuzioni, le quali nondimeno non hanno fiaccato il loro spirito, poichè i volontari armeni lottano coraggiosamente contro gli oppressori (approvazioni, applausi). Ne è un esempio la città di Van, ove essi hanno resistito quasi un mese alla pressione dei turchi, fino alla liberazione della città da parte delle nostre truppe.

I greci

Le persecuzioni non meno terribili da parte dei turchi contro la popolazione locale greca, tra cui le donne e i fanciulli, non possono non provocare la commiserazione, la rivolta del popolo ellenico e del suo governo. Quest'ultimo dovrà risolvere la questione che è capace di venire in soccorso dei suoi correligionari

dell'Asia minore senza congiungersi alle potenze che combattono per il diritto e la giustizia.

I paesi neutrali

Non dubito punto che negli altri paesi ancora neutrali i governi si troveranno pienamente d'accordo con le aspirazioni dei loro popoli se decidono d'incamminarsi sulla via loro indicata dai loro interessi nazionali e da tutto il loro passato.

In questa occasione debbo rilevare la pressione che subisce la Romania da parte degli agenti austro-tedeschi. Nondimeno, malgrado tutti i loro sforzi, il governo rumeno resiste alla tentazione e continuiamo a mantenere con esso relazioni di amicizia, il cui consolidamento e il cui sviluppo sono oggetto delle nostre reciproche cure. Ritengo superfluo segnalare la partecipazione della Serbia alla nostra lotta contro i nostri nemici, dopo i miracoli di valore e di abnegazione di cui dette prova.

La Serbia

L'esercito serbo con nuove forze, appoggiandosi all'aiuto della Francia e dell'Inghilterra, è pronto ad unirsi agli alleati. Sono convinto che il popolo serbo, nella coscienza del suo dovere, attingerà coraggio per altri sacrifizi nelle necessità straordinarie attuali, che incombono in uguale misura a tutti gli alleati.

Il Montenegro

L'occupazione di Scutari da parte del Montenegro fu provocato, come dichiarò il governo di Cettigne, dall'urgente bisogno di far cessare il brigantaggio delle bande albanesi che ostacolavano il regolare rifornimcnto del Montenegro. Il governo montenegrino ha fatto rilevare in questa occasione che non cerca anticipare la sorte della città, la quale dipende unicamente dalla volontà delle potenze alleate.

La propaganda nemica

Lottando contro di noi, sui campi di battaglia, i nostri nemici hanno sviluppato nello stesso tempo nei paesi neutri una propaganda latente e palese, coll'intenzione di sollevare contro gli alleati l'opinione pubblica dei paesi stessi, o se è possibile metterli in aperto contrasto. Così tramano profondi intrighi in Persia e, allo scopo di provocarvi disordini, distribuiscono danaro, costituiscono bande armate, importano armi, mitragliatrici, e munizioni.

La Persia

Abbiamo preso misure per sventare queste mene, ma i disordini permanenti in Persia, la discordia tra il Governo e gli ambienti democratici, e la crisi ministeriale che dura da oltre un mese, senza il menomo risultato, rendono difficile il compito della pacificazione del paese. Nondimeno la ben regolata attività, assolutamente solidale, dei raopresentanti russi ed inglesi in Persia, i quali fanno sforzi collettivi per aiutare il governo persiano a soffocare i torbidi ci permettono di sperare che gli intrighi dei nostri nemici falliranno e che la calma verrà ristabilita nel paese.

Debbo aggiungere anche che se i nostri sforzi rimangano sterili e se le misure prese non condurranno ad una pacificazione saremo costretti a ricorrere probabilmente ad altri mezzi di azione (applausi). Vi siete indubbiamente accorti che in quest'ultimo tempo la stampa giapponese ha discusso la quistione di una stretta politica russa giapponese. Quest'idea ha trovato echi di simpatia anche nella nostra stampa.

Il Giappone

Infatti nella lotta contro il comune nemico gli eminenti servizi resi dal Giappone a noi e ai nostri alleati non hanno potuto non esercitare un'influenza sul governo della triplice intesa e sulla opinione pubblica.

E' reciprocamente utile che i nostri rapporti di alleanza attuale col Giappone debbono essere i precursori di un'alleanza anche più stretta (approv. applausi).

L'azione dell'esercito giapponese contro la fortezza tedesca di Tsbnc Tao è la conseguenza del passaggio di questa piazza forte e del territorio affittato di Kiao Kiao nelle mani dei tedeschi. In rapporto a questo fatto i governi giapponese. e cinese intrapresero dei negoziati che condussero ad un'intesa, che cementa i diritti particolari del Giappone nelle regioni della Cina, in cui i giapponesi sono concentrati. I nostri amichevoli rapporti col Giappone e con la Cina ci danno la sicurezza che questi negoziati non comprometteranno gl'interessi russi. Abbiamo potuto seguirli con calma completa, anche nei momenti più critici, e il Giappone e la Cina hanno altamente apprezzato la nostra attitudine.

La Cina

Ugualmente i rapporti di fiducia col governo cinese ci hanno permesso di pervenire ad un'intesa definitiva.

Circa la Mongolia esterna, il 7 giugno fu firmato a Kahia un accordo il quale sarà prossimamente pubblicato. In virtù di questo atto la Mongolia esterna è riconosciuta interiormente come stato indipendente, vassallo della Cina. I mongoli della Mongolia esterna hanno acquistato un diritto ad un governante interno e la libertà di azione nella quistione di commercio e dell'industria fino al diritto di concludere a questo proposito accordi internazionali. Nel dominio delle relazioni di politica estera l'indipendenza della Mongolia è limitata e la Russia e la Cina debbono intervenire. Terminando tengo a dichiarare che se dopo un anno di guerra i risultati di tanti sforzi possono parere non corrispondenti alla loro enormità, non bisogna dimenticare che il pegno del successo è nella fermezza e nella tenacia.

Fino alla vittoria

Posso affermare con piena sicurezza che il governo è strettamente unito alla stessa opinione pubblica e non penserà a concludere la pace fino alla distruzione definitiva del nemico. (Bravo, lunghi applausi).

I nostri fedeli alleati sono animati dalla stessa incrallabile fermezza (applausi). Esistono finalmente le esigenze che non dipendono dalla nostra volontà e che sono create invincibilmente dal processo storico degli avvenimenti. Dobbiamo tenerne conto. La guerra che ci fu imposta un anno fa ha posto sul tappeto problemi i quali non erauo nel luglio 1915 che sogni lontani. Questi problemi, che ci appaiono ora così chiari, tanto che è inutile definirli in modo più preciso, ci chiedono lo sviluppo di tutte le nostre forze, poichè dobbiamo, di fronte a tutta la Russia, metterlo in esecuzione. Non possiamo rinunciare e così, qualunque siano le prove che incombano su noi, dobbiamo rimanere immutabili nella decisione di combattere il nemico fino alla vittoria e finchè questa non sia raggiunta conserviamo la fede nel trionfo finale della nostra giusta causa.

Per la difesa nazionale

Il Ministro della guerra presentò alla presidenza della Duma il progetto di legge creante il comitato speciale per l'unificazione di tutti i provvedimenti relativi alla difesa nazionale.

Dopo la seduta

PIETROGRADO 2, ore 14,25.

Dopo la seduta della Duma i ministri si recarono al Consiglio dell'Impero ove ripeterono i discorsi pronunziati alla Duma.

Oratori di tutti i partiti espressero le loro simpatie verso i polacchi e plaudirono alla dichiarazione del governo relativa all'autonomia della Polonia. Il rappresentante del gruppo polacco Nieliopolski dice: « Le nostre città sono rovinate, i villaggi ridotti in cenere, il nemico trovasi alle porte della nostra capitale. In quest'ora storica dichiariamo che la via che abbiamo scelta non dipende dalla fortuna della guerra. Speriamo nel soccorso di Dio.

La Polonia resterà unita alla Russia sotto lo scettro del nostro monarca.

Dalla Provincia

Assistenza civile

Capaccio, 31 luglio.

A cura del Comitato di Capaccio, per l'asssistenza delle famiglie dei richiamati si è pubblicato il numero unico « Va fuori, stranier! » il quale ha ottenuto ottimo successo anche finanziario.

La compilazione di tale giornale — denso di pensieri e di articoli — è dovuta al dotto e stimato giudice avv. Baldassarre Cocurullo, cui rivolgiamo le nostre vivissime congratulazioni.

CRONACA

Le vittime del lavoro



Carmelo Licata, macchinista ferroviario, schiacciato da una locomotiva in manovra alla stazione di Salerno la notte del 31 luglio 1915.

Demmo già notizia dell'infortunio del quale rimase vittima alla nostra stazione ferroviaria il macchinista ferroviario Licata Carmelo.

Accennammo già alla versione, subito raccolta, che il Licata, mentre esaminava i fanali della macchina n. 89510, apprestata all'uscita dei locali del deposito per il diretto 102, rimanesse schiacciato dai respingenti di un'altra macchina in manovra.

E l'ipotesi pare oggi purtroppo confermata dai risultati dell'autopsia alla quale hanno proceduto sabato nella sala operatoria del nuovo camposanto i periti dottori Capone, nominato di ufficio, e Manganella per le ferrovie.

Mentre, infatti, all'ispezione esterna non risultavano tracce evidenti di lesioni, l'interno era un vero sfacelo: costole rotte, contusioni diffuse, fegato, milza, reni stritolati.

E' orribile, ed è deplorevole, perchè simili disgrazie sono quasi sempre dovute alla disattenzione od alla negligenza di qualcuno.

Il povero Licata lascia la moglie e quattro bambini, che avevano in esso il solo ed unico sostegno.

Sabato ebbero luogo onorevoli esequie, alle quali vollero partecipare tutti i compagni che erano liberi dal servizio ed una rappresentanza del Comune, con l'assessore avv. cav. Matteo Rossi.

Numerose le corone, tra le quali quelle della famiglia e di tutte le organizzazioni ferroviarie della città.

Sia di conforto alla famiglia il compianto generale che accompagna la povera vittima del lavoro.

E le autorità provvedano subito alla liquidazione delle indennità spettanti alla vedova e agli orfani, magro ma doveroso conforto, senza i soliti deplorevoli ritardi.

Deputazione Provinciale.

Domani 4 corr., presieduta dall'egregio ed illustre dottor cav. Vito Lembo si riunirà la Deputazione provinciale per approvare uno svariato e diffuso ordine del giorno.

Giunta amministrativa provinciale.

Giovedì prossimo, nei locali della nostra Prefettura, sarà convocata la Giunta Provinciale per discutere gli affari segnati all'ordine del giorno.

Giunta comunale.

Oggi, nelle ore pomeridiane, si riunirà la Giunta comunale per trattare alcuni affari d'interna amministrazione.

Convegni di cultura alla Scuola Tecnica e al Liceo.

Questi convegni di cui già demmo notizia cominceranno giovedì prossimo, 5 corrente, nell'ex sala del Circolo Giordano Bruno annessa ai locali della Scuola Tecnica. Essendo occupati dai soldati tutti i locali degl'istituti della nostra città, anche i giovani del liceo dovranno giovedì prossimo — giusta accordi presi tra il Direttore della Scuola Tecnica prof: Carucci e il preside del Liceo prof. Rizzoni — recarsi alla sala anzidetta alla Scuola Tecnica.

Interverranno al patriottico convegno gl'insegnanti della città e il R. Provveditore agli studi e parlerà ai giovani riuniti della Scuola Tecnica e del Liceo il valoroso prof. Zito.

Giovani Esploratori Italiani Sez. di Salerno.

Dietro autorizzazione del valoroso dottor cav. uff. Salvatore Marano, sono autorizzati a fregiarsi del distintivo della « croce rossa » i seguenti esploratori:

1. Cappuccio Mario, 2. Marano Antonio, 3. Scalfati Mario, 4. Testa Gennaro 5. Mattia Giacomo, 6. Cosimo Vestuti. 7. Ciancaglini Renato, 8. Targon Mario, 9. Fava Cesare.

×

Per giovedì 5 agosto, il 1. drappello dei Giovani Esploratori è convocata alle ore 5 ant. per le consuete istruzioni.

Contravvenzione.

Ieri, presso allo stabilimento dei bagni Elisa, gli agenti di città elevarono verbale di contravvenzione a norma dell'art. 491 codice penale, a carico di Viscito Gaetano, di Gaetano, di anni 17, da Salerno e Seta Filomena, di Giuseppe, di anni 46, da Avello, perchè si facevano il bagno in un abbigliamento poco decente.

Per porto di coltello.

La notte scorsa, gli agenti municipali procedettero all'arresto di Aulisio Giuseppe, di Giuseppe, di anni 18, da Salerno, perchè passibile di contravvenzione alla legge sul coltello.

PUBBLICAZIONI

Elenco dei mercati e delle Fiere della Provincia — Cattedra Ambulante di Agricoltura di Salerno — Tipog. Fratelli Iovane.— Salerno.

Coi tipi della Tipografia Iovane, la nostra benemerita Cattedra Amb. di Agricoltura ha dato alle stampe un'« *Elenco completo dei Mercati e delle Fiere della Provincia di Salerno* ».

Era lamentata da tutti la mancanza di tale pubblicaziane, in una Provincia come la nostra che al commercio ed alla agricoltura deve la sua massima ricchezza.

Abbiamo esaminato l'elenco. Per ciascuno dei 159 Comuni della Provincia è tracciata la via *più breve* per ferrovie e strade ordinarie, indicando ancora il numero dei chilometri che intercedono tra lo scalo ferroviario ed il paese di destinazione, avuto riguardo ai mezzi più comodi e celeri di trasporto. Ogni Comune poi porta ancora l'indicazione dei giorni in cui vi si effettuano i mercati settimanali ed i giorni delle fiere annuali.

Della bella pubblicazione ringraziamo la Cattedra Amb. di Agricoltura che in ogni sua esplicazione dimostra tanto interessamento pel nostro incremento agricolo.

La Redazione

IN PLATEA

Luciani

Compagnia comica napoletana Marietta Gaudiosi.

Questa sera *Fenesta ca lucive*, dramma passionale di Umberto Gaudiosi. — Seguirà il concerto di varietà al quale prenderà parte il nostro concittadino Giovanni Amato, il quale debuttò ieri sera con successo.

Una di queste sere dirà il monologo *Tiempo passate* dell'egregio concittadino Antonino Longo.

STATO CIVILE

1.° agosto 1915

Nati

Monetti Matteo, di Andrea, Mogavero Giovanni, di Sabato, Martino De Pasquale, di Angelo, Santoro Carmela di Aniello, Rossi Italo, di Emilio, Avallone Italia, di Ferdinando, Ferro Basilio, di Luigi, Cairone Anna, di Alberto, Rendina Elena, Della Monica Gennaro, di Gennaro, Mautone Ines, di Luigi e Capacchione Emilio di Matteo.

Morti

Grimaldi Angiolina, fu Carmine, di anni 12.

La media dei cambi

ROMA 2, ore 20,10.

La media dei cambii accertata il giorno 2 luglio 1915 e valevole per il 3 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 111,15; lettera 111,70 — Londra: danaro 30,23; lettera 30,35 — New-York: danaro 6,31; lettera 6,39 — Buenos Aires: danaro 2,60; lettera 2,63 — Svizzera: danaro 117,57; lettera 118,20 — Cambio dell'oro: danaro 111,20; lettera 111,70.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 3 agosto 1915: Franchi 111,47. — Lire St. 30,29 — Franchi Svizzeri 117,88. — Dollari 6,35 Pesos carta 2,61 1[2. Lire oro 111.45.

Roma 2, ore 18,30.

Cambio per domani 3 agosto 1915 111,45.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è piú del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. **10** Per adulti, centes. **10**

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. **Telefono 51**

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::

dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 4 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 4 agosto 1915 — N. 57.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Tutti gli attacchi austriaci sono respinti — I particolari dell'attacco di Cianalot — 345 prigionieri.

COMANDO SUPREMO

3 agosto 1915

Nelle Valli Cadorine continua efficace il tiro di demolizione delle nostre artiglierie contro le opere di sbarramento nemico.

In Carnia l'avversario tentò il primo agosto un nuovo ritorno offensivo contro la cima di Medattè, da noi conquistata il 30 luglio, ma fu respinto con gravi perdite. Il 2, col favore della nebbia, attaccò di sorpresa le nostre posizioni di Scarnitz a Monte Cuestalta e fu parimenti respinto.

Si hanno nuovi particolari intorno al successo riportato dalle nostre truppe il 30 luglio a Forcella Cianalot. L'avversario lasciò più di 100 cadaveri sul luogo dell'azione, ove furono raccolti 200 fucili e molte munizioni e fatti un'altra ventina di prigionieri. Nei due giorni seguenti l'artiglieria nemica, in posizione nei pressi di Malborghetto, battè a lungo la forcella, facendo anche uso di proiettili a gas asfissiante. Le nostre artiglierie riuscirono però a ridurle al silenzio.

Sul Carso nella notte sul 2 il nemico rinnovò violenti attacchi contro la nostra ala destra nella zona di Monte Sei Busi, facendoli precedere da azioni dimostrative verso l'ala opposta; tutti i suoi sforzi si infransero però contro la tenace resistenza dei nostri.

Nella giornata di ieri continuò la nostra offensiva con sensibili progressi verso il centro.

All'ala destra la lotta per l'ampliamento dell'occupazione della zona di Monte Sei Busi ferve tuttora aspra ed ostinata.

Ieri vennero presi 345 prigionieri tra i quali 3 ufficiali.

CADORNA

Come gli stessi austriaci riconoscono le nostre vittorie.

Roma 3.

Nel bollettino militare austriaco è registrata una larga messe di ricompense al valore accordate all'ufficialità che comanda le forze combattenti contro l'Italia. A parte che ciò rientra nel sistema per il quale gli ufficiali dell'esercito vengono sovrabbondantemente decorati, è facile notare che il conferimento di tante ricompense accompagnato da ridondanti motivazioni, è una palese confessione della poca importanza che il comando nemico affettava di attribuire specialmente nei primi giorni della guerra alla nostra offensiva. Il tono dei comunicati austriaci cominciò a cambiare quando l'altissimo valore delle nostre truppe valse a scompaginare la difesa della linea dell'Isonzo sapientemente apprestata dal nemico mercè il singolare favore del terreno. Adesso siamo addirittura all'esaltazione ufficiale di coloro che fanno la difesa contro l'offensiva italiana. Difesa che viene chiamata nelle motivazioni delle ricompense agli ufficiali ardua ed eroica. Resta a sapere che cosa pensi di tutto ciò la opinione pubblica austroungarica baloccata dapprima colle ingiurie all'esercito italiano ed invitata oggi ad ammirare le truppe della monarchia che sopportano i nostri attacchi, i quali da bollettini Viennesi vengono adesso chiamati violentissimi e sanguinosissimi. Il comando austro ungarico crede di volere far cadere su gli ufficiali numerose decorazioni malgrado essi abbiamo dovuto continuamente cedere terreno innanzi alla nostra risoluta offensiva e non abbiano saputo o potuto valersi della formidabile preparaziane del terreno per arrestare la nostra avanzata. Questa è la più chiara ammissione che l'esercito italiano è ben lungi dall'essere quello che i gazzettieri ufficiali o ufficiosi di Vienna si affannavano in principio della campagna a descrivere. Del resto il numero dei prigionieri (17 mila almeno) e la qualità delle perdite austroungariche, dagli ufficiali prigionieri concordemente riconosciute enormi, basterebbero ad indicare quali risoluti colpi il nostro esercito abbia assestato al nemico.

Sul fronte occidentale

Poincarè a Dunquerque

DUNQUERQUE, 2.

Poincarè è passato ieri diretto a Zujdecoote, ove consegnò la bandiera ad un reggimento di nuova formazione.

Visitò quindi i feriti all'ospedale.

Poincarè visita i Sovrani del Belgio.

PARIGI 3.

In occasione dell'anniversario dell'ultimatum, inviato dalla Germania al Belgio, Poincarè si è recato a visitare i sovrani del Belgio, offrendo loro, coi suoi voti personali, la espressione dei sentimenti unanimi della Francia.

Il Re e il Presidente s'incontrarono a Loo, la vecchia città che sola fra tutte le città fiamminghe reca nello stemma l'aquila romana.

Poincarè consegnò al Re la croce di guerra, ripetendogli che la Francia considera la causa del Belgio indissolubilmente legata alla propria.

Il Presidente è tornato a Parigi via Dunkerque.

Il libro grigio belga

PARIGI, 3.

Il governo belga pubblica il secondo libro grigio sulle corrispondenze diplomatiche relative alla guerra 1914 15.

Il libro si compone di dne parti; una comprende, oltre alcuni documenti relativi alla guerra, anche la corrispondenza circa le relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Turchia; l'altra parte contiene una protesta del governo belga ai governi austriaco e tedesco contro le violazioni delle leggi della guerra e della convenzione dell'Aja.

Gravi perdite tedesche nei Vosgi

PARIGI 2. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Attività meno grande di artiglieria nell'Artois e nella valle dell'Aisne.

Arras e Soissons sono state bombardate con qualche granata.

Nell'Argonne vivi combattimenti di fanteria.

Alla fine della notte dall'uno al due agosto nella regione della collina 213 i tedeschi si sono impadroniti di una nostra trincea, che un contrattacco delle nostre truppe ha parzialmente ripresa. Durante la giornata, dopo aver fatto uso di liquidi infiammanti, il nemico ha lanciato un violento attacco contro le nostre trincee nella regione di Marie Therese ed è riuscito a metter piede in una di esse. Abbiamo immediamente operato un contrattacco e ripreso la miglior parte del terreno perduto.

Sugli Hauts de Meuse e nella Voevre vi è stato il cannoneggiamento abituale, più accentuato intorno a Champlon.

Nei Vosgi una serie di combattimenti sono stati impegnati dal primo agosto a sera davanti alle posizioni che abbiamo conquistato. Sulle colline del Linge delle Schratzmennelle e del Barrenkopf ci siamo impadroniti di parecchie trincee tedesche ed abbiamo inflitto al nemico gravi perdite, facendo 50 prigionieri appartenenti a due reggimenti diversi.

Attacchi tedeschi sempre respinti

PARIGI 3.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois, attorno a Souchez, vivi combattimenti a colpi di granate e petardi durante parte della notte. Sull'altipiano di Quennevieres e nella valle dell'Aisne azioni di artiglieria abbastanza violente. Soissons è stata bombardata.

Nelle Argonne, nei settori di Saint Hubert e Marie Therese, Fontaine aux Charmes, collina 213, la lotta è proseguita durante la notte. I tedeschi hanno fatto parecchi attacchi che non hanno potuto aprirsi una via.

Ad Eparges bombardamento abbastanza intenso.

Nei Vosgi il nemico il 31 luglio ha pronunciato un attacco contro le nostre posizioni del Linge e tre attacchi contro quelle di Barrenkopf. Questi attacchi, che sono stati violenti, sono stati tutti respinti.

Sul fronte inglese

LONDRA 3.

Il rapporto del Generale Hamilton dice:

Il giorno 2, sulla destra delle posizioni del corpo australiano della nuova Zelanda venne operato un attacco coronato da successo contro i reticolati delle trincee turche, che cominciavano a minacciare un nostro posto avanzato.

Dopô avere bombardate le posizioni ci avvicinammo facendo esplodere tre mine sotto alcune parti di trincèe, che furono immediatamente occupate. Altra parte di esse si conquistò alla baionetta. I turchi non contrattaccarono. Almeno 70 cadaveri turchi trovaronsi intorno alle opere. Il risultato dell'operazione fu la conquista della cresta e il miglioramento materiale delle nostre posizioni su quella parte della linea.

Sul fronte orientale

Alla Duma dell'Impero

PIETROGRADO 3.

Alla Duma. Il conte Bodrinski a nome dei gruppi del centro ottobristi e nazionalisti presenta l'ordine del giorno seguente:

La Duma dell'Impero, inchinandosi davanti alla gesta gloriosa, senza precedenti dei uostri valorosi eserciti e della flotta, attestante che un anno scorso in guerra diede prova di militari virtù, spingendo maggiormente tutta la popolazione dell'impero alla risoluzione incrollabile ed unanime di continuare nella lotta insieme con i nostri fedeli alleati fino al successo finale e a non concludere la pace prima della vittoria completa; riconoscendo che la vittoria prossima deve essere ottenuta col concorso ardente di tutta la popolazione alla creazione dei nuovi mezzi di lotta; esigendo il consolidamento della pace interna la pacificazione e l'oblio delle antiche lotte politiche e l'attenzione benevola delle autorità relativamente all'interesse di tutti i cittadini leali della Russia, senza distinzione di nazionalità, fede, lingue; pensando che solo può condurre a rapida vittoria l'unione intima con tutto il paese e il governo, che gode la sua intera fiducia; esprimendo fede incrollabile che i difetti esistiti fin'ora nelle forniture per l'esercito saranno immediatamente eliminati col concorso dell'assemblea legislativa e delle grandi forze pubbliche e che le colpevoli lacune constatate e i delitti commessi subiranno pene legali, severe senza tener conto della loro situazione ufficiale, passa al seguente ordine del giorno.

L'ordine del giorno è stato approvato dall'assemblea.

Sodzianko, eletto presidente con 296 voti contro 24, ringrazia i suoi colleghi con un discorso nel quale dice: la guerra fece scomparire tutto ciò che ci divideva unendo in solido blocco tutti i rappresentanti della grande Russia nell'unico fine della vittoria.

Rodzianko esprime inoltre il sincero augurio che dopo la guerra sussistano tra tutti i partiti i rapporti amichevoli, basati sulla fiducia reciproca, che stabilironsi sin dal principio delle ostilità.

Combattimenti accaniti con vantaggio dei russi

PIETROGRADO, 3.

(Comunicato dello stato maggiore).

Nel mar Baltico un sottomarino inglese affondò un grande trasporto tedesco.

Nella regione di Mitau Baousk il mattino del primo non venne segnalato alcun importante cambiamento.

Ad est di Tondviege la sera del 31 continuammo a premere le avanguardie nemiche, facemmo prigioniori 500 tedeschi con 6 ufficiali e prendemmo 6 mitragliatrici.

Presso la confluenza di Pissa, regione Reyani, il nemico concentrò importantissimo forze che il giorno primo continuarono a pronunciare attacchi in direzione della ferrovia a sud della stazione di Ostrolenka, fino al villaggio di Kalyline incluso. Quivi il combattimento conserva lo stesso carattere accanito e sanguinoso. Sul fronte della Vistola continuarono i combattimenti terminati con nostro vantaggio a nord ovest di Blore o a sud Calvaria. Distaccamenti nemici traversarono la Vistola presso Magnoucheff e Rytchi vola ma furono respinti verso il fiume.

Nella regione di Matzeievitze il nemico si sforza con energici attacchi di estendere a sud la dislocazione, ma nella giornata del primo fu impegnato un combattimento presso a poco sulla stessa fronte del precedente.

Nella regione del basso Ivangorod la sera del primo, dopo un estinato combattimento le nostre truppe a sinistra della Vistola si ritirarono sopra una posizione più concentrata.

Tra la Vistola e il Bug combattimenti accaniti continuano in direzione di Liuvardoff di fronte a Markoukefe fino a Bistritza nonchè sulle due rive della Weprz sulla strada Travniki Blodada. Il primo agosto respingemmo tutti gli attacchi nemici.

Nel settore sinistro del Bug le nostre truppe occuparono nuovamente la fronte più a nord di Keln senza incontrare impedimento da parte nemica.

In altri settori l'insieme della nostra fronte non subì alcuna importante modificazione.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 3.

Nella regione litoranea fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Anche in direzione di Olty, nella regione del villaggio di Akha fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Sul rimanente fronte non è segnalato nessun combattimento.

SUL MARE

Un vapore inglese affondato

BREST, 2,

Il vapore inglese Clitonia venne affondato ieri mattina da un sotto marino tedesco a 20 miglia ad ovest di Armen.

Battelli da pesca francesi raccolsero quasi tutto l'equipaggio. I feriti furono trasporiati all'ospedale marittimo di Brest.

La guerra dei sottomarini

LONDRA 2 (ufficiale).

Un sottomarino britannico annunzia di aver affondato il 26 luglio presso il litorale tedesco una controtorpeniera tedesca.

Un sottomarino britannico ha affondato nel mar di Marmara un vapore di tremila tonnellate e un altro piccolo vapore ed ha lanciato contro le chiatte una torpediniera, che è andata a danneggiare il quai di Costantipoli. Il sottomarino inoltre ha bombardato una polveriera e una trincea sulla ferrovia.

Torpediniere russe nel mar nero

PIETROGRADO, 3.

Nel mar nero le torpediniere delle nostre regioni carbonifere incendiarono un deposito di carbone e distrussero 10 velieri carichi pure di carbone.

Sulla costa dell'Anatolia le nostre torpediniere distrussero oltre 200 velieri occupati nel trasporio di carboni e munizioni da guerra nonchè 3 cantieri di costruzione di tali navi. Le munizioni da guerra che trovavansi sopra alcune di queste navi furono confiscate.

Le notizie dell'Ammiragliato

LONDRA 3 (ufficiale).

L'ammiragliato britannico annunzia che un sottomarino inglese, tornato alla base, riferisce di avere affondato un cacciatorpediniere tedesco ritenuto del tipo G. 196, il 26 luglio presso la costa germanica.

L'ammiragliato britannico comunica che il vice ammiraglio comandante la flotta del Mediterraneo orientale, riferisce che un sottomarino britannico, operante nel Mar di Marmara, silurò un grande vapore di 3000 tonnellate avente varie barche a vela assicurate ai fianchi e trovantesi al largo del molo di Mudania.

L'esplosione fu fortissima e un piccolo vapore vicino alla baia di Caraboha fu silurato.

Notizie da Costantinopoli recano che una cannoniera fu silurata intorno a questo tempo ed è possibile che si riferiscano al suddetto caso.

Siluri vennero lanciati contro chiatte lungo l'arsenale di Costantinopoli.

Il risultato non potè vedersi, ma l'esplosione fu forte.

Il polverificio di Zeitunlich fu incendiato, ma a causa dell'oscurità non potè accertarsi il risultato.

L'incrocio ferroviario ad un miglio ad ovest di Caraburnu fu bombardato. La linea rimase bloccata temporaneamente tanto che il treno militare non potè passare e mentre retrocedeva venne incendiato e tre vagoni carichi di munizioni saltarono.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. (Berlino 2 — Comuuicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nella parte occidentale dell' Argonne abbiamo preso possesso con un attacco di sorpresa alla baionetta di parecchie trincee nemiche, impadronendoci di una mitragliatrice.

Nella sera i francesi hanno attaccato nuovamente nei Vosgi la linea Schratmannle Barrenkotf; si è combattuto durante tutta la notte con accanimeuto l'assalitore è stato respinto.

Anche al Lingekotf nuovi bombattimenti sono in corso.

Su diversi punti della fronte abbiamo fatto esplodere mine con successo.

A sud di Bann de Sapt la nostra artiglieria ha abbattuto un pallone francese. Un nostro aviatore ha costretto a Longemer un areoplano nemico a prendere terra.

Fronte orientale. Mitau è s.ata presa ieri dalle nostre truppe dopo combattimento. La città è generalmente intatta. Ad est di Ponievistz si sono svolti combattimenti che hanno preso un corso a noi favorevole. A nord est di Suvalki la collina 186 è stata presa d'assalto. A nord ovest di Lomza le nostre truppe, dopo avere spezzato in diversi punti la tenace resistenza dei russi, sono giunti al Narew. Dinanzi a Varsavla la situazione è immutata.

Fronte sud-orientale. A nord delle colline conquistate il 31 luglio presso Podzamoze ed il collegamento con esso le truppe del generale Von Woyrsch hanno avanzato ieri tra violenti combattimenti su terreno scosceso verso est. Dinazi ad Ivangorod le truppe austrouugariche hanno dato vittorioso combattimento ed il semicerchio intorno alla fortezza si stringe. Di fronte agli eserciti del maresciallo Von Machkensen il nemico si mantiene ancora tra la Vistola e la regione a sud ovest di Lenozna. Le nostre truppe hanno riportati nuovi successi ad est di Kurow. Tra Mrnozna e Zavin il combattimento continua con progressi.

Sul Bug abbiamo raggiunto la regione a nord di Durienka. Le truppe austroungariche avanzano al di là del Bug a sud-ovest di Vladimrwelynsk.

Il comunicato Austriaco

BASILEA 3.

(Vienna comunicato ufficiale in data 2 corr.

Presso Tomasew di fronte al confluente di Radomka i nostri alleati hanno riportato ieri nuovi successi. Ad ovest di Ivangorod abbiamo preso alla baionetta un punto d'appoggio del nemico in calcestruzzo su otto piani successivi. Il semicerchio si stringe considerevolmente attorno a Ivangorod. Ci siamo impadroniti di un parco di zappatori e di una quantità di munizioni e materiali di guerra. Immediatamente in vicinanza della Vistola una delle nostre divisioni ha preso d'assalto la stazione di Novo Alexandria ed alcune posizioni vicine.

Presso Kurow le truppe tedesche che il giorno innanzi avevano prese due linee nemiche sono penetrate nella terza.

Più ad est fino al Weprz il nemico mantiene ancora le sue posizioni.

Fra il Weprz ed il Bug l'inseguimento continua. Le nostre truppe che hanno passato il Bug tra Sokal e Krillov progrediscono verso Wladimiswolynskij.

Lettere dal campo

Il soldato Angelo Luperto di Salvatore così scrive al suo amico Pasquale Parea;

Zona di guerra, 17|7 1915.

Gentilissimo Pasqualino,

Rispondo alla tua pregiata lettera che ricevo insieme con un'altra da casa mia. Leggendola mi sento rallegrare il mio cuore...

Un accanito fuoco nemico mi proibisce di leggere ed in fretta mi rimetto le due lettere in tasca, per far conoscere a questi infami il tiro dei cannoni dell'artiglieria italiana.

Pasqualino non si perde mai di coraggio.

Ti assicuro che noi avanziamo, ma non posso dirti il punto dove stiamo. Se Dio mi salva ti racconterò più di una cosa: Vorrei che ti trovassi al mio fianco — per sentire come si sentono le scosse di terremoto dei nostri cannoni, non vi è un colpo sparato senza profitto, mentre quegli degli austriaci, non hanno tiro preciso.

Il nostro maggiore voleva che noi fossimo passati in seconda linea ma tutti in coro abbiamo risposto di no, tanto che lui rimase commosso, dell'atto nostro, e ci disse che siamo veri figli d'Italia.

Dicemmo al capitano che vogliamo riposare solo quandu saremo in Trieste.

Sempre, sempre coraggio! Prega anche tu Dio per me, e per tutti i miei compagni, e superiori. Egli ci salvi perchè dobbiamo riportare la grande vittoria. Sia gloria a quel giorno che verrà abbassata la forca austriaca, che tante lagrime ha procurate a tante madri e spose d'Italia, e presto venga il giorne in cui si innalzerá il bel tricolore itatiano. Viva l'Italia, e sempre avanti per la grandezza della nostra Patria, libera, forte', grande e civile. Spetta a noi la gloria di piantare il Tricolore sui termiui sacri che la natura pose a confini della Patria nostra, ed a noi spetta la gloria egualmente di compiere l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri.

T'assicuro che da parte nostra vi sono poche perdite . . . . . .

Se Dio mi dà vita e potrò entrare nella città di Trieste, dovró gridare con quanto fiato ho — Viva l'Italia — Viva l'Esercito italiano — Viva il Re — e la casa Savoia.

Baci fraterni tuo *Angelo.*

IL PIANTO del Coccodrillo

" Dinanzi a Dio e dinanzi alla storia giuro che la mia coscienza è netta e che non ho voluto la guerra „.

Molti devono aver provato un senso di sbalordimento nel leggere queste parole del manifesto del Kaiser, e, di fronte a così solenne asseveranza rimanere perplessi: è incoscienza o audacia?

Ebbene, il Kaiser dice la verità: egli non voleva la guerra.

La Germania si era formidabilmente preparata, aveva tutto subordinato, scienza, industria, finanza, allo apprestamento dei più inauditi mezzi bellici per non fare la guerra.

Questa è la verità.

Solo che *non fare la guerra* supponeva un'altra cosa nella mentalità tedesca: che tutti piegassero la cervice innanzi alla prepotenza imperiale, che tutti tremassero come canne al vento al solo rumore della sciabola prussiana.

Si erano così abituati, in Germania, alla sopraffazione, che l'Europa subiva appunto *per amor di pace*, che, quando qualcuno non ha voluto più subirla, è apparso ai suoi occhi un provocatore.

Non si era annessa l' Austria la Bosnia Erzegovina, e non aveva al *quos ego* della Germania, taciuto anche la Russia? Non si era la Francia acquetatata alla provocazione di Agadir?

Non aveva tutta l'Europa permesso che la Germania si tagliasse grandi fette nei tre continenti, creando a spese di tutti, e frustando molte aspirazioni, il più grande impero coloniale del mondo?

Non aveva l'Italia subito che lo Stato Maggiore Austro-tedesco dirigesse la sua guerra contro la Turchia?

Non erano tutte le frontiere aperte alla invasione della coltura, della finanza, dell'industria tedesca?

Era tanto semplice, tanto naturale che fosse così; era così ovvio che la Germania impregnasse di sè tutta l'attività delle altre nazioni, che il primo atto di disobbedienza doveva essere qualificato una aggressione.

Aggressione, per i tedeschi, iniqua ed ingiusta, per quanto era equo e giusto che essi dominassero il mondo per mandato diretto del loro vecchio Dio.

E il modo?

" Forme mostruose di guerra sono state adottate dalla Germania „ ha detto Sazonoff nel suo discorso alla Duma. Ed è naturale anche questo, perchè chi si sente aggredito non guarda troppo per il sottile nè ha tempo e serenità per scegliere i mezzi.

E deve essere ed è questa constatazione motivo di orgoglio, di santo e giusto orgoglio per noi italiani, che facciamo davvero la guerra giusta con mezzi giusti.

Uno dei più obbiettivi nostri corrispondenti di guerra può scrivere queste parole:

" La guerra tedesca contro il Belgio ha avuto quest'anima — la ferina volontà di distruggere; le belve, sguinzagliate, si ono gettate avanti urlando e mordendo: così dovevano avanzare, nei lontanissimi evi, le orde dei grandi condottieri asiatici; sotto l' unghia dei loro cavalli l'erba non rispuntava più.

"Avanzate di eserciti significano opera di sterminio.

" L'avanzata dell'esercito italiano è, invece, una larga, feconda disseminazione di vita. Il soldato grigio verde depone — nelle ore in cui sosta la battaglia — il buon fucile, e lavora, colle braccia muscolose, il campo abbandonato dai profughi lontani e dolenti. „

Ed è perciò che già le acuminate unghie del rimorso afferrano il cuore ferino dell'autore di tanto sterminio, e più morderà il cuore tedesco quando, finita la guerra pulserà — solo — nel deserto e nella rovina, senza che un altro palpito risponda, concorde.

Ed invano, invano, sarà invocato un alibi, che faccia assolvere.

Il cuore italiano invece pulserà, come sempre, quieto, temprato dalla guerra stessa, ed il sangue vi affluirà più vorticoso e più vivido, come dopo una buona fatica adempiuta.

Il Kaiser non voleva la guerra, purchè la pace gli consolidasse il dominio — noi la guerra l'abbiamo voluta per garentirci la libertà e l'indipendenza.

Gli eserciti tedeschi si lasciano alle spalle la disorganizzazione e la morte, l'italiano l'organizzazione e la vita, fatta più bella.

Tutto ciò è logico. Doveva essere così.

Devono pur differire in qualche cosa le lagrime del coccodrillo, dopo l'indigesto sanguinolento pasto, e quelle della madre, dopo il sacrificio della sua creatura sull'altare della patria.

H.

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

VI.

La civettuola — Che cosa pensi, quali siano i suoi sogni e le sue aspirazioni, quali le sue speranze, lei stessa lo ignora.

Piena di uno *charme* che seduce ed alletta trascorre le ore della vita fra i suoi ninnoli e le sue tolette, nel contemplare a lungo la sua immagine ne lo specchio, nel dare una forma sempre nuova alle sue pettinature.

L'amore per lei è un passatempo, ed ai mosconi che le ronzano intorno essa prodiga sguardi, sorrisi e strette di mano.

Vanitosa non aspira che ad emergere ed i suoi trionfi si compendiano nel numero dei suoi adoratori.

Tutto è studiato in lei: la posa, il sorriso, la stretta di mano.

Ama i bagni per *sport*, ove è sempre notata per il suo costume anormale, che lascia scoverte buona parte delle sue forme non sempre allettanti.

Tutto in lei ha il profumo della civetteria, dal cappello agli stivalini.

Gli idoli innanzi a cui si genuflette in muta e fervida adorazione? Il sarto e la modista.

Non ama che se stessa ed i suoi fronzoli: il resto è pleonasmo per lei, che vive beata soltanto fra la corte dei suoi adoratori, tra serici nastri, tra piume lievi, tra i profumi di moda ed i suoi fiori.

Vuota, mobile come l'onda, sdegnosa di consigli, ella va per la sua via, serena, smemorata, indifferente, senza un pensiero pel domani, senza ricordarsi che ogni alba ha il suo tramonto, cui succede la sera.

Come la donna russa essa è femina due volte.

Nitouche

Al "Risorgimento„.

Ancora qualche signora:

Signora e signorine De Roberto, Latalardo, Caporicci e signorina, Chilosi e signorine, Pentagallo, Quaranta, Mosca, Cardarella, Corrado, Moscati e signorina, Campione, Dini, Di Gilio, Marino, Russo, De Angelis, Trotta, Lucia Negri e sorolle, signorine Damiano, signorina Maria Negri.

Un pensiero

— La donna è un'angelo, ma spesso essa in questo basso mondo non rappresenta altro che il paradiso del corpo, l'inferno dell' anima, il purgatorio della borsa.

— La donna quando piange mentisce, quando prega tradisce, quando giura ordisce.

Intorno alla Guerra

La coordinazione dei servizii sanitari per l'esercito

ROMA 1.

La Presidenza del consiglio dei ministri, ed il ministro della guerra hanno oggi firmato il seguente decreto:

Ritenuta la necessità di coordinare all'azione dell'autorità sanitaria civile e militare quella dei comitati locali di organizzazione civile, per quanto ha tratto alla assistenza ospedaliera dei militari fuori la zona delle operazioni di guerra decretano:

Articolo 1., Sono istituiti otto comitati sanitari regionali nelle sedi e per le circonscrizioni indicate nell'art. 2, con incarico di coordinare all'azione dell'autorità sanitaria civile e militare quella dei comitati locali di organizzazione civile, per quanto concerne l'impianto, la destinazione è il funzionamento di ospedali e di ricoveri per militari infermi e feriti o convalescenti.

Art. 2., I comitati regionali sono composti nel modo seguente:

Primo Comitato, Carle professor Antonio direttore della clinica chirurgica dell'università di Torino, Presidente.

Direttore di sanità del corpo d'armata di Torino o di Alessandria, ed Anghilleri dottor Francesco, ispettore generale medico del Ministero dell'Interno.

Il primo comitato ha sede a Torino ed ha competenza pel territorio dei corpi d'armata di Torino e di Alessandria.

Secondo Comitoto, Novaro Prof. Filippo, Direttore della clinica chirurgica della Università di Genova, Presidente; Direttore di sanità del corpo di Armata di Genova e Canalis Pietro Medico Provinciale.

Il secondo comitato ha sede a Genova ed ha competenza pel territorio del corpo d'armata di Genova.

Terzo comitato, Tansini prof. Iginio, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Pavia presidente, Direttore di Sanità del corpo d'armata di Milano e Pampana dott. Iginio, medico provinciale di Milano.

Il terzo comitato ha sede a Milano ed ha competenza pel territorio del corpo d'armata di Milano.

Quarto comitato, Bassini prof. Eduardo, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Padova, Presidente, direttore di sanità del corpo d'armata di Verona e Marzolo dottor Girolamo, medico provinciale di Padova.

Il quarto comitato ha sede a Padova ed ha competenza pel territorio del corpo d'armata di Verona.

Quinto comitato, Ruggi prof. Giuseppe, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Bologna, presidente, direttore di sanità del corpo d'armata di Bologna e Jatta professore Mauro, ispettore generale Bettereologo, del ministero dell'interno.

Il quinto comitato ha sede a Bologna ed ha competenza pel territorio del corpo d'armata di Bologna.

Sesto comitato: Burci prof. Enrico, direttore dell'Istituto di clinica chirurgica di Firenze, presidente, direttore di sanità del corpo d'armata di Firenze, e Pavone dott. Angelo, ispettore medico compartimentale del ministero dell'interno.

Il sesto comitato ha sede a Firenze ed ha competenza pel territorio del corpo di armata di Firenze.

Settimo comitato, Durante prof. Francesco, Direttore della clinica chirurgica dell'Università di Roma, presidente, Direttore di sanità del corpo d'armata di Ancona e di Roma, Ravicini dottor Serafino, ispettore generale medico del ministero dell'interno.

Il settimo comitato ha sede a Roma ed ha competenza pel territorio dei corpi d'armata di Ancona e Roma.

Ottavo comitato, Pascale prof. Giovanni, Direttore della clinica chirurgica dell'Università di Napoli, presidente, Direttore di sanità del corpo d'armata di Napoli di Bari e di Palermo e Falleroni dottor Domenico, ispettore medico compartimentale del ministero dell'interno.

L'ottavo comitato ha sede a Napoli ed ha competenza pel territorio dei corpi d'armata di Napoli, Bari e Palermo.

Art. 3. I direttori di sanità di corpo d'armata fanno parte dei comitati regionali e prendono parte ai lavori di essi solo per i provvedimenti che interessano i territori del corpo d'armata di loro giurisdizione.

Art. 4. I comitati regionali sono assistiti da un ufficiale medico con le funzioni di segretario, designato dal comando di Corpo d'armata dove il comitato ha sede.

Art. 5. Il Ministero della Guerra surroga con decreto i membri dei comitati regionali in caso di rinuncia, impedimento o vacanza.

Art. 6. I comitati regionali hanno facoltà di eseguire accertamenti sopraluogo e di mettersi in rapporto con gli enti locali aventi finalità dirette ed indirette di assistenza sanitaria e coi comitati di organizzazione civile, e di fare ai comandi di Corpo d'armata territoriali le proposte che ritengono necessarie pel coordinamento di cui allo art. 1.

Le proposte di provvedimenti che esorbitano dalla competenza dei comandi di corpo d'armata territoriali ed ai quali i medesimi non possono far fronte coi mezzi di cui dispongono vengono da essi segnalati al ministero della guerra.

Art. 7. L'azione di coordinamento che spetta ai comitati, non esonera le autorità territoriali, militari e civili, dall'adempiere alle mansioni ad esse affidate dalle norme vigenti.

Art. 8. Alla spesa del funzionamento dei comitati regionali si provvederà coi fondi del capitolo 101 ter del bilancio del ministero della guerra.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

CRONACA

Corriere Giudiziario

Il processo Roma alle Assise

Da diversi giorni dinanzi alla nostra Corte d'Assise si sta svolgendo il grave processo a carico di Giuseppe Roma di anni 31 e di suo padre Antonio di anni 51. Il primo imputato di omicidio in persona di Carmine Tamburo, e di mancato omicidio in persona del figlio, Giuseppe Tamburo, e il secondo di istigazione a detti reati.

L'aula è affollatissima sia per la notorietà degli imputati, sia perché in questo processo sono impegnati gli onorevoli De Nicola e Marciano.

La Corte è presieduta dal cav. Felice Russo, p. m: il barone Genova.

P. C. on. De Nicola e Bellelli. Difensori, on. Marciano, comm. Mauro, cav. Parisi, cav. Cilento, avv. Antonio Naddeo.

Ricordiamo brevemente come si svolsero i fatti giusta la sentenza della sezione di Accusa.

Il 25 gennaio 1914, dopo mezzogiorno tornavano da Montecorvino Rovella a Faiano Giuseppe Tamburo e certi Aniello Alfieri e Carlo Grimaldi.

Si parlava fra loro delle elezioni politiche.

L'Alfieri diede del pazzo al Tamburo ed a quelli del suo partito. Giunti nella piazza di Faiano Giuseppe Tamburo chiese conto allo Alfieri delle parole ingiuriose da lui pronunziato e gli tirò un pugno.

Accorse Carmine Tamburo padre del detto Giuseppe, ed anzichè porre pace, bastonò l'avversario del figlio; s'interpesero persone, e l'alterco finì e l'Alfieri fu persuaso ad allontanarsi. Intanto i presenti nella piazza, fra cui Adolfo Citro e Antonio Roma, il primo dei quali fidanzato d'una figlia del secondo, commentavano sfavorevolmente quanto avevano commesso i due Tamburo.

Costoro, essendo poco lungi, intesero i comenti e tornarono sui propri passi, ed unitisi al loro congiunto Passalacqua Polemondo, e volendo ragione degli apprezzamenti sfavorevoli, ripresero la lite con Citro Adolfo e Roma Antonio, scambiandosi invettive, che degenerarono in busse datesi scambievolmente a colpi di mazza.

Giunti a tal punto, intervennero a favore dei rissanti i parenti dell'una e dell'altra parte pure muniti di bastone e la mischia divenne generale, prendendovi parte, fra gli altri, da un lato Giuseppe, Antonio, Gennaro Roma e Citro Adolfo, dall'altra parte Domenico, Giuseppe, Carmine fu Giuseppe, Carmela, Rosa ed Anna Tamburo e Marziello Rosa, scambiandosi fra loro bastonate, pugni, calci e rimanendo la maggior parte feriti.

I più bersagliati pare fossero Giuseppe ed Antonio Roma il primo dei quali era già stato colpito al capo, quando ad un tratto, e nel momento in cui pareva che la cosa stesse per finire, Antonio Roma disse al figlio: *mò l'avimmo fa a chisti f... piglio o ribotto.* Giuseppe Roma raccolse la istigazione, e, corse alla sua bottega da sarto, preso l'arma e tornò sul luogo ed esplose un colpo contro Tamburo Giuseppe, che visto l'atto piegò la persona e fu raggiunto da due pallini al volto:

Il Roma esplose un secondo colpo contro Carmine Tampuro, che accorreva presso il figlio Giuseppe e lo ferì alla regione laterale sinistra dell'addome, producendogli una gravissima ampia lesione con fuoruscita dagli organi addominali e conseguente morte quasi istantanea.

Nell'udienza di sabato parlarono gli avvocati Bellelli, della p. c. e gli avvocati Cilento per il Giuseppe Roma e il comm. Mauro per il Roma Antonio.

Lunedì smagliantemente discusse per tre ore l'onorevole De Nicola sostenendo vigorosamente l'accusa per l'autore materiale, e per il padre Antonio Roma in linea principale, l'istigazione, in linea subordinata la complicità non necessaria.

Ieri per tutta la giornata parlò il cav. Antonio Parisi, che attraverso un'analisi minuta del processo sostenne l'innocenza del Roma Antonio.

Oggi parlerà l'ultimo difensore onorevole Marciano e si avrà il verdetto.

Le tabelle giudiziarie in Corte d'Appello.

Ecco come funzioneranno le varie sezioni della Corte di Appello di Napoli, dalla quale dipende il nostro Tribunale nei due periodi feriali che vanno dal 6 agosto prossimo al 20 settembre, e dal 21 settembre al 4 novembre.

Primo periodo feriale

1. *sezione civile* (anche per la 2). Presidente Gr. uff. Giordani, Consiglieri: Pierri, Petitto, Postiglione, de Vanna, Azzariti, Colosimo.

2. *sezione civile* (3. e 4. civile), Presidente comm. Lappone, Consiglieri: Ciarfera, Rocco, Padula, Salomone, Urciuli, d'Antonio e Nola.

3. *sezione penale* (7 e 10 penale). Presidente on. Mendaia, Consiglieri: Barbieri, Capobianco, Medugno e Tedeschi.

4. *sezione penale* (5 e 6 penale). Presidente comm. Chapron, Consiglieri: Fiore, Satriani, Cagnazzi e Faselli.

5. *sezione penale* (8 e 9 penale). Presidente comm. Rossi, Consiglieri: Morelli, de Rossi, Armentano, Custorone.

Sezione di accusa. Presidente cav. Tartaglione, Consiglieri: Rascia, Miglio, Orsini e Spagnuolo.

Secondo periodo feriale

1. e 2. *civile.* Presidente comm. Mariottino, Consiglieri: Ciampa, Coppola, Picazio, Guerra, Sannia, Sorrentino, Cama e La Notte.

3. e 4. *civile.* Presidente comm. Conte, Consiglieri: Siniscalchi, Bardari, Amicarelli, Mele, Ricciuti, Padiglione e Pinto.

7. e 10. *penale.* Presidente Gr. Uff. de Pirro, Consiglieri: Miraglia, Stefanelli, Lopes, Cicarelli, Iodice.

5. e 6. *penale.* Presidente comm. de Prisco, Consiglieri: Abbate, Celli, Maffei e de Pisis.

8. e 9. *penale.* Presidente cav. uff. Marsala, Consiglieri: Lanzara, Benedetti, Miceli e Ciampi.

Sezione di accusa. Presidente cav. Verde. Consiglieri: Gazzo, Toro e Rispoli.

La partenza del Prefetto.

Il Prefetto della Provincia comm. Michele Spirito è in congedo. Egli si è recato a Fiuggi per la cura delle acque. Lo sostituisce il Vice Prefetto cav. Faltetti.

Consiglio Provinciale.

Lunedì prossimo 9 agosto, come per legge, sarà convocato il nostro Consiglio Provinciale in sessione ordinaria.

La Giunta Provinciale Amministrativa.

Per venerdì 13 corrente è convocata la Giunta Provinciale Amministrativa.

Due valorosi premiati.

E' giunto stamane allo' Ospedale di Cava dei Tirreni il caporale del.... fanteria Bollino Nicola ferito alla mano destra da arma da fuoco.

Egli è di Teggiano, della nostra provincia. E' stato proposto per la medaglia d'oro al valore perchè il 2 luglio da solo tenne tosta a nove nemici uccidendone 7 e, sebbene ferito, ne faceva due prigionieri.

E' stato pure proposto per la medaglia d'argento al valore il simpatico Raffaele Venafra del..... fanteria, perchè il 4 luglio, sfidando un fuoco terribile vicinissimo al nemico, trasse in salvo un saldato gravemente ferito alla spalla. Il Venafra trovasi pure presso l'ospedale di Cava ferito alla gamba destra.

Ai due valorosi nostri comprovinciali vive congratulazioni e augurii di pronta guarigione.

Gli impiegati dell' Intendenza di finanza e la mobilitazione civile.

Ecco la bella lettera che l'Intendente di Finanza ha inviata al Presidente del locale Comitato per la preparazione civile insieme con lire 238,41.

Ill.mo sig. Presidente del Comitato di Preparazione Civile

Salerno

Con lo spirito di fraterna solidarietà, del quale, in ogni circostanza ha dato prove non dubbie il personale finanziario di questo Capoluogo, dai Capi d'ufficio agl'infimi subalterni, ha nobilmente seguito il mirabile slancio manifestatosi in tutte le provincie del Regno, impegnandosi a rilasciare l'uno per conto delle proprie competenze mensili, per tutto il tempo in cui durerà la nostra guerra di redenzione, a favore delle famiglie dei richiamati alle armi, e per contribuire, in genere, alla grande organizzazione civile parallela a quella militare, che svolge la sua azione sui gloriosi campi di battaglia.

Lieto di partecipare quanto sopra alla S. V. Ill.ma, e poichè il Ministero mi ha testè autorizzato ad eseguire il versamento delle somme raccolte a codesto Onorevole Comitato di organizzazione civile, pregiomi trasmetterle, con preghiera di un cortese cenno di ricevuta le somme relative allo scorso mese di giugno in L. 238,41 costituite da vaglia cambiari a me intestati e girati alla S. V. Ill.ma.

Tale quota non sarà integra e immùtabile ogni mese per i frequenti movimenti del personale finanziario, e perchè nel venturo mese saranno inviate alcune quote di giugno, ora non potute riscuotere. In ogni modo, la somma media mensile ritengo possa aggirarsi intorno alle lire 250.

Fermato per misura di p. s.

Ieri, gli agenti di città fermarono per misura di p. s. Palumbo Umberto, di Francesco, di anni 25 da Torre Annunziata, perchè s'aggirava per le vie della città in attitudine sospetta e sprovvisto di documenti giustificativi.

Il Palumbo è stato rinchiuso nelle carceri a disposizione del locale ufficio di p. s.

Un ferimento.

Iersera verso le dieci in via Lungo mare un soldato è venuto a diverbio con un venditore di cocomeri.

Il soldato è stato ferito con arma da taglio al braccio sinistro, ed è stato medicato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa in Via Seminario.

Il feritore è stato arrestato da alcuni soldati presenti e consegnato ai carabinieri.

Per l'ora tarda non ci è stato possibile avere i particolari del fatto.

STATO CIVILE

2 agosto 1915

Nati

Sassano Iolanda di Francesco, Longo Teresa di Giacomo e Marra Grazia di Carmine.

Morti

Giordano Giuseppina di Matteo di giorni 64, Russo Maria Luisa fu Domenico di anni 78, Del Vecchio Fausto di Errico di anni 10, Licata Carmelo di Antonio di anni 38.

IN PLATEA

Luciani

Compagnia comica napoletana Marietta Gaudiosi.

Questa sera: *'A chiamata d''e cungedate*, commedia in 3 atti del repertorio napoletana.

Seguirà concerto di varietà con gli artisti *Thea Linda*, divetta eccentrica e *Giovanni Amato* comico macchiettista, nel suo nuovo repertorio.

Questa sera: *Tiempo passate*! monologo passionale di Antonino Longo, declamato dall'artista Giovanni Amato.

La media dei cambi

ROMA 3, ore 21,20.

La media dei cambii accertata il giorno 3 luglio 1915 e valevole per il 4 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 110,51; lettera 111,10 — Londra: danaro 30,04; lettera 30,18 — New-York: danaro 6,28; lettera 6,35 — Buenos Aires: danaro 2,55; lettera 2,60 — Svizzera: danaro 116,99; lettera 117,59 — Cambio dell'oro: danaro 110,95; lettera 111,45.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 4 agosto 1915: Franchi 110,80 1[2. — Lire St. 30,11 — Franchi Svizzeri 117,29 1[2.—Dollari oro 6,31 1[2. Dollari carta 6,57 1[2. Lire oro 111.20.

Ultim'ora

NISCH 2. (Ufficiale).

Il giorno 30 luglio alle ore 20,30 mattino il nemico tentò con l'aiuto di due grandi canotti da pontieri di sbarcare nell'isola Skelanska Ada; ma fu costretto a fuggire dal fuoco della nostra fanteria e ritirarsi quando ancora non aveva raggiunto la metà del braccio della Sava che separa l'isola dalla riva sinistra.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono 51

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'ehorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 5 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 5 agosto 1915 — N. 58.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Attacchi efficaci alla Stazione di Valsugana — Gravissime perdite austriache — Si guadagna sempre terreno e si consolidano le conquiste fatte.

COMANDO SUPREMO

4 agosto 1915

Le nostre batterie pesanti eseguirono tiri molto efficaci contro la stazione ferroviaria di Borgo Valsugana, ove si notava un intenso movimento di truppe e carreggi.

Sono accertate gravissime perdite del nemico nei suoi ostinati attacchi contro monte Medetta in Carnia.

Nel Carso, la notte sul 3 passò tranquilla. Nella mattina le nostre artiglierie bersagliarono con tiri preparati le masse di fanteria in vista presso Marcottini e le colonne in marcia lungo la strada da Rupa a Doberdò.

Ripresasi l'avanzata delle nostre truppe, l'ala sinistra ed il centro compirono lenti progressi.

All'ala destra invece ci siamo limitati a mantenere le posizioni precedentemente raggiunte. L'avversario tentò invano di riprenderci il terreno da noi tenuto sul Monte dei Sei Busi e fu ricacciato con gravi perdite.

CADORNA

Meravigliose stupidità austriache.

ROMA 6.

Nelle Munchener Nachrichten *N. 385 del 31 luglio si legge questo sensazionale telegramma:* « *Vienna 30. I giornali descrivono un riuscitissimo attacco di sorpresa eseguito da un treno corazzato contro il campo italiano di Cormons. Il treno si avvicinò a notte oscura fino ai pressi di Cormons e quando fu in vista degli attendamenti da tutti i vagoni si aprì un fuoco micidiale colle mitragliatrici. Nello stesso tempo vennero lanciate bombe incendiarie. In un attimo tutto il campo era in fiamme. Gli ufficiali fuggirono in grande confusione impazziti. Il fuoco falciò le loro fila. Il treno ritornó sano e salvo a Gorizia.* »

La notizia viennese è assolutamente falsa e ridicola. Basta osservare che la ferrovia Gorizia Cormons fu interrotta dagli austriaci all'inizio della guerra e non ancora riattivata da noi.

Che i giornali viennesi siano costretti a ricorrere a simili grossolane invenzioni in mancanza di buone notizie ufficiali è veramente sintomatico. Mettendo a maggior prova la fantasia i gazzettieri austriaci potrebbero stampare ancora altre fandonie anche più strepitose, le quali per altro non muterebbero lo stato delle cose il quale trova il suo riflesso nel tono sempre meno vanaglorioso dei comunicati austriaci.

Il colera infierisce in Austria.

ZURIGO 3.

Il colera comincia a destare preoccupazioni a Vienna, tanto è vero che mentre fino a pochi giorni fa i giornali erano stati costretti a dichiararne l'inesistenza, ora improvvisamente si sono mossi a pubblicare un bollettino dell'ufficio sanitario centrale. In questi bollettini sono segnalati i nuovi casi che vengono constatati ogni giorno e che raggiungono in media la cifra di trecento. Nell'ultimo bollettino del giorno 30 luglio sono segnalati trecento nuovi casi di colera. Naturalmente in queste cifre non sono compresi i casi constatati in Ungheria dove l'epidemia è molto più forte.

Un telegramma augurale della Duma alla Camera italiana

PIETROGRADO, 3.

Ieri appena finita la seduta alla Duma, l'ambasciatore italiano si é recato dal presidente della Camera e dal presidente del Consiglio a ringraziarli della manifestazione di viva simpatia fatta all'Italia e delle parole di elogio rivolte al nostro esercito. Nella giornata di ieri il presidente della Duma ha diretto al presidente della Camera Italiana un telegramma augurale. Per deliberazione del Consiglio dell'Impero il discorso di Sazonoff sarà affisso in tutti i comuni dell'Impero e domenica prossima sarà letto in tutte le chiese per ordine del Santo Sinodo.

I nostri morti gloriosi



Tenente **Amedeo Fedeli,** morto il 4 luglio nella battaglia del Carso.

Ferito da un colpo di mitraglia alla fronte nell'aspra battaglia del Carso la mattina del 4 luglio, il valoroso ufficiale non volle abbandonare i suoi soldati e andò innanzi; ma un nuovo colpo lo raggiunse all'addome e lo abbattette. Raccolto e trasportato al più vicino ospedaletto ebbe invano tutte le cure più sollecite, perchè la sera di quel giorno si spense la suà giovane vita sacrificata alla grandezza della patria.

Era buono e iutelligente il povero Fedeli. Quando scoppiò la guerra di Libia egli, sotto tenente di complemento, vi prese parte e dimostrò tutto il suo valore. Alla grandiosa battaglia delle *Due palme* fu promosso sottotenente effettivo ed ebbe la medaglia di bronzo al valore. Era tra i valorosi che presero Misurata e fra quelli che operarono lo scontro del Ghegab.

Fu nominato tenente il 14 aprile ultimo ed il 2 giugno partiva per il riscatto delle terre irredente. Dopo quasi un mese dava la vita per la patria.

Quanti lo conobbero qui gli vollero bene e tutti sono addolorali per la sua perdita.

Egli era nato a Castellammare di Stabia. Aveva 27 anni.

Alla famiglia la nostra parola di cordoglio.

Corpo nazionale dei volontarii motonautici

ROMA 4.

Il giorno 3 corrente si è riunito presso il Ministero della Marina il comitato centrale del corpo nazionale motonautici, istituito con decreto luogotenenziale del 13 giugno u. s., presenti i signori: Contrammiraglio Lorecchi comm. Stanislao, presidente; capitano di corvetta Degli Uberti cav. Guglielmo, vice presidente; capo dell'ufficio Volontari-Motonautici, tenente di artiglieria Taverna on. conte Lodovico, delegato del ministero della guerra; Fabbricotti cav. Domenico, membro; marchese Imperiali Cesare, presidente dell'U. N. Marina da diporto. membro; ingegnere Orlando comm. Paolo, membro; Vaerini comm. Giussppe, membro; Cacace cav. Emanuele, membro; era assente, perchè al fronte, in qualità di ufficiale del R. Esercito, il comm. Vincenzo Florio.

Il presidente contrammiraglio Lorecchi, dopo avere, a nome di Sua Eccellenza il Ministro, salutato i componenti del comitato beneaugurando il conseguimento dei nobili scopi che esso si prefigge, ha con opportune parole illustrato il concetto dal quale è partito il Ministero della Marina nel voler dare forma concreta alla nuova istituzione, illustrando i vantaggi che si possono trarre nelle moderne operazioni di guerra marittima anche dal volenteroso e disciplinato concorso di tutti i cultori dello *sport* motonautico.

Il comitato si è subito occupato dell'approvazione del regolamento, prendendo in esame inoltre le domande pervenute. Coloro i quali avevano già fatto domanda di iscrizione al corpo sono pregati di rinnovare al più presto la domanda stessa secondo il modulo approvato dallo statuto e già distribuito. Lo statuto può essere richiesto al Ministero della Marina (direzione generale ufficiali), che fornirà tutti gli schiarimenti necessari sul corpo di nuova istituzione.

Sul fronte occidentale

Quiete sul fronte

PARIGI 3.

(comunicato delle ore 23):

Minore attività di artiglieria sull'insieme della fronte.

Nelle Argonne vivissima lotta a colpi di petardi e di granate, che è proseguita tutta la giornata nella parte occidentale della foresta fino alla regione di Saint Hubert.

Nessuna modificazione sulla fronte nè da una parte nè dall'altra.

Dinanzi a Vauquois i tedeschi hanno fatto esplodere due mine, che non hanno causato nessun danno alle nostre trincee.

Vivo bombardamento alla foresta di Apremont e al Ban de Sapt.

I francesi bombardano Alessandretta ed i tedeschi in punizione impongono taglie a Rubaix.

PARIGI, 4.

Il Governo francese diresse ai governi alleati e neutrali una pretesta contro l'arresto da parte delle autorità tedesche di 130 cittadini francesi comprendenti le più alte notabiliià industriali e commerciali di Roubaix col pretesto: 1° che la città rifiutava di pagare una indennità di 150,000 franchi in pena del bombardamento del consolato tedesco di Alessandretta (Turchia) da parte della flotta francese; 2° che gli industriali rifiutavano di aprire e far lavorare le loro fabbriche per i bisogni degli eserciti tedeschi.

Il Governo francese annunzia la sua intenzione di esercitare rappresaglie se i cittadini francesi arrestati non sasanno rimessi immediatamente in libertà.

Notte movimentata - I tedeschi sempre respinti.

PARIGI 4.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois non si segnalorono durante la notte che combattimenti con granate a nord del castello di Carleul.

In Argonne notte mevimentata. I tedeschi hanno pronunziato due attacchi, uno contro la quota 213 e il burrone di Fontaine Aux Charmes, c l'altro nella regione di Marie Therese. Gli assalitori sono stati ovunque respinti nelle loro trincee dai nostri fuochi di fanteria e di artiglierie.

Al Four de Paris e verso la Haute Chavauchèe fucileria incessante da trincea a trincea.

Nei Vosgi, al Linge ed allo Schratzmaennele, i combattimenti a colpi dì granate e di petardi sono continuati con nostro vantaggio durante parte della notte.

Al Barrenkotf abbiamo respinto un contrattacco tedesco.

Un servizio religioso a Londra alla presenza del Re.

LONDRA, 4.

Un solenne servizio religioso è stato celebrato a mezzogiorno nella cattedrale di S. Paolo in occasione del 1° anniversario dello scoppio della guerra. Vi hanno assistito il Re e la Regina, la Regina Alessandra, i membri del gabinetto, gran numero di uomini di Stato e alti funzionari. I Sovrani si sono recati alla cattedrale in vettura scoverta passando per le vie gremite di popolo che emetteva entusiastici urrà. La cattedrale era completamente gremita.

Il servizio religioso ha avuto carattere di cerimonia propiziatoria per i marinai e soldati dell'impero britannico e degli stati alleati ed è terminato con una funzione di ringraziamento. Officiava l'arcivescovo di Canterbury.

Sul fronte orientale

La rottura delle trattative fra la Turchia e la Bulgaria

PARIGI 4.

I giornali hanno da Londra informazioni da fonte autorizzata, giunte dall'Aja, le quali permettono di dichiarare che le trattative tra la Turchia e la Bulgaria, relative alla cessione di territorio ottomano alla Bulgaria, fallirono.

Secondo queste informazioni la Turchia avrebbe fatto sapere al governo di Sofia, che essa non ha affatto intenzione di consentire alla minima cessione di territorio.

L'avanzata costa agli austro-tedeschi sforzi e perdite enormi.

PIETROGRADO, 4. (Comunicato del grande stato maggiore).

I nostri idroplani hanno attaccato presso Windau un avviso tedesco e lo hanno costretto ad incagliarsi sulla costa.

Gli stessi idroplani hanno attaccato e messo in fuga uno Zeppelin nemico e due idroplani, uno dei quali è stato abbattuto.

In direzione di Riga le nostre truppe hanno ripiegato al di quà del fiume Ekeu.

Ad est di Ponyevege sono continuati il giorno 1 e il 2 accaniti combattimenti. Ad ovest di Povno gli scontri si sono fatti più frequenti. Sul Narew il nemico ha pronunciato ripetuti attacchi alla foce dello Schkv. Ad ovest le nostre trincee passano di mano in mano e l'azione si svolge spesso fino ad attacchi alla baionetta.

L'accanito combattimento continua sempre sulla sinistra del Narev a nord-est di Toiano nel settore Ozebbenine-Brgezno ove il nemico paga ogni passo in avanti con perdite e sforzi enormi.

Sul Narew superiore e sulla sinistra della Vistola non vi è stato il 2 che un fuoco di fucileria.

Le forze tedesche che hanno passato

parte della grande foresta. Più a nord di Metzievitzo hanno progredito sopra una distanza più considerevole. Tra la Vistola e il Bug il nemico ha attaccato la borgata Kurogf a nord di Lublino, ove è stato respinto con grosse perdite, nonchè ai due lati della strada Travki-Glodava.

Il nemico è riuscito un pò a progredire sul corso inferiore del fiume Svinka.

Sulla linea Bug-Zorotaialita-Dniester nessun cambiamento. Tra il Dniester e il Bug abbiamo respinto un piccolo attacco nemico.

Il tentativo tedesco di aggirare i russi è fallito - La cavalleria tedesca carica la propria fanteria.

PIETROGRADO, 4.

Durante i tre ultimi giorni il nemico fece considerevoli sforzi per sloggiarci dal settore del Narew, che si estende da Ostrolanka al Lomza.

Nella regione di Edvabno il nemico prosegue una lotta di trincee, ove, durante combattimenti con mine, abbiamo avuto sempre il vantaggio.

Sulla fronte Pissa Schkva ci ha attaccato una intera armata nemica; non di meno abbiamo ben presto assistito ad un completo scacco dei tedeschi in questo settore, perchè il nemico ha avuto bisogno di una intera settimana per respingere il nostro reggimento di retroguardia dal villaggio di Silvatka, mentre il combattimento ed il possesso del passaggio del Narew presso Novogorod non è neppure cominciato.

Presso la foce dello Schkva il nemico, approfittando delle boscaglie, è riuscito a passare sull'altra riva, mentre impedivamo con successo che il nemico facesse traversare il Narew alla sua artiglieria. Con un attacco alla baionetta annientammo gli elementi nemici che erano rimasti privi della protezione dei loro cannoni.

Questi scacchi costrinsero il nemico a chiamare truppe in questo settore per rinforzare il gruppo di Rojan, che si moveva più rapidamente. Questo gruppo fu considerevolmente rinforzato da truppe pure provenienti dalla riva sinistra della Vistola. Tuttavia tutti i suoi sforzi per progredire verso est furono annientati sul fiume Orjo. Il nemico cambiò allora in questo punto la direzione dei suoi attacchi ed ora, sulla fronte tra il Narew e l'Orjo, esso fa grandi sforzi per avanzare in direzione nord est verso la regione di Ostrolenka.

Durante i combattimenti impegnati in questi tre uitimi giorni il nemico lanciò ripetutamente all' assalto delle nostre trincee grandi masse di fanteria, ma in tutto questo periodo il nemico pur subendo grosse perdite non avanzò che due o tre verste. Il 2 corrente le nostre truppe, durante un attacco tedesco dei più accaniti, videro la cavalleria nemica caricare la sua propria fanteria respinta e ciò con l'intenzione di costringerla a riattaccarci. In questa regione le perdite sono state gravissime.

Nel settore sud, durante un combattimento presso il villaggio di Pokrjevnitsa il nemico ha concentrato grandi masse di fanteria per attraversare la valle del Bojo, ma la nostra artiglieria ha arrestato l'attacco al suo inizio ed ha portato i tedeschi in questa regione a disperdersi. Le nostre perdite in questo settore sono gravissime, ma le nostre truppe hanno valorosamente resistito al tentativo del nemico di portare lungo le linee del Narew un colpo decisivo alle spalle degli eserciti russi, che ostacolano nella valle della Weprzi l'offensiva del generale Machensen.

Il comunicato tedesco.

BASILEA 4.

(Berlino, comunicato ufficiale in data 3 corrente).

Teatro occidentale: La posizione inglese presso Hoge, da noi presa il 30 luglio, si trova, malgrado le affermazioni contrarie del comunicato ufficiale inglese, completamente in nostro possesso.

In Champagne, ad ovest di Pertes e ad ovest di Souchez abbiamo fatto esplodere con successo mine ed abbiamo occupato le bocche da esse prodotte.

Nelle Argonne sono state prese alcune trincee nemiche a nordovest del Four de Paris.

Nei Vosgi, durante un combattimento nella notte dall' 1 al 2 abbiamo abbandonato al nemico un elemento di trincee al Schratzmaennen, fra Lingekopf e Barrenkof. A Lingekopf una trincea completamente sconvolta dai bombardamenti del primo e del 2 corrente non è stata da noi rioccupata.

Un pallone frenato francese, trasportato dalla tempesta, è caduto nelle nostre mani a nordovest di Etain.

Teatro orientale: Ad est di Peniwieth il nemico, respinto in parte da parecchie posizioni, ha rinunziato a resistere si ritira in direzione dell'est. Le nostre truppe hanno passato la strada Wobolniki Sudecz.

In direzione di Lomze, dopo felici combattimenti , abbiamo guadagnato terreno. Inoltre hanno avuto luogo piccoli combattimenti sulla fronte del Narew, dinanzi a Varsavia.

I nostri dirigibili, concentrati nel teatro orientale, hanno intrapreso attacchi contro le ferrovie ad est di Varsavia.

Teatro sud orientale: Il colonnello generala Won Woyrsch colle sue truppe tedesche ha allargato le sue posizioni della testa di ponte sulla riva orientale.

Sulla Vistola le truppe austro ungarichè del generalo Won Coevess poste sotto il suo comando, combattono sulla fronte ad est di Ivangorod.

L' avversario resisteva ancora ieri dinanzi all'esercito del colonnello generale Won Manchensen sulla linea Nowo-Alexandria-Lonczna-Zabin, a nord est di Kolm.

Nel pomeriggio le sue linee furono rotte ad est di Lenczna e a nord di Kolm.

Durante la notte il nemico ha cominciato quindi a sgombrare le sue posizioni su gran parte del fronte.

Esso non resiste che in alcune località.

Il tribunale delle prede a Londra

PARIGI 4.

Il tribnnale delle prede convalidò la cattura del vapore americano Dacia,

I tedeschi ardono vivi i prigionieri russi.

PIETROGRADO 4.

La commissione di inchiesta raccolte deposizioni affermative che i tedeschi arsero vivi in Galizia ottocento prigionieri russi.

Il Re ed i partiti in Grecia

ATENE, 4.

Da qualche giorno nuove tendenze si mostrano nel seno di alcuni circoli governativi circa gli affari interni.

Sembra che il Re rendasi conto della necessità di attendere il voto della Camera per la elezione del presidente per risolvere costituzionalmeete la situazione.

I giornali dichiarano che il Re è contrario allo scioglimento della Camera ed espresse il desiderio di ricevere Venizelos.

La morte del generale Ziegler

VIENNA, 4.

E' morto di malattia il generale di cavalleria Rodolfo Ziegler.

La morte della baronessa Conrad

VIENNA, 4.

E' morta la baronessa Conrad Von Hoetzendorf, madre del capo dello Stato Maggiore.

Nel mar nero

PIETROGRADO, 4.

Nel Mar nero le nostre torpediniere hanno visitato tutto il litorale della Anatolia ed hanno distrutto parecchi velieri e quattro cantieri navali. Gli equipaggi dei bastimenti catturati sono stati fatti prigionieri.

LA GUERRA VISSUTA

Impressioni italiane su carta austriaca - Entusiasmo vivo e vittorie sicure - Passa il Re e il nostro cannone potente romba, squassa, distrugge, mentre la fanteria assalta e conquista.

E' Manlius, *che ci scrive le sue impressioni palpitanti di realtà e di entusiasmo; è l'impenitente giornalista, che sotto la gloriosa divisa del soldato sanitario, accanto alle trincee ripiene di nostri valorosi, su cui egli vigila con occhio fraterno per contendere alla morte quelli raggiunti dal piombo nemico, non sa, non può dimenticare la sua città, i suoi amici, i suoi lettori. La carta gli difetta, non può avere i comodi per poter scrivere, come faceva prima, nella quiete della sua stanzetta da studio o nella sala della tipografia ove Matteo Spadafora pure cercava di disturbarlo ogni tanto con le sue.... richieste sempre... inopportune; ma ciononpertanto, non sa resistere agli inviti nostri e scrive, per sgravarsi quasi dalle tante idee che affollano la sua mente e per rivivere un poco nella sua inveterata passione giornalistica, anche fra il romore assordante del cannone ed i disagi non lieri della guerra.*

Ma diamo a lui la parola :

X.... 30 luglio 1915.

Non ho scritto perchè sono stato tre giorni assente da x.... e solo ieri sera sono tornato dal fronte ove mi recai con un mio capitano medico, incaricato di sostituire quello del x.... reggimento artiglieria, e scrivo oggi senza praticare neanche le più elementari regole giornalistiche con l'usare una sola facciata dei fogli, perchè mi manca la carta. Questa su cui segno le fugaci impressioni di questa bella guerra che sto vivendo in tutta la sua immensa grandiosità e che mi rende orgoglioso di appartenere a questa nostra santa terra, questa è carta austriaca, autenticamente austriaca. Non l'ho tolta a qualche nemico morto o ferito, ma l'ho presa nella scuola slava che trovasi qui. Perciò carta... storica, su cui i bimbi austriaci avrebbero tracciato con mano inesperta i primi elementi della scrittura. E dico così perchè è la carta di un quaderno per le scuole elementari. Ma veniamo a noi.

Per raccontare ciò che ho visto, ciò che ho udito, ciò che ho constatato in questi tre giorni ci sarebbe da scrfvere un volume. E' tanto bella questa nostra guerra, ha tanti episodi di valore e di eroismo che il più entusiasta raccoglitore ci si troverebbe a disagio! Ma è meglio non divagare.

Verso la linea del fuoco, marcia faticosa

Partimmo dunque martedi mattina all'alba e poichè durante la notte — *more solito* — era piovuto, per fortuna leggermente, sulla strada, senza polvere nè fango, il nostro camion filava veloce. Le via da ..... a ..... è gelosamente custodita da territoriali e da carabinieri che esercitano sorveglianza gelosa, tanto gelosa per quanto nessuno può transitare. E le disposizioni di rigore sono state e sono quassù indispensabili. Ma dopo 4 chilometri, percorsi in meno di quindici minuti, dobbiamo abbandonare la via, dirò così, maestra e incominciare, l'ascensione in montagna ove la guerra appare subito nei suoi rifornimenti rude, faticosa, fantasticamente aspra e difficile. Tutti gli ostacoli bisogna superare; la macchina che romba nel fondo della valle, ed è impetuosa e rumorosa padrona delle distanze, si abbatte in una sconsolata umiltà sotto i massicci che saranno superati soltanto dalla forza degli uomini e degli animali, gli uni e gli altri talvolta fusi in una tensione sola, gli uni e gli altri rotolanti qualche volta assieme in un'unica insidia. Iniziamo, a piedi, l'ascensione. Non più il rombo ininterrotto delle macchine, dei carri, dei veicoli di ogni specie; non più il confuso affannarsi di gente che va e viene, si incrocia o si insegue, i galoppi di pattuglie a cavallo, l' irrompere schioppettante di motociclette che saettano per le strade ingombre, non più lo strepitare che invade i campi, che si accentra nelle città di avanguardia e le visioni d'immense masse di uomini e di bestie e di interminabili accampamenti, non più la febbre che investe, che stordisce e sbalordisce. La montagna conserva nella guerra il suo spirito di quiete che il tuono del cannone continuo, e spesso intensissimo non disperde. Sfilano per i sentieri e per le mulattiere carovane lunghe e lente di uomini e di muli: si soffermano poi proseguono. I conducenti stimolano senza gridare le bestie, ripetendo in tono eguale un'eguale voce.

Posto di osservazione — Fra poco a Gorizia.

Finalmente, dopo circa un' ora di cammino, giungemmo al posto designato. Mi guardo intorno e non vedo un'ombra di casa. Dove dobbiamo fermarci? Dove dormiremo? Interrogo cogli occhi il mio capitano che caccia dalla borsa una carta topografica, la consulta rapidamente e si incammina verso destra.

Malgrado egli sia di un'affabilità che mortifica, mi astengo dal rivolgergli delle domande, forse indiscrete, e lo seguo in silenzio: proprio come un cane da caccia, Ma non abbiamo fatto che pochi metri e scorgiamo su di un promontorio, nascosta dagli alberi, una piccola tenda: acceleriamo il passo mentre di dentro, in seguito ad avviso della sentinella, fa capolino una testa. Il mio capitano si avvicina, si curva a terra e più non lo vedo. Io resto ad aspettare e scambio alcune parole con la sentinella, un *roman de Roma*, il quale mi confida, in segreto, che quello è l'osservatorio di una batteria da 149 del ..... reggimento, che da otto giorni sta fulminando monte . . . . . espugnato il quale, saremo padroni di Gorizia. Tale notizia mi riempie di gioia. Se la fortuna mi assiste potrò dunque essere fra i primi ad entrare nella bella città? E mentre la mia fantasia corre per le belle ed ampie strade già adorne del tricolore, senza punto preoccuparmi dei sibili dei 305 austriaci che squarciano l'aria, il mio capitano fa capolino dalla tenda e mi dice secco secco indicandomi dei cespugli: *prepara lì gli oggetti di medicazione, ti raggiungerò subito*. Esito un istante, quasi temendo che egli si fosse spiegato male, ma poi mi avvicino ai cespugli, che nascondono un fosso, nel quale, a sua volta è nascosto il *posto di medicazione*. Scendo nel fosso ove già si trovano due artiglieri portaferiti e subito fraternizzo con loro. Si diventa così presto amici quassù !

Cominciano i rombi - Tiri meravigliosi

Domando subito notizie della località e del nemico e mentre mi raccontano *mirabilia* della loro batteria e di tutto il reggimento il mio capitano, in compagnia di un tenente medico, viene a interrompere la nostra conversazione. Ma sono appena entrati che la batteria tira il primo colpo. La eco si disperde rapidamente ma non così il suo effetto: Vedo infatti volare come fuscelli i travi delle trincee nemiche. Non posso trattenere un'esclamazione di giubilo, mentre i due portaferiti, più pratici di me, sorridono come per dire: « e questo è niente ! Ed infatti la..... musica si fa più rumorosa, continua insistente per più di due ore, poi si ferma, quasi per raccogliere... le idee, e ricomincia più intensa, ma sempre con tiri precisi ed esatti. Si direbbe che il direttore dei tiri, che è un maggiore napoletano, conosca palmo per palmo il terreno ove sono costruite le trincee nemiche. Eppure esse si vedono solo quando sono fatte saltare in aria ! E così è passata l'intera giornata. Al calar della notte, mentre la nostra batteria ha creduto opportuno prendersi un meritato riposo ed io cercavo, come una talpa, protetto dalla mia coperta, di rannicchiarmi nel buco per dormire, l'artiglieria austriaca è diventata più insolente. Credo che abbia perduto l'intera giornata per individualizzare la nostra batteria e ha fatto, come si dice, un buco nell'acqua, perchè, malgrado ci avesse inviato più di 30 granate, pure esse, girando da destra a sinistra, sono scoppiate così lontano che neanche una scheggia è caduta sulla nostra testa. E' stato solo ammazzato, bisogna dare l'onore a chi spetta, un mulo che, dalla pianura trasportava verso di noi delle munizioni di riserva.

La seconda giornata di mia, pur troppo breve, permanenza al posto di medicazione è stata, su per giù, identica alla prima. Non un morto, non un ferito: la stessa musica, i medesimi accompagnamenti a grande orchestra, gli stessi risultati.

Arriva il Re — Onda di entusiasmo e di ricordi.

La terza giornata è stata meravigliosa. Ho visto il Re. Ho avuto l'onore inaspettato di vederlo giungere sull'osservatorio alle 6 del mattino. E mi sono subito ricordato di quando insieme lo vedemmo a Cetara, il giorno dopo il terribile nubifragio che devastò la nostra incantata

riviera e lo seguimmo nel doloroso pellegrinaggio, attraverso tante angoscie e tante miserie. Egli aveva una parola di conforto e di fede per tanti derelitti e mentre allora la sua augusta persona valse a lenire tanta sventura, oggi la sua presenza è per tutti un pegno, un augurio di vittoria. E noi lo adoriamo il Re. Egli è comparso all'improvviso quassù come un commilitone e solo il profondo rispetto ha vietato a tutti noi che gli ci siamo affollati intorno a ranghi sciolti di soffocarlo in un'onda di entusiasmo e a me, particolarmente, di ricordargli quel giorno doloroso in cui, per la prima volta, lo vidi da vicino e lo intesi parlare. E lo vidi inerpicarsi su per il torrente Rafastia, e lo sentii mentre pestava il piede destro a terra, chiedere al comm. Zoccoletti, che gli stava al lato e che allora era prefetto della nostra provincia: — *Ma è tutta ghiaia questa?* E se ne ricorderà anche Nicola Pentagallo che allora era con noi e che, perchè più vicino al comm. Zoccoletti, intese e ci riferì la risposta di questi: — *Sì, Maestà tutta ghiaia.*

Ma oggi quassù quello che si affolla intorno al Re non è più il vecchio esercito di parata, non sono più i soli giornalisti e le autorità: è il popolo, tutto il popolo d'Italia. Si hanno quassù impressioni profonde, nuove; sembra che, come nei tempi mitici, tutta la Nazione in armi, fusa in una moltitudine infinita, prorompa al di là dei confini. La guerra riconduce gli uomini ai sentimenti primi, più puri e più forti: il Re in mezzo al suo popolo armato è guardato da noi con una devozione che ha qualche cosa di sacro.

Il Re si è trattenuto così in mezzo a noi per più di mezz'ora ed ha avuto parole di caldo encomio e di lusinghiero elogio per il comandante della batteria.

Poi ha stretto la mano a tutti gli ufficiali e rapidamente si è allontanato seguito solo dal suo aiutante di campo. Dove è andato? Chi sa. Nè si creda che durante la sua permanenza, il nemico sia rimasto in silenzio, chè anzi mi è sembrato che la sua artiglieria brontolasse con maggior rabbia: ma, ripeto, nessuno oramai — dal Re al più umile fantaccino, come me — si occupa e si preoccupa delle granate bicipiti.

Attacchi furiosi e gas asfissianti

La batteria intanto ha continuato a fulminare ininterrottamente per tutta la giornata monte... e assicuro che pochi austriaci sono riusciti a restarvi. Poi, all'improvviso, verso le ore 18 è giunto l'ordine di cessare il fuoco e dopo pochi momenti— oh, spettacolo indimenticabile — un reggimento di fanteria, al grido fatidico di *Savoia* si è lanciato all'assalto. Non dimenticherò mai l'entusiasmo in quel momento: avrei voluto correre, volare anch'io su a la vetta del monte e dare, con slancio, nn pó del mio sangue, se fosse stato necessario, per la vittoria completa.

Gli austriaci hanno messo in azione subfto tutti i più moderni mezzi di offesa ira cui ho distinto chiaramente il particolare *tac tac* delle mitragliatrici e il cupo esplodere delle bombe di gas asfissianti, da cui i nostri si proteggevano colle opportune maschere. Ma a che è valso tutto ciò? alle mille e mille pallottole che arrivavano da ogni dove i nostri soldati opponevano baldi e intrepidi i loro petti, mentre da ogni bocca erompeva il grido di *Viva l'Italia*. Mezz'ora o poco più è durata l'epica lotta, ma dopo mezz'ora il nostro tricolore, più radioso e più bello, s'innalzava sulle trincee nemiche, a testimoniare le virtù eroiche, le glorie della nostra stirpe.

La nostra batteria aveva cosi finito il suo compito. Battuto monte... occupate le trincee nemiche dalla fanteria, l'artiglieria doveva spostarsi per continuare altrove la sua... pulizia.

Non un artigliere era stato ferito, neanche una sola fasciatura si era fatta in tre giorni: Il maggiore ci ha dato il ben servito ed io e il capitano abbiamo presa la via del ritorno.

Sono giunto qui iersera che annottava quasi e questo paese mi è parso più bello. Questa vegetazione divina, di piante e di fanciulle, questa abbondanza di sorrisi e di tenerezze specie da parte dei compagni, che ansiosi mi aspettavano, mi ha fatto pensare al privilegio del nostro bel paese. Non ho mai *sentito l'italianità*, quanto in questi giorni. Dico *italianità* cioé amore spontaneo, sincero, puro, per la nostra bellissima terra, per il nostro terso cielo, per quella squisita bontà che traspare da sguardi, da sorrisi, da premure non sollecitate. Dissi nella mia precedente che questo paese non sembra che sia stato per tanti anni soggetto all'Austria; questo ripeto oggi: quanti siamo qui a... siamo tutti — soldati, uomini, donne e ragazzi — italiani.

Manlius

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

VII.

Le fidanzate al bagno — Per la varietà dei tipi vanno studiate separatamente, giacchè ve ne sono alcune che vivono di sogni, altre di illusioni, molte di speranze, poche di amore.

Vi è l'eterna fidanzata, la sognatrice, che insegue eternamente un ideale, quello dei suoi sogni, che non raggiunge mai, appunto perchè ognun sa che ideale e chimera sono la medesima cosa.

L'ideale non è che il parto di fantasia malata, accesa da una febre che potrebbe definirsi quella del secolo.

Vi è la fidanzata che vive di illusioni, sfumate le quali non resta a lei che il duro, l'amaro, il crudele disinganno, che reca dietro di se l'isterismo con relativa neurastenia.

Vi è quella che vive e si nutre in ogni ora, in ogni momento, di speranze, che, non realizzandosi, stillano ne l'anima e nel cuore lo sconforto più straziante e doloroso, che immerge il soggetto ne la più cupa malinconia, ne la tristezza infinita.

Vi è quella che vive nel dubbio e che domanda a se stessa: mi sposerà? E poichè il dubbio è atroce, nella incertezza in cui vive si conforta accettando gli omaggi di altri adoratori, che raggiunto l'intento la piantano.

Vi è quella che vive di amore, così per modo di dire, amore che non va e sente da un certo male, la gelosia cioè, che rode, strazia, opprime, accascia, ruba il sorriso, e getta in una acerba prostrazione.

Sono questi i tipi principali che noi incontriamo spesso e dovunque, ma che più attentamente possono studiarsi su le rotonde balneari, veri centri di osservazione.

Ed a questi ci dedicheremo, illustrandoli.

Nitouche

Il doveroso omaggio, ad una gentile e colta dama, ritornata fra noi dalla Libia, alla gentile signora d'Adamo, consorte affettuosa dell'integro e dotto magistrato cavalier Giuseppe d'Adamo, cui porgiamo fervido ed affettuoso saluto.

Meglio tardi che mai le nostre vivide congratulazioni all'avvenentissima signorina Genef Zarra, che con brillante votazione conseguì or non è molto il Diploma presso la nostra Regia Scuola di Commercio.

A questa vaga fanciulla, cui le più belle virtù fanno corona, rida in un miraggio di splendori la vita ed il futuro.

Frodi postali.

Fuscia — Mandate pure e cercherò di appagare il vostro desiderio.

Un'assidua — Questo giornalucolo cui alludete non è la prima volta che specula sulla mondanità ampliando i nostri mosconi per correre alla conquista di un biglietto da cinque. Denunziate e lo serviremo.

Una curioco — La *protestante*? non la conosco. Enzo, forse che si, forse che no. Certo esorbitò, costei.

Lilla a G. S. — Ieri in campagna? Ti divertisti? Non privarmi riscontro. Ora di accordo. Regnerà così felicità fra noi e seguendo mie orme raggiungeremo alti ideali — Mancai all'invito per pochi minuti. Perdona.

Lorenzina d'Andrea — (Napoli) Alfredo destinato 24 art. Napoli. Giungerà stasera per salutarti. Tuo silenzio ci orgasma.

Baci Nicolino, a te e piccolo Mario-Antonino.

Lettere dal campo

Vita di trincea - Italiani senz'acqua ed austriaci senza pace

Il carabiniere Carmine di Giacomo così scrive al padre:

X.... 30 luglio 1915

Amato padre,

Oggi, giorno di sosta per la fucileria, ti scrivo sotto lo stridio dei nostri obici di ogni dimensione, i quali passano rabbiosi sul nostro capo, e di quelli nemici, i quali, con una lentezza enorme, ad intervallo di ore, vanno a conficcarsi nel terreno senza scoppiare.

Le nostre orecchie sono talmente abituate a questa armonia, che distinguiamo facilmente i nostri colpi da quelli nemici.

Non puoi immaginare i salaci commenti che specialmente noi napoletani facciamo all'indirizzo dell'artiglieria di Cecco Beppe, quando una sua granata non scoppia.

La distanza tra noi ed il nemico è così lieve che ci permette scambiare ogni specie di epiteti.

Appunto ieri, siccome hanno bombardato una piccola fonte, che ci serviva a dissetarci, i mascalzoni ci chiamavano dicendoci: " Italiani traditori, se volete l'acqua, salite qui sopra „. A queste parole, siamo diventate tante belve e tutti volevamo uscir fuori delle trincee, e gli ufficiali hanno dovuto trattenerci a viva forza, promettendo che avremmo risposto a tempo opportuno.

Ed oggi infatti i nostri cannoni li hanno privati del vitto, bombardando con tiri accaniti le loro cucine. E subito noi abbiamo inalberato su fucili e bastoni fiaschi e pagnotte, gridando: " Affamati di Cecco Beppe, se volete sfarmarvi uscite dalle trincee, che vi daremo anche *'e treglie.*

E così il tempo passa senza accorgene, e spesso ignoriamo anche i giorni della settimana.

Vorrei scrivere tante cose, e raccontare tante avventure; ma qui vi è poca comodità di scrivere, e mi riservo farlo quando saremo giunti a Gorizia, dove spero poter gustare la comodità di una sedia innanzi ad un caffè.

Bacioni a tutti.

Nuccio

CRONACA

Le dimissioni della Deputazione Provinciale.

Ieri la Deputazione Provinciale ha deliberato di rassegnare le dimissioni, che saranno presentate al Consiglio Provinciale nella tornata ordinaria del giorno 9 corrente.

Che significa questo?

La cronaca spicciola dice che la Deputazione avrebbe presa tale deliberazione a seguito delle dimissioni presentate dai deputali provinciali Gaetani, Cestari e Paladino, motivate da ragioni personali.

Troppo poca cosa.

Quali sono i motivi personali di tanto grave peso da indurre tre egregi consiglieri a dare le loro dimissioni in questo momento? E si sono accorti proprio oggi di questi motivi?

La verità è che la situazione creatasi tra i partiti e le persone che si contendono l'Amministrazione della Provincia si è venuta stranamente aggrovigliando, ed è ben difficile vederci chiaro.

Solo un esame minuto dell'accordo — leggi transazione — che tenne a battesimo l'attuale deputazione, e dei rapporti personali e politici che variamente si intrecciano, potrebbe darci un barlume.

La prima impressione è che le dimissioni dei tre sono state preparate e volute per giustificare le dimissioni di tutti, e queste determinate da una probabile levata di scudi che si veniva preparando nell'ombra.

Se così è, si tratta di schermaglia minuta, di saggi sul terreno...

E l'accordo giurato sulle sante memorie, sull'altare ecc...?

Mah!

L'opera del comitato di preparazione

Oggi il Comitato di preparazione civile ha pagato 102 sussidi per la somma complessiva di L. 638,25 alle famiglie sussidiate delle frazioni rurali.

Domani il Comitato continuerà il pagamento per le famiglie sussidiate della città.

L'Assistenza scolastica che ai figli dei richiamati appresta il Comune.

Come fu annunziato dal manifesto dello scorso giugno, col quale era resa pubblica la relativa deliberazione della Giunta Comunale, si sono aperti ieri l'altro e funzionano già inappuntabilmente i corsi completi estivi straordinarii in 12 classi, istituiti a spese del Municipio e a cura dei Maestri, a favore dei fanciulli d'ambo i sessi, iscritti o non iscritti alle Scuole del Comune, purchè figli di richiamati alle armi.

L'assistenza, con grande abnegazione, è fatta dagl'insegnanti di ambo i sessi, i quali, illustrando letture e dirigendo lavori manuali o donneschi, assolvono il loro compito eminentemente educativo, in modo superiore ad ogni elogio.

La refezione è fornita con abbondanza, ed è soddisfacentissima per ottima qualità di generi. Nel pomeriggio, sono cominciate anche le gite o escursioni istruttive, con diletto e utilità notevoli.

Ieri l'altro e ieri, i ragazzi che ne avevano evidente bisogno, furono ripuliti con opportuno bagno e taglio di capelli, e furono vestiti e calzati a nuovo.

Oggi alle ore 11,30, cominceranno le rappresentazioni cinematografiche con proiezioni di scene dell'epopea del Risorgimento, alle quali recherà note proemiali illustrative il chiarissimo direttore prof. C. A. Alemagna.

Di quest'opera magnifica, altamente meritoria, ideata e tradotta in atto dal Municipio e dal benemerito Corpo Insegnante con facilità d'intuito e d'azione, parleremo altra volta diffusamente, specie se sarà rotto il ferreo divieto di intervenire agli estranei — del quale intendiamo tutta la delicatezza sebbene per la stampa, potrebbe subire, se non strappi, opportune eccezioni!

Il processo Roma. — Il verdetto.

Ieri, dinanzi la Corte di Assise ha avuto termine il processo Roma di cui largamente ci occupammo nei giorni scorsi.

In difesa di Giuseppe Roma discusse per oltre due ore smagliantemente l'onorevole Marciano che vigorosamente sostenne che all'imputato spettava la discriminante della legittima difesa, e dimostrò efficacemente che nel momento in cui il Giuseppe Roma esplose i due colpi di fucile, che determinarono la morte di Carmine Tamburo e il ferimento del figlio Giuseppe, fu costretto a respingere una violenza attuale ed ingiusta che si stava compiendo in danno del proprio padre.

L'onorevole Marciano terminò la sua discussione con una patriottica perorazione.

I giurati col loro verdetto assolsero entrambi gl'imputati, negando per il padre Antonio Roma qualsiasi concorso, e concedendo la legittima difesa al figlio Giuseppe Roma. — I due imputati sono stati messi subito in libertà.

Corrispondenze dirette ai militari combattenti.

Per erronea interpretazione il pubblico ritiene sia accordata l'esenzione dalla tassa postale alle corrispondenze dirette ai militari combattenti. Tali corrispondenze vengono invece giustamente tassate dagli uffici di destinazione, poichè la franchigia è solo limitata alle speciali cartoline distribuite ai militari sempre che portino impresso *Posta da Campo.* Le corrispondenze dirette ai militari combattenti godono solamente la tariffa ridotta di 10 centesimi. L'agevolazione è estesa con recente disposizione anche agli ufficiali.

Investimento automobilistico.

Ieri mattina nella vicina Vietri sul Mare l'automobile del Barone Massimino Bellelli, sindaco di Capaccio, da lui guidato, ha investito una donna, tale Margherita Pinto, spingendola sotto il muro.

La povera donna ha riportato numerose contusioni escoriate alla testa ed al braccio destro, ed è stata dichiarata dal dottor Benincasa guaribile in 15. giorni salvo complicazione.

L'automobile, fermata dalla guardia municipale Infante, è stata accompagnata alla caserma dei RR. CC. i quali hanno redatto verbale dell'investimento

Dopo il barone ha proseguito per Salerno.

Un bufalo in libertà.

Ieri mattina, nelle prime ore, mentre una mandra di bufali, destinata al macello di Napoli, percorreva lo stradale tra Cava dei Tirreni e Nocera, uno di essi sbrancatosi si è dato ad una corsa sfrenata.

Verso Cava ha investito una donna, poi un'altra. Ha attraversato l'abitato di Vietri sul mare come una saetta suscitando panico generale, e la chiusura precipitosa dei magazzini.

Presso la casina Caiafa, verso Salerno, è stata affrontata dal maresciallo dei carabinieri che comanda la stazione di Vietri sul Mare ed abbattuta a colpi di rivoltella.

Ultim'ora

Scaramuccie al confine messicano

WASHINGTON, 4.

Una scaramuccia fra americani e messicani è avvenuta alla frontiera presso Brownsdille. Due americani sono rimasti feriti. Sono partiti rinforzi pel luogo dello scontro.

La media dei cambi

ROMA 4, ore 20,45.

La media dei cambii accertata il giorno 4 agosto 1915 e valevole per il 5 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109,56; lettera 110,12 — Londra: danaro 29,74; lettera 29,89 — New-York: danaro 6,23; — Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 116,63 lettera 117,35; — Cambio dell'oro: 110,40 lettera 111.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 5 agosto 1915: Franchi 109,84 — Lire St. 29,81 1|2. — Franchi Svizzeri 116,99 — Dollari 6,26 1|2. Pesos 2,54 1|2. lire oro 110.70.

Roma 4 ore 18,40.

Cambio per domani 110,70.

COMUNICATO

Il sig. Salvatore Manzo e famiglia, sentitamente ringrazia tutti coloro, che, gentilmente, s'interessarono delle condizioni di suo figlio Francesco, sergente nel ..... fanteria, ferito all'avanzata del 18 corrente.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Premiato Stabilimento Tipografico

MATTEO SPADAFORA

SALERNO

Via T. Tasso I. **Telefono 51**

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.ZO FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 6 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Venerdì 6 agosto 1915 N. 59.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Solidi e vasti trinceramenti sono espugnati dalle nostre truppe in Val Cordevole a Salesei, Pieve di Livinallongo ed Agai e sul Carso. Invano gli austriaci tentano la riscossa.

COMANDO SUPREMO

5 agosto 1915

In Val Cordevole fu continuata l'azione offensiva diretta a completare l'occupazione di Col di Lana di cui nei combattimenti del 17 e 27 luglio si erano conquistati i trinceramenti più avanzati verso Pieve di Livinallongo ed Agai.

Sotto l'intenso fuoco dell'avversario le nostre fanterie, efficacemente sostenute dall'artiglieria, riuscirono ad espugnare un fortissimo trinceramento a difesa della parte alta del costone di Col di Lana.

Nel Carso il nemico, nell'intento di arrestare i progressi del nostro centro e dell'ala sinistra, pronunziò nel pomeriggio di ieri un violento attacco in direzione del bosco del Cappuccio. Le nostre truppe sostennero l'urto con successo; indi, riprendendo con maggiore vigore l'offensiva, riuscirono ad espugnare un fortissimo ed esteso trinceramento, detto dai nostri il trinceramento che domina lo sbocco orientale del bosco del Cappuccio, e gli accessi a S. Martino del Carso.

A tarda sera il nemico tentava contro le nostre linee un nuovo sforzo, appoggiandolo con intenso e prolungato cannoneggiamento, senza per altro riuscire ad alcun risultato.

CADORNA

La missione turca catturata

portava al Senusso oro e armi

Giungono da Tunisi particolari interessanti sulla cattura della missione turca che doveva portare al Senusso rifornimenti di denaro o di armi. La cattura fu compiuta da una torpediniera francese.

Il veliero era greco, comandato da un capitano greco.

La missione turca si componeva di un ufficiale e cinque sottufficiali ottomani, i quali dovevano portare al Senussi 150 mila franchi in oro, molti ottimi fucili, rivoltelle, scimitarre con impugnature tempestate di pietre preziose, parecchie casse di esplosivi e munizioni, una vera collezione di decorazioni turche, molti berretti militari e una gran quantità di proclami incendiari incitanti alla guerra santa contro l'Italia. La missione, organizzata a Costantinopoli, si è imbarcata a Chio.

Oltre il capitano anche l'equipaggio della nave era tutto greco.

Questi particolari sono consacrati da documenti e verbali ufficiali delle autorità francesi. Il fatto è, riguardo all'Italia specialmente, di una gravità enorme: esiste ormai la documentazione precisa delle male arti del governo ottomano il quale, mentre cerca di mantenere i rapporti col nostro governo, fomenta con tutti i mezzi più illeciti la ribellione degli indigeni della Libia.

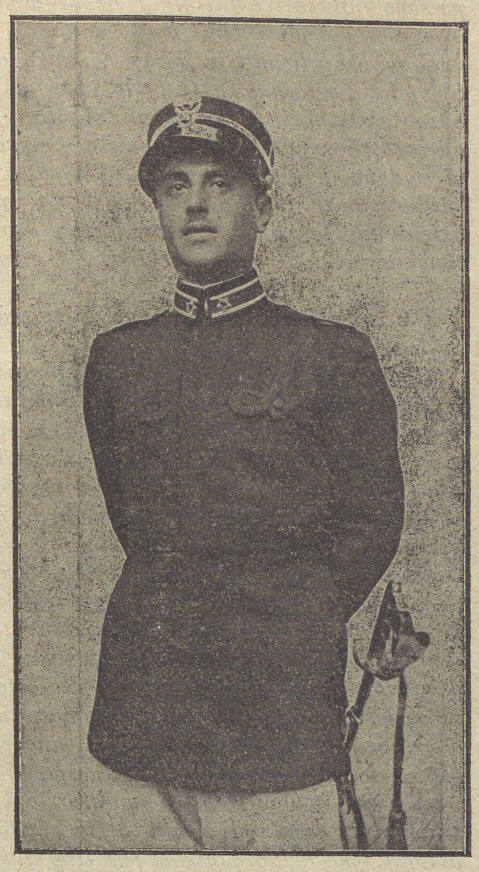
Ma è forse questa una delle goccie che faranno traboccare il vaso della nostra pazienza, ricolmo ormai da troppo tempo.

Contrabbando greco smentito

ROMA 4.

La Legazione di Grecia, dietro rapporto del suo conosole a Livorno, smentisce formalmente tutto quanto in qualche giornale di Roma oggi viene stampato circa il sequestro del battello greco in quel porto per contrabbando di guerra

I nostri morti gloriosi



S. Tenente *Giovanni Toledo* morto il 20 luglio nella battaglia del Carso.

Un altro nostro giovane baldo concittadino ha data la sua vita per la patria.

Da diversi giorni la sua famiglia non aveva notizie di lui, quando seppe che era stato ferito combattendo gloriosamente. Ieri arrivò questo telegramma dall'aiutante maggiore del suo reggimento.

« Compio doloroso ufficio informare sottotenente Toledo ucciso combattendo il 20 luglio compiendo valorosamente dovere di cittadino e di soldato ».

Questa triste novella mentre riempì di dolore la famiglia Toledo, fece aggiungere un'altra pagina d'oro al libro glorioso che la nostra Salerno sta scrivendo nella storia della patria.

Giovanni Toledo aveva 23 anni e l'anno passato, come sottotenente di complemento, fu mandato in Libia, ove prese parte ai combattimenti di Tobruk, operati per sedare le rivolte interne. Allo scoppiare della nostra guerra egli fu richiamato in servizio e partì pel fronte il 2 giugno. Dopo meno di due mesi dava con entusiasmo il suo giovane sangue per la redenzione delle terre italiane.

Alla famiglia Toledo ai parenti tutti, fra cui i signori Salvatores, al padre del povero Giovanni, ing. Francesco Toledo del nostro ufficio tecnico provinciale, giunga la nostra sincera parola di conforto,

---

Giacomo Sisto sottotenente di fanteria, morto sul Carso il 20 luglio.

Nella battaglia del Carso cadeva fulminato dal piombo nemico il nostro comprovinciale Giacomo Sisto di Eboli.

Egli aveva 22 anni ed era uscito da pochi mesi dalla scuola militare di Modena col grado di sottotenente di fanteria.

Il suo giovane sangue non è stato sparso invano. La patria grata segnerà a caratteri indelebili i nomi dei suoi figli valorosi che i posteri ricorderanno con orgoglio.

Alla famiglia Sisto l'espressione sincera del nostro cordoglio.

Sul fronte occidentale

Giornata quasi calma

PARIGI 4.

(Comunicato ufficiale dalle ore 23)

Giornata calma sulla parte occidentale della fronte. Attività molto rallentata dell'artiglieria, eccettocchè nel Belgio, nel settore di Steenstraet, di Hetsas, in Artois, nella regione di Roclincoqrte fra la Sommeeloise. Nelle Argonne combattimenti a colpi di granate e di petardi come pure nella regione di Marietherese e Saint Hubert. Violento cannoneggiamento nella foresta di Apremont, di Fontanelle e sulle alture del Linge.

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI, 5. (Comunicato Ufficiale delle ore 15):

In Artois, intorno a Suchez, combattimenti a colpi di granata e petardi. Cannoneggiamento abbastanza intenso durante la notte.

Azioni di artiglieria abbastanza vive a Tracj Le Val e intorno a Vaillj, Valle dell'Aisne.

In Argonne notte agitata: fucileria e getto di bombe da trincea a trincea con intervento dell'artiglieria a varie riprese sugli Hauts de Meuse. Nel Bois Haute un tentativo di attacco tedesco è stato facilmente fermato. Nei Vosgi i bombardamenti continuano violentissimi dalle nostre trincee. Al Lingekopf nella serata del 4 i tedeschi hanno pronunziato un attacco violentissimo, malgrado il quale abbiamo conservato tutte le nostre posizioni ad eccezione di alcuni elementi di trincea su questa linea.

Gli ultimi decreti luogotenenziali

ROMA 1.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica i seguenti decreti luogotenenziali:

Decreto relativo al cambio dei fogli bollati di vecchio tipo per cambiali:

decreto col quale è approvata una variante all'ordinamento degli assegni del Corpo reale equipaggi:

Decreto col quale sono approvate alcune varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo:

Decreto col quale viene stabilito che la domanda per ottenere la proroga dei termini processuali, portata dall'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915, può essere fatta dalla parte o dal suo procuratore o da un mandatario speciale:

Decreto col quale non viene ammesso l'acquisto della cittadinazanza italiana durante la presente guerra:

Decreto relativo all'esenzione dal pagamento dei diritti doganali pel materiale sanitario ed altre merci spedite dall'estero alla Croce Rossa italiana.

La grande dimostrazione brittannica di ieri - Gli inglesi rinfodereranno la spada quando sarà ristabilito il diritto e la giustizia nel mondo.

LONDRA 5.

Le manifestazioni di ieri in occasione dell' anniversario della dichiarazione di guerra furono solenni e impressionanti. Tutto l'impero britannico levò la voce in faccia al mondo per affermare che esso proclama la sua inflessibile volontà a continuare fino al trionfo finale della lotta per la difesa degli ideali di libertà e giustizia costituenti per gli alleati la causa comune e sacra. Con queste parole è redatto il testo unico dell'ordine del giorno votato da tutti gl'inglesi di ogni città, borgata, villaggio, isole britanniche dell'Australia e del Sud Africa e di qualsiasi territorio ove sventola la bandiera britannica.

Così fu solennemente annunziato al nemico, agli alleati al mondo intero che l'incrollabile decisione dell'impero britannico è di non riporre la spada nel fodero prima che raggiungasi la vittoria trionfale.

Tra gli oratori che presero parte, alle varie riunioni notansi: A Folkestone, Balfour, Banar, Lab, Generale Iam Hughes; a Bath, Mister Walter Longe; ad Ove, Sir Eduard Carson; a Redcart Sir Erbert Samuel Cambervel Mach Namara; a Batteroca Lord Ough Cecel; a Holborne il giornalista deputato irlandese O Connor; alle London, Opera House, Lorde Crewe, Mister Balfour Sir R. Bordon, primo ministro del Canadà, l'alto commissario per l'Australia e l'agente generale della Nuova Galles del Sud svolsero pure un ordine del giorno.

In altri quartieri di Londra oltre 300 membri del parlamento durante la manifestazione di iersera presero la parola in varie città e paesi del Regno Unito per propugnare l'ordine del giorno proposto.

La nota generale delle manifestazioni avvenute fu la fiducia.

Ovunque si è sicuri della vittoria, decisi a cooperare con tutte le forze alla grande opera per il ristabilimento della giustizia e del diritto nel mondo. Fu questo il significato portato alla grande dimostrazione britannica di ieri.

Sul fronte orientale

Mentre i russi rettificano la fronte respingono vittoriosamente gli accaniti attacchi tedeschi.

PIETROGRADO 5, (Comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo).

In direzione di Ousk Riga abbiamo dato combattimento sul fiume Nissa. Ad est di Ponieveiege i tedeschi avendo concentrato le loro forze continuano la controffensiva in questa regione. I combattimenti si sono sviluppati in questi ultimi giorni con successi affermati. Su Narew abbiamo respinto il 2 corrente tenaci attacchi del nemico nella direzione Kolmo Lamja, ma presso il confluente Chkva e nel settore di Ostrolenka lc nostre truppe, dando vigorosi combattimenti, si sono ritirate sulla nuova fronte.

Sulla Vistola le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, si sono ritirate dalla linea Blone Nadarjine sulla posizione di Varsavia. Questo movimento è stato eseguito senza ostacoli da parte del nostro nemico. Le truppe tedesche che avevano traversata le Vistola nei giorni precedenti presso il Matzeiice hanno pronunziato il giorno 2 con grandi forze una serie di sterili attacchi, sforzandosi invano di estendere l'occupazione nella regione.

Nella regione del passaggio del fiume Ivangorod le nostre truppe, in conformità del piano di operazione stabilito, hanno limitato progressivamente la loro fronte della riva sinistra della Vistola. Tra la Vistola ed il Bug i combattimenti continuano. Sulla destra del Weprz presso il lago di Ratoff, a nordest del villaggio Lenpchna, e sulla strada Kholn Vlodava, nella regione dalla Goralyssaia, il nemico ha nel giorno 3 tentato con forze importanti forzare la nostra fronte. Qui il combattimento ha raggiunto un accanimento quasi senza precedenti. Si sono distinte la 42.a Divisione di Fanteria sostenuta dal 190 Reggimento di Kostrama e la 18.a e 70.a divisione. Per tutta la giornata una grandine di proiettili nemici è caduta sulle nostre trincee, ma queste unità nostre hanno tenuto fermo riparandosi nelle buche dai proiettili nemici ed hanno respinto tenacemente la spinta delle grandi forze nemiche; poi caduta la notte hanno preso una vigorosa offensiva ed hanno scompigliato le folte masse tedesche che si sono ritirate in disordine. Ai contrattacchi in direzione di Kholm hanno contribuito in larghissima misura gli automobili da guerra. Sul Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dniester non vi sono stati combattimenti.

L'intesa fa un passo ad Atene

ATENE 4.

L'agenzia di Atene pubblica che i Ministri delle Potenze dell'Intesa fecero ieri sera un passo collettivo presso Gounaris, presidente del Consiglio e ministro degli esteri. Si assicura che questo passo ha per iscopo di regolare gli affari balcanici in modo da permettere di sperare sulla possibilità del concorso degli stati balcanici coll'azione delle potenze dell'Intesa.

La ripresa Serba - azioni aeree

NISCH 4.

Il 2 mattina una nostra batteria delle posizioni di Belgrado iniziò combattimento contro una batteria di mortai nemici dell'altura Dejania.

Un nostro aviatore assicurò con successo la correzione di un nostro tiro la cui efficaca fu notevolissima. La batteria nemica di cui distruggemmo i ripari fu ridotta al silenzio. Due batterie da campagna nemiche lanciarono senza successo una cinquantina di granate contro l'areoplano.

Alconi nostri areoplani lanciarono con efficacia 26 bombe sull'areodromo nemico di Vavanichte.

Il giorno dopo un nostro distaccamento oltrepassò la Sava di fronte alla piccola isola di Ziganlia, operando con successo una ricognizione e rientrò con qualche soldato nemico prigioniero.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 5 — (comunicato del Caucaso 2 luglio).

Su tutto il fronte sono impegnati combattimenti delle nostre avanguardie contro i turchi. In direzione di Alachkert continuano accaniti combattimenti contro le retroguardie.

SUL MARE

Un vapore belga affondato

LONDRA 5.

Il vapore belga Koothandel è affondato. Nove persone dell'equipaggio sono state salvate.

Il comunicato tedesco

BASILEA 4. (Berlino, comunicato in data 4).

Fronte occidentale : nulla di nuovo.

Fronte orientale: continuando ad inseguire l'avversario in ritirata, le nostre truppe hanno raggiunto ieri la regione di Kubcschki ad est di Kuniowiez. A nord di Lomia i russi furono respinti nelle posizioni avanzate dinanzi alla fortezza. Reggimenti della Prussia orientale ed occidentale hanno preso, malgrado la viva resistenza nemica, i passaggi sul Narew presso Ostrolenka, ancora difesa da opere di campagna. Anche qui abbiamo cominciato l' inseguimento.

Dinanzi a Varsavia i russi sono stati respinti dalla posizione di Dlonje fino nella linea esterna dei forti. L'esercito del Principe Leopoldo di Baviera attacca la fortezza.

Fronte sud-orientale: le forze tedesche facenti parte dell'esercito del generale Woyrsch, che hanno passato la Vistola, continuano la loro offensiva. Le forze austro-ungariche di questo esercito sono in possesso della parte occidendentale della fortezza di Ivangorod fino alla Vistola.

Di fronte agli eserciti alleati, comandati dal generale Mackensen, il nemico ha tentato ieri ancora di arrestare l'inseguimento. Esso è stato nuovamente battuto presso Lenozna, a nord-est di Cholm e ad ovest del Bug.

Da stamane il nemico respinto si ritira tra la Vistola ed il Bug in direzione generale dal nord. Il nemico piega anche presso ed a sud di Uscilug, sul Bug.

Il comunicato austriaco

BASILEA 4 (Vienna, comunicato ufficiale in data 3).

I combattimenti tra la Vistola ed il Bug sono continuati con oguale violenza anche ieri per tutta la giornata e ci hanno procurato nuovi successi.

Il nemico, premuto su tutta la fronte, è scompigliato di nuovo.

A Loczna e a nord est di Cholm il nemico ha indietreggiato stamani per tempo quasi dovunque a nord pelle linee che ieri aveva difeso tenacemente. Le nostre truppe lo inseguono. Loczna è stata presa.

I russi, insediati ad ad ovest di Ivangorod, hanno portato indietro la maggior parte delle loro linee verso la cinta della fortezza.

A nord ovest di Ivangorod i tedeschi hanno attraversato tra combattimenti vittoriosi una larga zona boscosa, situata dinanzi alla Vistola.

Nella Galizia orientale la situazione è immutata.

BASILEA, 4 (Vienna, comunicato Ufficiale in data 4 agosto).

Tra la Vistola ed il Bug i russi indietreggiano lentamente, conforme al loro metodo, ed oppongono in varie località nuova resistenza. Combattimenti violenti sono impegnati a nord della Dubienka e di Cholm sulla Swinka e sulla linea Kenczna Nowo Alexandria.

Su parecchi punti del fronte il nemico tentò forti contrattacchi allo scopo di intralciare il nostro inseguimento, ma fu respinto verso mezzanotte e riprese la sua ritirata verso il nord.

La parte occidentale di Ivangorod situata sulla riva sinistra della Vistola è nelle nostre mani.

Le truppe tedesche che si trovano di fronte alla foce della Radomka, sulla riva orientale della Vistola, hanno fatto nuovi progressi.

Tra Wladimirwoiynski e Sokal le nostre truppe hanno fugato un reggimento di cosacchi.

A sud ovest di Wladimirwolynski sono stati constatati grandi incidenti.

Nella Galizia orientale nulla di nuovo da segnalare.

Il comunicato turco

BASILEA 4.

(Costantinopoli 3, comunicato ufficiale).

Sulla fronte del Caucaso i nostri movimenti si sviluppano con successo nella regione di Torak. Il primo agosto abbiamo occupato le posizioni di Kilidj e di Guedigui a 16 chilometri a nord di Torak.

Una catena montuosa alta 2300 metri nei dintorni del bacino di Mourad Tchai si trova in nostro possesso.

Le truppe russe a nord di Kilidj fuggono in disordine.

Sulla fronte dei Dardanelli fuoco reciproco di artiglieria e di fucileria in diverse località. Le nostre batterie hanno obbligato alcuni trasporti nemici che erano dinanzi a Sedulbar a ritirarsi.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

BASILEA. (Costantinopoli, Comunicato ufficiale).

Sul fronte del Caucaso le nostre truppe attaccarono violentemente le retroguardie nemiche, che tentavano proteggere la ritirata delle forze principali nelle posizioni dei dintorni di Hamour ad est di Kilidy e Guedigui. Cacciammo il nemico verso nord e facemmo 160 prigionieri. I russi ebbero oltre 500 morti e 1000 feriti.

Nostri distaccamenti, che li inseguono occuparono Karakilisse e dintorni a nord di Hamour.

Sul fronte dei Dardanelli il giorno 3, in direzione di Ariburnu furonvi combattimenti di trincea senza importanza. La nostra artiglieria distrusse una piazzuola lanciabombe nemica sulla nostra ala sinistra.

Un incrociatore nemico bombardò invano Altchitepè. La nostra artiglieria rispose colpendo una torpediniera nemica che allontanossi.

Un aviatore nemico lanciò una bomba sull'ospedale di Agne a sud di Cumcalè, uccidendo un ferito.

Il giorno 3 da un incrociatore seguito da 5 torpediniere partì con areoplano che volò su Sighadyia-Linu a sud di Smirne e lasciò cadere tre bombe, uccidendo 3 persone.

Le navi da cui era partito l'areoplano lanciarono 200 granate sulla località aperta predetta, distruggendo una casa.

Sul resto del fronte nulla segnalare.

Di tanto in tanto

GUERRA O PACE?

(Variazioni sul tema)

L'argomento si presenta abbastanza complesso nella sua semplicità: le dimissioni della Deputazione Provinciale sono capitate proprio nel momento in cui meno erano attese dai più: vale a dire dai profani, da quelli cioè usi ad esaminare abbastanza superficialmente i fenomeni della nostra vita pubblica. Mentre quelli che se ne intendono, vuoi perchè persone influenti o intimi degli influenti o amici degli intimi degli influenti, vuoi perchè allenati a ficcar il naso o a tender l'orecchio in tutte le faccende, erano stati avvisati da alcuni segni precursori che una densa cortina di cirri si andava, da qualche tempo, addensando sull'orizzonte di Palazzo S. Agostino, orientando la colonna barometrica provinciale verso il cattivo tempo. Che cosa accadrà ora ?

Pioverà? Tornerà il sereno? Scoppierà la tempesta?

Certo la situazione creata dal famoso patto di concorde... solidarietà era minata nelle basi da una sorda diffidenza che, rendeva trepidi e guardinghi e gli uni e gli altri, decidendoli a volte a celare le mosse per non scovrire le batterie, e persuadendoli, in altre determinate circostanze, a sorridere laddove sarebbe stato proprio il caso di montare su tutte le furie; a stringere, con sufficiente disinvoltura, la mano di quell'individuo al quale, viceversa, si sarebbe aggiustato volentieri un buon pugno nello stomaco ed a compiere tanti altri atti (poco) sinceri che rendono la vita (pubblica) un orrendo peso e che non offrono che queste vie di scampo: la levata di scudi o la lenta dissoluzione dell'organismo per itterizia. Alla scelta!

Il momento peró per la levata di scudi non sembrandoci opportunamente scelto, abbiamo voluto, con ogni cautela, indagare, chiedendo a qualche persona influente molto intima esaurienti ragioni sui motivi della crisi.

Pare, ma non è certo, che si era pensato ad un rimaneggiamento dell'attuale Deputazione.

Sembra, ma non è assodato, che se si sopportava, con animo sufficientemente spartano, la tutela cui si era sottoposti, non si era disposti a tollerare un ulteriore controllo che sarebbe suonato rinunzia ad ogni potere.

Meglio l'abdicazione, quindi: o tutti, o nessuno.

Torna a far capolino, come si vede, il concetto di una magnifica solidarietà a tutta oltranza.

Inchiniamoci.

Ed inchiniamoci pure dinanzi ad un altro concetto che è stato di guida nella rassegna delle dimissioni: il momento che non consentiva lotte. Si volevano dei posti? Anzicché creare dissidii eccoli tutti: Onore al patriottismo.

Ma se lotta vi sarà ?

Il futuro è sulle ginocchia di Giove, il quale, poveretto, avrebbe preferito tenervici Minerva, anzichè vedersela uscire dalla testa.

E se le dimissioni rientreranno ?

Si sará proceduto ad un semplice atto di.... ordinaria amministrazione.

Ecco tutto.

❀❀❀

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

VII.

Le fidanzate al bagno — La sognatrice? È un tipo di fanciulla dal procace pallore di una giorgiana, che nella luminosità di sogni iridati incessantemente intravede un fantasma, innanzi al quale si genuflette quasi in mistica adorazione.

É nella veglia che questo fantasma assume forme umane, fantasma che ella tocca, che ella vede, che ella sente, in ogni uomo che le volge uno sguardo, che le sussurra una dolce parola.

Ne lo sguardo di lei, ove il sogno si accende, è qualche cosa di irreale, nel suo sorriso qualche cosa di strano.

Quando voi le parlate par che vi ascolti, pur tuttavia ella non vi comprende perchè il suo pensiero veleggia sempre lontano, e l'anima sua è in completa dedizione all'essere che tutta la tiene. Quale è il suo fidanzato? Tutti e nessuno....

Su le rotonde balneari, ove incede lenta e pensosa non vi è chi non la conosca, non vi è chi non la compianga.

Ne le sue toilette è qualche cosa di vaporoso, Ne le sue pose si sente la stanchezza del suo lungo sogno insistente, che a lei dà più lagrime che gioie, più strazii che ebbrezze.

Nessuno sa quanto essa soffra, nessuno sa l' immensità del suo dolore, quando cessato il sogno la cruda realtà le si schiera dinanzi.

Vive di sogni e d' illusioni, si nutre di speranze, ma quando si accorge che i suoi sogni sfumano, che le sue illusioni dileguano, che le sue speranze si sfrondano, lei sente il peso della vita ed in una lagrima amara suggella il suo tormento.

La sua esistenza è come una notte senza ombre, come un'alba senza raggi di sole.

Essa è umana, vera, palpitante ma è come un atomo disperso nella immensità, che ognun vede ma non osa toccare, che ognuno guarda senza avere la forza di raccoglierlo.

Resta quindi, così, sempre sola coi suoi sogni e coi suoi fantasmi ad inseguire costantemente una chimera.

Non bisogna volerle del male, perchè, infelice, essa della vita essa non conosce che l'amaro tormento del disinganno che uccide.

Nitonche

Santa Bianca,

A la cara fanciulla Bianca Cuomo del professor Giovanni, cui ne lo sguardo fulge la bontà de l'anima per la festa del suo nome ricorso ieri, i nostri fervidi augurii.

— Ed augurii cordiali anche ad un'altra avvenente fanciulla, Bianca Bianchi del cavalier Angelo.

6 Agosto — S. Salvatore.

Auguri vivi al Cav. Salvatore Arena, al Cav. Dott. Salvatore Marano, al Ca. Salvatore De Ciccio, al Cav. Salvatore Casaburi, ai signori Salvatore Manzo, Salvatore Spadafora, Salvatore Cernera, Salvatore Fruscione, Parroco Torre, Salvatore Amaturo, Salvatore Fabbricatore, Salvatore Carotenuto.

Un paesaggio,

che l' anima trasporta ne le regioni dei sogni, un lembo di mare che ispira i versi più belli, un soggetto umoristico che lascia pensare, un soggetto patriottico che parla all' anima ed al cuore dell' eroismo dei nostri soldati, teste di bimba, teste di donna, superbe per la loro bellezza, ecco le magnifiche cartoline esposte in vendita da Matteo Paolillo nella « *Agenzia giornalistica Irno* » in Via Mercanti, che ognuno dovrebbe visitare prima di fare acquisti.

Un pensiero.

Se nulla può interrompere il flusso continuo delle cose, e la pace non è che l' assetto della guerra. e la guerra non è che una forma e l' assetto della pace, ciò che oggi è in lotta è il principio della riconciliazione di domani.

Eraclito

Ricette e consigli.

Le signore che ci tengono ad avere una faccia rosea si lavino con acqua in cui siano state premute delle fragole in certa quantità, Prima di tale operazione bisogna però lavarsi con acqua tiepida affinchè i pori della pelle si chiudano.

Lettere dal campo

Dovevamo avere un confine per distruggere la continua minaccia.

Ecco come scrive l' avv. Carlo de Vito del cav. Francesco, tenente di fanteria, al cav. Michele Jannicelli:

Carissimo ed egregio collega,

Con commozione penso che la città di Salerno non dimentica i suoi figli lontani. La vostra parola di plauso e quella di molti amici e conoscenti mi giunge qui, sul campo della gloria e dell'onore, compenso gradito per le dure fatiche sostenute e sprone ed incitamento a fare di meglio e di più.

Possano le mie deboli forze e quelle dei miei bravi soldati essere adeguate allo intento!

Vi prego però di non fraintendermi, di non cogliermi in contraddizione.

Mi sapete già un quietista al par di voi, anzi utopico sognatore della fratellanza universale tra i popoli, detestatore della guerra. Oggi, che della guerra ho visti e sofferti gli orrori, non posso non detestarla ancor più.

Nondimeno da qui, dalle aspre balze che si vanno bagnando di sangue italiano, mi son convinto della necessità ed urgenza della guerra presente: l'Austria si fortificava minacciosa su queste alture e quotidianamente minacciava; l'Italia, del tutto indifesa, presentava aperto il fianco alla minaccia; non una pietra, non una siepe, non un argine segnava il confine della nostra Patria; in un giorno solo, volendo, gli austriaci avrebbero occupato Udine e Venezia!

Era quindi necessario avere un confine ed averlo al più presto. Dalla forte convinzione di questa urgenza e da quella necessità traggo l'entusiasmo che innanzi mi sospinge.....

Eccelse sul nostro fronte si disegnano, lontane, le Alpi Giulie e segnano, nel cielo radioso, il confine naturale d'Italia ed il confine delle Terre italiane irredente. E lì che dovremo arrivare; e l' anima mia d' italiano non sarà quieta finchè non avrò condotto lassù i miei bravi i miei forti soldati.

Il comune carissimo amico Clarizia si é allontanato da me, chiamato a compiere gesta meno perigliose presso il Comando di Brigata; è giusto però confermare in sua lode che nei passati combattimenti si mostrò davvero forte e coraggioso.

Anche io abbandonai e con dolore, per necessità di servizio, i carissimi soldati della 2ª Compagnia, ai quali la lunga convivenza e le battaglie insieme sostenute mi avevano stretto di vivissimo affetto; e fui trasferito alla 9.ª compagnia, della quale, molto probabilmente, dovrò assumere il comando. La 2.ª

non la comandai che per un giorno solo, breve e fugace gloria d'un tratto sfiorita.

Ora, da cinque giorni, siamo a riposo lontani dal fronte sul quale per ben undici giorni continuamente combattemmo e dove, tra breve, ritorneremo.

Salutate i miei, ossequiate distintamente i vostri ed abbiatevi un affettuoso abbraccio dal

Vostro aff.mo
Carlo De Vito

Ecco come Paolo Masillo di Eboli scrive dalla zona di guerra al comm. Cosimo Vestuti:

Dalle terre redente riconquistate col sangue dei nostri fratelli, mentre il cannone tuona incessantemente il mio pensiero vola al paese lontano nella speranza di rivederlo dopo la vittoria delle nostre armi,

10 luglio 915.

P. Masillo

12 luglio 915.

Stimatissimo D. Cosimo,

Dopo 5 giorni di accanito combattimento abbiamo sloggiato il nemico dalle più formidabili fortificazioni, ma però voi già saprete con quale sacrifizio.

Ora siamo a riposo, mentre altri reggimenti continuano la loro marcia verso Trieste, e speriamo che presto ci saremo.

Sarno Umberto

Intorno alla Guerra

Un secondo battesimo nelle terre redente

Tra l'entusiasmo di ufficiali plaudenti, tra il giubilo di soldati festante è stato somministrato quest'oggi un'altro battesimo dal nostro Rev. Cappellano sac. D. Giovanni Iadevaia. Veramente questa seconda funzione è riuscita ancora più bella dell'altra di simil genere, che fu fatta giorni fa; perchè allora si dovette funzionare rinchiusi in una stanza a causa del cannone, che fortemente faceva sentire la sua spaventosa voce, mandando spesso spesso qualche proiettile a visitarci; questa volta invece essendo stati gli austrlaci respinti più indietro dai nostri bravi soldati, si è potuto funzionare all'aria aperta con calma e serenità. Un bel altarino, ornato di fiori fu preparato dal soldato Cardasco Achille, il quale presta la sua opera di sagrista. Difatti anche nella prima volta fu lui che prestò quest'opera, ricevendo il compenso di lire 2 che gentilmente rifiutò.

. . . . . ,

Alla neonata fu imposto il nome di Iolanda in omaggio alla nostra principessina. Assisteva alla funzione il capitano Pennetti, direttore esemplare del nostro ospedaletto, il capitano Palazzo, simpaticissimo professore al Policlinico di Napoli, e varii altri ufficiali, non escluso il farmacista Monteleone.

Una nota allegra nell'animo di tutti suscitò un buffo soldato del nostro ospedaletto. Dopo che la funzione era finita, questi avendo in mano un organetto, con voce maestosa incominciò a cantare la canzone « Italia mia, Italia bella » provocando gli applausi di tutti. E' bello qualche volta rompere la monotonia della guerra!

. . . . . , ...

Alla neonata Iolanda i più sinceri augurii ed al nostro cappellano Iadevaia rallegramenti sinceri per la sua opera che sempre presta.

. . . . . .

Ioannes

I fasti della civiltà tedesca!

Prigionieri assassinati - Palle dum-dum Baionette dentate - Medici maltrattati....

PARIGI 2.

La commissione istituita per constatare gli atti commessi dal nemico in violazione del diritto delle genti ha presentato un nuovo rapporto che si occupa degli atti di slealtà e di barbarie compiuti a danno dei combattenti e del presonale sanitario.

I tedeschi si sono serviti molte volte di prigionieri militari o civili come scudo contro il nostro fuoco specialmente nei dipartimenti della Senna e Marna, dell'Oise, della Mosa, del Nord, delle Ardenne e del Pas de Calais. Essi hanno anche usato frequentemente proiettili speciali che rendevano più crudeli e più pericolose le ferite, come molti medici francesi hanno constatato. I tedeschi hanno adoperato altresì baionette con la lama dentata. Inoltre parecchie volte prigionieri feriti, appartenenti all'esercito o no, sono stati giustiziati, come hanno attestato nelle loro deposizioni testimonii autorevoli.

Il rapporto contiene poi una lunga enumerazione di atti inumani commessi in molte circostanze dai tedeschi contro le truppe francesi e contro il personale sanltario (medici, infermieri e portaferiti).

Il rapporto conclude facendo osservare che esso dà soltanto alcuni estratti della voluminosa inchiesta faita, i quali però gettano sufficiente luce sui procedimenti di guerra del nemico.

CRONACA

Comitato della preparazione civile.

Oggi, come ieri in un'altra riunione del comitato locale della preparazione civile ha distribuiti i sussidi a 124 famiglie di richiamati della città per l'ammontare di L. 728,85.

Il sottotenente Negri proposto per la medaglia al valore.

E' tornato a Napoli presso la sua famiglia, il nostro concittadino avv. Alessandro Negri. Egli è reduce dal fronte ove ha messo a profitto d'Italia tutto il suo ardente patriottismo, riportando diverse ferite. Egli è sottotenente di complemento nel .... fanteria.

Ha partecipato ai combattimenti del 23, 24, 29, 30 giugno, 5, 15, 18, 19, 20, 21 luglio, meritando l'encomio dai suoi superiori pel suo sangue freddo nello spingere sotto il fuoco micidiale nemico i suoi soldati all'assalto.

In uno dei suddetti combattimenti, egli coi suoi soldati, riuscì, dopo lunga ed accanita lotta, a snidare il nemico e ad assalirlo alla baionetta, facendo prigionieri 128 austriacì, con un capitano, un tenente ed un cadetto. Il giorno dopo sebbene febbricitante, prese parte a nuovi assalti, ma, ferito, cadde colpito da commozione generale.

Egli è stato proposto per la medaglia di argento al valore.

Al nostro concittadino il plauso migliore.

Per arruolarsi come volontario.

Andrea De Novellis, un giovanetto di 17 anni, figlio di Nicola De Novellis è un ardente patriota.

La brillante preparazione alla nostra santa guerra aveva accesa la sua calda anima, l'eroismo dei nostri baldi soldati l'aveva grandemente esaltato tanto da non fargli avere più i sonni tranquilli.

Un giorno non ne potette più e decise di arruolarsi come volontario; ma quale non fu la sua sgradita sorpresa quando nel recarsi al distretto per mettere in atto il suo proposito, seppe che i volontarii dovevano avere non meno di 18 anni.

Questa disillusione lo esasperò, pianse nel silenzio e non poteva darsi pace. Ma una speranza sollevò il suo spirito e gli fece sognare di nuovo le ardenti battaglie e le belle vittorie. Un altro giovanetto pure di Salerno era riuscito ad ottenere un falso certificato di nascita e si era arruolato; perchè non poteva tentare anche lui? E' vero che per il Punzi, di cui la nostra cronaca, a suo tempo, si occupò, le cose non andarono perfettamente per il loro verso, perchè riuscì solo a restare soldato per pochi giorni; ma per lui forse la fortuna sarebbe stata più benigna.

E così si mise all'opera e vi riuscì: ebbe il certificato che esibì ed ottenne di essere arruolato e fu destinato a Caserta.

Raggiunta la residenza, il De Novellis informava la madre Concetta Mazzola, della sua perfetta salute e si diceva orgoglioso della vita militare. La Mazzola, si recò tosto al distretto, e richiese che il figlio ritornasse alla casa paterna, perchè minorenne, ed esibì il certificato di nascita originale e all'ufficiale del ramo richiese esatti schiarimenti sull'arruolamento del figlio.

Apprendiamo che il segretario generale del nostro comune è stato incaricato per accertare i fatti, ma a quanto pare, il certificato è stato alterato dal giovanetto per spirito di assoluto patriottismo.

L'inaugurazione dei convegni di cultura alla Scuola Tecnica di Salerno.

Ieri, giovedì, alle ore 9 an. furono inaugurati nel locale della nostra Scuola Tecnica Provinciale Pareggiata i convegni di cultura, di cui demmo notizia nei numeri scorsi di questo giornale.

Intervennero al patriottico convegno i giovani della Scuola Tecnica e del Liceo in gran numero e gl'insegnanti dei due fiorenti istituti e delle Scuole Normali.

Il direttore della Scuola Tecnica prof. Carucci ricordò, come direttore, esser chiuse in fretta le scuole, quando il nostro governo, perchè fosse garentita la libertà dei popoli e la civiltà trionfasse sulla barbarie, dovè brandire la spada contro il nostro secolare nemico.

Aggiunse ch'è stato saggio provvedimento quello del Ministro della P. I. di aprire le scuole in alcuni giorni della settimana, perchè i giovani fossero sempre a contatto coi loro insegnanti e mantenessero sempre vivi gli entusiasmi e i sentimenti del più alto patriottismo. Continuò dicendo ch'è necessario sopratutto prender cura dei giovani che hanno i germi del grande cimento e che sarà questa una parte importante del programma che intendono svolgere in questi mesi estivi gl'insegnanti della nostra citta.

Dopo aver rivolto un saluto al R. Provveditore agli studi, che tanto zelo ha spiegato per la buona rinscita di questi patriottici convegni, il prof. Carucci, rievocando il detto di Massimo D'Azeglio, che, fatta l'Italia, bisognava fare gl'Italia, disse che oggi possiamo dire che gl'Italiani son fatti e la patria può di dritto aspirare a grandezza maggiore.

Prese poi la parola il valoroso professore Zito, il quale in una lucida sintesi rievocò le relazioni che son passate attraverso i secoli tra il mondo latino e il mondo germanico. Notò i tentativi di espansione germanica nel II secolo a. c. rintuzzati dai Romani e proseguì ricordando trionfi di Cesare e dei figliastri di Ottaviano in Germania. Rievocò poi le gigantesche lotte sostenute nei primi secoli dell'era volgare tra Italiani e Germani e il trionfo di questi, cui seguirono la creazione del nuovo impero romano-germanico e poi la gigantesca lotta tra il papato e i comuni contro gl'imperatori tedeschi.

Al trionfo della latinità insorse di nuovo la Germania staccandosi, con Lutero, dal modo latino, ma la sua potenza era tramontata. Ma non per sempre. Perchè una nuova espansione ha ora tentato, che i popoli civili debbono rintuzzare e fiaccare. E con questo augurio, il prof. Zito chiuse il suo dotto ed applaudito discorso.

Noi plaudiamo vivamente all'opera patriottica dei nosti insegnanti e siamo certi che i giovani, numerosi, frequenteranno questi familiari trattenimenti, intesi a rendere più forte l'amore per la patria, più saldo lo spirito di sacrifizio.

Lunedì prossimo cominceranno i corsi regolari di giovani del ginnasio e del Liceo al Convitto Genovesi, di quelli della Scuola Tecnica nella cappella annessa ai locali della stessa scuola.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Possono fregiarsi del distintivo di battelliere, avendo superato l'analogo esame:

1. Marano Antonio, 2. Avigliano Vincenzo, 3. Bellini Giuseppe, 4. Testa Gennaro, 5. Schiavo Mario.

Al comitato forestale provinciale.

In questi ultimi giorni i consigli comunali di Eboli e di Acerno hanno nominato il comm. Cosimo Vestuti rappresentante i detti comuni presso il Comitato forestale provinciale. Già per lo innanzi il comm. Vestuti aveva questi comuni rappresentati, e la riconferma nell'ufficio dimostra di avere ben garentiti presso il Comitato forestale gl'interessi dei due comuni di Eboli ed Acerno.

Tabelle giudiziarie.

Ecco come sarà formato il 1° turno del periodo feriale del nostro Tribunale che va dal 7 agosto al 20 settembre.

1.ª sezione promiscua — Pres. Falcone; Giudici: Carrella, Buggi, Minutolo, Villari.

2.ª sezione penale — Pres. Donadio; Giudici: Cessari e Materi.

Ufficio istruzione — Giudice De Maio.

Pubblico Ministero — Proc. Rossi e Ferraro.

Fallimenti — Giudice Buggi.

Graduazioni — Giudice Villari.

Altre lire centomila al comune di Colliano.

In seguito all'interessamento dell'on. comm. avv. Michele de Vargas Macciucca, Principe di Migliano, Deputato per Campagna, sono state concesse al comune di Colliano altre lire centomila.

S. E. Ciuffelli ne ha dato comunicazione col seguente telegramma.

On. De Vargas — Salerno

Mi è grato parteciparti seguito tue premure è stata autorizzata ulteriore assegnazione lire centomila per ulteriore concorso dello Stato a favore del Comune di Colliano per ricostruzione edifizii pubblici e privati.

Cordiali saluti.

Ciuffelli

Un cadaverino abbandonato.

Lunedì ultimo venne rinvenuto nel vecchio cimitero un cadaverino avvolto in un pezzo di carta oleata e deposto in una scatola di cartone.

All'esame necroscopico risultò trattarsi di un prodotto abortivo di mesi cinque, al quale lo stato civile ha imposto il nome postumo di Luigi Rinvenuto.

La provenienza? Attendiamo di sapere qualche cosa dalla p. s. e dai nostri informatori.

Per difetto di licenza.

Carolina Sessa, esercente uno spaccio di vini al largo Dogana Regia, Saverio Mandetti, esercente una bettola in via Pietro Giannone e Marco Contaldi con negozio coloniali e liquori in via S. Salvatore, sono stati dichiarati in contravvenzione dagli agenti di P. S. perchè trovati sprovvisti di licenza.

Case pericolanti.

In via rampe S. Lorenzo, vi è una casa dichiarata pericolante a seguito di regolare perizia, Gli inquilini protestano il proprietario, sig. Pasquale Porpora, non provvede alle riparazioni. E le autorità?

Carne putrida

Ieri gli agenti municipali Vuolo Aniello e Giannattasio Gaetano sequestrarono due chilogrammi di carne putrefatta al beccaio Grimaldi Luigi, detto Limonciello, nella sua beccheria al largo S. Agostino.

Un arresto.

E' stato ieri arrestato a Torre Annunziata, a seguito delle pratiche espletate dalle nostre autorità di P. S. quel Pasquale Megri, responsabile del sfregio di Filomena Coppola ('a marzanese).

La cameriera, la maitresse e la polizia.

Amelia Chiavacci (nome predestinato?) è una bella ragazza pistoiese, che, venuta a Salerno, si era allogata come cameriera in una distinta famiglia.

Intanto si era lasciata abbindolare da un intrapendente don Giovanni e si preparava a iniziarsi nei misteri della vita allegra.

Segnalato il caso dalla famiglia presso la quale prestava i suoi servizi, il solerte delegato Adinolfi ha subito, provveduto a rimpatriarla.

STATO CIVILE

3 e 4 agosto 1915

Nati

Palmino Teresa, d'ignoti, Trani Licia, di Gaetano, De Pasquale Francesco, di Luigi, Donna Maria Lucia, di Domenico, Annunziato Raffaela, di Vincenzo e Gatti Elisabetta, di Nicola.

Morti

Della Monica Angelo, di Felice di mesi 22, Grimaldi Giovanni, di Francesco di anni 47 e Vitolo Luigi, di Luigi di mesi 3.

La media dei cambi

ROMA 5, ore 19,45.

La media dei cambii accertata il giorno 5 agosto 1915 e valevole per il 6 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109,81; lettera 110,31 — Londra: danaro 29,65; lettera 29,79 — New-York: danaro 6,22; lett. 6,29 — Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 116,77 lettera 117,48; — Cambio dell'oro: 110,37 lettera 110,93.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 6 agosto 1915: Franchi 110,06 — Lire St. 29,72 — Franchi Svizzeri 117,12 1|2 — Dollari 6,25 1|2 Pesos 2,54 1|2. lire oro 110.65.

Roma 5 ore 18,45.

Cambio per domani 110,65.

Ultim'ora

Le trattative turco - bulgare sono rotte

PARIGI 4.

I giornali hanno da Londra:

« Informazioni da fonte autorizzata giunte dall'Aja permettono di dichiarare che le trattative tra la Turchia e la Bulgaria, relative alla cessione di territorio ottomano alla Bulgaria, sono rotte. Secondo queste informazioni la Turchia avrebbe fatto sapere al governo di Sofia che essa non ha affatto l'intenzione di consentire la minima cessione di territorio ».

Rivolta di donne a Budapest per il rincaro del burro.

PARIGI 4.

Si ha da Ginevra: Indignate per il caro prezzo del burro, le donne di Budapest hanno saccheggiato le mostre dei negozianti, i quali sono fuggiti, gridando che preferivano dare il burro ai porci o inviarlo ai francesi, piuttoche ribassarne il prezzo. Ne è seguita una vera rivolta.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

Il messaggio del Presidente della Repubblica al Parlamento.

PARIGI, 5.

In occasione dell' anniversario della dichiarazione di guerra il Presidente della Repubblica Poincarè ha diretto al Parlamento un messaggio il quale è stato letto alla Camera dal Presidente del Consiglio Viviani ed al Senato dal Ministro Briand.

Poincarè dichiara di sentirsi onorato di associarsi al governo ed alla camera per rendere un omaggio di ammirazione e di riconoscenza alla nazione ed all' esercito; indi soggiunge: « Non dubitavo quando 12 mesi or sono raccomandai al paese una sacra unione la quale era e rimane la condizione della vittoria che tale appello sarebbe stato ascoltato.

Soltanto i nemici che sempre disconobbero la Francia potevano credere che avremmo offerto alla loro brutale aggressione il concorso dei nostri dissensi. Proprio nell'ora in cui essi annunciavano che Parigi era in preda alla rivolta la capitale assumeva una fisionomia grave e serena annunziatrice della fredda decisione degli spiriti.

Dalle piú grandi città ai più piccoli villaggi passò una grande corrente di fratellenza nazionale la quale nel popolo come nel parlamento cancellò perfino il ricordo delle civili discordie. Gli operai, i padroni, i contadini questa volontà di discordia non hanno smentita e nulla varrà ad indebolirla.

Se la Germania fa assegnamento sul tempo per dividerci essa si inganna grossolanamente, come si ingannò un anno fa perché unita la Francia è grande e forte, perchè unita essa è fiduciosa e calma.

Il presidente della Repubblica espone la spontanea collaborazione di tutti coloro che assicurano lo svolgimento regolare della vita locale, incoraggiata dal Parlamento il quale realizza esso stesso la piena armonia dei poteri politici senza la quale sarebbero da temere tutti i disordini.

La bellezza del popolo si riflette luminosamente nell' esercito che la nazione ha formato della sua propria sostanza e che immediatamente ha compreso la grandezza della lotta che essa sostiene per la grandezza e per la salvezza della nostra razza, delle nostre tradizioni, delle nostre libertà.

L'esercito sa che dalla vittoria della Francia e dei suoi alleati dipendono l'avvenire della nostra civiltà e la sorte dell'umanità. Ufficiali e soldati ispirano senza tregua la fiducia e la speranza.

Anche ieri coloro che erano andati in permesso recando ai loro focolari il conforto del loro buonumore e della loro legittima fierezza sono tornati alla fronte più ardenti e risoluti.

Nella abberrazione del suo orgoglio la Germania si era rappresentata la Francia come leggera, impressionabile, mobile, incapace di perseveranza nel proposito di tenacia nello sforzo. Popolo ed esercito oppongono a questo calunnioso argomento la realtà della loro forza tranquilla la quale non sarà turbata nè da notizie menzogniere nè dalle numerose proteste pacifiche dei manifesti nemici nè da parole dolciastre o perfide che agenti sospetti mormorano alle orecchie dei neutri.

La sola pace che può accettare la Repubblica è quella che garantirà la sicurezza dell'Europa, è quella che prometterà di vivere e di lavorare, ricostituirà la patria smembrata, ripareràle ruine e proteggerà efficacemente contro il ritorno dell'ambizione germanica. Le attuali generazioni che debbono rispondere della Francia verso la posterità non lasceranno profanare o diminuirne il deposito che gli antenati affidarono alla loro guardia passeggiera. La Francia vuol vincere ed essa vincerà.

I montegrini respingono vigorosamente gli attacchi nemici.

CETTIGNE 5.

Durante tutta la giornata di ieri il nemico bombardò violentemente ma vanamente le nostre posizioni nella regione di Grahovo. La nostra artiglieria rispose in modo efficace.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO